Girolamo Cavalli - Udine.

LE RICCHE
MINERE
DELLA
PITTVRA VENEZIANA.

Seeonda Impreſſione.

CON NOVE AGGIVNTE.

LE RICCHE MINERE DELLA PITTVRA VENEZIANA.

Compendiosa informazione

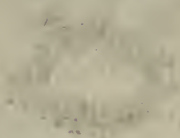
DI MARCO BOSCHINI

Non ſolo delle Pitture publiche di VENEZIA: ma dell'Iſole ancora circonuicine.

AL SERENISSIMO PRENCIPE E REGAL COLLEGIO DI VENEZIA.

IN VENEZIA, M. DC. LXXIV.

Appreſſo Franceſco Nicolini.

Con Licenza de' Superiori, e Priuilegio.

SERENISSIMO

PRENCIPE.

Ccomi vn' altra volta a piedi della Serenità Vostra per appresentare nuoua riforma delle Minere della Pittura: poiche continuando; anzi incalorendosi sempre più il geniale gusto della diletteuole

uole Pittura, non possono tante stamparsene quante ne vengono da tutte le parti del Mondo richieste; poiche quelli, che quì non possono trasferirsi, dal solo vdito di queste erudite sostanze se ne rendono in qualche parte satolli; Ma, perche da Virtuosi moderni mi vien data materia di aggiunger molti parti de loro eruditi pennelli, hò voluto non solamente accrescer il presente volume, ma far palesi pur anco alcuni miei sentimenti che appartengono alla Pittura, & a qualunque se ne diletta, pieni, se non d' altro di vn' ottima

vo-

volontà, vaglino per quello possino valere.

E perche, come fedelissimo suddito, non ardisco, ne deuo nuouamente dar fuori questa nuoua impressione se prima non vengo a piedi di Vostra Serenità, eccomi vn'altra volta ad implorare il suo Real patrocinio; portandole sotto l'occhio vn cumulo di preziosissime gioie, supplicãdo la Serenità Vostra a voler condonarmi il troppo ardimento, & il tedio, che forse le arreco; mentre inchinandomi, ammutisco con la lingua, e con il cuore la supplico di farmi degno che possa go-

 dere

dere d'esser nel numero de più infimi, e diuoti ſudditi, e ſeruitori

Di V. Ser.tà
e VV. EE.

Marco Boſchini.

A L

AL GENIO PITTORESCO.

Antisi pure l'Oriente, e vadane fastoso nel produrre Gioie preziose, così che gli huomini, sitibondi di quelle, vadano colà à procurarne l'aquisto, che in ogni modo vi sono Gioie di molta più stima nel seno d'vna Vergine, che hebbe l'Origine dalla Regina dell'Oriente; Vergine così pura, che vestita del candido manto della Fede, trionfa vnica al Mondo; E se le Vergini Vestali portauano l'acqua ne criuelli senza versarne pure vna gocciola, questa miracolosamente vien sostenuta, e fondamentata nello stesso mobile Elemento senza esser punto dal medesimo offesa.

E chi non sà, ò Venezia, che tu sei

quella Vergine, che nel ſuo ſeno rinchiude le Gioie preziosiſſime della Pittura? che hanno arricchite, e decorate le Gallerie tutte de Prencipi del Mondo, che a guiſa di Stelle le fanno riſplendere? O merauiglia grande di Natura! che conoſcendo i ſuoi parti eſſer mortali, e ſogetti all'ingiurie del tempo, ſi riſſolue di ſtagione, in ſtagione voler per mezzo de Miniſtri ſingolari di sì Nobil Arte riformare, & accreſcere le operazioni di ſe medeſima, ſi che gli Huomini ſempre viuino, e le coſe ſi conſeruino!

Vedaſi dunque di quanta ſtima ſiano queſte Gioie: che ſe gli huomini ſi vogliono eternare, fà loro biſogno di capitare alla virtù di queſti ſingolari pennelli; affine che, riformati da quelli, ſi conſeruino in quella età, che deſiderano. E che più ſi può volere? Senza dipartirſi dalla Patria non ſi può vedere il Mondo tutto in vna occhiata? Eccoui la ſtagion Verde, l'Eſtiua, l'Autunnale, l'Horida, e cadauna nelle ſtagioni contrarie. Se bramate varietà d'Animali, ſe Moſtri del Mare, ſe Volatili, ſe Quadrupedi, ſe

tutti

tutti li auuenimenti, affiſſate lo ſguardo in queſti lucidiſſimi Criſtalli dell'Adria, che il tutto diſtintamente ſi può vedere. Potrebbe dirſi, che il Penello trattato in queſto feliciſſimo Clima, ſi trasformi in verga incantata, che faccia cõparire ſotto l'occhio noſtro quanto v'è da deſiderare: poiche ſe la mente s'affiſa nella fiorita Primauera di Giouanni Bellino, vi ſi vedono verdeggiar le piante, campeggiar i fiori, gorgbegiar gli Augellini, e rinuigorir apunto in bella forma la Pittura, con tutte le diligenze ſingolari della Natura; ſe nel graue ſeno di Giorgione, il decoro, e le marauiglie della ſteſſa; ſe nel ſublime intelletto del Palma vecchio, le Deificate Idee; Se ne raggi febei del Pordenone, la bella forma de corpi humani; Se nel Trino delle Prerogatiue di Pittura in Tiziano, che è Inuenzione, Diſſegno, e Colorito, da queſte ne trarremmo tutti gli oggetti Vegetatiui, Senſitiui, e Ragioneuoli; e per conchiudere, l'epilogo di tutte le perfezioni Naturali; Se nel ciuil genio di Paris Bordone, la gentilezza più amoroſa; Se poi ſtupidi oſſeruiano l'Arca del Baſſano iui

ve-

vediamo l'vniuerso degli Animali, e la simplicità de Pastori allumati dalla lucidissima chiarezza di Cintia; Se fissiamo l'occhio nel Poderoso Arsenale del Tintoretto, iui vederemmo rinchiusi i più Robusti Giganti, i Venti impetuosi, le Procelle del Mare, lo strepito de Tuoni, i fulmini di Gioue; la furia di Marte, il Terremoto, il Terrore, l'Ardire, la Velocità, la Forza, il Furore, ed in fine la Bizaria strettamente abbracciata con il Capriccio; Se nell'amplissimo Mare dello Schiauone con attenta osseruanza contempliamo, attoniti vederemmo le più fiere Idee Maritime; Se marauigliati contempliamo il fondamento del Saluiati, godiamo la base della Esquisitezza; Se ammiratiuo si voglie lo sguardo nel ricco Erario di Paolo Veronese, iui si scorge la Maestà Regia ne' Personaggi, il pomposo vestire ne gli habiti, la vaghezza ne gli ornamenti, la Sontuosità ne gli Edificij, la fertilità ne Componimenti, l'Armonia ne concerti, & in fine la satisfazione nell'Vniuersale; Se nell'assodato seno del Zilotti le forme più mature; Se con total ammirazione contempliamo l'aggiustato

Museo

Museo del Varotari Padoano, iui vederemo la delicatezza de Corpi feminilli, la morbidezza de Bambini, e le Eroiche azioni de Caualieri; Se nella feconda distribuzione del Palma il giouine, il brillo della Natura, e la viuacità de Corpi humani; Se nell'ingegnioso stile del Peranda la Legiadria armoniosa delle attitudini naturali; Ma non potendosi in breue ristretto ridurre la vastità d' vn Giardino fertile di Piante virtuose, se vi è chi curioso si compiaccia con distinzione goderle, Prenda per guida, non dirò, la mia Carta del Nauigare, per condursi fuori d'vn immenso Arcipelago: poiche mi son seruito di questi Titoli in due altre mie opere: ma si vaglia del presente mio Indice, che lo introdurrà à conoscere li metalli, tratti da queste Minere Veneziane, che sono le preziose Pitture publiche di Venezia, e riuscendo questa mia fatica di gusto, aspetti due altre opere, l'vna di tutte le Gallerie pur di Pittura, che si ritrouano in Venezia, e l altra le Pitture publiche di tutte le Città di Terra ferma dello Stato Veneto, nelle quali con ogni applica-

zione

zione mi vado affaticando.

Sappi, o Curioso che la Città di Venezia si diuide in sei parte, & ogn'vna si chiama vn Sestiero, che con quest'ordine appunto vado a introducendo il mio discorso. à Dio: godi, che certo ne hai occasione.

BRE-

BREVE INSTRVZIONE

Per intender in qualche modo le maniere de gli Auttori Veneziani.

Ortesi amatori dell'Arte d'-Apelle, non posso non renderui grazie dell'hauer aggradita la mia fatica delle Minere della Pittura; mentre hò veduto che con breuità di tempo si sono smaltite tutte le coppie stampate: onde in mancanza di esse, altre nouamente me ne hauete richieste; & io pure a questo effetto hò ristampate le presenti, con l'aggiunta di quelle pitture, che sono state accresciute da molti Virtuosi, che qui saran poste con questo segno. *

Restami hora da sodisfarui in nuoua cosa, che mi hà chieduto alcuno di voi, cioè che io vi mostri il modo di pratticar le maniere de gli Auttori, e distinguer l'vna dall'altra; e ciò per la brama, che tenete di saper far scielta all'occorenze dalle migliori.

Al

Al che francamente deuo rispnonderui esser cosa questa difficilissima, per non dirui impossibile da conseguirsi per via di lettura. Dirò nondimeno (per sodisfarui in qualche parte) che due cose, in questo caso, son necessarie: la prima, che è la più essenziale, è il saper intender il buono, e distinguerlo dal non buono, la seconda è il conoscere (per così dire) il carattere de gli Auttori, cioè a dire la maniera dell'operare. La prima cognizione non può esser più difficile da precettarsi, non potendosi far conoscer vn buon dissegno à chi non sà dissegnare, vn buon colorito, à chi non sà colorire, & vna buona inuenzione à chi non è prattico dell'inuentare. Non è impossibile però, che alcuno dotato di buon ingegno, non sappia distinguere il buono dal non buono. E chi è colui per grazia d'esempio che non essendo musico, (se non è del tutto priuo di senno) che non distingua il buon Cantante dall'imperito? il buono finalmente sà farsi conoscere in qualche modo; e saprà più dilettar senza dubbio tutto ciò, che può imitar la Natura, che quello, che viene operato disordinatamente & a caso. Questa cognizione per tanto può hauersi naturalmente da tutti: ma il saper distinguer dal buono il migliore, e l'intender l'armonia del componimento, l'impasto, la macchia, il tocco, la tenerezza, il battimento, la meza tinta, l'ombreggiamento, il lume, lo sfuggimento, lo scorcio, la dagradazione, gli affetti, & altri accidenti, questo è quello, che non

può

può esser insegnato à chi non hà cognizione dell'Arte, & io, per non gettar la fatica, lascio in abbandono questa consideratione, e vengo al secondo capo. Questo per tanto può credersi in qualche parte, meno difficile; essendo il carattere del dipingere come appunto il carattere dello scriuere: e, come si prende prattica di chi scriue, così può prendersi prattica di chi dipinge. E vero però che anco in questo bisogna star molto bene auuertiti, potendosi falsificare questi caratteri così nelle tele, come ne i fogli; ma nelle tele particolarmente, oue l'inganno difficilmente si scopre anche tal volta dagli Intendenti dell'arte; e questi, tutto che siano veramente inganni, sono inganni lodeuoli, e degni d'inuidia; & eccone a giorni nostri due marauiglie, l'vna in Sebastiano Bombelli, che per imitar il carattere di Paolo, non hà pari, dico di quel Bombelli, che, per rittrare le humane idee, se gli può dire il non plus vltra: per il che di quando in quando vien ricercato da gran Signori, e gran Prencipi, per tali espressioni. L'altra in Giouanni Battista Zampezzi, che per trasformarsi nel Bassano, non vi è che vi si possi auuicinare à segno, che le coppie di questo paion con l'originali gemelle, ed è la più difficile maniera da imitare: perche è d'vn colpo così franco, e sprezzante, tempestato di pennellate così fiere, che chi non intende la scherma di quel pennello, non può colpire nel centro di tanta Dottrina; si che questo particolare è anco attinente al

pri-

primo capo: tuttauolta ſopra ciò mi affaticherò di torchiare la debolezza del mio ingegno per eſprimere le diſtinzioni delle maniere con quel poco talento (qual egli ſi ſia) che la prattica di mia vita mi hà conceſſo: poiche anco tal volta vn picciolo lumino ſerue per ſcorta nella oſcura notte. Mi dichiaro però, che non pretendo di far il pedante, ma ben ſi di ſeruire al deſiderio di molti per ſodisfare alla meglio, che ſaprò alla richieſta fattami, intendendo di far ſola menzione di noſtri Pittori Veneziani; laſciando l'affare in deſcriuere le rare qualità de Pittori Foraſtieri, a ſuoi natiui, e ſingolari Scrittori; come de Milaneſi à Gio: Paolo Lomazzo; de Fiorentini, à Giorgio Vaſari, de Lombardi à Don Franceſco Scanelli; de Modoneſi à Don Lodouico Vetriani: de Romani a Gio: Baglioni; de Bologneſi, al Signor Conte Canonico Maluaſia, che pure al preſente tiene in mano la celebre penna, e ſembra al Mondo ogni giorno mill'anni per la brama di veder a comparire le fatiche di quei coſi celebri, e ſimpatichi pennelli con li Veneziani. Ma in queſto punto mi viene conferito dal Virtuoſo Signor Gioſeffo Montani Pittore, e Poeta ſingolare, che egli ancora và deſcriuendo le vite de ſuoi paeſani, e ſingolari Pittori dello Stato d'Vrbino, & egli pure col lodato ſuo ſtile, farà immortali quei chiari lumi di gloria; rendendo immuni i loro nomi dall'ingiurie del tempo. Ma di più anco il Signor Luigi Scaramuzza Perugino accende vna lumiera di

luci-

lucidiſſimi rai à gloria della Pittura, che bene ſarà molto profitteuole a chi nella detta Virtù procura d'impoſſeſſarſi ed oltre à ſuoi eruditi ſentimenti in tal propoſito, come maeſtro molto ſingolare, ſarà anco di gran nutrimento lo ſtile elegantiſſimo della ſua purgata penna. Sicome pur'anco la erudita penna del Caualier Liberi (quaſi loquace pennello) và dipingendo, con la ſua molta facondia, eleganti concetti di Pittura adequati al decoro di eſſa, e diletteuoli alla curioſità.

Comincio dunque nelle diſtinzioni; e dico, che nell'Età già traſcorſa mancarono gli Zeuſi, gli Apelli, i Polignoti, come pure gli Aleſſandri, e gli Mecenati, mantenitori del capital Virtuoſo della ſingolar Pittura: onde per tal cauſa le conuenne andar raminga, peregrinando per il Mondo, ne trouando chi la ſoccorreſſe, ben ſi chi l'auiliſſe, e chi la maltrattaſſe, riducendola coſi pouera, ed infelice, per la ſcarſezza del nutrimento, che raſſembraua vn ſcheletro ſpolpato con l'oſſa veſtite di pura pelle, & a pena poteua reggerſi in piedi; ne morì; perche la Virtù non può mai morire. Finalmente la ſua buona ſtella la indirizzò in Venezia, Reggia di libertà, ſpecchio di Prudenza, ſoccorſo, e refrigerio de Virtuoſi; iui trouò il ſuo ripoſo: poiche, incontrandoſi in Gio: Bellino, egli la riuerì, la accolſe, e le diede fido ricapito, ſoccorrendola con i più delicati cibi, che poteſſero parteciparle i ſuoi talenti, a ſegno che la cominciò a refocilare, ed inuigori-

re,

re, leuandola dalle tenebre, e portandola alla luce, spogliandola de stracciati panni, e riuestendola de nobilissimi, e pomposi vestimenti, adornandola di ricche gioie, dandole correggio di Dame, e Caualieri, assegnandole maestosi Edificij di superbe Architetture, prouedendole per sollieuo de deliziosi siti in Campagna, si in pianura, come in vaghe, & amene Colline, ed in fine proueduta la di tutte quelle cose, che poteua occorrerle, per conseruarla in stato decoroso: si che altro non le mancò, per viuer lieta, e contenta. Ella poscia in aggradimento di tanti fauori, promise, che per qual si fossero grandi offerte de Monarchi mai non si sarebbe partita da questa inclita Città; ma ben si, chi hauesse pretesa alcuna delle sue grazie gli sarebbe conuenuto venir à lei per riceuerle, e di più promise (come hà mantenuto) di conferire à suoi Discepoli Veneziani tutti i più interni suoi segreti, e talenti, per obligo particolare di chi ben la trattò: si che ridusse così fertile, & abbondante questa vnica Città che quiui (come si vede) scaturì quella Fonte, dalla quale ne sono deriuati quei Torrenti così preziosi, che hanno inaffiato l'Vniuerso tutto, essendo qui riccorso à riempire l'Vrne del suo bisogno, per render fertili i suoi terreni.

Principiamo dunque da questo Gio: Bellino, il quale con il buon fondamento della Prospettiua hà incaminate, e concertate le sue figure sopra i piani in modo, che si vegono a campeggiare con la douuta pro-

por-

porzione, e diminuzione delle distanze, si nelle Piazze, come ne Tempij di ornate Architetture, come ne Paesi di Verdeggianti, e Montuosi siti. Questo hebbe genio di compartire la proporzione delle sue figure, per il più, di forme meno grandi del Naturale: anzi molte volte assai minori; hauendo riguardo, che quelle campeggino in spazioso sito; di modo che con le forme picciole maggiormente si rendino maestose, e grandi. Questo Auttore ha sempre applicata la sua operazione in cose sacre, e diuote; ne vi è chi si possi vantare d'hauer veduta dipinta sopra suoi quadri vna Donna ignuda, ne cose profane, ma ben si li ritratti di Nostro Signore, Beata Vergine, Santi, e Sante, facendo Idee così diuote, e concetti così esemplari, che incitano ad inginocchiaruisi auanti. E di quando in quando, per armonizar le dette sue Historie Sacre, gl'inseriua molti Angeletti, che suonano varij instromenti, rappresentando appunto concerti di Paradiso: ed in particolare nella Tauola in San Giobbe ciò si vede. I vestimenti delle sue figure spezialmente ne gli Huomini, sono quasi tutti all'vso di quei tempi, che partecipano più del Greco, che d'altro vestire, con bragoni, e casacche, rasi di barba, ma con bellissime Capigliature naturali, e non di affettate Perucche: e per il più inestaua in quei componimenti molti Ritratti che appunto paiono viui. Nelle Femine vsò poi vestimenti leggiadri di panni gentili, faldeggiati sottilmente, con acconciature di

teste

teſte adorne, e capricciose, coſi diligenti, che ſi potriano numerare i capelli ad vno ad vno: Idee poi, come ſi vedono, diuinizate. E ſtato il più diligente Pittore di quanti habbino eſercitata queſt'arte, che in ogni minima coſa (oltre le figure) ò ſiaſi Animaletto, ò Saſsuolo, ò Vccellino, ò Herbetta, ſi vede (per coſi dire) l'Anotomia. Vero è, che queſta ſopprabbondante diligenza hà cauſato, che col paragone dell'opere de ſuoi deriuanti, paiono vn poco durette, e manco morbide: ma in ogni modo con l'accuratezza ſua, vi ſi vede lo ſpirito nelle Idee, il moto ne gli atteggiamenti, e l'armonioſo concerto nelle Hiſtorie. Dipinſe ſopra le tauole poiche à quei tempi coſi ſi vſaua. Tra le vaghezze de ſuoi colori poneua coſi bene in opera gli azuri oltramarini, che hoggidì, paragonati à moderni, gli rendono ſcorno per eſser più vaghi, e viuaci; e queſto prouiene dal grand'amore, ed accuratezza, che teneua queſto diligente Pittore in ogni particolare dell'Arte. Di modo che, ſe queſto poco di diſcorſo può riflettere qualche lume al deſiderio de Dilettanti, coll'oſseruare le condizioni predette, attribuiſca il tutto alla rara maniera dell'accuratiſsimo Pittore, che mi hà impartito motiuo di deſcriuerle.

Gentile Fratello di Giouanni ſudetto, fù quello, che fù mandato dalla Sereniſsima Republica à Maemet ſecondo Gran Turco, per ſodisfare alla ſua richieſta, e ne ritornò anco Caualiere con grand'honore,

nore, & aggrandimento benche molto intimorito, per l'accidente veduto di quel Schiauo, à cui fece il Gran Signore recider il capo alla sua presenza, per farli vedere, che quando vien separata la testa dal busto, il collo più non si vede, ne dall'vna, ne dall'altra parte. Questo Gentile adunque auanzò il Padre Giacopo, ma non arriuò al fratello Giouanni, tutto che Virtuoso. Bellin Belliniano parente, fece mediocremente, e tutti pure nello stesso stile.

Vittore Carpaccio fù veramente gran Maestro de quei tempi, a segno che l'opere sue hanno gareggiato con quelle di Giouanni Bellino, e di ciò molti cimenti publici ne fanno fede; come in particolare in San Giobbe, se bene nella Scola di Sant'Orsola hà fatto marauiglie: si che questa operazione, ò maniera è difficile da distinguersi dalla sudetta.

Gio: Battista Cima da Conegliano è stato egli ancora Pittore appunto di Cima (come si suol dire) e assai consimile a questi suoi Contemporanei; come si può vedere: & in particolare nella Tauola alla sinistra dell'Altar Maggiore di San Girolamo. E questo haueua per impresa di porre quasi in tutte le sue opere, in distanza, l'aspetto di Conegliano, sua Patria; che è vn delizioso Monticello, il che serue anco per distinguerlo con tal rimarca da gli altri Auttori di quei tempi. Vi furono poi Marco Basaiti, Benedetto Diana, Giouanni Buonconsigli, Lazaro Siluestrini, Christoforo Parmese, Vittore Belliniano, Gio-

rolamo Santa Croce, e li Viuarini da Murano. Tutti questi, & altri furono in vn ordine di tempo, e seguirono l'vn l'altro le stesse pedate: di modo che difficilmente si fà di essi la distinzione; vero è, che certo l'vn da l'altro è più, e meno alterato nel suo operare. Quello poi, che molte volte facilita la distinzione è; che vsauano tutti quei Pittori in ogni sua opera ò grande, ò picciola registrare il loro nome.

Vi è stato il Ciuetta capricciofo, e bizzaro Pittore nell'inuentar (oltre le figure) Mostri, Fantasme, Arpie, Chimere, ed infinite strauaganze di forme; così che l'huomo resta in vederle attonito, e stupefatto: di modo che è per questo, e perche poneua nelle sue opere vna Ciuetta, facil cosa è il distinguerlo da gli altri. E chi curioso desidera vedere delle sue opere, basta il trasferirsi nel transito, che conduce all'Eccellentissimo Consiglio de Dieci che iui resterà appieno sodisfatto.

Pittore curioso fù anco il Frangipane, e fantastico humore anch'egli: poiche il capriccio del suo operare si dilataua in formar cose facete, e ridicole; come a dire concerti di figure (per esempio) che rappresentano vna Musica con Instromenti suppositi, come sarebbe vno suona vna gratticola di ferro, in luoco d'vn Liuto; e facendone vn'altro, che approssimandosi vn salame alla bocca, fingerà di suonare di flauto, vn'altro con vna vesica legata sopra vn'arco rappresenterà di suonare vn Violino; vna Donna, che tasteggierà sopra vna Spineta

neta con le zatte d'vna Gatta, e coſe ſimili: veſtendo poi queſte figure con habiti ſtrauaganti, facendo volti contrafatti, e ridenti, con bocche ſmiſurate, e con occhi tirati, che muouono à riſo chiunque le mira. Altra volta rappreſenterà vn Conuito di Calcanti, i quali tutti, ridendo, tengono (verbi grazia) vn cattino di laſagne, altri che ſopra vn grattacaſcio grattino il formaggio, altri, che ſi ſtrappino dalle mani vn pezzo di aroſto; altri pure, che tagliano fette di preſciutto; ma tutti con mouimenti, attitudini, e forme coſi ridicole, che obligano ad imitarli ogn'vno che li mira; & in queſta maniera di dipingere fù coſtante ſino che viſſe.

Giorgione da Caſtel Franco.

Giorgione da Caſtel Franco fù diſcepolo di Gio: Bellino, e fù d'ingegno coſi ſottile, che penetrò anco più oltre del Maeſtro nelle viſcere della Pittura; a ſegno, che le tolſe quel velo, che ancora la teneua vn poco (per coſi dire) offuſcata; e ben ſi può credere, che Giorgione ſia ſtato nella Pittura vn'altro Gio: Cuſthembergo inuentore de Caratteri di Stampe, facilitando la manuſcrizione, tanto faticata, e lunga; riuſcendo all'incontro le coſe ſue ben compoſte, pronte, riſſolute, e ben aggiuſtate. E veramente ſe Gio: Bellino (come habbiamo detto) leuò la Pittura dalle tenebre, e Giorgione le hà poſto in fronte vn Diamante coſi purgato, e riſplendente,

 che

che abbaglia la viſta à chiunque lo mira: poiche ſopra la aggiuſtatezza della Simmetria aggiunſe la grazia, e la perfezione. Nel colorito trouò poi quell'impaſto di pennello coſi morbido, che nel tempo addietro non fù; e biſogna confeſſare, che quelle ſue pennellate ſono tanta carne miſta col ſangue: ma con maniera coſi paſtoſa, e facile, che più non può dirſi finzione pittoreſca, ma verità naturale: perche ne ſfumar de dintorni (che anco il Naturale ſi abbaglia) nel collocar chiari, e meze tinte, nel roſſeggiar, abbaſſar, & accreſcer di macchie, fece vn'armonia coſi ſimpatica, e veridica, che biſogna chiamar la Natura dipinta, ò naturalizata la Pittura. L'Idee di queſto Pittore ſono tutte graui, maeſtoſe, e riguârdeuoli, corriſpondenti appunto à quel nome di Giorgione, e per queſto ſi vede il ſuo genio diretto à figure graui, con Berettoni in capo, ornati di bizzare pennacchiere, veſtiti all'antica, con camicie, che ſi veggono ſotto à giupponi, e queſti trinciati con maniche à buffi, bragoni dello ſtile di Gio: Bellino ma con più belle forme: i ſuoi panni di Seta, Velluti, Damaſchi, Raſi ſtriſciati con faſcie larghe; altre figure con Armature, che lucono come ſpecchi; e fù la vera Idea delle azioni humane.

Ma oſſeruiamo di grazia con la contemplazione vna ſola ſua opera, e da quella facciamo il rifleſſo di tutte le altre ſue. Vedeuaſi in Venezia e lo vidi anch'io, vn quadro, che fù poi traſportato nella Galeria

ria

ria del Sereniſſimo Arciduca Leopoldo Guglielmo d'Auſtria. L'Hiſtoria è queſta. Celio è aſſalito da Claudio, & afferrato da lui con la ſiniſtra nel capezzo, tiene la deſtra ſopra il pugnale al fianco: e chi non vede la ſimplicità di quel giouinetto ſpauentato dal timore, non sà coſa ſia afflizione d'animo, ne ſpauento di Morte: affetto viuamente eſpreſſo, benche ſi vegga ſemiuiuo l'aſſalito, all'incontro Claudio coſi rigido, coſi crudele, coſi furioſo, che rende terrore alle ſteſſe Furie. Due oppoſiti d'affetti, che formano vn concerto pittoreſco, che più non può far l'Arte. Giorgione tu hai animate le tele con la verga incantata del tuo pennello. L'Armatura poi, che tiene in doſſo Claudio ſi può dire, che ſia del più fino acciaio, che poſſi reſſiſter à colpo di Moſchetto: acciaio coſi ben temperato col pennello di Giorgione, che ne meno qual ſia altro pennello lo può colpire. Queſta è la maniera di Giorgione, condiſcepolo di Tiziano, ed in fatti molto ſuo emulo, e riuale; a ſegno che (in particolare ne Ritratti) di quando, in quando vacillano i più intendenti per diſtinguere da chi de gli due ſiano formati. Veramente non ſi può togliere la Gloria à Tiziano: ma ben ſi può dire, che Tiziano, caminando dietro a quelle pedate, s'imbeueſſe dello ſteſſo carattere. E di quà naſce tal volta gran dubbietà. Se Giorgione dipingeſſe poi freſcamente à freſco, l'opere ſue lo dicono. L'opere ſue, reſpettiue alle innumerabili d'altri Torrenti Veneziani,

non sono molte: la ragione è che sul fine della sua età d'anni 34. quando appunto doueua maggiormente profondere in gran copia la sua virtù passò al Cielo, chiamato dal Diuin Motore. Il mio ingegno non può più inoltrarsi à decantare la eccelsa maniera di questo sublime pennello: però riceua il Dilettante la buona mia volontà.

A gloria di Giorgione, e di Pietro Vecchia Pittor viuente Veneziano, & à intelligenza de Dilettanti, deuo dire, che habbino l'occhio à questo Vecchia: perche incontrerano tratti di questo pennello trasformati nelle Giorgionesche forme in modo, che resterano ambigui se siano parti di Giorgione, ò imitazioni di quello: poiche anco alcuni de più intendenti hanno colti de frutti di questo, stimandoli dell'Arbore dell'altro. E queste imitazioni non sono coppie, ma astratti del suo intelletto, ben si per imitare i tratti Giorgioneschi; e per confirmazione di ciò si vedono nella Galleria del Serenissimo Arciduca Leopoldo Guglielmo d'Austria, altra volta nominato, parti di questo pennello, che ingannano. Così nella Galleria del Serenissimo Gran Duca di Toscana, & in molte altre Città, e Gallerie, & in Venezia, trà le molte, nella Casa Tebaldi à San Moisè, si vede in meza figura vn'Huomo con berettone, vestito alla antica, con habito di raso bianco, che pone la mano sopra vn pugnale, che in fatti chi lo vede dice quello esser gemello di Giorgione: poiche nella espres-

espressione dell'attitudine fiera, nell'Idea graue, nel vestimento bizaro. altro, che così non si può dire.

Tiziano.

IL Conte Palatino Tiziano Vecchio di Cadore se ne stà cinto le tempie d'Alloro, sedente sopra il Maestoso Trono della Pittura, tenendo quella alla parte superiore, come sua Regina, & alla destra, e sinistra del Trono vi stanno erette le Colonne d'Ercole, sopra le quali stauui formato vn Arco Trionfale con l'iscrizione: non plus vltra, dinotandolo Imperatore di quella, tenendo in mano lo Scettro della sua Virtù; pendendoli dal collo l'Aurea Catena, datagli da Carlo V. Imperatore, con il titolo sopradetto, ed altri priuilegi. Vi assistono tre Eroi del sangue, e questi sono il Fratello Francesco; Orazio il Figlio, e Marco Vecellio, detto di Tiziano. Corteggiato vien egli poi da varij Caualieri creati da lui col titolo Pittoresco, e questi sono Giacomo Palma il Vecchio Bergamasco, Alessandro Moretto Bresciano, il Romanino pur Bresciano, Nadalino da Murano, Domenico Mazza Padouano, Lorenzino Veneziano, Girolamo detto di Tiziano, Lamberto Christoforo Suarz Tedesco, Emanuello pur Tedesco, Polidoro Veneziano, Santo Zago Padouano, Bonifacio Veneziano, Alessandro Varottari Padouano, Giacomo Palma Veneziano il giouine, Giouanni Contarini, e molti altri.

Tiziano veramente è ſtato il più eccellente di quanti hanno dipinto:poiche i ſuoi Pennelli ſempre partoriuano eſpreſſioni di vita. Mi diceua Giacomo Palma il giouine (coſi nominato per diſtinguerlo dall'altro Giacomo Palma, detto il Vecchio) che pure anco hebbe fortuna di godere de gli eruditi precetti di Tiziano, che queſto abbaſsaua i ſuoi quadri con vna tal maſsa di Colori, che ſeruiuano (come dire) per far letto, ò baſe alle eſpreſſioni, che ſopra poi li doueua fabricare; e ne hò veduti anch'io de colpi riſsoluti, con pennellate maſſiccie di colori, alle volte d'vn ſtriſcio di terra rosſa ſchietta, e gli ſeruiua (come à dire) per meza tinta: altre volte con vna pennellata di biacca, con lo ſteſso pennello, tinto di roſso, di nero, e di giallo, formaua il rilleuo d'vn chiaro, e con queſte maſſime di Dottrina faceua comparire in quattro pennellate la promeſsa d'vna rara figura, & in ogni modo queſti ſimili abbozzi ſatollauano i più intendenti di modo, che da molti erano coſi deſiderati, per tramontana di vedere il modo di ben incaminarſi ad entrare nel Pelago della Pittura. Dopo hauer formati queſti prezioſi fondamenti, riuoglieua i quadri alla muraglia, & iui gli laſciaua alle volte qualche meſe, ſenza vederli: e quando poi da nuouo vi voleua applicare i pennelli, con rigoroſa oſſeruanza li eſaminaua, come ſe foſſero ſtati ſuoi capitali nemici, per vedere ſe in loro poteua trouar diffetto; e ſcoprendo alcuna coſa, che non concordaſſe al delicato ſuo intendimen.

dimento, come chirurgo benefico medicaua l'infermo, se faceua di bisogno spolpargli qualche gonfiezza, ò soprabondanza di carne, radrizzandogli vn braccio, se nella forma l'ossatura non fosse così aggiustata, se vn piede nella positura hauesse presa attitudine disconcia mettendolo à luogo, senza compatir al suo dolore, e cose simili. Così operando, e riformando quelle figure, le riduceua nella più perfetta simmetria, che potesse rappresentare il bello della Natura, e dell'Arte: e doppo, fatto questo, ponendo le mani ad altro, sino che quello fosse asciutto, faceua lo stesso: e di quando, in quando poi copriua di carne viua quegli estratti di quinta essenza, riducendoli con molte repliche, che solo il respirare loro mancaua, ne mai fece vna figura alla prima, e soleua dire, che chi canta all'improuiso, non può formare verso erudito, ne ben aggiustato. Ma il condimento de gli vltimi ritocchi era andar di quando, in quando vnendo con sfregazzi delle dita ne gli estremi de chiari, auicinandosi alle meze tinte, ed'vnendo vna tinta con l'altra; altre volte con vn strifcio delle dita pure poneua vn colpo d'oscuro in qualche angolo, per rinforzarlo, oltre qualche striscio di rossetto, quasi gocciola di sangue, che inuigoriua alcun sentimento superficiale, e così andaua à riducendo à perfezzione le sue animate figure. Ed il Palma mi atteslaua per verità, che ne i finimenti dipingeua più con le dita, che con pennelli. E veramente (chi ben ci pensa)

egli con ragione così operò: perche, volendo imitare l' operazione del Sommo Creatore, faceua di bisogno osseruare, che egli pure nel formar questo corpo humano lo formò di terra con le mani. Questo serua per vn poco di abbozzo del mio rozzo dire, per riferire quei fauoreuoli racconti, che mi furono da quel sì erudito Palma partecipati. Veramente vidi nella Casa del Tintoretto, viuendo Dominico il Figlio, vn'abbozzo di Tiziano, che già fino il Padre l'hebbe dall'Auttore, & era vn quadro di forma assai grande, e di figure al naturale, doue eraui rappresentato Christo Redentore, mentre quei ribaldi Ebrei gli poneuano la Corona di spine in capo, il qual poi lo stesso Dominico Tintoretto vendè à gran prezzo ad vn'Oltramontano intendente: e veramente il mirar quei nudi (che per il più v'erano) era cosa di merauiglia, per veder quei segreti dell'Arte. Quello sì, che era vn essemplare da porre in vna Academia di Pittura, per insegnare, non à digradare il Naturale, ma ben sì à riformarlo: perche nelle Academie, non solo fà di bisogno il modello del Corpo humano, cioè il Naturale, ma anco tutti quei gradi appartenenti à l'Arte, per poter salire quella Scala di Gloria, che conduce all'Immortalità; ed in fine la chiusa dell'Arte di Pittura deue esser con pennelli, che di questo ben sì Pietro Vecchia nostro Veneziano nella prima Academia, che fù eretta da lui nella propria sua Casa, nel tempo, che gl'altri faceuano vn dissegno, ed egli

con

con pennelli, e colori dipingeua vna figura. Sin quì hò parlato circa all'operare del marauiglioso Tiziano, in quanto alla operazione de nudi, che nel resto poi hà fatto stupori in ogni genere. Gli Bambini particolarmente sono così viuamente nutriti con il latte, che stillaua da suoi eccellenti pennelli, che sono più che viui, ne Panni, così di seta, come di lana, e di lino fù più, che eccellente tessitore; nell'Armi, & Armature fù il più erudito fabro, che giamai lauorasse in acciaio; se scolpiua in Pietra, ò formaua Architetture, le riduceua in forme, che rendeuano esempio à chi eccellentemente maneggiauano scalpelli; se faceua Paesi, trasportaua gli Arbori, i Monti, le Pianure, e le Valli sopra le sue tele. Se poi formaua Animali pareua che Noè gli hauesse participati quelli, che vscirono dall'Arca; Ma che diremo de gli affetti humani? Fù così pronto in rappresentarli, che, se le occorreua far il pianto, con la sua operazione incitaua alle lacrime, se l'Allegrezza, riempiua i cuori di giubilo; se l'Ardire, incitaua alle imprese Marziali; se la Modestia, rassegnaua ogn'vno nella stessa. In somma fù così distributore de gli affetti, che se gli può dire il plenipotenziario de cinque sentimenti. Veramente questo Tiziano viuerà fino, che la Natura hauerà vita: perche vi hà aggiunta quella gemella Pittura, così à quella somigliante, che del continuo fa vacillare l'humana mente, e con stupori esagerare l'Vniuerso, col benedir l'Auttore, che la partorì. Si

può dire, che Tiziano sia stato lo specchio rappresentante la Verità, con questa distinzione, che lo specchio conserua le vere Idee sino che il Naturale vi assiste, ma questo senza l'assistenza di quello habbia sempre lo stesso trasformato nello specchio della sua operazione, di modo che se la Natura si trasforma nello specchio, il pennello di Tiziano si trasforma nella Natura. Ma si può dire, che è più obligata la Natura à Tiziano, che Tiziano à lei: poiche quella lo partorì ma non lo seppe mantenere in vita più d'anni 99. & egli à gloria della stessa, si rifformò à guisa di nouella Fenice, facendo vna catasta di suoi preziosi pennelli, accendendogli con l'ali della sua Virtù, e rifformato visse, e viuerà non solo li anni cinque cento, come quella, ma ben si per tutti i secoli. Ma non solo fù Fenice di se medesimo ma d'infiniti Gran Prencipi, à quali con la rarità de suoi pennelli aggiunse à i meriti delle sue nascite, ed imprese l'eternità di vita, come a Papa Paolo Terzo, à Carlo Quinto Imperatore, à Ferdinando Rè de Romani, a Massimiliano Imperatore, á Francesco I. Rè di Francia, à Francesco Sforza Duca di Milano, à Francesco Duca d'Vrbino, al Duca Ottauio di Parma, à Pietro Bembo prima, che fosse Cardinale, e doppo ad altri infiniti grandi Eroi: si che di questo rifformatore non mai la Fama si stanca di diuulgare, con la sua tromba, le glorie d'vn così erudito pennello, di modo, che alla stessa mi rimetto; e voi Geniali con l'oc-

chio

chio del vostro genio mirate pregi tali; che così vi renderete pratichi di tanta Erudizione, dandone lode à Iddio.

Seguitiamo gli Allieui di Tiziano.

CHe Francesco Vecellio fosse fratello di Tiziano, non si può mentirlo: poiche si vguagliano tanto nel loro operare, che confondono bene spesso i più intendẽti, si nella macchia del colorito, come nella forma del Dissegno. Testimonij di ciò, trà le rare sue cose, sono le Portelle dell'Organo di San Saluatore, oue si veggono le Historie della Risurrezione di Christo, e la Trasfigurazione nel Monte Tabor: ma nel di fuori in particolare quel San Theodoro armato di così terso metallo, che abbaglia la vista di chi vi si affissa, e nella sommità del Cielo quel Bambino fà credere ad ogn'vno, che sia di Tiziano, tanto è consimile all'operare del Fratello. Ma per godere sotto l'occhio vna rarità vnica in Casa particolare procuriamo il fauore di introdursi nella Casa Corrara di Santa Fosca, doue si vede raccolta di Pitture Antiche, e Moderne (che à suo tempo ne discorreremo) ma trà le altre vn quadro di questo Auttore d'vn Christo rissorgente, con l'assistenza de i Soldati; e per far ben ben'intendere questa verità della simpatica maniera cõ il Fratello, vederemo del medemo Tiziano iui vicino vn Christo mostrato da Pilato al Popolo; E se questo è vn Dio humanato paziẽte, quello è vn Dio rissorto

diui-

diuinizato, e trionfante, à ſegno che chi gli vede ſi ammutiſce, per non dar lode più all'vno, che all'altro. Rallegraſi per tanto chi n'è al poſſeſſo di pitture coſi preziose, che io non potendo in tal propoſito dir di vantaggio, pongo in ſilenzio il mio dire.

Orazio, il Figlio di Tiziano.

D'Orazio, il Figlio di Tiziano, perche poco viſſe, poche coſe ſi vedono, ma in fine anch'egli hebbe dalla naſcita il Carattere paterno; & in particolare ne Ritratti fece coſe di marauiglia, ed io poſſo lodarmi d'hauerne veduti molti, ma in particolare vno d'vna Donna veſtita grauemente alla Veneziana, all'vſo de ſuoi tempi, con le mammelle ignude, che in fine era vn miſto d'incitamento tra il diletto di virtù, e di laſciuia. E queſto fù comperato da vn tal Maſtro Piti Ingleſe, che appunto lo portò à ricreare gli occhi de i Dilettanti d'Enghilterra.

Polidoro Veneziano.

QVeſto pure deriuò da quell'Arbore Tizianeſco. Gareggiò aſſai con la maniera del Maeſtro, moſtrando ancor egli gran freſchezza, e ritondezza nel ſuo Colorito, che veramente è molto ammirato da gli intendenti, eſſendo ſeguace di quelle manieroſe pennellate; ma di queſto in publico altro non ſi vede, che nella Chieſa de

Padri

Padri Seruiti vna Tauolletta d'Altare sotto il Coro con la B. Vergine, il Bambino, Santa Cattarina & altro Santo, ma ben si se ne veggono molte nelle Case de particolari; E quando di ciò parlerò dirò ciò che di lui mi sarà suggerito dalla memoria; essendoui per il più opere tutte di diuozione, come sarebbe la Beata Vergine, con il Bambino, Santi, e Sante d'vn tocco veramente di pennello, che è proprio carne impastata sopra le tele, e ne panneggiamenti vna vaghezza, che non danneggia le carni.

Santo Zago.

QVesto pure è della stessa Scola, e camina con lo stesso stile nell'opere sue, à segno che chi vede la Tauola d'Altare dell'Angelo con Tobia, nella Chiesa di Santa Cattarina, à prima vista lo crede di Tiziano. Non vi è però dubbio, che chi possede il ragioneuole intendimento, lo distinguerà dal Maestro, essendo alquanto inferiore di tenerezza: nulla dimeno deue chiamarsi gran Pittore chi arriua à queste mete.

Lorenzino.

NE anco Lorenzino digradò dall'vn'ca maniera Tizianesca, ma ben si seppe ancor egli accostarsi à quella Fonte, e satollar la sete del suo bisogno pittoresco: del che con viua espressione in Santi Giouanni, e Paolo nella Capella di San Michiele,

per

per l'ornamento del ſepolcro di Giacopo Caualli Generale, ſi vedono à freſco due figure, che ſoſtentano vn Padiglione, & iui varij iſtromenti bellici, e quantità d'-Armi, & Armature, che ben ſi vede il valore di quel freſcheggiante pennello.

Nadalin da Murano.

CErto, che riuſcì ancor queſto Auttore ſingolar allieuo di Tiziano, ed in particolare ne Ritratti fece marauiglie, e chi hà fortuna di vederne reſta ſtupido: perche al tocco di pennello, all'impaſto di carne, & alla naturalezza delle Idee paiono viui: e chi per auentura capitaſſe à Ceneda nel Friuli goderebbe in eſtremo nel vedere nel Domo la Tauola, oue dipinta ſi mira la B. Vergine, con San Rocco, e San Sebaſtiano; & in aggiunta vn Ritratto d'vn Huomo di ſingolare (ò per dir meglio) di Tizianeſca maniera: ſi che anco queſto reſta rimarcato dalla Virtù d'vn eterno nome.

Bonifacio Veneziano.

BOnifacio pure con gran ſodezza ſeguita le pedate di quel Immortal Tiziano, col moſtrare gran abbondanza de ſuoi parti in molti luoghi publici, e priuati, ed in particolare ne Magiſtratti de Signori Gouernatori delle Entrate, del Sale, & della Caſſa del Conſiglio de Dieci, doue appunto ſi vede il Carattere molto ſimile à

quel-

quello del Maeſtro. Certò che queſto, ancora alcune volte confonde i più intendenti.

Damiano Mazza Padouano.

QVeſto pure è aſsai conſimile alla ſtrada del detto Bonifacio, aneſſa à quella di Tiziano, e per contraſsegno di ciò è degna coſa da vedere la Tauola dell'Altar Maggiore nella Chieſa dell'Oſpitale de SS. Giouanni, e Paolo, doue ſi vede la Coronazione della B. Vergine dal Padre, e dal Figliuolo. Certo che queſto Pittore merita Corona di lode.

Aleſsandro Moretto Breſciano.

MA queſto Breſciano honorò con carattere così erudito il Maeſtro Tiziano, che le più eccelſe penne di lui parla con ammirazione dell'Vniuerſo: poiche ancor egli ſparſe per molte parti del Mondo la ſua Virtù, ed in particolare nella Città di Breſcia ſua Patria, doue moltiſſime ſue opere ſi vedono: ma anco d'infinita lode nel Caſtel di Lonigo Territorio Vicentino nel Refettorio del Conuento, intitolato SS. Fermo, e Ruſtico, vi ſi vedeua il Conuito delle Nozze di Canna Galilea, concerto coſi maeſtoſo, che lampeggiaua ſe non pennellate Tizianeſche, rappreſentando quella ammirazione, che faceuano li Conuitati nel veder à tramutarſi l'acqua in vino; ma accidente ſtrano occorſe à tanta

ta Virtù: poiche improuisamente di notte tempo fù rapito il detto quadro, & portato altroue; ma perche il quadro era d'vna vasta misura, quei ladri, per la fretta, non lo poterono conseruar intatto: poiche ruotolandolo alla peggio, lo danneggiorno in modo, che sfigurarono quelle humanizate figure, che poi doppo qualche tempo fù ritrouato il detto quadro, come corpo esangue, quasi che da crudelissime coltellate sfregiato, di modo che è reso dalle cicatrici peggio, che vn corpo leproso; delitto così enorme, che con il sangue humano non si potrebbe redimer tal eccidio.

Marco Vecellio.

MArco Vecellio detto cōmunemente Marco di Tiziano fù Nipote, & allieuo del Tiziano medesimo, e fù valoroso Pittore, seguitò in parte la Maniera, ma la ridusse in suo stile anco diuersa, di buon gusto però, formando le carni morbide, e pastose di bel tocco di pennello, d'Idee che conseruano lo stile del Zio, cioè graue: hà vestite anco le figure con belli panneggiamenti, con attitudini d'acconcie positure, ed è in fine vn'erudito Pittore. Trà le sue opere pare à mè, che vna delle più riguardeuoli sia l'Annonziata nella Tauola d'Altare in Chiesa di San Giacomo di Rialto, che veramente (l'Angelo in particolare) hà vna Idea, che bene Angelica si può dire.

Siche (come si vede) Tiziano ha vniti à

sè

sè tutti questi imitatori del suo vnico predominio pittoresco, quasi che calamita di Virtù habbia tirati à sè tutti questi purgati acciai à difesa dell'eternità del suo nome.

Alessandro Varottari Padoano seguace di Tiziano.

QVesto vnico Padoano hebbe i primi documenti dal Genitore Dario virtuoso Pittore, di cui si vedono, in particolare à Praglia, Territorio Padouano, nella Chiesa de Monaci Benedettini, varie Tauole d'Altare, che danno gran saggio della sua Virtù: ma doppo la morte del Padre, hebbe genio Alessandro (ancor che giouinetto) così solleuato, che non si seppe assoggettare all'imitazione d'altra maniera, che di quella di Tiziano: e benche l'età non gli permise di poter riceuer vocalmente i suoi documenti, e vedere in atto prattico il maneggio del suo erudito pennello, nulla dimeno hebbe però tanto intendimento, de caratteri di quello, che apprese i veri dogmi, le vere forme, e la vera maniera, per ben imitarlo. Alessandro per tanto principiò à copiare quei miracoli di Sant'Antonio di Padoa, dipinti à fresco da Tiziano, nella Scola pure di Padoa dello stesso Santo, rimettendoli ad oglio con maniera così naturale, che inamorauano chi gli vedeua; ed io pure hebbi fortuna di vederli, e di riccopiarli ancora. Ed in modo tale osseruò quei eruditi esemplari, che pennelleggiando, & imitando quei tratti, arriuò à

segno,

ſegno, che veniua conoſciuto, e dichiarito per il maggiore della maniera Tizianeſca e doppo hauerne imitate molte, partendoſi da Venezia, ſe ne paſsò à Roma, per copiare quei Baccanali, che già furono fatti da Tiziano per il Duca di Ferrara, poi traſportati à Roma nel Palagio Lodouiſio, & Aldobrandino, e di tal guſto gli imitò, che quei Virtuoſi di Roma proffeſſori dell'Arte lo andauano à vedere ad operare, facendo ſtupori, e marauiglie. Ma poi non ceſſorono queſte marauiglie, che partorì col ſuo viuaciſſimo ingegno inuenzioni d'vn miſto Tizianeſco e rappreſentò vna Venere trionfante ſopra vn Carro maritimo, cinta da vaghi Amorini, e corteggiata da Nereidi, Glauchi, e Tritoni, à ſegno che ſi reſe mirabile à Roma non ſolo ma coſpicuo al Mondo tutto. Se Tiziano fece naturali i Bambini, queſto li nutrì di viuaciſſimo latte: ſe quello fece ſpiritoſa la Giouentù, queſto la rappreſentò conſimile: ſe vigoroſa partorì la Virilità, queſto le diede vigoria, e fierezza di membra: ſe la Vechiezza graue, e decoroſa, ed egli la fece tutta maeſtoſa, ed eſempiare. In ſomma non laſciò di far ſimile à Tiziano ogni ſua operazione. Donne ignude poi le formò coſi delicate, e vezzoſe, che fanno vacillare gli ſteſſi Amori; Soldati veſtiti di Corazze, & Armature coſi rilucenti, che abbarbagliano la viſta, con idee coſi fiere, che rendono terrore. Ma veniamo alle Hiſtorie rappreſentate con tanto decoro, che ogni ſuo concerto ſi per l'accordamento de

grop-

groppi de figure, con habiti pomposi, e decorosi, pure su lo stile di Tiziano, come per le strutture d'Architettura, per gli Paesagi, Caualli, Statue, Vaghezze, & Ornamenti, è stimato per vno de più eruditi, che siano deriuati da quel fonte Tizianesco. Infine (come dal presente Indice si vedono) sono l'opere di questo Auttore publiche in Venezia, oltre le priuate, & altre fatte in tante altre Città, ma veramente chi non vede nella Chiesa di Santa Giustina il Battesimo in particolare di quella Santa, non gode appunto di vedere il decoro di quella si graue, e modesta Regina, humiliata in ginocchi à piedi di quel Santo Vescouo. Certo, che è cosa cosi rara, che in auantaggio non si può dire. Questo si distingue da Tiziano perche certo; per il tempo posteriore, si vedono le sue opere più fresche, e più nuoue, ed in particolare le carni impastate propriamente di sangue, misto con il latte. I panneggiamenti, che seguitano l'ignudo, vaghi al maggior segno, ed in particolare molti de bianchi. Ma non posso contenermi di non rappresentare l'opera sempre lodata nel Refettorio di San Gio: di Verdara in Padoa, rappresentante le Nozze in Canna Galilea, in vastissima tela con maestà tale disposta, che rende marauiglia à chiunque la mira per il decoro del Concerto, in maestoso sito di artificiose Architetture, e Statue vestito; oue si vede il Diuin Redentore con la Beata Vergine alla mensa, ripieni di splendore di Diuinità. Lo Sposo poi, e la

Sposa

Sposa formati de i più maestosi aspetti, che possino esser veduti trà Monarchi mondani; Mirabile è poi la varietà de Conuitati, tutti graui, e decorosi con quantità de seruenti ed in particolare v'è vna Donna in piedi, che pare si vedi ad vscire dalla tela, per la rileuanza, e forza artificiosa oltre varij accidenti, ed in specie d'alcuni Cani della razza d'Inghilterra, che paiono veramente viui. In somma fece tutte le cose con rarità, ma in particolare l'vnico talento suo era nel formar Donne ignude, Caualieri armati, e Bambini; si che ben si può dire (come altra volta accennai nella mia Carta del Nauigar Pittoresco, ramentando quel verso dell'Ariosto) che deriuarono dal suo pennello le Donne, i Caualier, l'Armi, e gli Amori: e ciò à bastanza può confirmar l'Erudito Quadro, posseduto dal Signor Paolo del Sera, Nobile Fiorentino, grand'intendente; & al maggior segno dilettante di Pittura. Se da queste mie deboli espressioni di dire può il Dilettante trarne qualche lume, per comprendere così Nobile maniera, se ne vagli, e mi condoni.

Ma perche il seme della Virtù è così fertile, che sà dilatarla per infiniti rami, i quali di grado, in grado partoriscono nuoui, e reconditi frutti, bisogna che almeno in qualche parte io rammemori le azioni virtuose di Chiara Varottari, Sorella del del detto Alessandro, che infernorata nelle operazioni del Fratello, si dilettò d'imitarlo, a segno, che molte copie di lei vengono

gono tenute per originali del Fratello; ed in particolare si applicò à formare varij Ritratti di Dame Veneziane, che assomigliano al viuo, di modo che fù non solo Chiara per il Nome, ma doppiamente Chiara, per la Virtù. Ma di Dario figliuolo d'Alessandro hora viuente, conuengo pur anco dir questo poco, che non può dirsi punto inferiore ne i talenti, che hebbe la Zia: hà nondimeno questo di più, che opera d'inuenzione: onde vacillano bene spesso i più intendenti ne loro giudizij, specialmente nelle cose, che riporta dal Padre, e tanto basti.

Gio: Antonio Licinio da Pordenone.

GIo: Antonio Licinio detto il Pordenone, fù Caualiere fatto dall'Imperatore, e fù à tempi di Giorgione, e di Tiziano, ed vnito quello con questi si può formare vn triunuirato di perfezzione pittoresca: poiche egli ancora fù pastoso nel dipingere di Colorito di vera carne, di tinte più tosto rossette, come quasi imbalsamate dal Sole, & hà fatti gli Nudi à paragone con la stessa Natura; ed in quanto alla simmetria, di forma quadrata, ma hebbe vn particolar dono d'Artificio, e fù che inuentò il formar le figure in iscorzio, come in molte sue opere se ne veggono. Fece poi i Bambini così teneri, che propriamente paiono impastati di vero latte. Formò molte volte i capelli alle sue figure serpeggianti, quasi che soffiati dal vento si inalzino

all'aria. Le figure vestite poi le rappresentò con panneggiamenti dietro all'ignudo, ed alcune volte falde, che volano all'aria, e queste de colori non molto vaghi, per non togliere il grado maggiore alle carni; ed in particolare faceua molti de suoi panni gialli lumeggiati come di orpimento rosso, ombreggiati di acrea, e lacca. Egli poi fù capriccioso d'inuenzione, facendo gran concerti d'Historie, si ad oglio, come à fresco, e quando il caso portaua, le adornaua con sode, e decorose architetture: e per vn semplice testimonio, non posso contenermi di non rammemorare la Tauola nella Chiesa di Santa Maria dell'Horto, oue si vedono le due principali figure de SS. Gieuanni Battista, e del Serafico Padre, che così l'vno, come l'altro esprimono i più viui sentimenti, che possi rappresentare il viuo medesimo d'attenzione, e d'affetto: non essendo però di minor lode il San Lorenzo Giustiniano in atto di benedire, ed vn Santo Vescouo. Ma se poi veniremo al merito del suo frescheggiante pennello, non saprei se penna humana lo potesse descriuere per esser così pronto, risoluto, facile, generoso, e prodigo, che ben si può dire, che teneua in suo dominio, ed arbitrio quell'artificioso operare; la qual padronia lo rese così cospicuo al Mondo, che ad instanza de Prencipi, e Caualieri le bisognò capitare in molte Cittadi per rimarcarle con il sigillo del suo erudito pennello: e di ciò ne ha hauuto gran saggio, oltre tutto il Friuli sua Patria, Venezia, e lo Sta-

to

to Veneto, Genoua, Piacenza, Ferrara, Mantoua, e Cremona, doue particolarmente fù prodigo della sua Virtù; ed io pure hebbi fortuna di capitar iui, doue godei di quelle Marauiglie, in particolare nel Duomo di essa Città, nella vasta facciata di dentro, in varij partimenti rappresentata la maggior parte della Passione di Christo; principiando dall'incaminarsi al Caluario fino all'inchiodarsi sopra la Croce, posta per terra, rappresentata con il piede all'inanti, oue si vede la figura di Christo in vn scorcio artificioso, che và girando dietro alla vista di chi lo mira. Lo fà poi vedere sopra essa Croce inalzato, con infinità de Ministri, & à piedi, ed à cauallo, con tutti gli accidenti occorsi in simil proposito; e finalmente in altro partimento dimostra lo stesso Redentore deposto di Croce, portato alla sepoltura, in iscorcio artificioso, che rende e pietà, e stupore. In somma il Pordenone hà rappresentato la Natura stessa in tutte le sue figure, così in Huomini, come in Donne, in Bambini, & in tutte le cose; ed in particolare fece così bene i Destrieri, che pare propriamente vederli saltare, ed vdirli nitrire: ed in fine potrebbe chiamarsi gemello di Tiziano, ed in mancanza di lui potrebbe subintrare nel grado medesimo.

Giacomo Palma il Vecchio.

Giacomo Palma il Vecchio fù scolare di Tiziano, ed in modo tale osseruò i

ſuoi precetti, che fù vno de migliori allieui, che il Maeſtro faceſſe: poiche nell'Idee in particolar di Donne, ſe non ſuperò gl'altri, ne egli pure fù ſuperato: e per teſtimonio di queſto, baſtarebbe vedere la Santa Barbara, nella Tauola d'Altare in Santa Maria Formoſa, fatta per la Scuola de Bombardieri, che, capitando qual ſi voglia dilettante, ed intendente in Venezia, di ſubito procura di veder queſto vnico teſoro, trouando ogn'vno di più di quello aſpettaua, eſſendoui vnite coſi in quella Idea, come in tutta la figura la grazia, la bellezza, l'artificio, la diligenza, la morbidezza, la modeſtia, il decoro, la ſimmetria, e tutte l'eſpreſſioni maggiori, che ſi può attribuire à Rafaele, à Tiziano, al Correggio, & à quanti con il maggior carattere di Pittura hoggidì ſono celebrati per ſingolari, & in fine queſta può dirſi il Centro della perfezione, e l'vnico dell'Arte; Coſi parimente ſi può dire de gli infiniti Ritratti che egli fece, ed in particolare quello della bella Regina di Cipro Cattarina Cornara; la fauorita Laura del Petrarca, e molte Dame Veneziane de quei tempi, con veſtimenti nobiliſſimi, acconciature di teſte leggiadriſſime, & attitudini graui, e maeſtoſe; ed in fine di queſto Auttore ſi vedono più Femine, e Bambini che figure d'Huomini. Queſto ſingolar Pittore ha hauuto vn tocco di pennello d'eſquiſita finitezza, vnito à morbidezza di colorito, di vera carne naturale, che ſi può dire con verità, che niuno habbia vnita la diligenza, e la tenerezza

co-

com'egli, che fù vnico Maeſtro: poiche, ſe prima di lui ve ne furono de diligenti non furono però coſi teneri, e ſe altri, doppo lui coſi paſtoſi, non coſi diligenti, & accurati di modo che ſi può dire che in lui foſſe vna perfezione non ordinaria: mentre ogni ſua coſa può chiamarſi vna rarità. Se fece poi quadri di diuozione, come ſarebbe la B. Vergine col Bambino, ed altri Santi, e Sante gli fece di forme, e d'Idee coſi deificate, che ſpirano ſplendori di gloria à ſegno, che incitano à diuozione chiunque le mira. In ſomma fù vn vnico eſemplare, ſi di Religione, come di Pittura; queſto ancora fù molto conſimile à Giorgione, à Tiziano, & al Pordenone: poiche tutti ad vn tempo goderono quei fauoreuoli influſſi celeſti, che pioueronoo tanti priuilegi ſopra di loro. e tanto da me à baſtanza, benche rozamente, ſia detto.

Giouanni Contarini.

Giouanni Contarini Caualiere dotato dall'Imperatore Ridolfo Secondo; fù oſſeruatore di Tiziano e procurò con lo ſtudio d'imitare quella più d'ogn'altra naturale maniera: e veramente diede in forme di figure à quelle del Maeſtro molto conſimili; colorite poi coſi di viua carne, che ſi vedono appunto rimarcate con quel carattere Tizianeſco. E per comprobazione di queſto, la Tauola in Santa Giuſtina di Venezia, oue ſi vedono eſpreſſi li Santi Magno Veſcouo fondatore di detta Chie-

ſa, Rocco, Sebaſtiano, & altra Santa è opera, che à prima impreſſione, vedendoſi quelle belle forme, coſi naturali, colorite d'vna patina gemella alla patina del Maeſtro, ſi ſtà quaſi per crederla di Tiziano. Ma nella preſa di Verona rappreſentata da lui in vaſta tela nella Sala detta delle quattro Porte, nell' Anticollegio laſciando da parte il gran Concerto Marziale, per non entrare in lungo diſcorſo hauendolo di già deſcritto nella mia Carta del Nauigar Pittoreſca, e conſiderando ſolo la figura principale del Capitano Gonzaga armato di acciaio più che lucente, ſopra vn bianco Deſtriero, ſiami lecito il dire, che forſe Tiziano non li aggiungerebbe vna pennellata, e pure Tiziano vi ſtà vicino con il Doge Antonio Grimani tutto in armi proſtrato à piedi della Fede, dall'altra parte della detta Sala ſtaui Maria, col Bambino, & altri Santi in concerto, con il Doge Marino Grimani; ma il condimento di tutta la maſſa è vn Angelo, che ſuona di Liuto, che certamente è coſi di viua carne quel braccio, che ſuona, che il naturale reſta vinto dall'arte.

Ma chi non vede il naturale, e diuoto affetto d'vna piangente, e contrita Maria Maddalena, non può ſapere come ſi poſſi formare vna eſpreſſione d'interno pentimento de ſuoi errori. Dico dunque, che per vedere queſto eſempio, ſà di biſogno trasferirſi in Caſa Nani à San Trouaſo, e trà le ſingolari Pitture di quello Studio (non intendendo di derrogare ne à Tiziano,

no, ne al Tintoretto, ne à molti altri che iui dimorano) veder la Maddalena di questo Auttore, che si vedrà l'esquisito del Colorire, l'esempio della forma, e l'espressione del viuo affetto.

Paris Bordone.

PAris Bordone, Nobile Triuigiano, fu anco Pittore di Nobilissima maniera; formando sempre figure tutte grazia, d'Idee gentili, d'atteggiamenti leggiadri, ciuilmente vestite, con panneggiamenti di minute falde, imitanti la seta. Fece per il più opere diuote, e se bene fece anco qualche fauola, come sarebbe Adone, e Venere, così amorosamente li rappresentò, che riempono il cuore d'amorosa Virtù ed in fine è stato vn Pittore molto accurato, in condurre le sue opere in stato ben finito senza affettazione, ma di buon gusto, e genio amoroso. Vsò nel suo colorito le carni più tosto di tinte partecipanti più del bigio, che del rossiccio, con vaghezze alle volte de Paesaggi su lo stile di Tiziano; hauēdo hauute da lui le prime sostāze. Operò esquisitamente bene ne Ritratti, ed in particolare di Donne, e ne hà fatti di così esquisiti, con Idee così diletteuoli, che rapiscono, adorne di artificiose acconciature di capelli, arricchite di gioie e d'habiti decorosi, vestite all'vso di quei tempi, che veramente rendono gran maestà, rappresentandole tutte decorose, e graui. Nell'Architettura poi fece marauiglie: poiche si

vedono esempij di sfuggimenti di Prospettiua così bene rappresentati che formano concerti di rarità, ed in particolare nell'Albergo della Scola di San Marco, oue esso Auttore figurò l'Historia, quando quel Vecchio Barcaruolo portò in Collegio al Serenissimo Prencipe l'Anello datogli da San Marco, che veramente è cosa rara. Ma non solo valse nelle belle forme dell'Architettura, e della Prospettiua, ma ancora nel macchiar le tinte delle Pietre, che aggiunte alle condizioni sudette, compongono vn concerto d'Armonia, che fà creder la finzione verità. In somma Treuigi può gloriarsi d'hauer hauuto vn tesoro di Virtù in se medesimo, che viue, e viuerà tutti i secoli.

Andrea Schiauone.

ANdrea Schiauone, fierissimo Pittore nacque in Sebenico, nella Schiauonia, e capitò in Venezia fanciullo, & hebbe naturale inclinazione alla Pittura. Incominciò egli à dissegnare dalle carte à stāpa del Parmigiano, Pittore grazioso, e leggiadro; onde ritenne di quella sueltezza, e stringatura che apprese dalle opere sue. Passò più inanti, e si applicò ad imitare Giorgione, e Tiziano, riceuendo da essi raccordi di molta dottrina, e cō questo misto di maniere ne formò vna da sè di carrattere così forte, e gagliardo, che con verità si può dire, che da pochi fù maneggiato il pennello con tanto dominio, e fran-

chez-

chezza: di maniera, che con tal padronia di colorito, fece nudi di forme così rilleuanti, e fiere che appunto, nascendo da chi nacque nel Mare, rassembrano tanti Tritoni, tanti Glauchi, e tanti Nettuni, di forme robuste, di muscoli rilleuanti, di figure quadrate, di varie carnaggioni, di tinte cariche, alle volte rosseggianti, alle volte oliuastre, & altre volte di tinte dominate dal Sole, con Idee fiere, con barbe hirsute, con capelli sparsi al vento, ed in somma tutte fierezza, quasi che quel pennello non sapesse partorire se non forme gigantesche. Chi desidera confirmarsi in questa verità; miri, & ammiri la Casa Zena di Santa Cattarina da lui così frescamente dipinta à fresco nel di fuori. Ma nel Palagio de Signori Conti di Porzia in vn soffitto si vedono alcune figure rappresentanti i quattro Elementi, che sono propriamente impastati di viua carne. Non mancano esempij di questo grand' Auttore ma vno de maggiori testimonij che ratifica la sua gran Virtù è il saper per cosa certa (come dalla bocca di Dominico Tintoretto mi fù detto, & accertato) che il Padre suo Giacomo Tintoretto teneua auanti di sè, come per esemplare, vn quadro di questo Auttore per impressionarsi di quel gran Carattere di Colorito, così forzuto, e pronto: e mi fece vedere il detto quadro, che conteneua Vulcano, con Ciclopi, che lauorauano alla Fucina, dipinti con tal forza, che ben si vedeuano esser atti ad intenerire il ferro, che sopra l'Incudine percuoteuano. E, non

ostante questo gran dominio dell'Arte, hebbe così poca fortuna, che concambiò le sue ricchezze Virtuose in pouere, e vili mercedi (così volse il suo fiero Destino,) che di quando, in quando gli conueniua, in mancanza d'opere assoggettarsi à dipinger Casse ad vn Rocco della Carità, che teneua bottega sotto le Procuratie Vecchie, che appunto vn Figliuolo di questo Rocco, chiamato Marco; hauendolo io conosciuto nella mia giouenile età, me lo confirmò, dicendomi che à quei tempi da suo Padre gli veniuano corrisposti giornalmente soldi vintiquattro; e che questo Schiauone gli dipingeua fino due Casse al giorno con historie, fauole, fogliami, arabeschi, grotteschi, e cose simili, che egli faceua (per così dire) scherzando. Hoggidì di queste casse se ne sono vendute fino cento ducati l'vna; ne più se ne trouano in vendita, ben si se vedono à decorar molte Gallerie, come cose preciose. Non vi è dubbio, che questi veridici attestati possono réder immortale il suo nome e ricco di gloria; ma dura cosa è che il Merito resti ricompensato d'Ingratitudine dalla sinistra fortuna. Si vedono pure altre Pitture publiche, e molti quadri di diuozione in Case de particolari con la B. Vergine, Santi, e Sante d'esquisito tocco di pennello. Non poneua gran vaghezze ne panni, cedendo sempre il principale dominio alle carni, ed i panni faceua che sempre obbedissero all'ignudo. Egli adoprò pochi altri colori, che terre, ed il più fù qualche poco di cinabro, e di lacca;

ma

ma poneuā āſpalto in abbondanza; velando nell'ombre prodigamente i ſuoi nudi; ſprezzando la diligenza, anzi calpeſtandola. Sò che di colorito tale l'imperfezione del mio diſcorſo non può eſprimer la ſoſtanza di tanta rarità, e perciò col ſilenzio humiliandomi, ne chiedo compatimento.

Giacomo Baſſano il Vecchio.

GIacomo Ponte da Baſſano ſi può chiamare il chiariſſimo Apollo della Pittura: poiche con i ſuoi riſplendenti colori l'hà lumeggiata di gloria in ogni parte: anziche ſi può chiamarlo più che Apollo; atteſo che ſe il biondo Dio alluma queſto noſtro Emisfero con il ſuo raggio, e poi paſſando à gli Antipodi, ſi laſcia nelle tenebre ſepolti, che ſe non foſſero taluolta i rifleſſi di Cintia, nelle vacanze degli ampleſſi con Endimione, reſtereſſimo priui di luce. Ed in fine biſogna confeſſare, che queſto chiaro Baſſano ſia l'arbitro de i lumi: poiche è ſtato quello, che hà laſciata acceſa vna lumiera eterna artificioſa, che fà vedere à tutti come ſi deue operare, per far riſplender più la notte, che lo ſteſſo giorno.

Si può ben gloriare la Terra di Baſſano d'hauer partorito vn' Eminente Pittore. Queſto gran Claſſico dunque è ſtato di coſi fiero colpo di pennello, che certo in ſimile maneggio non hà hauuto pari, & à differenza d'ogn'altro, ſprezzando la diligenza, e la finitezza, con vn Caos (per coſi dire) de colori indiſtinti, e miſcugli di con-

fusione, che da vicino, e sotto l'occhio rassembrano più tosto vn sconcerto, che vn perfetto artificio, e pure quello è vn'inganno così Virtuoso, che non confondendosi sul fatto, ma scostandosi in debita distanza l'occhio, e l'orecchio dell'Intelletto restano paghi, e godono la più soaue armonia, che render possa vn ben accordato istrumento, tocco da maestra mano, e la più simpatica vnione trà l'Arte, e la Natura, che possi formare concerto humano.

Questo singolarissimo Pittore ha sempre applicato il suo genio in rappresentare la pura humiltà, col raffigurare molte volte le quattro Stagioni dell'anno, rappresentando la Primauera di verdeggiāti Campagne d'Arbori ricamate tutte de fiori, con varij Augelletti sopra di quelli, con molti Cacciatori, con Cani, & altri animali per quelle verdure vaganti, con Pastori, che tagliano lane à gli Agnelli, e cose simili.

L'Estate poi con molti Mietitori di Biade caricando diuersi Carri de grani, e molti Contadini, che s'affaticano in simili operazioni, e per auentura altri, che portano il soccorso de poueri cibi rusticali; e sempre sono adornate le sue historie da varij animali secondo i loro accidenti.

L'Auttuno pure con molti Vendemiatori, che vanno spogliando le Viti dell'Vue mature porgendole ne Tinazzi, oue altri Pastori le spremono conforme l'vso: iui rappresentando Fanciulli, ed altri, che assaggiano quei spremuti liquori, con vicini Carri, ed altri strumenti rurali, confor-

me

me i loro opportuni bisogni.

Rappresentando poi il Verno rafigurava vn rusticale albergo, e ad vn focolare ridotti varij Pastori, e Femine, che fanno per il suo vitto in vna Caldaia vn miscuglio di farina in acqua; altri, che ad vn altro lato vicino vcidono vn animale porcino, che si costuma mangiare nell'horrida Stagione; rappresenta poi tutto il piano vicino, ed i monti lontani vestiti d'intatte neui che propriamente, vedendole anco nell'Estate, rendono freddo alla imaginazione.

Raffigurò molte volte l'Annoncio, che fà l'Angelo in tempo di notte à Pastori della nascita del Messia, e parimente la loro visita allo stesso Redentore, sotto pouera Capanna, inuolto in humili panni, sopra letto di fieno, riscaldato dal fiato d'vn Boue, e d'vn Asinello, assistito dalla Beata Vergine Maria, e da S. Gioseffo.

E con tal forme hà dimostrato, che tanto rende ammirazione il raffigurare le humili figure quanto le rappresentanti gli Rè, e gli Monarchi Mondani pomposamente vestiti. E di questo ne fà chiara fede la Tauola dell'Altare in San Giorgio Maggiore, oue si vede questa Historia rappresentata in modo, che lingua humana non la può descriuere: nulla dimeno imperfettamente dirò, che chiunque capita à vedere detta marauiglia resta abbagliato da quei lucidissimi splendori, che scintillano dal Bambino Giesù, i quali lumeggiano tutto quel pastorale concetto; vedendosi in quel humanato Dio tutto l'esquisito dell'humanità,

nella B. Vergine la Modeſtia diuinizata; nel Santo Gioſeffo il ritratto della Santità, ne Paſtori l'humiltà d'vna fedel diuozione. Ma chi poi và da vicino à quel Pargoletto Redentore, reſta coſi fieramente confuſo, ſparendogli dall'occhio quello, che in diſtanza formaua quel Bambino, vedendolo tutto abbagliato, ed incomprenſibile, non diſcernendo più ne forma, ne ſoſtanza, di modo che quaſi temendo d'hauerſi inauertentemente troppo auicinato à quella rappreſentante Diuinità, ſcoſtandoſi alquante, ritorna all'hora à vedere la perfezione, che di già haueua veduta, non potendoſi acquetare di far ſtupori, e marauiglie. Ed in fine biſogna dire, che queſto erudititiſſimo Pittore, con il tocco del ſuo pennello habbia cimentato ſu la Pietra di Paragone di queſta lumeggiante Notte il ſuo ricco Metallo, à ſegno, che l'habbia fatto riſplender con raggi di gloria in modo; che chiunque la mira (reſta come ho detto) abbagliato da vn tanto ſplendore.

Ma non ſolo ſi deue dar gran lode à queſto iſquiſito imitatore dell'humana ſpecie, ma ſi deue anco ammirarlo al maggior ſegno d'vna prerogatiua particolare, che è nel rappreſentare le forme tutte de gli Animali, e chi gli mira può dire, che ſente nitrire il Cauallo, muggire il Toro, ruggir il Leone, bellare l'agnello, gracchiare il Coruo, ed altre infinite azioni, e qualità de Senſitiui, come ſarebbe la vaghezza del Pauone, la purità della Colomba, la loquella del Papagallo, l'aſtuzia della Volpe, il guiz-

guizzar de Pesci, il volo de gli Augelli, ed altre infinite consimili espressioni.

O gran padronia d'vn pennello, che sollecitato dall'intendimento d'assoluto dominio virtuoso, lo disponeua à rappresentare tanta varietà d'Animali! E guarda il Cielo, che haueffe conuenuto operare come sogliono quei Naturalisti, che s'applicano solo in far Animali, che sino, che gli copiano morti, possono à voglia loro imitarli; ma, volendone finger de viui, restano così auuilupati, che volendo (per esempio, dirò così, e vaglia per ogn'altro) formare vn Gallo d'India viuo, che ardito, e fastoso si pauoneggi, si rissoluono d'vcciderne vno, e poi con sostegni, ò piccaglie l'accomodano nell'attitudine, che vogliono, e perciò non riescono così graziosi, e viuaci come quelli del Bassano. In fine si può dire che gli è stato vn nouello Orfeo, hauendo con la soaue sua armonia tirati à se, e dominati gli Animali tutti. E che ciò sia il vero capitandosi taluolta nella Chiesa di Santa Maria Maggiore, e vedendosi la rappresentazione dell'Arca di Noè non pare appunto di sentire mille voci indistinte; sì che l'huomo riman stordito, e confuso in vedere tanta massa d'Animali iui raccolti. In somma questo sì marauiglioso imitatore della Natura si può chiamare quel Filosofo Pittoresco, che non curando di pompa Mondana tanto maggiormente dà materia all'Vniuerso di celebrarlo con Panegirici, e grandi Encomij: poiche in fine, con la sua humiltà si troua inalzato al

gra-

grado sublime della perfezione non hauendo ad inuidiare à chi si sia, mentre in lui si vede buona simmetria di dissegno, formãdo figure d'Huomini di forme ben proporzionate, più tosto massiccie che suelte; più tosto alla sagoma d'Ercole, che di Mercurio: nelle Donne poi qualche cosa più leggiadro, facendo i Bambini con tal tenerezza, che paiono nutriti dal più esquisito latte, che sugger si potesse da poppa feminile. E il suo colorito di vera Carne, con il maggior rilleuo, che chi si sia facesse: e se gli altri lo fecero comparire di semicircolo, questo lo formò di due terzi rileuante; adoprando tra gli altri Colori, assai Ocrea, Lacca, Cinabro, & Aspalto, che mescolato con Lacca, ne gli vltimi ritocchi, andaua velando gli oscuri per il più indiferentemente tanto nelle carni, come ne panni, & in ogni altra cosa. Egli non vsò cangianti, ma assai panni rossi, e frequentemente di Lacca, Azuri, Gialli lumeggiati con Giallolino, & ombreggiati di Giallo Santo, e ne riccacciamenti de gli oscuri (come si è detto) si valeua della Lacca, e dell'Aspalto. Fece ancora assai panni bianchi, ed in particolare alcuni pure bianchi di Raso, che certo risplendono, e lucono più che se fossero di seta reale: e di questo carattere si vede vestita Santa Lucilla battezata da S. Valentino, in vna Tauola à Bassano sua Patria, nella Chiesa delle Grazie.

Fece anco le Armature così apparenti di fino acciaio, che se fossero vere non sarebbero così risplendenti. E di questo artifi-

ziosa

zioſo metallo ſi vede pure in Baſſano il San Giorgio rappreſentato ſopra vna Tauola d'Altare nella Chieſa. . . . .

Dell'Inuenzione poi ſi può dire, come diſſe il Gran Maffeo Veniero, nella ſua ricca Strazzoſa: Pouera ſi, ma Schietta, Ricca nò, ma Contenta. Ma che che? Pouera ſarebbe ogni real Galeria ſe non foſſe arricchita dalle eſpreſſioni paſtorali di queſto geminato pennello, che à prezzo di grand'oro vengono acquiſtate da gran Perſonaggi, e Prencipi di tutto il Mondo. Queſti eſempij, ò Diletante, ti poſſono ſeruire per norma della fertile maniera Baſſaneſca. Se più ſapeſſi dire, più direi. Compatiſci, e viui lieto.

Seguono gli Allieui del Baſſano.

FRanceſco Baſſano è ſtato coſi ſegnalato Pittore, che, per non vſar atto di mala creanza, non lo ponerò al pari del Padre, ma pare à mè nondimeno, che la Virtù glielo voglia a canto. E veramente l'opere ſue ſono coſi ſegnalate, ed il colpo del ſuo pennello coſi franco, che ſe bene non è tanto ſprezzante, rende però coſi grata armonia, che non reſta offeſo punto dalla fierezza ne dalla rotondità rilleuante del Padre, ſtà egli per tanto nella ſteſſa maniera, coſi riſſoluta, benche vn poco più mite, ò amabile (come vogliamo dire) e, ſe non è in tutto conſimile al Padre, non non può dirſi ne anco dallo ſteſſo emancipato: poiche tiene le habenze paterne nel

pen-

pennello, di modo, che in mancanza di quello, può renderſi aſſoluto poſſeſſore di tutto quel capitale, che il Padre hebbe dalla liberalità della Natura. Oſſeruiamo in fine li quattro Quadri di fiere Battaglie nel ſoffitto del Gran Conſiglio, con l'altra notturna nel ſoffitto dello Scortinio, e tanto baſti.

Leandro il Fratello, degno Caualiere corre anch'egli la ſua Lancia con ordinato ardimento, e prontiſſima azione; di modo, che fà comparire nel campo di vaſte tele il generoſo ſuo ſentimento, ſchermendo con colpi di pennello tratti infiniti di legiadre attitudini, e pronte poſiture, atte à difenderſi dal Tempo, e dalla Morte; verità coſi infallibile, che ſi degnarono gran Prencipi, che foſſero dipinte le loro azioni. E ben guidato ſi vede dalla mano di queſto Caualiere il Sereniſſimo Doge Sebaſtiano Ziani, nello sbarco, che fà dalla Galera, ritornato à Venezia vittorioſo di Federico Barbaroſſa, ed incontrato da Papa Aleſsandro Terzo; ritratti tutti al naturale coſi ſomiglianti, che paiono viui, e queſto può vederſi nella Sala del Conſiglio de Dieci. E chi queſte azioni può dimoſtrare può chiamarſi Eroe fra mortali: ſi che queſto, ſeguitando le pedate del Padre, e del Fratello Franceſco, è diuenuto marauiglia del Mondo, e tanto à baſtanza ſia detto.

Gli altri due Fratelli Gio: Battiſta, e Girolamo ſeguirono la maeſtoſa maniera del Padre, copiando, ed imitando l'opere del

Ge-

Genitore, con sì somigliante tocco di pennello, che ogn'vno di loro nelle sue copie trasportaua gli originali del Padre sopra le tele, confondendo chi si sia, per poterli distinguere; di modo che sopra di ciò non vi è maniera di dar regola per distinguer l'vna dall'altra.

Giacomo Robusti il Tintoretto.

GIacomo Robusti, detto Tintoretto, fù così fiero nel suo operare, che ben poteua chiamarsi vn lampo, vn tuono anzi pure vna saetta, che hauesse colpite tutte le più eccelse cime della machina Pittoresca: poiche con il suo fulminante pennello hà colpeggiato così fieramente, che hà fatto arrestare, ed atterrire i più generosi Campioni dell'Arte. E basta il dire, che Tiziano lo bandì dalla sua Casa, per hauerlo veduto così ardito, bizzaro, capricciosò nella sua verde età. E, non ostante l'esilio, applicandosi maggiormente à gli studij, con incessante feruore se ne approffitò in modo, che ne diuenne stupore dell'Arte, à segno che (per così dire) ordendo trame ed inganni all'occhio s'affaticaua, come practicano i Guerrieri d'oggidì, con mine sotteranee, fornelli, bombe, granate, e cose simili di far balzare le figure fuori delle tele. E questi furori si veggono in particolare nel Giudicio Vniuersale, che espresse in Santa Maria detta dell'Horto, hora de Padri Borgognoni; e nello Scortinio del Palagio Ducale, la Mina fulminante, nella

presa

presa di Zara. E sicome Tiziano con la Verità hà fatto paralello trà la Natura, e la Pittura, così il Tintoretto, con l'inganno virtuoso Pittoresco ha fatto trauedere l'occhio ancorche più acuto, e linceo; di modo che abbarbagliato non può ne anco affissarsi à quei fieri mouimenti.

Il Tintoretto ogni volta, che doueua far vn'opera in publico, prima andaua ad osseruare il sito, doue doueua esser posta, per veder l'altezza, e la distanza, e poi in conformità di quello, per ben formare i concerti delle Historie, disponeua sopra vn piano alcuni modellini di picciole figurine di cera da lui medesimo fatti, distribuendogli in atteggiamenti serpeggianti, piramidali, bizzari, capricciosi, viuaci. Ma per ben distribuire tutta la massa applicaua grã studio all'artifizio del di dentro, e del di fuori, col far apparir sempre fierezze de lumi, ombre, riflessi, e battimenti; & alle volte col formar le figure vicine tutte oscure, e gettar in distanza il chiaro; ed altre volte tenendo le figure principali chiare, e mandando in lontano gli oscuri, ed altre volte, facendo nascer qualche accidente, che lumeggiasse vna figura all'opposito dell'altre, per ben concertare le sue opere: licenze pittoresche, ed artificij industriosi nuoui statuti, e riforme di nuoue leggi alla Pittura; di modo che si vede in questo gran Maestro dell'Arte quella padronia artificiosa non mai veduta in alcuno. Quando poi haueua stabilita questa importante distribuzione, abbozzaua il quadro tutto di

chiaro,

chiaro oſcuro, hauendo ſempre oggetto principale di concertare tutta la maſſa come s'è detto. E poi anco molte volte abbozzata, che haueua vna gran tela, la collocaua nel ſuo ſito per maggiormente ſodisfare alla ſua accuratezza, e ſcoprendo per auuentura alcuna coſa, che rendeſſe diſcorde l'armonia del concerto, era buono di rifformar non ſolo, vna figura, ma per cauſa di quella, molte altre vicine; non temendo fatica, ne tempo, trattandoſi di gloria, e d'honore. E poi, concertata tutta la maſſa, oſſeruaua à parte, à parte con grande accuratezza il Naturale nel colorire, ben ſi per ſodisfare all'obligo d'imitare la Natura, ma nella forma poi ſodisfaceua al ſuo intendimento con acreſcer ſpirito alle figure riducendole à forma più grazioſa, ſuelta, e leggiadra, riſsaltando muſcoli, e ſuelendo dintorni con ſtringatura. In ſomma acreſceua cō l'Arte grazia alla Natura. E ben pouero è colui, che ſi crede di ritrouar à ſua voglia vn Naturale, che habbia tutte le perfezioni, obligandoſegli totalmente. La ſoſtanza principale del ſuo Colorito fù ne i Nudi; ponendo in eſſi carne, e ſangue, come ſpecialmente ſi vede nel quadro in teſta della Scuola di San Marco. Fù prodigo di meze tinte, e d'ombre; ma ſcarſo di lumi, facendo ſempre le figure con ſprezzo di pennello, che in poca distanza pareuano eſquiſitamente terminate, rappreſentandole ſempre brillanti, con mouimenti ſpiritoſi, e viuaci, accompagnati dalla bizaria, che porta ſeco il furore.

Du-

Dubio non è che quelli, che vedono dette operazioni da vicino, e che non fondano nell'Arte si credono, che quelle siano pennellate affine d'abbreuiar la fatica: ma certamẽte s'ingannano; poi che sono tutti colpi di ben dotto Artificio. Circa poi alle vaghezze d'altri colori, non vi pose molta applicazione; ancorche far lo sapeua, come si vede in molti luoghi, ed in particolare, quando fece, in concorrenza di Paolo Veronese, la Tauola dell'Altare Maggiore à Padri Crociferi, hora Padri Gesuiti, oue si vede la B. Vergine ascender al Cielo corteggiata da gli Angeli, & assistita da gli Apostoli: E ben si può dire che in quell'opera vi sia Disegno, Inuenzione, Colorito, Vaghezza, e tutto quello sà far l'Arte, e la Natura. Circa al panneggiare, hebbe sempre per oggetto di colocar le falde dietro all'ignudo, di modo che se bene sono vestite le figure, vi si vedono però sotto tutti i sentimenti del corpo. Questo Auttore in somma ha hauute tante prerogatiue nell'Arte, che più non si può dire; e sopra il tutto hebbe vn dono particolare dalla Natura, che si trasformò in tutte le maniere, quando gli piacque, e si vede, nella Chiesa di San Felice, la Tauola della B. Vergine, con San Rocco, San Paolo, San Nicolò, Sant'Andrea, e San Bernardino, che paiono di Gio: Bellino. Ve n'è pure vn'altra nel Carmine della Circoncisione di Christo, che il Vasari la tenne dello Schiauone, e come tale ne fà menzione nel suo libro. Scaturirono dal suo pennello numero così

gran-

grande di opere che s'osseruano le Scuole ntiere da lui dipinte come si vede in San Rocco, & altroue. Ma che si dirà della gran tela rappresentante il Paradiso nella Sala del gran Consiglio, che tanto non fabbero insieme cinquanta Pittori? In somma la Maniera Veneziana hà portato seco questo dominio di pennello, e questa Padronia di distribuire migliaia di figure! In fine, questo Auttore è stato il Tipo del Dissegno, l'esempio dell'Arte, e l'Idea del Capriccio, e della bizaria; maniera diuersa da tutte le altre: ed in fatti fù vn'Auttore cosi brauo, che si seppe tener ogn'vno lontano; ne volse lega, ne tregua con chi si fosse: ma l'assoluto dominio dell'Arte. E per questo niuno hà potutto esser imitatore perfetto della sua maniera: perche, à guisa d'vn saettante Gioue, con il fulmine del suo pennello, volse la superiorità da tutti gli altri, e l'assoluto dominio. E facile, pertanto la distinzione del suo operare da ogn'altro. Ma chi volesse venire à particolari di questo Auttore circa alle Idee, à Ritratti, à gli Ornamenti, alla Naturalezza de paesaggi, alle Strutture d'Architettura, & altri infiniti accidenti, che vsaua ne concerti delle sue Historie, sarebbe vn voler votare con picciol'vrna il Mare, e però basti il dire ch'egli fosse il prodigo Tintoretto.

Veramente à questo fulminante pennello non ardì alcuno approssimarsi, eccettuato il Figlio Dominico, al quale il Padre qualche una volta concesse il priuilegio d'alcune

ne Virtuose imitazioni, trà le quali certamente la Visita de tre Maggi nella Scuola de Mercanti alla Maddona dell'Horto è opera molto rara, come fece pure infinità di Ritratti, che ben si faceuano conoscere per veri gemelli di tutti quelli che da lui furono dipinti.

Paolo Calliari Veronese.

DEue il gran Paolo Calliari Veronese chiamarsi il Tesoriero della Pittura: poiche da quella gli sono state impartite tutte le gioie del suo Errario prezioso, con facoltà di poterle distribuire à suo libero arbitrio: di modo che si vede tutto il Mondo Gioielato dal suo pennello. Le supreme Deità gli hanno permesso il poter inscrire nelle sue opere i Ritratti loro; e per questo ogni figura di Paolo hà del Celeste. L'Architettura gli hà poste nelle mani le più bene intese, e le più proporzionate sagome, delle quali possi alcuno valersi ne gli Edifizij più decorosi. L'Inuenzione l'hà fatto suo Arbitro nel collocare, e disporre i Concerti delle Historie, decorandole con le grauissime forme, & espresioni di Personaggi così pomposamente vestiti, che seruir possono per modelli, e d instruzioni à Prencipi, come deuono comparire Maestosi al cospetto del Mondo. In somma le Grazie tutte hanno hauuta ambizione di sempre assistergli; ond'egli può chiamarsi il diletto del Mondo: poiche in lui vi è quel tutto, che

che ricerca l'Arte Pittoreſca, ed il guſto vniuerſale.

Con queſte prerogatiue Paolo operaua, e prima egli diſponeua le forme delle figure à proporzione delle tele; hauendo ſempre per oggetto, che foſsero collocate in ſpazioſo campo, riccamente veſtito di maeſtoſe Architetture, e non occupaſsero con forme eccedenti il quadro: ed in queſto niuno hà meglio diſpoſti i concerti delle Hiſtorie di luine ſimmetriate le figure con maggior leggiadria. Dando di piglio à pennelli, con tanta nettezza abbozzaua le coſe, che era vna marauiglia. Vero è, che nel colorito ſi valeua d'vna meza tinta coſi nelle carni, come ne panni, nell'Architettura, e nel rimanente. Ma doppo l'hauer diſpoſti i colori (in particolare ne panni) con ben inteſo artificio, s'occupaua nella diſtinzione del di dentro, e di fuori. Campeggiaua tutta la maſsa d'ogni panno d'vna meza tinta, e per il più poneua gli Azuri à guazzo: e per tal cagione alcuni inaueduti, volendo nettar alcuno de ſuoi quadri, hanno (non volendo) dipennate alcune piegature de'panni, che furono delle più rare, che formaſsero pennelli giamai. Coſi doppo l'hauer dipinta tutta la maſsa nella maniera eſpreſsa, ſi di Figure, come d'Ornamenti, d'Architettura, di Paeſi, d'Animali, ed altro, e l'eſser ogni coſa ben ſinata, rittoccaua le carni ne Chiari, nell'Ombre, con pennellate coſi riſsolute, e brillanti, che le faceua (come ſi vede) comparir viue; laſciando le meze tinte nello

ſtato primo diſtribuite: di modo che ſi poſſono numerare tutte le pennellate rimeſse, come ſe foſsero perle, rubini, zaffiri, ſmeraldi, diamanti, e gioie le più prezioſe che ci arrechi il Leuante. Vſaua per il più ombreggiar i panni quaſi tutti di lacca, ne ſolamente i roſsi, ma i gialli, i verdi, & anco gli Azuri; e queſto (come ſi vede) riuſcì con tanta armonia che più non ſi può dire. Nel lumeggiarli poi ſoleua prender per il più il giallolino, l'orpimento, il roſso, & il minio; ne mai velaua alcun panno, foſse di qual colore ſi voglia: di modo che, vedendoſi in vn quadro, creduto di Paolo, vn panno velato, biſogna molto ben conſiderarlo, per non ingannarſi. E ſe'l tocco delle carni, non hauerà quel brio coſi ſpiritoſo, e viuace ſarà facil coſa ch'egli ſia più toſto, di Benedetto il fratello, ò di Carletto il figliuolo, che pure anch'eſsi ſono ſtati ſeguaci di quella vaga maniera. Ma tornando à Paolo, dirò, che la Lacca, & il Minio, ſi nelle carni, come ne panni, nell'arie, ed in molte coſe, erano i ſuoi colori più diletti: ed in ſomma la Vaghezza ſteſsa campeggiaua (come ſi vede) tutta di cangianti veſtita con trinciature, tagli, liuree le più curioſe, le più adorne, le più decoroſe, che poſsino eſſer cõcepite da humana mente. In sõma era coſi ricco, graue, nobile, e põpoſo, che ſe faceua vn Rè lo faceua corteggiato da Caualieri, Soldati, Paggi, Staffieri, e Nani, di modo che era veramente vn Rè. Baſta in teſtimonio di ciò, il vedere in vaſta tela, in Caſa Piſana nelle Procuratie di S.

Marco

Marco rappresentato il grand'Alessandro vincitore di Dario, le di cui Donne Madre, Moglie, e Figliuole genuflesse si mirano: azione così maestosa, che inuita ogn'astante à far il medesimo; In somma era Paolo tutto ripieno di nobiltà, di vaghezza, e di leggiadria: di lui non si vedono fauole, ne historie disoneste, ne che risueglino i pruriti del senso, ma sempre operò cose graui, e modeste; e, se bene il già Signor Giosesso Caliari Nipote di questo gran Paolo, teneua (hora possessa da suoi Figliuoli) vna Venere ignuda, così famosa al Mondo, che non c'è Prencipe, che capitato à Venezia, non voglia vederla; in ogni modo, essendo concetta dal pennello di quel grand'huomo, altro non muoue, che il senso virtuoso ad osequiarla, come se fosse vna Susanna. Si dilettaua questo Auttore, per studio particolare, d'andar di quando, in quando, doppo l'-hauer deposti i pennelli, nelle hore di ricreazione in Piazza di San Marco ad osseruare gli habiti bizzari de Forestieri, che del continuo capitano in Venezia, come Città Maritima da tutte le parti del Mondo, ed in particolare osseruaua gli Armeni, da quali ricauaua vestimenti di suo genio, per vestirne poi (come molte volte si vede) le sue figure, con turbanti in testa, con habiti, e sopraueste tutte strisciate di varij colori con bragoni, e calze infaldate, con scarpe alla Persiana. Ed in vero egli è vn habito molto adequato alla Pittura. Sò che alcuni diranno: tu hai detto molte cose, che

d si ve-

si vedono, e molte ne dici, che la tua età non comporta che da tè siano state vedute à pratticare dall'Auttore. Al che rispondo che hò conosciuto, e praticato Gabriele il Figliuolo, Padre del già nominato Giosesso, & hò tutto molto bene raccolto dalla sua bocca medesima. Questa veramente è quella maniera, che quasi lucido Sole, si fà distinguere dall'altre stelle; e se più volessi dire non saprei esprimerlo con lingua mortale.

Benedetto Caliari il Fratello, e Carletto il Figliuolo.

BEnedetto Caliari il Fratello di questo gran Gioieliero della Pittura, e Carletto il Figliuolo operarono per il più in compagnia, con altretanta vnione di maniera, quanta era la loro cōsanguineità: poiche in molte, e molte cose veniuano in aiuto di Paolo; ne questo si può facilmente distinguere: tutta volta nō furono tanto brillanti, e viuaci, ma graziosi, e vaghi ben si, in maniera però che chi non hà più, che pratticate con il corso del tempo le loro operazioni con difficoltà saprà farne la distinzione. Vedessene il confronto di questa verità nel Refettorio di San Giacomo della Giudecca, essendo (come nella presente mia opera si disse) il quadro in testa nella parete di mano di Benedetto, e di Carletto; e gli tre comparti nel soffitto di Paolo, ne quali se vi fosse qualche pennellata di questi due non si puono far intendere. Ancorche

corche gli ornamenti d'Architettura, di Statue, di Cartelami, e d'altro, sono senza dubbio delli due: ma tanto è consimile la maniera, che rende vna ben concorde armonia, & all'occhio, & all'intelletto.

Vè però vn'opera di Carletto, che per il tocco del pennello, si fà conoscere diuersa dalla maniera del Genitore, e questa è stata delle vltime dell'Auttore: poiche vedendo il Padre che il Figliuolo haueua non volgari talenti, si promettcua (come in fatti si poteua sperare) che riuscisce vno de più singolari Pittori del Mondo; e perciò lo collocò nella Casa del Bassano affine di accrescer forza rilleuante al suo vago stile; essendo stimato il Bassano da Paolo nella forza rilleuante il tipo della perfezione: e così fece Carletto, operando con la sua osseruanza quel tocco franco, e rissoluto di pennello, come si vede nel Quadro nel Refettorio di S. Sebastiano all'incontro di quello del Padre, concernente il Conuito di Simeone, con Maddalena à piedi di Christo. E se l'omicida Parca non troncaua il filo all'età Giouenile di Carletto, era egli per riuscire vn Maestro de più eruditi dell'Arte.

Aluise Benfatto, detto dal Friso.

ALuise Benfatto, Nipote di Paolo Veronese, fù singolar Pittore, di graue, e manieroso stile, non dirò tanto vago nel colorire, ma di maniera naturale, e di gran maneggio di pennello; formando le

ſue figure con belliſſime Idee tutte grazia; veſtendole di panni molto ben faldeggiati; rappreſentando l'Hiſtorie graui, e decoroſe. Chiaro di ciò teſtimonio ne rende il maeſtoſo Quadro nella Chieſa di Sant'Apollinare della Guerra di Coſtantino Imperatore contro Maſſenzio, quando in aria gli apparue la Croce. Certo chi vede quella induſtrioſa operazione la dichiara per vn eſempio di gran Virtù.

Maffeo Verona.

MAffeo Verona fù allieuo del medeſimo Aluiſe, ed in modo ſi proffittò nel dipingere, che coſi ad oglio, come à freſco con gran prontezza, e riſſoluzione da vero Maeſtro, e poſſeſſor di Pittura, operaua, con franca mano e nell'vno, e nell'altro modo; naſcendo le figure dal ſuo pennello come ſe foſſe vna verga incantata, che faceſſe comparire improuiſamente concerti d'Hiſtorie. Gran padronanza veramente! Egli faceua i nudi di bella carnaggione, veſtiua le figure con vaghi panneggiamenti cangianti per il più; ed in tutto il ſuo operare poneua aſſai Minio, tanto nelle carni come in molte altre coſe, à ſegno, che tutta la ſua operazione tiene vn non sò che di roſſiccio, che rende vaghezza. Teneua nell'Architetture lo ſtile di Paolo; fù in ogni genere vniuerſale. A freſco teſtimonio di verità ſia il Palagio di Caſa Capello ad Orgniano verſo Mirano; oltre à molti altri, e certo fù gran Maeſtro

in

in simile operazione; nè fù men rissoluto di qual si voglia altro Pittore. Ad Oglio poi per Venezia tante ne sono delle sue opere, che bene può conoscersi il suo valore.

Francesco Montemezano.

FRancesco Montemezano, pure discepolo di Paolo, non fù diuerso dalla vaghezza del di lui stile, e della diletteuole sua maniera. Fece (come si vede) diuerse opere molto consimili à quelle del Maestro, e lo imitò nel vestire, nelle Idee, nell'Architettura, ne Paesi, negli ornamenti, nel decoro, ed in ogn'altro particolare, e se pur altro non hauesse operato, che la Tauola dell'Annonziata nell'Altare della Capella della Concezione in San Francesco della Vigna, questa sola basterebbe a farlo conoscere per vn degno discepolo, ed allieuo di Paolo e tanto basti.

Gio: Battista Zelotti Veronese.

A Gio: Battista Zelotti Veronese conuiene dar il titolo di superiorità nel dipingere à fresco: perche hà hauuta in questo genere tal padronia, e tal maneggio di pennello, che s'è reso inarriuabile: e, se gl'altri animarono ad oglio le loro tele, e questo à fresco rauuiuò le figure sopra le muraglie con tanta freschezza di colorito, che più delle naturali paiono vere, e di forme robuste, fiere, e perfettamente sentimen-

mentate specialmente le ignude; e le vestite pur anco addobò di così maestosi, e pomposi vestimenti, che possono ben gareggiare, à concorrenza de più graui Personaggi regalmente vestiti. Fù poca fortuna del Zelotti però, che fù forzato ad operare più nelle Ville, che nelle Cittadi, se bene in queste pur anco ve ne sono: e però nel Domo di Vicenza si vedono due Tauole d'Altare dal lato destro, e sinistro parimente entro la Porta maggiore. Rappresenta l'vna Giesù Christo Signor nostro nella Barchetta con gli Apostoli pescatori, e l'altra fà vedere la Conuersione di S.Paolo; opere tutte d'esquisita perfezione: e queste sono ad Oglio, e molte altre ancora in detta Città se ne vedono. E veramente potcua egli della Pittura á fresco il Plenipotenziario chiamarsi; e trà le molte vna sola sua opera sarà bastante di autenticare la sua esquisita Virtù, ed appagare qual si voglia buono intendente di Pittura; e questa è quella Deificata stanza nel Palagio di Casa Foscari sopra la Brenta, al Moranzano, anzi pure il Palagio tutto: ma in particolare la stanza, doue si vedono dalla destra di Gioue fulminati i Giganti; opera così erudita, furiosa, e terribile, ed appunto Gigantesca, che qualunque la vede, teme (per così dire) l'offesa del fulmine del Cielo. Non può darsi grandezza d'inuenzione maggiore, forme più robuste, nè fierezza tale di colorito. Imaginisi il Mondo se fù erudito, che Paolo Veronese non seppe trouar pennello più conforme al suo

genio

genio del pennello di Gio:Battista suo Condiscepolo; mentre in occasione di dipingere à fresco in opere grandi (per sbrigarsene con celerità) ricorreua all'aiuto di lui, e tal volta in vna facciata medesima, concordemente operando, terminauano, e concludeuano in vnione il concerto d'alcune Historie: e di queste per il Vicentino, e per il Padouano se ne vede più d'vna; O parallelo di gran Virtù! O cimento di Gloria, che rendeua all'vno, ed all'altro corrispondente l'honore! Dirasi dunque, che se Paolo fù abbondante di leggiadria, copioso di vaghezze, opulente di grazie, ricco d'ornamenti, pomposo d'Architettura, e gran distributor d'inuenzioni, il Zilotti fù ripieno di maestà, massiccio di forme, numeroso d'oggetti, intendente d'edificij, padrone di concerti, e vero possessore dell'Arte. Concludiamo, per tanto, che furono ambedue gran Prencipi, padroni ogn'vno di loro di gran Stato, confinanti di Dominio l'vno ad oglio, l'altro à fresco e che posero alla Pittura le Colonne col non plus vltra; S'auuerta per tanto in questo luogo che il dipingere à fresco ricerca prōtezza d'intendimento, e celerità d'operazione; douendosi terminare in vnà sol volta ciò, che si prende à dipingere: perche le malte non ammettono molto indugio, e doppo che sono asciutte, non può più correggersi l'operato, ne col togliere, ne con aggiungere: il che non auuiene nel dipinger ad oglio, doue le repliche, al parer di Tiziano, son necessarie; Fù dunque così

d 4 stima-

ſtimato il dipinger à freſco, che hebbe à dir Michiel Angelo che il dipingere ad oglio era meſtiero da poltroni: e Giacomo Palma, vedendolo finalmente poſto in diſuſo, hebbe à preſaggir alla Pittura gran pregiudicio. Nientedimeno il dipinger ad oglio è tale, che potendo ogn'vno à ſuo bell'agio rifformare, aggiungere, e leuar via, atto maggiormente può renderſi all'inganno dell'occhio, e con più facile, & aſſodata maniera s'auuicina al Naturale. Lo dicano l'opere di tanti Virtuoſi diſpenſate per l'Vniuerſo, che rendono ſtupore in mirarle, ſpecialmente de noſtri Legislatori Veneziani, colpi veramente di pennello, ritocchi, e repliche ſopra le prime moſſe d'abbozzi coſi dal Mondo applauditi, che non può certamente vederſi coſa più manieroſa, e più bella. Ma perche l'Arte della Pittura viene al preſente più eſercitata per intereſſe, che per premura d'honore, s'è ritrouata quella facilità (per non dire mendicità) di tenerſi à canto il Naturale, il quale ſtancandoſi, ne potendo obbedire al Pittore lungo tempo nella poſitura datagli, biſogna, che l'Operante da lui dipendi, e termini alla meglio, che può, la ſua fatica. Ma i noſtri gran poſſeſſori dell'arte, emuli della Natura abborriuano d'obligarſi al Naturale, ma ben ſi ſtudiauano di leggiadramente riformarlo coſi nel Diſſegno, come nel colorito; e non ſolo rendeuano in eſquiſita perfezione le figure à parte, à parte, ma godeuano pur anco dell'aſſoluto dominio ſopra il concerto dell'

Hiſto-

Historie, con gran numero di figure, senza confusione: dando à ciascheduna il loro grado di distanza, facendo l'vna spiccar dall'altra con diuersi artificiosi accidenti; dottrina veramente rara, e pensieri peregrini, che producono inuenzioni recondite; arcani loro particolari. E vero però che occorrendo loro dipinger à fresco, dauano saggio di gran possesso facendo marauiglie, senza tenersi obligato il Naturale, come si vede in molti luoghi, nella facciata specialmente à SS. Geruaso, e Protaso, detto San Trouaso, del Palazzo di Casa Donata, dipinta dal Robusto Tintoretto, quinta essenza del Dissegno; così pure di Tiziano, e di Giorgione, sopra il Fontico de Tedeschi: di Paolo Veronese, in Campo à San Maurizio nel di fuori del Palagio di Casa Soranza: del Bassano, à Bassano, in diuersi luochi, ed in particolare abbondeuolmẽte sopra la Casa de Michieli: del Pordenone nell'Inclaustro di S. Steffano: di Giosesso Porta, detto Saluiati nel medemo Campo di S. Steffano sopra il Palagio di Casa Loredana e per verità hebbe anch'egli gran prerogatiue à fresco: poiche non solo dipinse con gran dominio, ma arricchì, con le sue vaghezze, la Pittura di Colori non ordinarij: poiche (come si sà) à fresco non tutti i Colori si possono adoprare, e sono dannate le Lacche, gli Verderami, le Biacche, i Minij, i Cinabri, gli Orpimenti, i Gialli Santi, & altri simili Colori, che rendono gran vaghezze ad oglio, ma à fresco vengono neri: ma il Sal-

uiati ritrouò rossi così vaghi che superano la Lacca, il Cinabro, & il Minio, verdi che fecero scorno al Verde rame; gialli, che amazzano gli Orpimenti. In somma egli fû molto bẽ aricchito del colorito à fresco, oltre il dipinger ad oglio, in cui valse mirabilmente. Ma non deuono tacersi le glorie di gran Virtû possedute da Antonio Vicentino, detto Tognone discepolo del Zilotti, il quale fû vn pouero Giouine, à cui, che, per guadagnarsi il vitto conueniua serguire i Muratori per manuale, portando la calce, e le pietre, per fabricare le muraglie. Portò il caso che à tempi, che il detto Zilotti dipingeua il Monte di Pietà à fresco in Vicenza (vna delle singolari sue opere) à Costui pure toccasse il seruire, à quei Muratori, il quale vedendo quel bel dipingere, se ne inuaghì di sì fatta sorte, che incominciando à pregare il Zilotti di qualche suo documento, egli cortesemente gli diede molti dogmi nel Dissegno, & il Tognone, seguitando quei precetti, si andò sempre auanzando à passi di Gigante. Certo, che per alcuni anni lo seguitò: si che, mediante il naturale suo genio, la frequenza dello studio, e l'erudizione del Maestro, diuenne quel singolar Pittore, che lo dimostrano diuerse sue opere in Vicenza, particolarmente la Casa dipinta sopra il Corso ornata con varie Historie, ben che molte consumate dal tempo nella parte di sopra: ma dal mezo in giù si vede distintamente gran numero di Puttini, di forme però eccedenti il naturale, con infinità d'-

arnesi

arnesi marciali, con Armature, Elmi, Loriche, Scudi, Stocchi, Picche, Alabarde, Trombe, Insegne, Tamburi, e cose simili, che rendono vn concerto armoniosissimo, con vn Colorito così di carne in quei Puttini, di tenerezza tale impastati, che veramente paiono più naturali, che dipinti, pure sù lo stile del Maestro; à segno, che capitando il Palma à Vicenza, e vedendo simili virtuose operazioni, hebbe à dire, che se la Parca non hauesse troncato il filo vitale in così fresca giouentù à questo raro Pittore, e che hauesse moltiplicate le sue opere, come fece il Maestro Zilotti, se li sarebbero anco moltiplicate le lodi, e le glorie. Perche era in fatti vn'eccellente Pittore.

Distinzione di sette Maniere in certa guisa consimili.

DA questi gran Maestri dell'Arte, sono poi deriuati infiniti Pittori di moltissima stima, ed in particolare ce ne sono al numero di sette, che hanno osseruate le pedate di trè, cioè di Tiziano, del Tintoretto, e di Paolo Veronese: e per questa cagione tengono molta simpatia frà di loro. Il Primo è Giacomo Palma il Giouine (così chiamato à distinzione del Vecchio.) Il secondo Leonardo Corona da Murano. Il terzo Andrea Vicentino. Il quarto Santo Peranda. Il quinto Antonio Aliense. Il sesto Pietro Malombra. Il settimo Girolamo Pilotto. Molte volte chi non è prat-

tico del loro operare non è così pronto à farne di essi la distinzione; ancorche realmente ogn'vno da per sè tenga carattere, se non in tutto, in qualche parte diuerso. Il Palma hà procurato nel Dissegno d'accostarsi al Tintoretto, e nel Colorito à Tiziano: e veramente hà formati i suoi nudi stringati, suelti, e di viuaci atteggiamenti, e nel suo Colorito è stato pastoso, morbido, tenero, e di carne. Hà poi faldeggiati i suoi panni dietro all'ignudo con bellissime piegature ma più massicci, che sottili. Egli hà hauuta maniera forte, e gagliarda, e l'opere sue si fanno benissimo vedere in ogni gran lontananza: e la padronia del suo pennello ne hà partorite vn numero così grande che è parere commune, che ve ne siano per tutto il Mondo; e si tiene, che egli, il Tintoretto, e Paolo, habbiano più soli dipinto, che tutti gli altri Pittori insieme. Diede il Palma gran saggio del suo valore particolarmente nel Salone del gran Consiglio, & in specie nel soffitto come nella presente opera da mè viene accennato. Dipinse con gran padronia, facilità, e prontezza; carattere di maniera così bene aggiustato, che con giusta ragione può pretendere da gli altri sei il grado primiero. Fù egli così fortunato che non solo hebbe documenti da Tiziano ma anche, à di lui richiesta, condusse à fine diuerse opere del Maestro rimaste, inconcluse, quando, per la molta vecchiezza, non bene gli seruiua la vista. Si che pur anco, per questa honoreuole incombenza, viene ad essere carat-

teri-

terizato col titolo di gran Maestro. E chi desidera di vedere vna di queste opere, vadi nella Chiesa di Sant'Angelo, e vedrà nostro Signore deposto di Croce nelle braccia della B. Vergine, e Madre.

Leonardo Corona da Murano fù molto osseruatore, e studioso del Tintoretto, e grand'emulo e concorrente del Palma. Egli veramente dissegnò molto bene, e fù più Tintoresco del Palma: ma non arriuò alla tenerezza dell'altro: ben è vero, che in quanto alla maniera; tiene qualche cosa più del graue, ed impressione più robusta, e fiera grā saggio del suo operare dà il quadro nel soffitto della Capella del Rosario in SS. Giouanni, e Paolo in cui si vede San Dominico predicare al Pontefice, all'Imperatore, & al Doge. Fece molte opere in publico, ma di gran lunga men numerose del Palma; perche morì nel fiore della sua età. E per la stima, che ne faceua il Palma, con qualche liuore, disse all'hora quando morì: hò io guadagnato.

Andrea Vicentino fù Maestro di gran macchia di Colorito, che se non superò il Palma; non gli fù almeno inferiore, ed auanzò il Corona nelle tinte delle carni, per esser ne gli ignudi più tenero. E ben vero, che Leonardo, ed il Palma nel dissegno lo superorono, tutta volta, se hauesse tenuto sempre lo stile, che tenne nella Tauola in Chiesa di Santa Maria della Celestia, doue raffigurò i dieci milla Martiri, poteua più tosto pretendere vantaggio, che discapito dalli due Riuali: e però anco ve-

ro,

ro, che di quando, in quando molti Dilettanti Forastieri, capitando nella Sala dello Scortinio, doue espresse la Vittoria Nauale contro il Turco, il giorno di S. Giustina, con tanta artificiosa brauura, che la credono del Tintoretto. In somma è stato vn valoroso Maestro.

Ci è poi Santo Peranda allieuo del Palma, che seguitò le pedate del Maestro, & hebbe maniera così graziosa, gentile, e leggiadra, che si può dir veramente, che in gentilezza superasse il Maestro: e lo stesso alle volte lo confirmaua, ed in particolare all'hora quando il Prencipe della Mirandola di quei tempi, al di cui seruigio dimorò il Peranda gran tempo, ordinò vn quadro anco al Palma, il qual Palma hebbe à dire queste formali parole, essendo io nella sua casa presente: io non sò se operando in concorrenza del Peranda, colpirò nella grazia del Prencipe per la graziosa maniera del mio allieuo: & in ciò veramente superò egli la maniera del Maestro. In testimonio di ciò molte opere si potrebbero addurre, ma basta la Tauola dell'Altar Maggiore nella Chiesa di San Proculo, detto volgarmente San Prouolo; oue si vede la deposizione di Nostro Signore dalla Croce, che veramente è cosa rara.

Antonio Aliense fù Discepolo di Paolo Veronese per vn tal tempo, & operò con quella maniera molte cose; ed in particolare vna se ne vede nella Chiesa intitolata Santa Maria delle Vergini, & è la Tauola di San Sebastiano, che mira la Gloria del

Cic-

Cielo; in questa si conosce il carattere della scuola di Paolo. Andò poi all'orecchie dell'Aliense, che Paolo disse, che sino, che hauerebbe hauuti de suoi dissegni, sarebbe stato vn valent'huomo creduto. Queste parole posero nel petto dell'Aliense vn pensiero di non voler più seguir quello stile, e per confirmazione di ciò fece stender alcune feste nella Merceria tutti i dissegni, che teneua di Paolo e vender li fece. Gran fortuna di chi hebbe in sorte di comperare quelle gioie; e poi protestò di non voler più seguir quello stile. Grand'errore fù quello certamente dell'Aliense! e parue appunto, che il Cielo permetesse, che egli perdesse la bellezza delle Idee, & acquistasse la ruuidezza nelle figure. Riuolse egli per tanto ad altra parte la prora del suo ingegno, e si fece studioso del Tintoretto, e veramente apprese buonissime forme nelle figure, con robustezza, fierezza, e dominio Pittoresco, e riuscì brauo Pittore, come si vede in particolare nelle portelle dell'Organo de SS. Apostoli, che rappresentano nei di fuori il Serpenteneo, e nel di dentro, da vna parte Abelle morto dal Fratello Caino, & dall'altra il Sacrificio di Abramo del Figliuolino Isach; e questo è nel numero delli sette simpatici.

Pietro Malombra è similmente nella stessa fratellanza; tenendo ancor egli quelle forme di figure, si ne gli ignudi, come nel panneggiare, e ne concerti delle historie: pure nel Colorito le sue Carni non si vedono così sanguigne, e tanto carnose co-

me

me nel Palma, in Leonardo, nel Vincentino, e nel Peranda: ben si più naturale nel Colorito dell'Aliense, e più diletteuole. E veramente chi vede l'Angelo Michiele nella Tauola in Chiesa di San Bartolameo, loda in estremo la Virtù di questo singolare Pittore, & in questa Chiesa pure si vedono opere se non di tutti sette questi rari Pittori, almeno di quattro, che sono del Palma, del Corona, del Peranda; e (come hò detto) del Malombra. Questa vicinanza serue (per così dire) come pietra di paragone per confrontare il mio detto, facendo proua se colpisco nella verità di quello mi sono assunto di dire; rimettendomi sempre à chi più intende di mè.

Girolamo Pilotto il settimo fù seguace del Palma, e veramente, come si vede in molte sue opere publiche, e priuate, hà colpito nello stile si ne concerti, come nei Nudi, e nel faldeggiare de panni, e nelle idee, che (per così dire) si trasformò nello stesso Maestro. Non v'hà dubio però, che à rigore si potrebbe dire, che non ostante la simpatica imitazione, riuscì vn poco meno forzuto, non dirò debole, ma di maniera più dolce, e non tanto gagliarda. E ciò sia detto per auuertire qualche distinzione fra loro. Ma veramente chi vede tra le tante opere dell'Auttore, la rappresentanza, che fece del Bucintoro, che conduce il Serenissimo Prencipe, con la Signoria il giorno della Ascensione, à conseruare il Dominio, che tiene sopra il Mare Adriatico, Opera nella Sala de Conuiti, che

fà

fà il Serenissimo alcuni giorni à ciò determinati, confessa che egli è degna d'ogni comendazione, e questo pur anco tal volta da occasione di cimentare la pratica, per la distinzione da gl'altri.

Ecco terminato il mio discorso, se non fruttuoso, almeno pieno di buon desiderio di seruire (come promisi) à Geniali di Pittura; e se questo non leuerà totalmente il velame, che potesse impedire l'intelligenza à Dilettanti, resti bipartita l'incapacità; si che tocchi l'vna parte à chi scriue, e l'altra à chi si diletta: poiche finalmente il Cieco non giudica de colori. Ma siami concesso il dire, che trà l'Intendente, & il Dilettante vi sia vn Cristallo di mezo, e sia l'Intendente ad vna mensa imbandita di preziose viuande, de quali à suo arbitrio, si vada nutrendo; ed all'incontro il Dilettante habbia egli ancora desiderio di cibarsi delle stesse lautezze: ma non potendo penetrar quel Cristallo, vada con l'occhio osseruandole, e con la voce interrogando l'altro se son buone, e sostanziose, e quello, che ne gode il dominio risponda che si: doue quel di fuori non potendo per l'impedimento cibarsene, si nutre delle riferte, che solo satollano la vista, e l'vdito superficialmente, ma non li rende il nutrimento interiore. Si potrebbe anco dire, che questa singolar Pittura sia alla condizione d'vna Verginella, che coperta da vn velo di modestia, comparisca alla presenza d'ognvno, ma non permetti di lasciarsi leuar la benda, per esser solo mirata da chi legiti-

ma-

mamente hauesse fortuna di possederla, & à cui douesse con libertà manifestare le sue rare, e singolari bellezze. O fortunato colui, che possede tanto priuilegio, che non solo gode la distinzione sopra gli altri, ma per tal causa, è molte volte fatto degno di appresentarsi à Teste Coronate, per rattificare, e distinguere i Caratteri di così dilletteuole, & accurata dottrina, da tutti stimata, e riuerita, per non dire adorata.

Ma qual rimedio vi sarebbe, per leuarsi quel cristallo, ò quel velo da gli occhi? l'vnico sarebbe (à mio credere) il dilettarsi di por le mani nel dissegno, alcune hore del giorno, come base, e fondamento di quest'arte marauigliosa. E grand'obligazione douerebbe proffessare senza dubbio il Dilettante di Pittura ad vno non mai à bastanza da celebrarsi, Senatore amplissimo di questa Patria, indagatore diligente delle cose più recondite della Natura, e dell'Arte, cultore indefesso della Virtù, e liberal Mecenate di qualunque la proffessa, non ignaro del dissegno, e dell'arte medesima del colorire, il quale, hauendo eretta in sua Casa in S. Trouaso vna Academia vniuersale, co'l nome de'FILALETI, cioè à dire Amatori della Verità, concede à vecchi, & à giouani Pittori, & à qual si sia dilettante curioso di questa professione libero l'addito, per introdursi à dissegnare dal Nudo, in Stanze terrene, à ciò destinate, con pensiero d'arricchirle di tutti li Rilleui, che migliori di gesso potrà raccogliere, per seruizio, e commodo de studenti, & in

& in oltre dà libertà à cadaun altro professore di qual si voglia facoltà liberale, ne giorni festiui di tutto l'anno, di congregarsi nelle sue stanze superiori, oue s'habbia liberamente à discorrere di Pittura, di Prospettiua, d'Ottica, d'Architettura, di Geometria, & in somma di tutte quelle scienze, che più sono d'aggradimento à congregati: & è cultore particolarmente di tutte le matematiche, amatore di musica, & hà vn'esatissima cognizione de i fiori più pellegrini, e più rari, e de semplici ancora, de quali pure ne và facendo per suo studio copiosa raccolta. Iui per tanto, ò Dilettanti, accorrete, se sete volonterosi d'apprender la prattica di quanto bramate d'intendere, che mercè la generosità, e grandezza dell'animo di quel nobilissimo Caualiere, più bella, più virtuosa, e più proficua ricreazione di questa non potete riceuere: E se vi sono tante altre Virtuose Academie, perche non questa? essendo forse la più necessaria di tutte le altre per conseruare, aumentare, e da nuouo far risorgere quei talenti (per così dire) smarriti di quegli Oracoli che oggidì vengono da tutti ossequiati, dico d'vn Tiziano, d'vn Giorgione, d'vn Pordenone, d'vn Palma vecchio, d'vn Tintoretto, d'vn Paolo Veronese, d'vn Zilotti, d'vn Bassano, d'vn Saluiati, e di tanti altri; Et in virtù di questa singolar Pittura scienza così solleuata (per quello può dipendere da intelligenza humana) puossi figurare il Paradiso, la Santissima Trinità, la B. Vergine,

gli

gli Angeli, gli Archangeli, i Cherubini, i Serafini, i Troni, le Dominazioni, e tutti i Santi, & Beati: & in virtù di questi Sacrosanti Ritratti, che si vedono in tutte le Chiese, tanto il semplice, quanto l'erudito si incamina ad adorare, e riuerire il Sommo Creatore, con l'inferuorarsi all'osseruanza de suoi precetti, e per tal via incaminarsi alla gloria celeste. E rattificherà questo mio detto chi vorrà capitare nel Gran Consiglio; e vedrà quell'Imagine di Paradiso dal Gran Tintoretto espressa. E chi sarà quel Christiano si poco pio, che capitando alla Maddona dall'Horto, e vedendo l'esemplare di quell'estremo Giudicio Vniuersale, espresso appunto dal giudicioso pennello del Robusto Tintoretto, non si compunga il cuore? e non pauenti di quelle giuste sentenze? non sapendo se goderà nel numero de Beati il Paradiso, ò pure se con Prescitti condennato all'eterno fuoco? e chi non si rimmouerà da suoi vizij? Queste pure sono eccitazioni di salute, deriuanti dalla singolar Pittura. Ma che Virtù più erudita di questa? che ad imitazione di tutte le operazioni del sommo Creatore và dimostrando tutte le cose da lui create, e tutte le deriuanti dalla Natura, e non solo quelle ma anco, con accuratissimo modo, tutte le cose inuentate dall'Huomo; di modo, che si può dire, che sia la Pittura vn'epilogo di tutto quello, che l'Huomo vede, prattica, dispone, possede, opera, desidera, niuna eccettuata: poiche il Pittore si dichiara Historico, si

rap-

rappreſenta Filoſofo, ſi dimoſtra Aſtrolo-
go, ſi manifeſta Matematico, ſi eſprime,
e ſi fà vedere coraggioſo Soldato, fabrica
Inſtromenti d'ogni qualità, inalza Mae-
ſtoſi Edificij, coltiua Campagne, Horti, e
Giardini, erge Monti, dà il corſo à Fiumi,
il moto à gli Animali Terreſtri, il volo à gli
Augelli, il guizzo à Peſci, fà riſplendere il
giorno, fà rilucer la Notte, ed in fine ope-
ra ad imitazione di qual ſi ſia figura huma-
na coſi naturalmente, che tal volta il finto
par vero, e pare il viuo dipinto.

Ma ſiami conceſſo ancora queſto poco
di tedio, che ſono per dire, à propoſito pu-
re di Pittura, con queſto parallelo. Se per
zelo di carità ci ſono nella Inclita Città di
Venezia tanti ſoccorſi, tante opere pie, à
ſoſtentamento de Pouerelli, di Vedoue, e
de Pupilli, chi più è Pupilla della Pittura?
che reſtata priua de ſuoi Genitori, ſi ritro-
ua in mano de Commiſſarij, ed ella, per
modeſtia, ne anco proferiſce parola per ſuo
aiuto, e ſoccorſo? non oſtante, che vadi
giornalmente à declinando, con euidente
ſegno di ridurſi vn'altra volta (per coſi di-
re) eſtinta, per quei danni manifeſti, che
li continuo ſi ſcuoprono, in particolare in
molte opere publiche, che ſono coſi mal
cuſtodite, che buona parte ſi vedono cade-
re, anzi precipitar dalle Pareti: ne può più
ſperar d'eſſer riſſarcita della perdita de te-
ſori coſi grandi, benche del continuo gli
vengano tributate infinite fatiche da Vir-
tuoſi viuenti; confeſſando eſſi medeſimi,
con la loro modeſta humiltà, che non ba-

ſteranno gli ſtudij di tutte le loro vite per auanzar vna venteſima parte de quei marauigliori ſtupori. Ma non ſarebbe anco vna gran Carità Virtuoſa, per ſoccorſo di queſta Pupilla l'introdurci vn ſouegno annuale: perche ci foſſe chi haueſſe l'incombenza di andar inuigilando à rimedij opportuni, per impedire le ſtragi del Tempo? A che ſeruono tanti Dilettanti, e tanti Curioſi ſe poi non procurano di moſtrarſi con gli effetti corriſpondenti à le apparenze loro? e che? non è forſe vero quello, che dico? Non mancano teſtimonij. Vediamo vn poco nella Chieſa di San Marciliano, & oſſeruiamo la Tauola di Tiziano, ond'è rappreſentato l'Angelo Cuſtode, e lo vedremo coſi mal cuſtodito, che ſtà per render l'vltimo addio,e volarſene al Cielo; ma nella Capella Maggiore, pur della ſteſſa Chieſa, alla ſiniſtra dell'Altare, euui la Crociſiſſione di Chriſto in gran tela rappreſentata dal virtuoſo Caualier Paſſignano Fiorentino, che è coſi rouinata, ſquarciata, e cadente, che ſe il Caualiero moſtra la Paſſione del Saluatore, il Tempo, e chi lo comporta moſtran lo ſtruggimento di eſſa commemorazione. E nella Chieſa poi della Madona dell'Horto hanno pure laſciato cadere à terra nella prima Capella, à mano ſiniſtra, entrando in Chieſa, vn Quadro, doue nel ſoffitto ſi vedeua raffigurata l'imagine dell'Eterno Padre, di mano del Tintoretto; onde ſi vede per tal cauſa vuoto quel ſito, e priuo d'ornamento, & alcuni Angeli, che ſotto gli ſono ſituati

essendo la tela staccata si gli inuiano dietro. Ma meglio la Tauola d'Altare nella stessa Capella di mano del Palma vecchio si vede abbruciata da vna parte, per negligenza nell'accender delle candele. Graui errori per certo! Ma quei due gran Colossi eretti all'Eternità, pure nella stessa Chiesa, se fossero desesi dalle ingiurie del Tempo, col leuar loro l'incrostatura di grossa polue, e rimetter l'imbroccatura, potrebbe sperarsi viuessero (per così dire) eterni, che all'incontro minacciano corta vita. Ma trà le singolari quelle di Tiziano, chiamano più soccorso delle altre, come la Pala Maggiore de Frari, essendo in tauola và facendo infinite pieghe, ò inarcature, e si vede tutta scrostata la figura dell'Apostolo San Pietro; cosa che rende pietà à chi possiede il buon gusto. Ma Dio buono! così come furono spese delle migliaia de scudi à leuar le tele d'Aragni dal soffitto tutto di detta Chiesa e toglier la caligine alle muraglie, col biancheggiarle, e dipinger anco il soffitto medesimo perche ancora non si poteua soccorrere ad vn bisogno di tanta importanza? Nello stato medesimo pur si ritroua la cognita à tutto il Mondo Tauola di Tiziano in SS. Giouanni, e Paolo del S. Pietro Martire, che pur anco in molti luoghi minaccia rouina. E chi non sà, che de gli huomini viui, per farne sortire quanti l'Huomo vuole vi è la regola naturale, ma di questi esemplari s'è del tutto perduta la stampa è lascio ad ogn'vno considerare la stima, & la somma accuratezza, che deue

ue tenersi per la loro conseruazione; Ma basti hauer detto questo poco, e come non vi è luogo publico, che non habbia de simili tesori più, ò meno, così per tutto vi sono de simili disordini, causati dall'altrui negligenza. Euui pure vn'altro pregiudicio, che alcuni fanno alle sacre imagini (non sò se à loro si deue dar titolo di diuoti, ò pure de semplici) i quali stimano d'accrescer loro fregio con Corone d'Argento attaccate con brocche, ò con altro, intorno le teste, e vanno deteriorando così pur anco questa Pupilla Pittura. E di questi errori, tra molti, ne vediamo nella Tauola in San Stefano, nella Capella alla destra dell'Altar Maggiore, oue si vedono tre corone d'Argento, vna alla Vergine, vna al Bambino Giesù, & vna à San Gioseffo in opera così preziosa del Palma Vecchio; come pure nella stessa Chiesa han coronata la B. Vergine della Cintura vna delle singolari opere di Leonardo Corona da Murano. Ma per far colpo migliore, le fù posta, non d'Argento, ma d'Oro. Io dico così, che chi fà il saggio dell'Oro sopra la pietra di Paragone, lo fà certamente risplendere al maggior segno: ma chi lo porge al Paragone con la Pittura, resta abbagliato, e confuso: ed è l'esempio; mentre chi più oro possiede, più studia à concambiarlo in Pittura; non vi essendo gioia, che più moltiplichi in valore della Pittura, e che ciò sia il vero, vediamolo dalli due gran Quadri, sempre da mè nominati, e riueriti nella Chiesa della Maddona dell'-

Hor-

Horto, cioè l'adoratione del Vitello, ed il Giudicio Vniuersale, che il Tintoretto dipinse per cinquanta ducati l'vno. Hora, se si douessero vender sò io, che vi sarebbe chi appresso alle due figure, che formano il numero 50. v'aggiungerebbe altri tre zeri, e non in caratteri di penna, ma in caratteri d'oro. E questo basti per testimonio, se più vale la Pittura che l'oro. Consacrando la mia buona volontà al diletto Pittoresco.

Dissegno.

MA perche mi viene all'orecchio che questi Dilettanti dicono, che hauendomi espresso, che chi non sà dissegnare, non sà colorire, e non sà inuentare, è (per così dire) incapace di poter conseguire l'intelligenza della Pittura, e che hauerebbero gusto, che sopra questi tre capi facessi loro qualche espressione: ond'io per compiacerli, mi rissoluo di dire quello, che io sò, non quello. che bisognerebbe è chiedo perdono à quelli che ne sanno più di mè. E perche il Dissegno è la base, & il fondamento principale di quest'arte marauigliosa, deuo da questo principiare à discorrerne. Ma conoscendo che quelli, che hanno ciò professato, come Alberto Durero, & altri, sono versati solamente circa i lineamenti, e le simmetrie, non passando più oltre (non ostante, che il corpo del Dissegno contenghi infinità de membri) non sò se conuengha à mè d'inoltrarmi, come inca-

Pace: tutta volta, hauendo hauuto questo dono dal sommo Motore d'esser nato in Venezia, Città, di doue sono deriuati tanti Legislatori della Pittura, & hauendo sotto l'occhio infiniti esempij, e con qualche mia applicazione, molte cose osseruate, mi ingegnerò discorrerne alla meglio, che io saprò.

Dico adunque, che il Dissegno è la basse, & il fondamento principale della fabrica, e come la fabrica senza fondamento non può sussistere, così la Pittura senza Dissegno è vna mole, che non può reggersi. Alcuni credono, che il Dissegno consista solamente ne i lineamenti (come hò di già detto) ma io dico, che i lineamenti sono ben sì, necessarij al Dissegno, ma bisogna valersene come fà lo Scrittore della falsa riga, che sino che scriue, se ne vale; ma doppo hauer scritto, la getta da parte: poiche la Pittura vuole esser rappresentata tenera, pastosa, e senza terminazione, come il naturale dimostra. E se così hauessero fatto quei Pittori antichi, doppo smarrita la buona Arte, le cose loro non sarebbero riuscite così secche, dure, e taglienti. Questi lineamenti si possono anco paragonare allo Schelettro del corpo humano, che deue coprirsi di carne per esser perfetto: e questo è vno de capi più importãti del Dissegno: poiche il Pittore sopra quei lineamenti deue con il chiar'oscuro far rilleuare le parti carnose. E per meglio esprimermi, darò questo esempio: Chi vuol formar vna palla rotonda certo bisogna con il

com-

compaſso formar vn Circolo; ma non baſta: poiche mancando l'ombre, i chiari, e meze tinte, quel lineamento, quel giro, ò quel circolo non potrebbe mai dirſi vna globo, ò vna palla, ma vn ſemplice circolo matematico: di maniera che fà biſogno con l'artificio del chiar'oſcuro, far che tondeggi in ogni ſua parte: e ciò al colpo del pennello s'aſpetta nel colorire artificioſamente il Naturale. Si che, ſenza il Colorito, non reſta perfezionato il Diſſegno. E di queſta forza rilleuante maggior Pittore d'ogn' altro (à mio credere) fù Giacomo da Baſsano, che non ſolo fece rilleuare le figure, ma le rappreſentò come ſe foſſero fatte al torno di tutto rillieuo. E, quanto queſto ſia vero, baſta vedere à Baſsano la Santa Lucilla, nella Chieſa delle Grazie. Proporzioni anco del Diſsegno (come mi inſtruiua Giacomo Palma ne i ſtudij, che io faceua in mia giouentù) ſono queſte per appunto: formando vna figura (diceua egli) ſi facciano la teſta, le mani, & i piedi, piccioli, pochi capelli in teſta, il collo groſso, le ſpalle larghe, il braccio nella giuntura ben formato di carne, e paſtoſo; il petto aſsai rilleuante, il ſotto ſcaglio faccia rilleuar le poppe moderatamente, ſueltire i fianchi, far le coſcie à ſuo loco larghe, e ſtrette, ingroſsar de i ginocchi le noci, e ſotto à quelli il leggiadrire alquanto; ſtringar lo ſchinco, quaſi ſenza pelle, ed il calcagno quadrato.

Per farſi eruditi in queſto Diſsegno alcuni tengono opinione, che ſeruino le ſta-

tue di vero eſemplare e chi non le ſtudia, non poſſi diuenir buon Pittore, con aſserzione, che ſiano Statue cauate dall'eſquiſito Naturale, ed accreſciute di perfezione da quei valoroſi Scultori; e che ſi trouano pochi naturali perfetti.

Sopra di che vi è anco opinione in contrario; concedendoſi, che tutti i Naturali non fiano perfetti, maſche pur anco delle Statue dir ſi deue lo ſteſso.

Riſpondono, che è vero, ma che parlano delle buone; ma replicano quelli che parlano nella ſteſsa forma de Naturali; aggiungendoui, che il Naturale non riceue la perfezione dalle Statue, ma ben ſi le Statue dal Naturale. Ripigliano i primi, che le Statue dell'Antico, come il Laocoonte, l'Hercole de Farneſi, la Venere de Medici, ſono in tutta perfezione, e riſpondono gli altri, che la più antica figura è l'humana, creata dal Diuin Motore, e che per ciò tiene ella il luogo ſopra le Statue. E poi ſorridendo dicono: nõ è più il tempo fauoloſo che Deucalione, e Pirra faceuano ſortire gl'huomini, e le donne da i ſaſſi. Dicono in fine che la Scultura, e la Pittura ſono imitatrici della Natura, e che tanto ſi potrebbe dire, che lo Scultore deue ſtudiare dalle Pitture rare, come dal Giudicio Vniuerſale del Tintoretto nella Chieſa della Maddonna del Horto, e da tãte altre nella Scuola di San Rocco, e concludono, che ogn'huomo confeſsa di godere, per eſser huomo, e non vna ſtatua; La verità è però queſta, che i noſtri ſingolari Pittori hanno

no ſtudiato e l'vna, e l'altra, togliendo d'ambe il migliore. E facendo vn compoſto di vera perfezione, il che diede poi motiuo à tutto il Mondo di procurar l'aquiſto delle Pittture Veneziane à concambio di grã d'oro. Studiauano dunque anco dalle Statue i noſtri Pittori; ed io hò veduto nello ſtudio del Tintoretto eſserui tutte le Statue più perfette del Mondo, cioè di geſso, formate ſopra le originali, & alcune modellate da quelle, come à dire il Crepuſcolo, e l'Aurora di Michiel Angelo, che ſi vedono ſopra i Sepolcri de Sereniſſimi di Toſcana; e poi il Laocoonte, l'Hercole, e la Venere nominati, con altre infinite Statue. E per autenticare queſta verità, dico, che ſopra la facciata del Palagio Guſsoni, poſto ſopra Canal grande, il Tintoretto ſi compiacque nella ſua giouentù di rappreſentare il Crepuſcolo, e l'Aurora pontualmente aggiungendoui la grazia del Colorito, con l'artificio d'ombre, e di lumi.

Ma perche il Diſsegno s'eſtende oltre la miſura, e la rileuanza, non douemo quì fermarſi laſciando queſta figura immobile, ditita in piedi ſopra il piano; ſe bene, per vedere eſemplare di rarità in queſto genere, baſta il vedere la figura di Chriſto veſtito di bianco, alla preſenza di Pilato, nell'Albergo della Scuola di San Rocco, dipinta dal Tintoretto; e ſi può veramente affirmare, che in quella figura, e ſotto le pieghe di quel candido panno vi ſia imprigionata la rarità del Diſsegno, l'eſquiſitezza della Simmetria, e la perfezione dell'Arti

 ficio,

ficio ſuperante la Natura. Ma paſſiamo più oltre, e dimoſtriamo la figura mobile, in atteggiamenti diuerſi, che è vna delle parti pure del Diſsegno; ed è l'imitazione appunto di quella azione, che viene dall'-Anima. E, ſi come l'Anima ſtà inuiſibilmente naſcoſta nel corpo, coſi in virtù di queſto artificioſo chiar'oſcuro, ſtanno celati quei ſpiritoſi mouimenti, ſenza regole certe, e determinate miſure; operando ſolo acutamente l'ingegno.

Et à queſto propoſito baſta il vedere nello Scortinio vicino al Gran Conſiglio la preſa di Zara, rappreſentata dal Robuſto Tintoretto; oue le figure ſi vedono coſi fiere, e con tant'arte colorite, che pare impoſſibile che non eſcano dalla tela. O queſti ſi che ſono mouimenti ſpiritoſi, che fanno le fiche alle Statue, e terrore à gl'Huomini! e tanto baſta.

Ma queſto artificioſo Diſsegno ne quì pure ſi ferma: poiche in eſso ſi contengono pur'anco gli ſcorci, vna delle più difficili parti del Diſsegno; mentre più non ſerue la miſura, ò la forma; anzi pure con la difformità deue l'occhio rimaner ingannato, e deue la perfezione con l'imperfezione apparire. Verbi grazia ſi rappreſenterà vn braccio, che sfugge, e ſenza proporzione, parerà all'occhio proporzionato, e ſe col ſeſto lo voleſse miſurare, non ſarebbe ne pure vn quinto di quello, che egli foſse diſsegnato diſteſo. E queſto è vn capo, che diſtingue con carattere di ſuperiorità il Pittore dallo Statuario: poiche lo Statuario

può

può à ſuo bell'agio valerſi delle miſure, ed il Pittore forma ſenza forma, anzi con forma difforme la vera formalità in apparenza; ricercando coſi l'Arte Pittoreſca. E chi di queſto ſopranaturale intendimento ne voleſse vn picciolo aſsaggio, oſserui il corpo morto diſteſo in terra coi piedi innanzi nella Scuola di San Marco, oue il Tintoretto rappreſenta l'inuenzione del corpo del medemo Santo. E queſte ricchezze abbondeuolmente ſi cauano da queſte noſtre Minere. Ma che? non ancora forniſcono le prerogatiue del Diſsegno: poiche ſono ben ſi difficili gli ſcorcij, poſti nel piano (come ſi è detto) ma di maggior difficoltà ſono poi il formar ſcorzi nell'aria; mentre per l'aria non ſi poſsono far volar le ſtatue: e pure queſti noſtri eruditi Pittori Veneziani fanno volare le figure Humane; e per ſufficiente eſemplare, baſta il vedere trà le prezioſe figure in queſto genere la leggiadriſſima figura ignuda, rappreſentante Ciprigna che corona Arianna, che ſi vede nel Salotto ſopra le ſcale, che guidano al Collegio, opera del ſempre immortal Tintoretto. Ma ne meno quì ſi ferma l'artificio del Diſsegno; anzi che ſalendo à maggior grado di gloria, ſi inalza ne ſoffitti azione, che ben ſi può dire Celeſte: poiche quando la Virtù vi fà vedere l'impoſſibile, all'hora biſogna confeſsare hauer ſuperate le colonne d'Hercole; E ſe vi è chi ſi perſuade d'affidar la ſimplicità à credere, che i Vaſcelli poſsino viaggiare per l'Aria à remi, e vele. Non ſarà maggior proua di verità ſe alcu-

no vi farà vedere in aria il Mare con Vascelli sopra di esso, che rappresentino vn nauale, e fiero combattimento di genti armate; si che la vista, ed il tatto ponno restar persuasi, e non l'imaginazione? non direste all'hora che le ciancie restano abbattute dalla Verità? ò Dissegno impareggiabile, e mostruoso, che dà documento à tutto l'Vniuerso, per non esser state formate simili azioni da niuno viuente nel Mondo, solo che da nostri gran Dissegnatori Veneziani! Ma à tè, ò Gran Tintoretto, tocca hauer il titolo di Monarca nel Dissegno.

Vada chi vuole nel Gran Consiglio, e guardi nel soffitto, che vedrà assai più di quello la mia debolezza potesse esprimere.

E se alcuno che è stimato gran Dissegnatore, si è voluto cimentare à simili imprese, col voler far scorciare le figure ne soffitti, queste si vedono cader precipitate, à guisa di tanti Lucibelli: e ciò non può attribuirsi ad altro, che ad incapacità, potendosi anco dire, che non si deuono porre ne'Cieli le false Deità, à godere l'ambrosia, & il nettare ne celesti conuiti. Se mi allontano dal vero, merito riprensione. Intendimi chi può che m'intend'io.

Ma il Dissegno viene anco corroborato dall'Artificio del dentro, e fuori, che è quella Massima partecipante del Dissegno, del Colorito, e dell'Inuenzione, vero trino di perfezione: poiche questo condimento è vnione, ed insieme distinzione delle figure à parte, à parte, e delle medesime in concerto, facendole spiccare l'vna dall'altra,

in virtù de lumi, d'ombre, di rifleſſi, e di battimenti, maſſime Veneziane; onde alcuna volta facendoſi le figure in diſtanza maeſtreuolmēte ombreggiate, meglio ſpiccano le vicine. Et altre volte ſaranno all'oppoſito dipinte; degradando la diſtanza dalla vicinanza, non ſolo con le forme del Diſſegno, ma ancora, con le tinte de Colori più abbagliati, e più carichi; documento, che ſenza affettazione, conclude il bello, & il buono dell'Arte Pittoreſca. Compatiſca chi legge, ſe con linee mal condotte, hò rigate imperfettamente di ſproporzionati dintorni queſti fogli. Ma quanto più l'oro vien cimentato ſopra l'oſcura pietra, tanto più compariſce chiaro, lucido, e riſplendente, e tanto baſti.

Colorito.

DOuendo eſtendermi in ſecondo luogo ſopra il Colorito, dico, che la Pittura acquiſta il nome in virtù dell'erudito pennello del buon Pittore, che veſtendo il Diſſegno col Colorito, lo viene à viuificare, sēza il qual Colorito, il Diſſegno potrebbe dirſi corpo sēza anima, e ſi potrebbe ragioneuolmente aſſomigliare alla luce, la quale, come ci fà chiaramēte vedere ciò, che cōtiene il Cielo, e la Terra, coſi il Colorito ci pone all'occhio la diſtinzione di tutte le coſe, in virtù di varie tinte, à ſegno che inſeriſſe anco il sãgue nelle carni, e può chiamarſi vn chiaro ſole, che con i ſuoi raggi luminoſi ci fà vedere la perfezione d'ogni particolare.

Ma facendo di biſogno, à chiara intelligenza de Dilettanti, il venire à particolari, darò di piglio al pennello della mia debolezza, tingendolo nel Colorito Veneziano, per eſprimerlo con queſti caratteri ſopra il preſente foglio. Dirò adunque, che ſi come il Diſſegno hà molti membri, coſi anco il Colorito ſi dilata in varie circoſtanze, e particolarità: poiche queſto alle volte ſi riceue per l'impaſto ed è fondamento; per la macchia, ed è Maniera; per l'vnione de colori, e queſto è tenerezza; per il tingere, ò ammaccare, e queſto è diſtinzione delle parti; per il rilleuare, & abbaſſare delle tinte, e queſto è tondeggiare; per il colpo ſprezzante, e queſta è franchezza di colorire; per il velare, ò come dicono sfregazzare, e queſti ſono ritocchi per vnire maggiormente. Di modo che con queſti, e con altri ſimili particolari, ſi forma il Colorito alla Veneziana; intendendo per il Colorito la figura humana ignuda; perche in quãto al Colorito delle altre coſe diuerſi ſo no i particolari, che ſi ricercano. Ma di queſto Colorito humano, eſſendo l'eſsenziale, fà di biſogno l'eſplicazione più diſtinta, che ſia poſſibile.

Li Pittori Veneziani, dico gli Eccellenti nel dipingere applicati ad vna gran tela, doppo hauer delineate ſopra di eſsa le figure delle hiſtorie, ò delle fauole, che voleuano fingere, ſi diſponeuano prima di abbozzarle con maſſicci colori, che ſeruiuano per fondamenti, e baſi delle loro ſingolari eſpreſſioni. E queſti primi abbozzi, e

linea-

lineamenti li ſcaturiuano dal loro ideale intendimento, ſenza valerſi del Naturale, ne tampoco delle Statue, ne da Rillieui, ed in ciò la cura loro maggiore era il concertare il dentro, ed il fuori: perche le figure reſtaſsero diſtinte in virtù del chiar'oſcuro, vno de capi più importenti del Colorito, e del Diſsegno, come pure dell'Inuenzione: e concertate, che haueuano queſte importanti maſſime, andauano poi (aſciutti, che erano quegli abbozzi) procurando d'oſſeruare il Naturale, ed anco le Statue non obligandoſi nondimeno loro totalmente; ma ben ſi, in virtù di quattro ſegni in carta, terminauano le loro figure, e ſenza altro Naturale; dando di piglio à pennelli, cominciauano ſopra quegli abbozzi à colpeggiare facendo vn Colorito di carne; adoprando terre più, che ogn'altro colore, ed il più, che adoprauano, era qualche poco Cinabro, Minio, e Lacca, abborrendo come la peſte biadetti, gialli ſanti, ſmaltini, verdi azuri, giallolini, e ſimilmente i luſtri, e le vernici. Ma doppo la ſeconda coperta de colori, aſciutti che erano, andauano velando vna figura, per eſempio, di qualche baſsa tinta, per far maggiormente ſpiccare vn'altra iui vicina, col farla balzar inanti; e conferendo col pennello ad vn'altra qualche lume, per eſempio nella ſuperficie della teſta, ò d'vna mano, ò d'vn piede; ſpiccandole, per così dire, dalla tela come ſi vede nella Chieſa di San Rocco alla deſtra dell'Altar Maggiore, oue il Tintoretto artificioſamente hà rap-

presentata la prigionia di San Rocco. Onde col moltiplicar quei ben intesi ritocchi, à loro luoghi à secco, condiuano ogni armonioso concerto: e guarda, che hauessero mai ricoperte tutte le figure, ma così gioielandole con quelle vigorose pennellate, anco ne gli oscuri molte volte con la velatura di aspalto inseriuano loro lo spirito, lasciando sempre i corpi di gran masse di meze tinte, con molti oscuri ancora, e pochi chiari. Non v'hà dubbio, che ancora colle massime istesse da ogn'vno de nostri eccellēti Pittori s'è stabilita vna Maniera da sè, come di già mi sono espresso: per il che ve ne sono stati di quelli, che hanno anche vsata la diligenza, con l'vnione de colori: ma in fatti poi (come ne principij il nostro Gio: Bellino, e tant'altri di suo tempo per la troppa diligenza, non riuscirono le cose loro (tutto che d'vna esquisita rarità, così tenere come fecero i loro successori. Ma trà questi vi fù il Palma Vecchio, che rese l'impossibile possibile: poiche egli fù l'vnico, che vnì la tenerezza, con la diligenza il che si vede nella figura della S. Barbara in Santa Maria Formosa, sopra la Tauola dell'Altare de Bombardieri, la quale è stimata cosa preziosa. E veramente, per godere in non molta distāza, la finitezza, e diligenza fù sempre lodata, ed è cosa rara. Ma il tratto Pittoresco, con il colpo sprezzante di pennello, come dello Schiauone, e del Basano, sono pennellate, che rendono stupore alla Merauiglia medesima.

Ma bisogna poi confessare, che la Natura,

tura, ſteſsa ſi ſia aſsoggettata al ſempre immortale Tiziano, al quale ſi può dare tutti gli epiteti, che ricerca la perfezione del colorito: poiche non ſolo nelle carni, ma ne Paeſi, ne gli Animali, ed in tutte le coſe niuna eccettuata, è ſtato il vero gemello della Verità ſteſsa. Ma per capitare ad vna picciola prattica; contentiamoci di mirare il San Sebaſtiano nell'Altar Maggiore di San Nicolò de Frati Minori: il quale certamente chi non confeſsa più marauiglioſo del naturale, è cieco dell'intelletto, e perciò non può giudicar de Colori.

Inuenzione.

MA che dourà dirſi dell'Inuenzione, teſoro, che ſi conſerua ne i ſcrigni della fantaſia, potenza dell'Anima, che eleua le imagini, e mediante la direzione d'vn ottimo intendimento, le conſigna alla mano miniſtra, che all'atto prattico le riduce? Queſta il tutto con le ſue parti concerta, diſpone le materie, introduce le forme, accorda gli accidenti, rappreſenta i ſucceſsi, e rende armonioſa la compoſizione delle coſe. Queſta è parte eſsentialiſsima della Pittura, e ſenza di queſta non ſi può dar principio à minima coſa, eſsendo ella il primo, e principal fondamento del tutto. Deue dunque auuertire il buon Inuentore il ſoggetto, non ſolo delle Hiſtorie, ò delle Fauole, che deue rappreſentare, ma tutti gli accidenti ſuoi, e le ſue circoſtanze, cioè a conueneuole quantità de gli indiuidui, la

varie-

varietà de gli oggetti, l'armonia de colori, il luogo delle azioni, il sito delle figure, le attitudini de corpi, le passioni de gli animi la diuersità de vestiti, la bizaria de pensieri, e la nouità delle cose. E chi non hà proprio capitale, non si vaglia dell'altrui, che non sarà mai stimato maestro: ma chi ben intende tutte le parti dell'inuenzione, e ben l'esprime, non può essere, che non riesca vn segnalato Pittore. Tale certamente fù il nostro Paolo Calliari Veronese, che fattasi tributaria l'Inuenzione, anzi discepola l'instruisce, e l'ammaestra, e la soccorre nelle maggior sue occorrenze. O effetti marauigliosi, deriuanti da quel sopra natural'intelletto, che penetrando non solo nelle cose di questo Mondo, si è inalzato sino alle sfere, ed hà inuentate forme così diuine che l'humana mente ne gode, mentre si vede partecipare di quegli esemplari di Paradiso! E che più si può vedere della Tauola dell'Altar Maggiore in Santa Cattarina, oue mirabile è il concerto dell'Architettura, maestosa la rappresentanza della B. Vergine con il Bambino Giesù, che porge l'anello di sponsalizio alla Santa, con inuenzione d'Angeli, che concertano non meno con celeste, che con musicale armonia? Inuenzione autenticata per vnica dal grande Agostino Caraccio Bolognese, col suo immortale scalpello. Ma di queste prodighe, e segnalare Inuenzioni il numero certamente è infinito, ne posso contenermi di non rammemorare il decoroso Conuito in Canna Galilea, rappresentato

dallo

dallo stesso Paolo nel Reffettorio de Monaci di S. Benedetto, in San Giorgio Maggiore, doue appunto l'Inuenzione è Regina di tutte le rappresentanze, che sino ad hoggidì siano state espresse da qual si voglia Maestro, rendendosele tutte tributarie, e vassalle; poiche in quella euui l'Inuenzione, in primo loco della struttura de gli Edificij, con la maggior maestà d'Architettura, che giamai siasi veduta: l'Inuenzione di ricchi apparati, ed ornamenti: l'Inuenzione d'habiti decorosi, e strauaganti: l'Inuenzione di vaghezze del Colorito: l'Inuenzione de concerti nelle attitudini delle figure appropriati à i Commensali, à i Seruenti, ed à gli Astanti: l'Inuenzioni poi nelle Idee così variate, e naturali, che più non si può desiderare. ma nelle Idee del Saluatore, e della B. Vergine si vedono esempij di Paradiso, che incitano al venerarli. Ma l'Inuenzione del Concerto Musicale figurato sul piano di quei quattro Musici non può esser più bene inteso. Pretese Paolo con essi di condire la sua sempre immortale operazione: poiche in quelle quattro figure espresse l'estratto della rarità della Pittura. Il Vecchio, che suona il Basso, è Tiziano; l'altro che suona il Flauto, è Giacomo da Bassano; quello che suona il Violino, è il Tintoretto, ed il quarto vestito di bianco, che suona la Viola è lo stesso Paolo. Chi può meglio concertar l'Armonia della Musica di Pittura, iui si auicini col suo instrumento. In somma non si dà Inuenzione concertata in generale,

rale,

rale, ne in particolare cosi attificiosa, cosi esemplare, e cosi decorosa! Paolo tu sei il condimento della Pittura: poiche da te si cauano gli estratti delle più fine vaghezze, che possino imaginarsi le menti humane: tu sei quell'Vniuersal Pittore, che à tutto l'Vniuerso rende contento, e merauiglia, e parlando d'Inuenzione, certo non mi basta l'animo di ponerti alcuno appresso. Cosi mi dichiaro. Spiacemi solamente di non hauer Inuenzione, per inuentar concetti adequati à meriti tali. Mi confesso per tanto vn'ombra, che abbassandosi à terra, consacra doni d'humiltà à tuoi raggi risplendenti. Dilettante Addio.

TA-

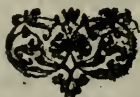



TAVOLA VNIVERSALE
PER ORDINE D'ALFABETO.

Auuertendo che S. M. son note del Sestier di San Marco, C. di Castello, S. P. di S. Polo, C. R. di Canal Regio, D.D. di Dorso Duro, e ✠ della Croce.

A

B

S. Bo-

C

La

D

E

F

G

S. Gio:

S. Ma-

S. Pa-

Sala

S. Ser-

T

V

Z

SESTIER DI S. MARCO.

CHIESA DVCALE di San Marco.

Tutta di Mosaico.

Sopra la Facciata, vi sono quattro meze Lune con li Cartoni di Maffeo Verona.

Nella prima vi si vede Christo deposto di Croce.

Nella seconda Christo al Limbo libera i Santi Padri.

Nella terza Christo risorgente.

Nella quarta il medesimo, che ascende al Cielo.

Et doppo à queste S. Giouanni Battista in vna nicchia, pure dello stesso Autore.

Entriamo dunque per la Porta Maggiore, & subito si vede vna Nicchia, nella quale vn Santo Sacerdote inalza le mani al Cielo, & stauui sopra il capo vna mano, che lo benedice, & è opera di Tiziano.

Vi sono poi attorno in giro tre meze Lune al dirimpetto di questo, che è sopra la

porta, Christo in Croce. Et sotto poi, lo stesso deposto di Croce, con Maria Maddalena, e Nicodemo.

Nell'altra meza Luna alla parte sinistra, vi è la Beata Vergine morta: e dall'altra parte, all'incontro, Christo, che fà risorger Lazaro.

Negli Angoli poi di sopra, vi sono diuersi Profeti, & di sotto gli Euangelisti.

Et nel fregio di sopra alcuni festoni con Puttini.

Et alcuni tondi pure con altri Profeti.

Il tutto è fatto con li Cartoni del Pordenone, & il Mosaico da Francesco, e Valerio fratelli Zuccari.

Volgendo l'occhio poi à mano sinistra, in testa della prima Naue, ò porticale, come vogliamo dirlo, in vna nicchia vi è la Sentenza del Rè Salomone, Cartone del Saluiati.

Seguitiamo questo porticale, che troueremo S. Geminiano, vestito con pianeta Sacerdotale, & è di Tiziano, & sopra in vn tondo Santa Caterina del Saluiati.

Saliamo i gradi, & entriamo in Chiesa per la Porta Maggiore, & poi mirando in alto, verso la porta sopradetta, si vede nel Voltone il comparto di mezo, doue Christo, Maria, e Giouanni Battista stanno sopra le nubi, & più a basso Angeli, Cherubini, & altri stanno ad adorare la Croce: opera col Cartone del Tintoretto.

Dall'vno, e l'altro lato poi del detto cõparto, vi sono li dodeci Apostoli, con molti Angeli, che tengono gigli nelle mani, la

metà

metà delli due lati verso la Chiesa, del Tintoretto, & l'altra metà pure delli due lati verso la Piazza, dell'Aliense.

Sotto questi poi da vn lato, vi è l'Angelo Michiele con due altri Angeli, che cacciano molte anime nell'Inferno, opera di Maffeo Verona, & al dirimpetto, vi si vede vn'altra historia con molti Beati, di Domenico Tintoretto.

Segue poi vn'altro Arco, contiguo al detto Voltone, con il Padre nel mezo, & dalle parti diuersi simboli dell'Apocalissi, & sono tutti del Pordenone.

Girādosi poi di nouo verso l'Altar Maggiore a mano sinistra, che è verso il Capitello del Christo miracoloso,

Cominciamo la prima historia di sopra, doue S. Pietro alla presenza dell'Imperatore fà cader Simon Mago, e nell'istesso si vede la decollazione di San Pietro, & San Paolo: tutta questa opera, e di Giacomo Palma, eccettuato il Simon Mago cadente, con li Demoni, che è di Alessandro Varottari Padoano.

E di sotto vi è poi il Paradiso, di mano di Girolamo Pilotti.

Dalla parte destra nel volto, l'historia di sopra è il martirio di S. Giouanni in oglio, pure del Varottari.

Et quella di sotto, doue si vede, a decapitar alcuni Apostoli, e più sotto due Sibille, San Liberal, e S. Nicolò, è tutto di mano di Tizianello.

Dalla parte sinistra nell' altro volto di sopra, vi è il martirio di S. Andrea Aposto-

lo; & è dell'Alienſe. E ſotto a queſto, San Tomaſo Apoſtolo alla preſenza dell'Imperatore: opera di Tizianello.

Et ſotto anche di queſto, il Saluatore, & altre figure dell'Alienſe.

Et nell'Archetto ſotto a queſto, vn Santo in piedi, detto S. Baſſo: opera del Pilotto. E nell'altro Archetto al dirimpetto, vn Profeta pure del Pilotto.

E ſeguitando, ſubito paſſato il Capitello del Chriſto, nel fine dell'Arco, vi ſono due figure, Dauid, & Iſaia, e ſono del Saluiati.

E nell'Archetto due Santi, S. Caſtorio, & altro, di Domenico Tintoretto.

Entrando nel braccio deſtro della Crociera della Chieſa, e riguardando il primo Arco dalla parte ſiniſtra, vi è la Cena di Chriſto, con gli Apoſtolì.

E dall'altra parte al dirimpetto, le Nozze in Cana Galilea, e ſono del Tintoretto.

Nel reſto del volto ſi vede nel mezo il Redentore, e dalle parti due azioni di Chriſto, con alcuni Profeti: e ſono tutti del Saluiati.

Nella facciata al dirimpetto dell' Altar della Madonna, doue è la miracoloſa Imagine, fatta da S. Luca, vi ſono nel ſecondo ordine, tre hiſtorie del Tintoretto.

E nel terzo vn compartimento, cioè dalla deſtra ſino al mezo, del Palma.

Et il reſtante, doue poi ſegue vna figura ſedente, con altri, che gettano pietre, del Tintoretto.

Vi ſono poi altri Profeti del Saluia-

Nella

Nella testa l'Arbore di Maria, è di mano del Saluiati.

In due Angoli poi auanti al detto, vi sopo due Santi, cioè San Martino, e S. Gregorio del Piloto.

Nella Capella di S. Isidoro, vi sono due quadretti vicini all'Altare: nell'vno vi è Christo, che và al Monte Caluario, e nell'altro Christo Crocefisso, di mano di Maffeo Verona, e questi sono di Pittura, e non di Mosaico.

Nella Capella contigua a questa tutte le opere sono della scola del Viuarini.

Et euui vn quadro mobile di Pittura con Maria, che presenta il Bambino al Tempio: opera di Baldissera d'Anna.

Vi è poi il Volto sopra la Capella della Madonna, che è tutto di Pietro Vecchia, con quattro historie appartenenti alla vita di Christo: & a basso Profeti del Saluiati.

Sopra l'Altare nell'ordine di sopra, vi sono alcune figure sopra la Finestra; & Christo, che scaccia i Mercanti dal Tempio, di Pietro Vecchia.

Sotto a questo, Christo, che communica gli Apostoli, di Antonio Aliensi.

Sotto, Christo in Emaus, di Leandro Bassano.

Nel volto sopra la Capella Maggiore, vi sono cinque historie; la Visita de'Magi; l'Annonciata; Christo trasfigurato al Monte Tabor; la Circoncisione; San Giouanni, che batezza Christo, tutte del Tintoretto.

Dietro all'Altar Maggiore, vi sono di-

uerſe figure, dipinte da Maffeo Verona: cioè Chriſto Saluatore in mezo a gli Apoſtoli.

Nell'altro braccio della Chieſa ſopra l'Altar della Croce nel volto, vi è Chriſto, che dà la mano a San Pietro ſopra l'acqua. In vn'altro comparto Chriſto, che libera l'Infermo dalla probatica Piſcina, & in altri partimenti la vita, & miracoli di San Leonardo, & più due Profeti; tutte opere di Pietro Vecchia, eſſendo egli al preſente il deſtinato a i cartoni del Moſaico di San Marco.

Nel cantonale, che corriſponde verſo la porta del Teſoro, vi ſono di mano di Pietro Vecchia dipinti tre volti, & cupola, & ſopra Veſcoui, Angeli, & altre figure, & la Fede.

Nell'altro cantonale corriſpondente, andando verſo la porta, vi è vna figura di Donna ſimboleggiata per la Religione, con benda a gli occhi, corona in teſta, e tiene in mano corona di ſpine, & è del Saluiati: & all'incontro la Fede veſtita di Bianco, opera di Domenico Tintoretto.

Nello ſteſſo, vi è in vn'Arco il Redentore nel mezo, con Apoſtoli, e Profeti dalle parti: di Maffeo Verona.

Nella Capella di S. Giouanni Battiſta al dirimpetto al Battiſterio, dalla parte del Broglio, vi è Sant'Anna, che preſenta San Giouanni Battiſta al Santo Profeta: di mano di Girolamo Pilotto.

Vi ſono ancora nella ſopradetta Chieſa, noue quadri di chiaro oſcuro, che ſeruono

per

per acconciar la Sagreſtia, la ſettimana Santa, quali contengono la Paſſione di Chriſto, & altri Angeli, pure di chiaro oſcuro, che di queſti ſi vagliono nell'eſpoſizione del Santiſſimo: & ſono tutti di Maffeo Verona.

Nell'vſcire di Chieſa, per andar al Palazzo, vi è dipinto il ſoffitto di Proſpettiua, & euui il Padre Eterno, e ſotto San Marco: & è opera di Maffeo Verona.

Non v'hà dubbio, che tutta la Chieſa, e adorna di Pitture di Moſaico: ma per l'antichità, non ci ſono li nomi de gli Auttori.

La Sagreſtia di San Marco tutta pure è di Moſaico, con Cartoni de diſcepoli della Scuola di Tiziano, e nella Nicchia ſopra la Porta nel di dentro, vi è figurato il Padre Eterno, con varij Puttini col Cartone, di Aleſſandro Varottari.

* Sono accreſciute alla detta Chieſa le qui ſotto annotate Pitture di Moſaico, con li Cartoni di Pietro Vecchia, a ciò deſtinato.

Nelle due meze Lune, appreſſo la pietra del Bando, ſopra la Piazza, vi ſono Hiſtorie rappreſentanti azioni, e vita di S. Marco, e nella nicchia ſopra la detta pietra ad alto vi è San Chriſtoforo.

Nel primo Andito, doppo la Sentenza del Rè Salomone, euui rappreſentato Gioſeffo, che ſpiega il ſogno.

Continuano li Santi Franceſco, Antonio di Padoa, Sigiſmondo, & altro Santo Veſcouo.

Di più, la ſommerſione di Faraone: tut-

te opere tratte dalli cartoni di Pietro Vecchia, come s'è detto.

P A L A Z Z O
Di S. Marco.

INtroduciamosi per la Regia Scala detta de'Giganti, & arriuati alla sommità di quella, inuiamosi alli due rami della Scala Aurea, che c'incamina verso il Regal Collegio, & in questi due rami, osseruiamo li capricciosi grotteschi, & varie historiette a fresco, dipinte tra vani di stucchi, di Battista Franco, detto Semolei; & arriuati al Salotto, vi si vedono quattro quadri nelle Pareti; in vno de quali, vi è Vulcano, con Ciclopi, che lauorano all'Incudine.

Nell'altro, Mercurio con le tre grazie.

Nel terzo Pallade, che scaccia Marte per conseruare la Pace, e l'Abbondanza.

Nel quarto Arianna coronata da Venere con Corona di Stelle, & Bacco, che seco discorre; due de quali, cioè le Grazie, e Mercurio, e Pallade, e Marte, si veggono in istampa di mano di Agostino Caraccio.

Se miriamo nel soffitto, vediamo nel mezo vn quadro, oue in aria comparisce l'Euangelista S. Marco, Venezia, e la Giustizia, la quale porge la spada, e la Bilancia al Doge Girolamo Priuli. Intorno alla leggiadra, e tutta gratia Pittura, vi sono in varij comparti, historiette di chiari oscuri, & ne'angoli quattro Puttini coloriti; e tutto questo Salotto, è dipinto da Giacomo Tin-

Tintoretto della esquisitissima maniera.

Passiamo auanti nella Sala detta delle quattro porte, e per ben principiare a godere le marauigliose Pitture, porgiamo l'occhio a mano sinistra, doue viene rappresentata la B. V. con Nostro Signor Bambino, Santa Marina, S. Sebastiano, vn'Angelo, che leggiadramente suona di liuto, & a piedi San Marco, che addita la Vergine al Serenissimo Doge Marino Grimani: opera veramente rara di Giouanni Contarino Caualiere di Ridolfo Secondo Imperatore.

Continuamo a godere delle Pitture di questa maestosa Sala, e passiamo le finestre, che guardano sopra il cortile, che troueremo il Serenissimo nel Collegio, che dà l'audienza ad alcuni Ambasciatori dello Stato: & è rappresentato da Carletto Calliari, figlio del gran Paolo Veronese.

Trapassando auanti la porta, che và al Collegio, troueremo di Andrea Vicentino rappresentata la degna memoria di Enrico Terzo Rè di Francia; quando inuiato verso Venezia, arriua al Lito, & ismontato dalla galea, vien incontrato dal Serenissimo Mocenigo, & dal Patriarca Triuisano, per condurlo nel Bucentoro: oue si vede numero infinito di Personaggi, soldatesche, e gran copia di Bregantini, & altre barche: opera insigne dell'Autore.

Passando da questo, si arriua all'altro, doue si vede il pieno Collegio, con sua Serenità, che dà audienza ad alcuni Turchi Persiani, quali vengono interpretati dal

Dragomano, esponente alli Secretarij, con molto numero di astanti, & in particolare de seruenti Persiani, che spiegano panni, lauori d'oro, con varij Arabeschi, per regalare la Sereniſſima Signoria: opera veramente degna di ammirazione, & è di mano di Carletto Calliari.

Paſſiamo le fineſtre ſopra il rio, verſo le Prigioni, che incontreremo in vna sanguinoſa Battaglia, quale ſucceſſe nella glorioſa preſa di Verona, così fieramente rappreſentata, che ſpauenta: nel mezo del qual conflitto, vi ſi vede vn ſoldato con vn'aſta in mano, e braccia ignude a far proua del ſuo valore, & è il Ritratto dell'Autore Giouanni Contarini, quale anco ſerue per ritratto del ſuo Amico Girolamo Magagnati gran Poeta, e raro chimico, che per contrafar gioie, & in particolar Perle, non hebbe pari; dal quale deriuò l'Arte di Perle finte, vnico in Venezia.

Più oltre, che andiamo, & più incontriamo nella rarità della Pittura, poiche doppo a queſto, ſi vede di mano di Tiziano, il Ritratto della Fede, con tre Angeletti, che le aſſiſtono, & a piedi San Marco, & in ginocchi ſtaſſi adorante il Doge Antonio Grimani veſtito d'armi così riſplendenti, che chi vi ſi auuicina, entro vi ſi ſpecchia, con altri ſoldati.

Vi ſono poi dalle parti aggiunte due figure per capire il vano del ſito; non eſſendo ſtato fatto il quadro per tal effetto, che miracoloſamente fù ritrouato doppo l'Incendio del Palazzo: vna delle quali figure è vn

è vn Profeta, e l'altra vn'Alfiero: e sono di mano di Marco Vecellio, detto di Tiziano.

Doppo le Pareti, guardiamo all'in sù, che del Tintoretto vederemo tempestato il soffitto di gioie.

E prima nel comparto di mezo, vederemo Venezia, condotta à mano da Gioue nel seno Adriatico; assistendoui a principij de suoi fondamenti, con molti Dei, & Pianeti propizij.

Nel Circolare verso il Rio delle Prigioni, vi si vede Venezia, che tiene in mano vn giogo rutto, & alcune spezzate catene, con molte Virtù appresso, & vna tiene il Pileo sopra vn'hasta, per dinotare la libertà, & a piedi l'Inuidia rodersi, tormentata da Serpi, la qual opera fù restaurata, ma molto bene si conosce la luce dalle tenebre.

Nell'altro quadro pure di forma circolare dalla parte del Cortile per mano di Giunone, si vede a consignare a Venezia il Pauone, e da altra Deità il fulmine, per dimostrare, che le sono state compartite le dignità maggiori.

Et in altri otto Ouati, vi sono simboli d'alcune Città dello Stato, vna è figurata per Verona, col suo Anfiteatro. V'è Padoua con molti libri: v'è Brescia tutta in armi: l'Histria, che tiene la Corona nella mano.

Treuiso con diuersi Priuilegi, e danari, con la spada per la punta: la Patria del Friuli, che mette la spada nella guaina: Vicenza con diuersi frutti; Altino sterile con Anticaglie.

Verso il Rio, nella meza Luna, sopra la finestra, vi era dipinta (che poco al presente si vede) Venezia, fatta sposa di Nettuno, come Regina del Mare.

Nell'altra corrispondente parte, verso il cortile, Venezia appoggiata al Mondo, come quella, che ben conserua il suo Stato.

Entriamo nell'Anti sala del Collegio, e ritroueremo vn fregio a fresco attorno di essa, nel quale in tre Comparti, vi sono figurate le seguenti, sopra la porta del Collegio Mercurio, e Pallade; nell'altro Gioue, e Pomona, nel terzo la Fortuna, e'l Silenzio, fatti da Monte Mezano.

Nel soffitto pure appresso, vi si vede nel comparto di mezo Venezia, sopra maestosa Architettura; & auanti vi sono molti Personaggi con vn Puttino, e due Cornucopie, che inferiscono l'Abbondanza.

Et in alcuni comparti di chiari oscuri azurri, vi sono alcune figure: il tutto ammirabile, di Paolo Veronese.

Passiamo nella Regal stãza del Collegio.

A mano sinistra, il primo quadro è fatto da Carletto Caliari, e rappresenta Venezia con lo Scettro in mano, e sopra le nubi alcune Virtù, come Giustitia, Fortezza, & altre: & vna Statua di chiaro oscuro nel cantonale, dello stesso Auttore.

Per ornamento del focolare, vi sono diuersi Cartellami, e grotteschi di chiaro oscuro, con figurine colorite, di mano di Paolo Veronese.

Sopra il Trono Regio, vi è vn quadro di Paolo con il Saluatore nel Cielo, e molti

Ange-

Angeli, Santa Giuſtina, la Fede, e Venezia; & al piano il famoſo Heroe Sebaſtiano Veniero, Generale dell'Armata, e vittorioſo contro Turchi, il quale ſtà in ginocchio alla preſenza del Redentore, & euui il ritratto di Agoſtino Barbarigo Prouceditore.

Dalle parti del nominato quadro, vi ſono due Statue di chiaro oſcuro; vna figurata per Santa Giuſtina, e l'altra per S. Sebaſtiano, pure di Paolo.

Continuamo a vedere le Pitture nelle pareti, e ſono quattro quadri del Tintoretto.

Nel primo appreſſo il nominato di Paolo, ſi vede il Doge Luigi Mocenigo, che adora il Redentore: ſtauui appreſſo San Marco, & in diſtanza altri Santi Protettori, con due Ritratti de Senatori della Caſa Moceniga.

Segue nel ſecondo, la Beata Vergine ſotto maeſtoſo Baldachino, ſoſtenuto da varij Angeletti; & a piedi in atto diuoto il Sereniſſimo Nicolò da Ponte, con li Santi Marco, Nicolò, & Antonio, & appreſſo a Maria San Gioſeffo.

Nel terzo vi è noſtra Signora, con il Bambino, che porge l'Anello nuziale a Santa Catterina, & euui il Sereniſſimo Doge Franceſco Donato, accompagnato dalli Santi Marco, e Franceſco: e di più la Prudenza, e la Temperanza, virtù ſingolari di quel Prencipe. Sopra la porta principale, vi è il quarto quadro, doue ſi vede la B. V. ſopra graue Trono, con il Bambino

no, S. Marina, & altri Santi, & in ginocchi il Serenissimo Prencipe Andrea Gritti, il qual fù Proueditor del Campo, nella presa di Padoua, seguita il giorno di S. Marina.

Attorno l'Horologio, vi sono alcune figure di chiaro oscuro; pure del Tintoretto.

Solleuiamo gli occhi nel soffitto, che, meglio è dire verso il Cielo; poiche sono quelle Pitture veramente celesti, e così fresche, e si vaghe, che più non le poteua fare la Natura, non che Paolo, di cui sono.

Per tanto vi si vedono tre comparti nel mezo: in quello sopra il Trono, vi è Venezia, con la Giustizia, e la Pace; vna le porge la spada, e l'altra l'Oliuo, in segno, che sol con modi giusti, e pacifici regge il suo stato: e vi sono appresso scritte queste parole in caratteri d'oro.

CVSTODES LIBERTATIS.

Nel mezo la Fede, che stà nel Cielo contemplando le di lui grandezze, & a basso euui vn sacrifizio, per segno di Religione, che porta seco: e si legge di sopra:

NVNQVAM DERELICTA

Et a piedi:

REIPVBLICÆ FVNDAMENTVM.

Nel terzo, vi si vede Nettuno, e Marte, con varij Amorini, che tengono diuerse

Armature, e Conchiglie maritime; dinotando il predominio sopra il Mare, e la Terra, con l'iscrizione.

ROBVR IMPERII.

Ne due lati de detti quadri in otto comparti, vi si vedono otto Virtù morali, cioè Fedeltà, Eloquenza, Concordia, Vigilanza, Segretezza, & altre simili, appropriate al buon gouerno Publico.

E di mezo a quelle vi sono altri compartimenti di chiari oscuri verdi, con altre historie. In somma tutto il detto soffitto è ingioiellato delle solite merauiglie di Paolo.

Entrando nella Sala del Pregadi, e principiando dalla porta maggiore, à mano manca, si troua vna figura di chiaro oscuro, rappresentata per la Pace, di mano del Tintoretto, & iui vicino, vi è vn quadro pure del Tintoretto, con la Beata Vergine in aria, San Marco, San Pietro, e San Luigi; & in ginocchio il Serenissimo Pietro Loredano, & in distanza, si vede la Piazza di San Marco.

Segue il quadro sopra la porta, che passa nel Collegio, eui rappresentata la Lega di Cambrai; doue si vede Venezia con lo Stocco nella destra, & il Doge Serenissimo Leonardo Loredano, con il Leone appresso, che si inuiano verso l'Europa armata sopra vn Toro, con due Angeli in aria, che porgono corona d'Oliuo pure à Venezia; assistendoui ancora la Pace, e l'Abbondanza. In lontano poi si vede Padoa, che fù

la

la prima ricuperata.

Nell'altro, che segue, vi è il Doge Serenissimo Paschal Cicogna auanti al Redentore, con San Marco, che lo raccomanda, & euui la Fede appresso, e la Giuvizia, e la Pace, che si abbracciano, & vna Giouane, figurata per l'Isola di Candia, con il Laberinto iui vicino, con vna Statua rappresentante il nominato Serenissimo, erettagli in Candia.

L'vltimo di questi in capo la Sala, contiene il Serenissimo Francesco Veniero auanti a Venezia, la quale stà sopra maestoso Trono, alla quale molte Città porgono tributi, & in aria li Santi Francesco, e Marco: nel cantone vi è vna figura di chiaro oscuro; tutte queste opere sono gran testimonij del virtuoso penello, di Giacomo Palma.

Sopra il Tribunale, vi è il Redentore morto sostenuto da gli Angeli, con li Santi Sebastiano, Antonio Abbate, Giouanni Euangelista, Marco Euangelista, Domenico, & altri; & in ginocchi adoranti il Redentore, li Serenissimi Pietro Loredano, e Marco Antonio Triuigiano, e da lati di detto quadro, vi sono due figure di chiaro oscuro; e tutto questo, è opera del robusto penello Tentoresco.

Vi è poi vn quadro trà le finestre sopra il Rio, con il B. Lorenzo Giustiniano, quando viene creato Patriarca, con molti altri Vescoui, e Sacerdoti, e moltitudine di gente; opera della Scola di Marco di Tiziano.

Attiuati al capo della Sala, sopra la Porta

ta maggiore, si vede vn quadro di Giacomo Palma, con il Redentore in aria, la Beata Vergine, San Marco, & Angeli in ginocchioni.

Poi sopra il piano li Serenissimi fratelli Lorenzo, e Girolamo Priuli, con gli stessi Santi: e dalle parti due figure di chiaro oscuro, vna de quali è rappresentata per la Prudenza, e l'altra per la Giustizia.

Hora incominciamo a contemplare il soffitto, e prima la vista ci porge sopra la porta, l'Ouato, dipinto da Marco Vecellio, detto di Tiziano: oue si vede la Zecca, con Mastri, e Ministri di quella, che hanno verghe d'oro, quantità di monete, varietà di ricchezze, e cose simili: e da'lati di questo in due angoli, vi si vedono alcune figure, ò geroglifici dello stesso Auttore.

Nel mezo in gran tela, si vien rappresentata Venezia, posta sopra le Nubi attorniata da moltitudine de Dei; & iui per commissione di Mercurio, li Tritoni, e le Nereidi, le porgono ricchi doni di Cochiglie, Coralli, Perle, & altro, come Regina del mare: opera singolare del Tintoretto.

Da'lati poi, & prima nell'ouato, & angoli sopra la porta, che và verso al Collegio, Andrea Vincentino, vi hà dipinto diuersi Fabri, che battono sopra li Ancudini; & ne'angoli Campioni armati di corazza, elmo, & asta, con varij Simboli.

Dall'altro lato corrispondente all'Ouato, il Doge, e Consiglieri intorno; di mano di Antonio Aliense.

E nelli

E nelli due Angoli, vi sono due figure à guisa di due Filosofi; pure dello stesso Aliense.

Dall'altro capo del soffitto, nell'Ouato sopra il Tribunale, vedesi vn'Altare, con vn Calice,e l'Hostia, figura del Sacramento dell'Eucharistia, con molti Prelati intorno, con il Sommo Pontefice, che incensa l'Altare, con il Serenissimo Doge Cicogna, e tutto il Senato, in atto di oratione,e si leggono queste parole. TVTELLA D. P. & è di mano d'vn'allieuo d'Antonio Aliense, il Dolobella.

Nelli due angoli di esso, vi sono due figure, cioè due Donne del Tintoretto.

Ma è di douere doppo qualche giro, ritrouarsi nella Chiesolla del Pregadi.

Ma nell'andito prima, che vi si entri, guardiamo sopra la porta, che vederemo Christo risorto, di mano del Tintoretto.

Entrando dentro, vi si vede Christo in Emaus alla mensa, con gli Apostoli, di mano di Tiziano, e tanto basti.

Da i lati di questo, vi è alla destra, la sommersione di Faraone, & alla sinistra, il Redentore al Limbo, sono due quadri con figure picciole di forma, & grande di dottrina, della scuola di Tiziano.

Voltandosi à dietro, si vede sopra la porta la Beata Vergine col Bambino, S. Marco, che intercede per vn Prencipe, e San Giouanni Battista dall'altra parte: opera di Vicenzo Catena.

Passiamo nel Transito, che ci conduce alla Sala dell'Eccelso Conseglio di Dieci

che

che iui vederemo quindeci quadretti in tauola di mano del Ciuetta, con varie Chimere, ſogni, viſioni, e bizzarie, che inſegnano al capriccio nuoue inuenzioni.

V'è vn'altro quadro in tre comparti, oue ſi vede il martirio d'vna Santa in Croce, con molte figure, & in particolare vno in terra caduto in ſuenimento, ſoſtenuto da diuerſi: & è dipinto da Girolamo Baſi.

Entriamo nella Sala del Conſeglio de Dieci, adorna al maggior ſegno di eccellenti Pitture.

E nella Parete dalla parte, che conduce verſo l'Antiſala degli Eccellentiſsimi Signori Capi dello ſteſſo Conſeglio, vi è

Vn quadro di Marco Vecellio, detto di Tiziano, oue ſi vedono il Pontefice Clemente Settimo, l'Imperatore Carlo Quinto, e Cardinali con Oratori de Prencipi, per l'occaſione della pace d'Italia; e ſi rappreſenta in Bologna, che in diſtanza ſi vede appunto la Piazza, con la Chieſa di San Petronio.

Segue ſopra il Tribunale la viſita de'Magi, hiſtoria molto bene figurata, da Antonio Alienſe.

Nell'altro lato euui dipinto il Doge Sebaſtiano Ziani, che ſe ne ritorna vittorioſo di Federico Barba roſſa Imperatore, & è incontrato da Papa Aleſſandro Terzo; che fù quando il detto Pōtefice li diede l'Anello, per iſpoſar il Mare; & è hiſtoria copioſa di figure, con il ritratto dell'Autore Leandro Baſſano in vno di quelli, che portano l'ombrelle, che meglio ſarebbe à dire,

che

che porta vna corona di gloria, per l'opera di tanta ammirazione.

Vi sono ancora trà le finestre tre historie Marziali, di Antonio Aliense.

Il soffittato poi è diuiso in noue compartimenti.

Nel mezo vi è vn'ouato, dipinto da Paolo Veronese, della più fiera maniera, che mai facesse, doue si vede Gioue fulminar alcuni Vizij, e vogliono dire i Casi riseruati all'Eccelso Conseglio de Dieci, & euui anco vn'Angelo appresso Gioue, con vn libro scritto, rappresentando li decreti di quell'Eccelso Conseglio.

Vi sono poi tre comparti dalla parte delle finestre, cioè, due ouati ne'cantoni, & vn quadro nel mezo per trauerso.

Nell'Ouato primo appresso la porta, che conduce alla stanza della Bussola degli Eccellentissimi Capi, vi è dipinto Giano, con Gioue, & è di mano di Battista Zilotti Veronese.

Il quadro per trauerso nell'istesso ordine in mezo a gli due ouati, e dello stesso Autore; & euui Venezia, Marte, e Nettuno.

L'altro ouato corrispondente, doue si figura Nettuno su'l Carro, tirato da Caualli Maritimi, e di mano di Bazzaco, da Castel Franco, che poi si fece Prete.

Torniamo dalla parte stessa, che và alla Bussola, & vi si vede Giunone, che versa dal Cielo gran quantità di gioie, Corone regali, oro, & il Corno Ducale; e Venezia, che stà in atto di riceuer quei doni, & è di Paolo.

Più

Più a basso nell'Ouato, vi è Venezia ſedente ſopra vn globo, con piedi ſopra il Leone, e ſcettro in mano, opera di Battiſta Zilotti.

Segue ſopra il Tribunale Venezia, che ammira vn Cielo di Dei, in quadro, per trauerſo: & è di mano di Battiſta Zilotti.

Scorriamo all'Ouato nell'altro cantone, pure ſopra il Tribunale, che iui vederemo vna Giouine di vago aſpetto, con belli ornamenti, e tiene le mani al petto, mirando all'ingiù, & inſieme euui vn Vecchio ſedente, che tiene il dritto braccio ſotto il mento, con ornamenti in capo alla Perſiana, & è di Paolo, coſa pretioſa.

Reſta il quadro bislongo corriſpondente a quello di Giunone, e Venezia, nel quale euui Mercurio, che parla con la Pace, & è di Bazzaco da Caſtel Franco.

Vi ſono poi quattro figure a chiaro oſcuro, attorno all'Ouato maggiore; tre delle quali ſono di Paolo, & vna che hà vn Leone appreſſo dalla parte delle fineſtre, e di Bazzaco.

Sonoui poi per ornamento d'ogni Ouato de minori, tre nudi di chiaro oſcuro, e quelli tre, che ſono intorno all'Ouato, doue è la Giouine, con il Vecchio, ſono di Paolo, e tutti li altri al numero di noue, ſono del ſopradetto Bazzaco.

Vi è poi ſopra i quadri delle Pareti, vn giro di fregio attorno tutta la Sala, entroui gran quantità di Puttini: e ſono di Battiſta Zilotti.

Si entra poi nella Sala della Buſſola, oue ſi ve-

si vede nelle Pareti, cominciando sopra la porta, che và verso le Sale dell'Eccellentissimo Conseglio de Dieci, vn quadro di Antonio Aliense, oue si vedono alcuni popoli, che presentano le chiaui d'vna Città sopra vn Bacile, ad vn General Veneziano.

Nella facciata all'incontro delle finestre, vi è la B. V. con vn'Angelo, e San Marco, che assiste al Serenissimo Leonardo Donato; & è di mano di Marco Vecellio, detto di Tiziano.

Vi è poi il quadro al dirimpetto di quello dell'Aliense, con vn'altra impresa de'Veneziani, pure di mano dello stesso.

Nel soffitto poi, vi è nel comparto di mezo, San Marco, con vna Corona d'oro in mano, con vn Puttino, che lo sostenta, & vn'altro, che tiene il libro appresso il Leone, con altri Angeletti custodi, & a basso sonoui le Virtù Teologali.

Ne'comparti all'intorno, vi sono varie historie di chiari oscuri verdi, e due Vittorie finte di stucco; e tutto il detto soffitto, e di Paolo Veronese.

Nella suprema Stanza degli Eccellentissimi Signori Capi dell'Eccelso Conseglio di Dieci si vedono nel soffitto cinque comparti: nel di mezo vn'Angelo scaccia il Vizio, con diuerse Donne, che si danno alla fuga, & altre, che tributano doni, con il Tempo, che li assiste, è di Paolo Veronese, con due altri degli quattro, e li due rimanenti, cioè quello nell'angolo alla destra del Tribunale, è di mano del Bazzaco, & quello nel Cantonale vicino alla porta,

che

che và doue si riducono gli Eccellentissimi Auogadori, (che per di là si và anco alle prigioni) è di mano di Gio: Battista Zilotti, & in tutti vi sono rappresentati simboli appartenenti all' auttorità di quell' Eccelso Conseglio.

Vi è poi anco nella detta stanza, sopra il Tribunale, Christo morto appoggiato al Monumento, e sostenuto da alcuni Angeletti, di mano di Antonello da Messina, quello, che introdusse il dipinger ad oglio in Venezia. Seguono poi sopra le tre porte tre quadri, di Francesco Bassano, v'è nell'vno Christo, che appare a Maria Maddalena, nell'altro Christo Circonciso, e nel terzo Christo, che và al Monte Caluario.

Vi è poi nella facciata al dirimpetto delle finestre, la figura di Christo, mostrato a gli Hebrei, di mano di Alberto Duro.

E per mezo al Tribunale, vi è vn quadro con Maria, & il Bambino, di Giouanni Bellino.

Dalle parti del Cortile ne'due Angoli, vi sono sopra due Cancelli de'Signori Segretarij, due quadretti del Ciuetta.

Nell'vno vi è San Giouanni, che scriue l'Apocalisse.

E nell'altro vn miracolo di Christo.

Si sale poi per alcuni gradi, e si và nella retrostanza di là dal Tribunale degli Eccellentissimi Capi, nella quale il soffitto, e tutto dipinto dal Tintoretto in cinque cõpartimenti; nel di mezo vi è vn Conuito in distanza, con alcune figure principali.

Ne-

Ne'quattro altri comparti, vi sono la Giustizia, la Fede, la Fortezza, e la Moralità: e questo soffitto è vna delle più singolari opere dell'Autore.

Vi è poi sopra il Tribunale vna Madonna co'l Bambino, che scherza con vn'Angeletto: si dice, che sia di Raffaello d'Vrbino.

Sopra la porta nell'vscita, vi è vn quadro con Maria, il Bambino, San Sebastiano, e S.Marco, di mano del Gambarotto.

Si passa poi alle Sale del detto Eccelso Conseglio, & si vede vna Santa Giustina, di mano di Antonio Aliense.

Nell'vscita di detta Sala, vi è sopra la porta vn quadro con Maria, il Bambino, S. Maddalena, San Giouanni Battista, S.Catterina, & vn ritratto in ginocchi, opera del Palma vecchio, lasciata per testamento dalla Nobil Donna Maria Priuli.

Nell'altra Sala, vi sono due quadretti del Bassano. Nell'vno la nascita di Christo, nell'altro Christo morto.

Si discende poi dalla scala, e si entra nel l'adito trà il Gran Conseglio, e la Quarantia Ciuil Vecchia.

Sopra la porta di detto Magistrato in lunga tela, dipinta da Domenico Tintoretto, si vede nel mezo la Trasfigurazione di Christo sul Monte Tabor, con Mosè, & Elia, & a basso gli tre Apostoli: dalla parte destra euui Santa Giustina, che parla con vna Donna armata di corazza, d'elmo, e d'hasta, & euui molta gente Maritima.

Dalla

Dalla ſiniſtra vi è il Sereniſſimo Giouā-ni Bembo in ginocchi, con diuerſi Angeli, & vno in aria, che gli porge il Corno Ducale. Euui anco Venezia con il Leone, e con lo ſcettro in mano, & euui la Terra, e Nettuno, che ogn'vno di loro tiene due Baſtoni nelle mani, per moſtrare due Generalati in Terra, e due nel Mare, che hebbe il detto Prencipe. Euui di più l'Abbondanza.

All'incontro di queſto, vi è vn quadro del Palma, con la Beata Vergine,& il Bambino, San Marco, Sant'Antonio Abbate, San Rocco, e San Nicolò, & il Sereniſſimo Doge Marc'Antonio Memo in ginocchio auanti a Maria; e ſonoui appreſſo diuerſe Città, come Padoa, Vicenza, Verona, Breſcia, Bergamo, Palma, & altre, che dinotano i Reggimenti di quel Sereniſſimo Prencipe.

Dalle parti del quadro in due Nicchi, vi ſono due figure di chiaro oſcuro, cioè la Religione, e la Vnione.

Per ſodisfare alla curioſità, entriamo nel Magiſtrato della Quarantia Ciuil Vecchia, che vederemo in gran tela dipinto da Pietro Malombra, ſopra il Tribunale, nel mezo il Padre Eterno, con molti Angeli; e da vna parte Venezia, in Trono Maeſtoſo, con molti, che le porgono memoriali, e ſuppliche; & vi è Mercurio, che conduce diuerſi Prigioni ignudi, con altre figure. Vi ſono ancora alcuni ritratti de Comandadori.

Sopra la Porta nell'vſcire, ſi vede vn qua-

dro di Gio: Battista Lorenzetti, doue Venezia impera sopra vn Trono con vna Vergine auanti, & appresso la Fede, la Carità, & altre Virtù; e nel sito principale la Giustizia, che scaccia con la spada molti Vizij, & vn Puttino le tiene la Bilancia, & sonoui anco molti Astanti.

Ma per render al maggior segno marauigliati i più intendenti dell'Arte Pittoresca, oue la Pittura co'l maggior decoro fà pompa della impareggiabile sua Dottrina,

Entriamo nella Sala del Gran Conseglio, che bene con ragione, se le può dire vaso proporzionato, per capire il Gran Conseglio di così prudente, e Serenissima Republica. E si come questa tiene la maggioranza delle Republiche, così anco possiede la più decorata, e graue stanza, adorna de i più celebri Penelli del Mondo, i quali con vn'Heroico Poema Pittoresco, vanno decantando le gloriose Imprese in Armi, & in Lettere, che la rendono così luminosa, che ben a ragione se li può dire Arbitra della Pace, Fiore di Virginità, Esempio di Religione, Esecuttrice di Giustizia, e Tipo di tutte le Virtù.

O Pittura loquace, poiche più chiare fà comparire le sue Imperiose azioni, che non sarebbero le più celebri penne! posciache chiara cosa è, che mirando nel primo quadro, a mano dritta, entrando dentro gli heredi di Paolo Calliari, ci fan vedere chiaro, e conoscere, che quello è Papa Alessandro Terzo, riconosciuto dal Doge Sebastia-

baſtiano Ziani, con la Sereniſſima Signoria, nel Conuento della Carità.

Nel ſecondo gli ſteſſi Autori ci fanno vedere, quando il Pontefice ſi abbocca con il Doge, per inuiare gli Ambaſciatori a Federico Barbaroſſa Imperatore.

Vedeſi nel terzo quadro ſopra la prima fineſtra, eſſer figurato, quando il Pontefice fà il dono al Doge, & alla Signoria del Cerio bianco; & è di mano di Leandro Baſſano. E doppo queſto ſi vedono, di mano del Tintoretto, gli Ambaſciatori, auanti a Federico Imperatore, eſponenti l'ordine della Sereniſſima Republica, che richiedeuano la pace, per Papa Aleſſandro.

Continua il quadro, fatto da Franceſco Baſſano, doue alla riua della Piazza di San Marco, vi ſi vede il Pontefice, che dà lo Stocco al Doge, per entrare in Galera all'andata contro Federico.

Si vede ſopra la ſeconda fineſtra, la partita, che fece il Doge da Venezia, che da molta gente vienne oſſeruato: opera di Paolo Fiamingo.

Paſſato queſto ſi arriua a rimirar la giornata Nauale, Vittoria ſeguita a Pirano, nel Capo d'Iſtria, per la Sereniſſima Republica, dipinta da Domenico Tintoretto; oue ſi vede Ottone, figlio dell'Imperatore prigione, condotto auanti al Doge Ziani.

E ſopra la Porta, che và dal Gran Conſiglio allo Scrutinio, vi ſi vede, che il Doge preſenta auanti il Pontefice la perſona di Ottone Terzo genito, dell'Imperatore: opera di Andrea Vicentino.

Continua l'hiſtoria in vn quadro fatto dal Palma,doue ſi vede la licenza,che concede il Pontefice ad Ottone, per poter andar a trattar la pace con il Padre.

E nel quadro, che ſegue, dipinto da Federico Zuccaro, ſi vede il Pontefice alla Chieſa di S. Marco; e Federico Imperatore proſtrato a terra, baciarli il piede.

Sopra la Porta della Quarantia Ciuil Nuoua pure ſi vede eſpreſſo da Girolamo Gambarato il Pontefice, con l'Imperatore, & il Doge arriuati in Ancona, incontrati da gli Anconitani con due Ombrelle, vna per il Pontefice, e l'altra per l'Imperatore, & il Pontefice donò la ſua al Doge, la quale per quella memoria, porta ancora ne'giorni ſolenni.

Nel quadro doppo queſto nell' angolo verſo la Piazza, vi è rappreſentato da Giulio del Moro, in mancanza d'vna di Franceſco Baſſano il, Pontefice nella Chieſa di San Giouanni Laterano con il Doge, con gli doni delli Stendardi Bianchi, Roſſi, e Turchini, con alcune Trombe d'Oro, & di più il guanciale, e ſedia d'Oro, con obbligo, che per l'auuenire, il Sereniſſimo le doueſſe portare ne'giorni ſolenni, come li altri doni.

Ma per grazia torniamo alla porta ſiniſtra della detta Sala, per paſſar con miglior ordine, che vederemo il quadro primo nell'Angolo verſo la Piazzetta, doue nella Chieſa di San Marco il Doge Arrigo Dandolo, con la Signoria, e Caualieri Croceſignati giurano i patti ſeguiti, per li aiuti

della

della ricupera di Costantinopoli, e della ricupera di Zara. E questo è dipinto (per la mancanza di Domenico Tintoretto, che prima ne fù anco vn'altro del Tintoretto Vecchio) da Giouanni di Chere da Lorena.

Tra la prima, e la seconda finestra, v'è l'assalto per terra, e per mare alla Città di Zara, fatto da Andrea Vicentino. Sopra la seconda finestra, vi si vedono i Popoli Zarattini con Donne, e Fanciulli tutti vestiti di bianco, comparire con la Croce, e Chiaui della Citta, sopra Bacili d'Argento auanti al Doge, & è di mano di Domenico Tintoretto.

Continua poi il quarto quadro, doue, Alessio figlio d'Isaccio Comneno Imperator de Greci, il qual fuggito dalle mani di Alessio suo Zio, che imprigionato haueua il fratello suo Padre, haueua violentemente occupato l'Imperio; & quiui comparisce auanti al Doge, con lettere di credenza, & preghiera fattali da Filippo Imperatore, esponendoli il suo bisogno: & è di mano di Andrea Vicentino.

Arriuiamo al quinto quadro, oue i Veneziani, con i Caualieri Crocisegnati, & Alessio danno l'assalto a Costantinopoli; & intimoriti quei Popoli si rendono, & si danno in potere de'Latini, & è dipinto dal Palma.

E nel sesto vano, situato trà la penultima, & vltima finestra, si vede la seconda presa di Costantinopoli, causata per la tirannia vsata da Greci, contro Alessio fan-

ciullo, il quale ſtrangolarono ſubito morto il Padre, d'ordine d'Aleſſio Tiranno, ſcacciando gli Agenti del Campo Latino fuori di Coſtantinopoli, ſprezzando in tal maniera le forze de Confederati: ſi che di nouo il Doge, e gli altri ſi accinſero alla Impreſa; e ricuperarono la ſeconda volta la Città di Coſtantinopoli; & all'hora acquiſtorno i Veneziani la Santa Imagine di Maria, dipinta di mano di San Luca, che in tanta venerazione ſi tiene in Venezia, nella Chieſa di San Marco: e la preſente hiſtoria è dipinta con marauiglioſo artificio, da Domenico Tintoretto.

E nel ſettimo comparto, che è l'vltimo della detta facciata, è rappreſentata da Andrea Vicentino, (in mancanza del già fatto, da Franceſco Baſſano) l'adunanza, che fecero i Latini, nella Chieſa di Santa Soffia di Coſtantinopoli, per fare l'elezione di nuouo Imperatore, e fù eletto il Doge Dandolo, parendo a tutti quello eſſer il più meriteuole, il quale ſtimò per ben ſeruire la Republica di rifiutar l'Imperio, & voltati tutti i ſuoi fauori verſo Baldouino Conte di Fiandra, fece sì, che foſſe eletto in ſuo luoco.

E nel quadro dell'Angolo vicino a queſto, e appreſſo la prima fineſtra verſo la Piazza, fù rappreſentato da Franceſco Baſſano, hora da Antonio Alienſe, la incoronazione di Baldouino, fatta da gli Elettori nella Piazza di Coſtantinopoli.

Nel vano poi, che è tra le due fineſtre della facciata ſteſſa, all'incontro del Tribunale,

nale, Paolo Veronese hà rappresentato la Vittoria, che riportò Andrea Contarini Doge, contro Genouesi.

Al dirimpetto del detto, vi è il Trono della Serenissima Signoria, sopra il quale, vi è quella vastissima tela, che meno non ne voleua, per rappresentare il Paradiso, e fù così bene espresso dal gran Tintoretto, che chi la mira, per riuerenza, vi s'inchina. quì non si può con lingua humana dichiarare, ne laudare lo stupendo Penello dell'Autore; onde meglio è tacere, che dirne poco.

Ma non stancandosi mai il desiderio di vedere le così gloriose imprese, rappresentate da singolari Penelli; fà bisogno auuicinarsi dalla parte della Piazzetta, verso S. Giorgio Maggiore, e considerare l'ordine del soffitto, diuiso in tre regolati, e continuati ordini de comparti, principiando da questo primo ordine, e continuando fino al capò della Sala, quì poi torneremo da nuouo, per godere de gli altri due.

Prima dunque nel Cantonale del soffitto, vediamo rappresentato dal gran Paolo Veronese la Città di Scutari, che resta illesa dalle inuiperite armi Turchesche, con l'assistenza di Maometto Rè de Turchi: e ciò in virtù de coraggiosi guerrieri Giorgio Scanderbech Rè de gli Epiroti, & Antonio Loredano Gouernatore di quella Città dell'Albania, che fece ritirare Maometto dalla impresa, con grossa perdita del suo Esercito: e vi si vede il presente Elogio:

Scodra bellico omni apparatu diu vehementerque à Turcis oppugnata, acerrima propugnatione retinetur.

E nell'altro vano, vicino a questo, è stato rappresentato da Francesco Bassano la Rotta, che diede Damiano Moro, a Duchi di Ferrara, abbruggiandosi in tal fatto alcune Torri di legname: & euui l'Elogio seguente.

Duobus Principis Atteſtini ligneis Castellis incendio deletis, insana tertij moles in Vrbem aduehitur.

Continua la rappresentazione Giacomo Tintoretto, cioè, che nel medesimo anno fù superato il Prencipe di Ferrara da Vittorio Soranzo, e vi si vede questo Elogio:

Prælio, & nobilitate, & multitudine Captiuorum insigne; Ad Argentam Atestinus Princeps superatur.

Nell'altro, che segue pure di Giacomo Tiutoretto, si vede rappresentata la Vittoria, che riportò Giacomo Marcello de gli Aragonesi; & vi si vede scritto:

Aragonia cum socijs totius Italiæ armis interitur, Gallipolis adimitur.

Continuanosi a vedere le rare imprese in questo altro quadro, fatto da Francesco Bassa-

Baſſano, che è la rotta, che diedero Giorgio Cornaro, e Bortolameo d'Aluiano alle genti Tedeſche, che dilucidata in queſta forma, ſi vide:

Nec loci iniquitate, neque inſuperabili penè niuium, arcentur Veneti ab inferenda Germanis Clade.

E nell'vltimo quadro di queſt'ordine, è ſtata rappreſentata dal Palma la preſa di Padoa, fatta da Andrea Gritti, e Franceſco Diedo Proueditori, con l'induſtria de' Carri di fieno, e così ſtà ſcritto;

Grauiſſimo ab vniuerſa Europa bello Reſpublica preſſa, Patauium dimiſſum. Quadrageſimo poſt die vno aditu, impetuque recuperatur.

Principiamo queſt' altro ordine dalla parte del Cortile, e laſciamo quel di mezo per il terzo; eſſendo ben'inteſo il laſciar ſempre il meglio nell'vltimo.

Dunque principiando dalla porta alla deſtra del Treno, & alzando gli occhi all'insù, vediamo dipinta da Paolo Veroneſe, la preſa delle Smirne da Pietro Mocenigo, e vi ſi legge:

Ad cæteras Vaſtationes, direptioneſque Aſiaticas, Claſsis Veneta Symirnam expugnat.

Nell'altro quadro iui appreſſo, vien rap-

preſentato da Franceſco Baſſano, la Vittoria ottenuta dall'Armi Veneziane contro Filippo Maria Viſconte, e vi è ſcritto:

Pedite in Equos accepto tranat padum equus Venetus, atque Inſubres fundit.

Quiui nel vicino quadro, ſi vede non meno la brauura del Tintoretto, che della Republica, in rappreſentare la Giornata Nauale vittorioſa, che fecero li Veneziani, nel Lago di Garda, con il comando di Stefano Contarini, & coſi vien dichiarito:

Inſubrum in Benaco, diſiecta Claſsis, vertit in fugam Duces, ſuperioribus Victorijs, magniſque Regibus captis exultantes.

Più, che mai continuano le brauure del Penello del Tintoretto, rappreſentando la diſeſa di Breſcia, dall'Inuitto General Franceſco Barbaro; e coſi ſi legge.

Calamitoſiſsima ex obſidione Conſilio in primis, multimodaque Præfecti arte Brixia ſeruata.

Franceſco Baſſano degnamente eſprime la rotta data da gli Capitani della Republica, al Viſconte, Duca di Milano, che furono Vittore Barbaro, e Franceſco Carmignuola; e coſi vien detto.

Victi

Victi ad Maclodium Insubres; ad cæteram vim captiuorum ingentem, ipse etiam Belli Dux in potestatem adductus.

L'vltima di questo ordine, e questa rappresentata, con molta perfezzione dal Palma.

Francesco Bembo con vna generosa Armata, se ne entrò nel Pò; e doppo molte imprese. acquistò Cremona, e per confermazione:

Amplissimis cum spolijs Fluuiatilis ad Cramonam de Insubre refertur Victoria.

E già che siamo vicini all'Ouato del Palma nell'ordine di mezo, consideriamo il gran valore dell'Autore, nel rappresentare con tanta pompa Venezia in graue Trono assisa; sotto a maestoso Baldachino, con lo scettro in mano, coronata d'Oliuo dalla Vittoria; e sotto a piedi vno sprone di galea, con diuerse armature, e trofei: auanti alla quale vengono condotti prigioni tanti Stati, e Città, già soggiogate, e vinte: e sopra molti gradi ancora schiaui incatenati, per pompa maggiore della Dominante Imperatrice.

Continuamo a vedere nel mezo il quadro maggiore del Tintoretto, nel quale si vede la Maestà più grande, che possi dimostrare l'Arte, in rappresentare la Regina

dell'Adria, sù nel Cielo, attorniata da Cibele, e Tetide (ſegni Imperanti della Terra, e del Mare) e da molte Deità corteggiata, e ſimilmente ſotto a quella ſi vede, ſopra eminenti gradi, il Sereniſſimo Doge Nicolò da Ponte, accompagnato da tutto il Senato, con le Inſegne honoreuoli della Republica, al quale Venezia, per bocca del Leone alato, porge vna Corona di Oliuo quiui pure ſono molti Ambaſciatori ſupplicheuoli, & altri, che ſopra gli eminenti gradi, li vanno a porgendo Priuilegij, e Chiaui di Città, come tributarij di coſi Regia Republica.

Arriuamo poi al centro delle grazie, al ſigillo della perfezione, & alla perfezione delle Imagini Celeſti: poiche vedendo rappreſentato Celeſte Paradiſo, nel foro d'vn' Ouato, per mano del deificato penello di quel Paolo, che ſolo a lui toccò il ben raffigurare l'effigie della Diuinità, reſteremo di modo abbagliati, che più non ſareſſimo, ſe fieramenre haueſſimo oppoſti i lumi, verſo la sfera del Sole.

Quiui dunque ſopra nubi di Paradiſo, ſi vede l'Imperatrice d'Adria, coſi pompoſamente veſtita, che l'imaginazione del più pellegrino ingegno non vi può arriuare; Se l'attitudine ſia della più graue maeſtà, ſe poſſi comparire appreſſo qual ſi ſia deificata Regina, non lo sò: lo dica chi la mira; E queſta trà due Torri, quaſi nuoua Roma coronata dalla Gloria, decantata dalla Fama, e circondata da gran numero di Deità, trionfa altera. L'Honore, la Pace, l'-

Abbon-

Abbondanza, le Grazie, e tutti i più douuti ſegni di monarchia, che vi poſſino conuenire, vi aſſiſtono.

Sonoui poi erette ſopra il ſuolo Archi, e Colonne, con Statue di metallo, rappreſentanti Mercurio, & Ercole, con leggiadro paſſaggio, ò poggiuolo, popolato da varie Nazioni di Dame, e Caualieri, rappreſentando quell'oſſequio più riuerente, che conuiene a sì ſuprema Maeſtà. Doppo a queſti ſul Piano, compariſcono a Cauallo generoſi guerrieri, pure difenſori della Regal Monarchia, con ſchiaui, e prigioni; a piedi di quelli, ſi vedono haſte, & inſegne, con varij trofei militari; altri con trombe d'oro, decantano quelle grandezze, e per ſigillo poi è rimarcata la Maeſtoſa Architettura del difenſor di quella glorioſa Republica, l'alato Leone, rappreſentato del più fino metallo. Biſognerebbe hora non più rimirar Pitture: poiche più vantaggio ſarebbe per quelli Arteſici, che doppo queſta veniranno mirati; e che ciò ſia vero, tutti gli altri comparti, nel fondo del detto Cielo, appariſcono tanti chiari oſcuri di varij Autori: e mettiamolo in prattica.

Nel primo de chiari oſcuri dunque verſo la Piazzetta, cominciando dalla parte ſiniſtra del Tribunale, vi ſi vede l'eſempio di gratitudine verſo la Patria, da Catterina Cornara, Regina di Cipro, rappreſentato da Leonardo Corona da Murano.

Doppo queſto, ſi vede la Coſtanza, & la Religione, di Albano Armario; figurata

da

da Francesco Monte Mezano.

Et vicino a questo, la costante risoluzione di Bernardo Contarini, fatto da Antonio Aliense.

E nell'altro poco lontano, si vede quello della Città di Norimberga, figurato da Andrea Vicentino.

Nel vicino a questo, vi si vede espressa la Religione della Città: l'Autore fù Pietro Longo.

Vedesi nello spazio poco lontano, rappresentato il Martirio costante, di Marc'-Antonio Bragadino: opera del sopradetto.

Non molto discosto, si vede la fortezza del Doge Veniero, dimostrata nella Giornata Nauale, pure dipinta, dal medesimo Longo.

Et in quello, che è sopra il quadro del Doge Contarino, per testa della Sala, che è verso la Piazza, e dirimpetto al Tribunale, trà i quadri dello stesso soffitto, fatti dal Palma, vi si vede la costanza, che hebbe Agostin Barbarigo, doppo la frezzata nell'occhio, e come sopportò con pazienza la morte; opera di Antonio Aliense.

Continuando l'ordine dalla parte del Cortile, s'inuieremo a mirare li detti chiari oscuri, fino sopra il Tribunale.

Si che segue l'esempio di giustizia seuera, che vsò la Republica verso Guardiano: & è dipinto da Pietro Longo.

Segue di mano dello stesso Autore, l'esempio di Religione, dato da Pietro Zeno.

E nell'altro, vicino a questo, si vede

l'esem-

l'esempio d'ardire, e di prudenza, dimostrata da Nicolò Pisani, pure dipinta dal Longo.

Continua nell'altro, a dimostrarsi la munificenza delle Donne Veneziane, figurata da Antonio Aliense.

E poco lontano da questo, si vede l'industria militare, vsata da Carlo Zeno, dipinta da Antonio Aliense.

Seguita dopo questo il modo, che fù tenuto, per condurre le galee, nel Lago di Garda; opera di Girolamo Padauino.

Nel seguente, vien rappresentata la Costanza, e la Fortezza di Stefano Contarini, raffigurata da Leonardo Corona.

E nell'altro vltimo chiaro oscuro, rappresentato sopra il Tribunale, la restaurazione dell'Esamilo, opera di Leonardo Corona.

Vi sono ancora nelle Pareti, sopra le finestre della detta Sala alcune figure, rappresentanti varie Virtù, con diuersi Simboli.

E prima, sopra la prima finestra; principiando dalla parte verso la Piazzeta, vi sono due figure di Antonio Aliense, si lascia fuori la seconda finestra, che di già è stato detto, che Domenico Tintoretto, vi hà dipinta la resa di Zara.

Sopra la terza dunque, vi hà dipinto Antonio Aliense.

La quarta, e la quinta, Marco Vecellio di Tiziano, come anco le due, dalla parte della Piazza.

Continua poi vn fregio in compartimen-

ti nella Cornice delle Pareti, che confina col soffitto, tutto dipinto de ritratti de Prencipi, successi a quei tempi; e la maggior parte sono di Giacomo Tintoretto.

Ma entriamo vn poco nel Magistrato della Quarantia Ciuil Nuoua, & iui mirando sopra il Tribunale, vederemo Venezia sedente, con lo scettro in mano, & a piedi il Leone, la quale commette alla Giustizia, (che siede alla sinistra, pure sopra vn Leone,) che debbi espedire le suppliche, e suffragare le giuste dimanda, e Priuilegi, che da molti popoli, le viene fatte le istanze: & è opera di Antonio Foller.

Alla parte destra del Tribunale, di Giouanni Battista Lorenzetti si vede la Verità, che pone vn Corno Ducale sopra vn Modello della Piazza di San Marco, sostenuto da varij Angeletti, e sonoui dalle parti alcune Donne, con diuersi simboli in mano, e Nettuno auanti, che addita detto modello, con la Giustizia, che discaccia molti vizij.

Alla parte sinistra di mano di Filippo Zanimberti, la Verita, che, non ostante, che tentino la Fraude, e l'Inganno, l'Auarizia, e molti Vizij di nasconderla, il Tempo, e la Giustizia in Regio Trono, la scopre.

Hora inuiamosi per l'Andito, che ci conduce dal Gran Conseglio, nella Sala dello Scrutinio, che nel soffitto di detto Andito, vederemo tre quadri.

Nel mezo Venezia Coronata dalla Gloria, con l'assistenza del Padre Eterno, San Marco, Santa Giustina, & à piedi della

sopra-

ſopradetta, ſchiaui, e prigioni: opera di Camillo Balini, in forma circolare.

Nell'altri due in forma ouata, Pallade, e nell'altro Flora, pure dello ſteſſo Balini.

Ma eccoci giunti nello Scrutinio, maeſtoſiſsima Sala. Auuiciniamoſi alla Porta maggiore dalla parte della Scala, e principiamo à ſapere, che à mano ſiniſtra, ſi deue in breue ponere la Vittoria glorioſa, ſeguita alli Dardanelli, l'anno 1656. Impreſa fatta dal General Lorenzo Marcello, la qual opera viene artificioſamente rappreſentata dal Caualier Liberi, per terminazione del Senato. * Queſta ſi vede già terminata, e poſta in opera.

Seguitiamo l'ordine. Si troua ſopra la prima fineſtra la preſa, e demolizione della Fortezza di Margaritino; opera rappreſentata da Pietro Bellotti, con giudicioſa maniera; & queſta in loco d'vn'altra, già fatta da Domenico Tintoretto.

Auuanzandoſi poi ſi arriua alla glorioſa Vittoria Nauale contro il Turco, ottenuta il giorno di S.Giuſtina; opera coſi ſtupenda di Andrea Vicentino, che chi la vede, la ſtimn del Tintoretto.

Sopra la ſeconda fineſtra, ſi vede da Andrea Vicentino rappreſentata la preſa di Cataro, fatta da Vittore Piſani.

Segue poi il gran quadro del Tintoretto, non ſolo per la vaſtità della tela, ma bene più per l'erudito, e profondo artifizio vſato in quel coſi ben rappreſentato combattimento della preſa di Zara, che è tenuto il più fiero penſiero, e la più perfetta opera-

zio-

zione, che habbia fatta il Tintoretto in tutto, il Palazzo Ducale.

Se ritorniamo dal capo della Sala, cominicieremo a vedere di Andrea Vicentino, in mancanza di quella del Palma, a mano destra, che al di fuori guarda verso la Piazza di San Marco, l'Assedio di Pipino Rè d'Italia, figlio di Carlo Magno Imperatore alla Città di Venezia, la quale vigilando con industrioso stratagemma, che fù di gettar gran quantità di pane nel campo nemico, con Istromenti artifiziosi, credendo gl'inimici, che la Città fosse abbondante, si risolsero d'abbandonare l'impresa.

Nell'altro quadro, vicino à questo trà la prima, e seconda finestra, si vede rappresentata da Andrea Vicentino, in mancanza di Francesco Bassano, la Vittoria Nauale, che riportò la Republica, di Pipino, sotto il comando di Angelo Participazio, non ostante che tentasse, e con Vascelli, e con Zattere, di darle l'attacco da molte bande: ma alla fine i Francesi restorno malmenati, & morti la maggior parte: del che quel canale prese il nome di Canal Orfano.

Segue, dietro a questo, il quadro di Santo Peranda in luoco di quello, che era di Benetto Caliari; doue si vede la rotta, che diede il Doge Domenico Michiele al Califfa dell'Egitto: ma tra tutti il più generoso si dimostrò Marco Barbaro, il quale doppo hauersi risarcito de'mali trattamenti, che hebbe sulla prima da nemici, & hauendoli gettata l'Insegna in acqua, si ricu-

però

però con tanta ſtrage degli Infedeli nemici, che hauendo ſorpreſo vn Saracino Comãdante, che fece del ſuo Turbante noua Inſegna, e tagliatoli vn braccio, fece con lo ſteſſo vn cerchio rotondo di quel ſangue nell'Inſegna, che poi dall'hora in quà fù chiamata la Caſa Barbara, che prima ſi chiamaua Magadeſe.

Nel ſeguente, che ſi auuicina alla fineſtra, fatto da Antonio Alienſe, ſi vede la preſa della Città di Tiro; doue il Doge per aſſicurar quelli, che tumultuauano di lui, fece portar in terra tutte le vele, e timoni delle galee, con fermo proponimento di più toſto reſtarui là, che partirſi ſenza l'acquiſto, come ſucceſſe. E nell'vltimo quadro di queſta facciata, trà il balcone, e la porta della Quarantia Ciuil Noua, ſi vede dipinta da Marco di Tiziano, la Vittoria ottenuta da Giouanni, e Renieri Polani, contro Ruggiero, Rè di Sicilia.

Si vede poi ſopra il Tribunale della detta Sala nel parete in gran tela, dipinto il Giudizio vniuerſale, opera marauiglioſa, del Palma.

E ſopra al detto, otto meze Lune, con figure de Profeti di Andrea Vicentino.

Vi ſi vedono ancora ſopra le fineſtre varie figure, con molti trofei: e dalla parte della Piazza ſopra la prima fineſtra appreſſo il Tribunale, la prima è di Marco di Tiziano, la ſeconda dell'Alienſe, & anco la terza, la quarta, e la quinta di Andrea Vicentino, e ſimilmente dello ſteſſo le due altre dalla parte oppoſta al Tribunale.

Pari-

Parimente ſi vedono nella Cornice, che ſoſtiene il ſoffitto in varij compartimenti, molti Ritratti de Prencipi, ſino a queſto giorno regnanti, continuando l'ordine del Gran Conſiglio.

Conſideriamo dunque le Pitture del ſoffitto di detta Sala, che trà le marauiglioſe ammireremo l'Ouato ſopra il Tribunale: doue ſi vede la preſa della Città di Padoa, in tempo di notte, così fieramente rappreſentata da Franceſco Baſſano, che rende merauiglia.

Seguitando queſt'ordine di mezo, e continuando ſino alla porta della Sala, doppo il nominato del Baſſano, il ſecondo è di Giulio dal Moro di forma quadra, nel quale ſi vede la preſa della Città di Caffa, fatta da Giouanni Soranzo, che fù poi Doge.

Nel terzo vano, di forma ouata, ſituato nel mezo, fù da Camillo Ballini rappreſentata la Vittoria ottenuta da Marco Gradenigo, e Giacopo Dandolo, per la giornata fatta nel Porto di Trapano in Sicilia.

Nel quarto di forma quadra, dipinto da Franceſco Monte Mezano, ſi vede la vittoria ottenuta da Veneziani, nella Città di Acri de Genoueſi, con il comando di Lorenzo Tiepolo, e di Andrea Zeno in ſoccorſo di quello; doue ſi vedono caricarſi in vn Vaſcello le Colonne leuate dal Monaſterio di S Sabba, ſituato in Acri, che hora ſi vedono nella Piazza di San Marco, auanti la porta del Battiſterio.

Nell'vltimo vano di forma ouata, ſopra la porta, verſo la ſcala, ſi vede figurata da

An-

Andrea Vicentino la rotta, che diedero li Veneziani nel Porto di Rodi a Pisani, sotto il gouerno di Giouanni Michiele, figliuolo del Doge Vitale di quel tempo.

Restano ancora due ordini di Pitture, oltre a quattro ouati de chiari oscuri, quali prima guarderemo.

Nel primo ouato dunque di chiaro oscuro, pure dalla parte della porta principale della scala, verso la Piazza, si vede rappresentato da Antonio Aliense l' atto di fortezza, che mostrò Ordelaffo Faliero Doge contro gli Vngari, nella presa di Zara.

Nell'altro dietro a questo, verso il Tribunale, da Giulio del Moro si vede espressa la modestia, che vsò Domenico Michiele in Sicilia, ritornando vittorioso di Leuante a Venezia.

Nel terzo dalla parte del Cortile, il medesimo Giulio del Moro hà rappresentata la Costanza di Arigo Dandolo Doge; mentre fù Ambasciatore per la Republica ad Emanuele, Imperatore di Costantinopoli.

E nel quarto, & vltimo ouato di chiaro oscuro, all'incontro di quello di Ordelaffo Faliero, di Antonio Aliense, si vede lo sprezzo, e poco conto, che tiene il Prencipe Pietro Ziani, per zelo della Religione.

Hora continuamo li due altri Ordini de quadri in forma triangolare coloriti, che sono al numero di dodeci, sei per parte; in ogn'vno de'quali vi è situata vna Virtù morale. E principiando dal primo ordine,

sopra

ſopra la porta della Scala, dalla parte della Piazza, continuando ſino al Tribunale, diremo.

Che la prima è la Diſciplina Militare Giouane, con vna mazza ferrata in mano, & appreſſo varie armature, come Corazze, Stocchi, Elmi, Moſchetti, & altro: opera di Antonio Alienſe.

Dal detto ordine la ſeconda, inuiandoſi verſo il Tribunale, che è la Clemenza di età graue, che reſiede ſopra vn Leone; in vna mano hà vn'haſta, e con l'altra getta via il Fulmine di Gioue, pure di Antonio Alienſe.

Continua la Liberalità dello ſteſſo Autore, Donna riccamente veſtita, che, hauendo vn gran Vaſo pieno de denari, ne và à ſpargendo allegramente.

Dietro a queſta ſegue la Temperanza, veſtita nobilmente, con il morſo da Cauallo in bocca, e tiene in mano vn compaſſo, e nell'altra vn Timone da Vaſcello: & è dipinta da Antonio Balini.

Si vede ancora a ſeguitare la Giuſtizia in queſta maniera, vna Donna alata, che tiene nella deſtra vn braccio da miſura, e nella ſiniſtra vn freno; hauendo a piedi la Scurre, e i ſaſſi, di mano dello ſteſſo Balini.

Vedeſi, dietro a queſto, vna Donna, tutta veſtita di bianco, da'piedi in fuori, con la mano, e braccio deſtro ignudo, la qual è in atto di porger la mano; & appreſſo a piedi ſtauui vna Tortora: e queſta è ſtata rappreſentata dal Balini.

Torniamo da capo dalla parte della porta

ta Maggiore, vicino alla Scala, e verſo il Cortile, che vederemo nel principio dell'ordine la Diſciplina Militare da Mare.cioè, vna Donna, che tiene in mano vna Naue, & a piedi Timone, Ancore, Gomene, e Vele: & è dipinta da Antonio Alienſe.

Continua la Concordia raffigurata in questo modo: tiene nella deſtra vna tazza, e nella ſiniſtra due corni di Douizia, & a piedi vna Cicogna: & è fatta da Antonio Alienſe.

Continua, dipinta da Antonio Alienſe, la Magnificenza, che toglie fuori da vn vaſo Mitre, Scettri, Corone, & altre Inſegne d'honore, che lietamente le dona.

Ancora vedeſi la Fortezza, figurata in queſta maniera. Donna armata, di corazza, che tiene in mano la Claua d'Hercole, e s'appoggia ſopra la teſta d'vn Leone; & è di mano di Marco di Tiziano.

Vedeſi ancora la Prudenza, figurata armata, come ſi raffigura Pallade, & a piedi tiene vn Serpe con tre teſte, vna di Leone, l'altra di Lupo, e la terza di Cane, pure dello ſteſſo Autore.

L'vltima nell'ordine in Cantone ſopra il Tribunale, è vna Donna veſtita tutta di bianco, con la Croce, e Calice, che vuole inferire la Fede; & è dipinta da Marco di Tiziano.

Reſtano ancora trà partimenti de quadri dodeci triangoletti, ò di forma ſimile, alcuni vani, dipinti da vn Gandolfi Lincio.

La prima è la Fama; la ſeconda è la Virtù, la terza la Fama vniuerſale; la quarta

la Taciturnità; la quinta la verità; la sesta il Pudore; la settima la Fermezza; l'ottaua la Sicurtà: la nona l'Irrigazione; la decima l'Abbondanza; l'vndecima l'Honore; la duodecima, & vltima la Fede.

Questi sono tutti i quadri, che adornano la singolarissima Sala dello Scortinio; e tutte le dette Pitture, sono legate in ricchi ornamenti d'oro, come sono anco quelle del gran Consiglio.

Descendiamo dalla Scala di detto Scortinio, e diamo vn'occhiata al quadro appresso il Tribunale del Mastrato del Sindico, che vederemo vn quadro cõ Maria, & il Bambino, di mano di Angelo Mancini.

E passiamo poi nell'Andito, verso la Piazza, che ci conduce a gli Magistrati, detti le Corti, che nel primo, detto del Petizione, si vede il Saluatore sedente, con vn libro di mano: & è opera di Bonifacio.

Nello stesso Magistrato, vi è, di Leandro Bassano, vn'altro quadro, con Maria, & il Bambino.

Capitiamo al Magistrato del Cattauero, e vederemo gran quantità di figure di diuozione, & altre di mano dei Viuarini da Murano.

Seguitiamo al Magitrato de'Regolatori sopra la scrittura, & iui si vede il soffitto in cinque partimenti, di mano di Antonio Benedetti.

Passiamo nella Sala dell'Auditore, doue sopra il Tribunale de Maiori, a mano sinistra, si vedono rappresentati, da Pietro Malombra l'Innocenza, l'Vnione, la Con-

Concordia, & altre Virtù appropriate al detto Magiſtrato.

Dall'altra parte, ſopra l'altro Tribunale de Minori, ſi vede ſedente la Ragione, con molte figure auanti, ſimboli del Magiſtrato, opera di Angelo Mancini.

Il ſoffitto di chiaro oſcuro è dipinto da i Roſa Breſciani.

Andando al Magiſtrato del Proprio, ſopra il Tribunale vederemo tre figure: nel mezo la Giuſtizia, alla deſtra l'Angelo Michiele, & alla ſiniſtra l'Angelo Gabriele: e ſono memorabili per l'antichità, che furno fatte l'anno 1421. da Gicobello.

Paſſiamo al Magiſtrato delle Biaue; oue ſi vede il ſoffitto, dipinto da Paolo Veroneſe, cioè Venezia con Hercole, e Cerere, & altre figure con Puttini, che tengono molte ſpiche di formento.

E ſopra la porta nell'vſcire di detto Magiſtrato, vi ſi vede Maria, col Bambino, di Gioſeffo Saluiati. Vicino a queſto Magiſtrato, vi è quello della Biaſtema; doue ſopra il Tribunale, ſi vede vn Leone alato, con vn Prencipe auanti, che tiene vno Stendardo in mano; opera di Giacobello.

E ſopra a tre porte, tre quadri di Andrea Vicentino:

Nell'vno Chriſto, che appare a Maddalena.

Nell'altro il Giudizio di Salomone, per il morto Bambino.

E nel terzo San Giouanni Battiſta, che batteza Chriſto.

Si paſſa da queſto al Magiſtrato dell'A-

uogaria, che contiene tre stanze: nella di mezo, oue siedono i Notari, andando dentro, e guardando a mano sinistra, nella facciata del Tribunale, vi è vn quadro di Domenico Tintoretto con li Santi in aria, Antonio Abbate, Pietro, e Girolamo, con il Leone alato, con la Croce, e Bilancia, con alcuni ritratti de Auogadori.

Sopra il Tribunale, vn Leone alato di Donato Veneziano.

Segue il quadro dalla parte sinistra del Tribunale, doue è Christo morto nel Monumento, con Maria, Giouanni, S. Marco, S. Nicolò, di Giouanni Bellino.

Dalla parte del Nodaro Primario, verso il Rio, vi è vn quadro di Domenico Tintoretto, con Nostro Signore in aria, e Venezia, con vn Calice in mano, raccoglie il Sangue dal Costato di Christo, con vn motto, che dice:

Donec veniam;

Et in vn'altro.

De virtute tua Domine.

Et appresso vn'Angelo, e la Fede; & à basso tre Auogadori, & vn Notaio.

Dalla parte del Ponte, per il quale si và alle Prigioni, detto il Ponte de'sospiri, vi è vn quadro di Paolo de Freschi, con i ritratti di tre Auogadori, & tre Notari.

Segue di Leandro Bassano la B. V. co'l Bambino, e tre ritratti d'Auogadori.

Se-

Segue il terzo dalla ſteſſa facciata, con San Marco in aria con la Spada, e la Bilanza, con tre Auogadori, e due Notari, di Domenico Tintoretto.

Euui poi dalla parte dell'vſcita della Porta, al dirimpetto della facciata, ſopra il Rio, il quadro con la B. Vergine in piedi ſopra le nubi, con il Bambino ſedente pur nelle nubi, & à piedi vn'Angelo, e due Cherubini, tre Auogadori, e tre Notari, opera del Caualier Tiberio Tinelli.

Continua vn'altro quadro, con lo Spirito Santo in aria, & alcuni Angeletti; & a baſſo tre Auogadori, di Nicolò Renieri.

* Nel ſito dell'Horologio vi ſono tre Ritratti d'Auogadori, con alcuni Puttini di mano di Sebaſtian Bombelli Virtuoſo Pittore.

Vi è poi la ſtanza alla parte deſtra, doue entrando a mano ſiniſtra, vi è vn quadro con Chriſto in aria, con la Dignità, con vn Cornucopia pieno di Corone, Chiaui, Libri, & altro; & euui anco vn'Angeletto, con due turriboli nelle mani, con altri Angeli; & a baſſo la Fede, con Venezia, con Scettro in mano, Corona in teſta, & Corſaletto in doſſo, con il Leone, e tre Ritratti di Auogadori, & vno di Notaro, di Domenico Tintoretto.

Seguono per fianco, alla deſtra del Tribunale tre ritratti d'Auogadori, di Nicolò Renieri.

Sopra il Tribunale poi, vi è Maria, con il Bambino, e Cherubini, con tre ritratti d'Auogadori, di Nicolò Renieri.

Alla ſiniſtra del Tribunale dalla parte del Rio, tre ritratti d'Auogadori, tra quali ſi vede il ſempre viuo Senatore Gio:Franceſco Loredano, e ſono dipinti da Daniel Vandich.

Et all'incontro del Tribunale, vi è 'l quadro del Tintoretto, doue Chriſto riſorge, con li ſoldati, che dormono, due Angeli veſtiti di bianco, con le Marie, che vengono in diſtanza, e tre ritratti d'Auogadori, e due in diſparte de Notari.

Sopra la porta nell'vſcire, San Marco in aria con Angeletti, & à baſſo tre Auogadori, & vn Notaro, di Domenico Tintoretto.

Vi è poi la ſtanza dalla parte ſiniſtra; oue anco ſi riducono li Cenſori.

Incominciando dũque dalla manca mano, e nel primo quadro, vi ſono tre ritratti d'Auogadori, con la Beata Vergine in aria, e Bambino, e due Cherubini, di mano di Domenico Tintoretto.

Segue il ſecondo, nel quale vi è in aria il Saluatore, & a baſſo dieci ritratti d'Auogadori. Li quattro di mezo, & il Saluatore, ſono di Domenico Tintoretto, e gli altri ſei, di Paolo de Freſchi.

Nel terzo quadro, doue vi è l'Annonziata, vi ſono tre ritratti d'Auogadori; & è il detto quadro di Domenico Tintoretto.

Continua il quadro nell'angolo ſopra il Tribunale alla deſtra, con due ritratti d'Auogadori, e ſono di Domenico Tintoretto.

E ſo-

E ſopra vna delle due fineſtre, ſopra il Tribunale, vi ſono altri due ritratti; di Paolo de Freſchi.

Segue all'altra parte alla ſiniſtra del Tribunale, la Beata Vergine in aria, coronata dal Padre, e dal Figlio. Sonoui ſotto otto ritratti d'Auogadori, di mano di Domenico Tintoretto.

Nell'altro (& è quel di mezo della facciata) vi ſi vede lo Spirito Santo, e Cherubini, con dieci ritratti, & è di mano di Domenico Tintoretto.

Segue il terzo doppo queſto, & euui Chriſto morto in braccio a Maria, con quattro ritratti; & è della Scuola del Malombra.

Dalla facciata della Porta al dirimpetto del Tribunale, vi ſono parimente tre quadri.

Nel primo cinque Ritratti: li due primi alla deſtra ſono di Domenico Tintoretto, e li altri tre di Paolo de Freſchi.

Compariſce nel ſecondo, ſopra la porta, la Beata Vergine, alla deſtra tre Ritratti, & alla ſiniſtra due, e ſono di Domenico Tintoretto.

Continua doppo queſto l'altro, cõ quattro Ritratti, & ſono di Paolo de'Freſchi.

Andiamo auanti, & entriamo nel Magiſtrato della Milizia da Mare, che vederemo ſopra il Tribunale vn quadro, con San Marco nel mezo ſedente ſopra graue Sedia, e dalle parti San Franceſco, l'Angelo Michiele, la Giuſtizia, e San Domenico, di mano di Benedetto Diana Veneziano.

E sopra il Cancello del Segretario, vi è la B. Vergine, col Bambino, San Marco, S. Giustina, di mano di Cesare Veci.

Passiamo vn poco più auanti; & à mano sinistra trà la Scala de' Giganti, e la Scala coperta, che trouceremo la Chiesa di San Nicolò; doue à fresco Tiziano hà fatto dalle parti dell'Altare gli quattro Euangelisti, due per parte, & in distanza in meza Luna Maria Santissima, col Bambino Giesù, & in ginocchi alla destra S. Nicolò, & alla sinistra il Doge Gritti.

Et all'incontro dell'Altare, sopra la porta, vi è nella meza Luna S. Marco sedente sopra il Leone, e tutte dette Pitture a fresco sono, come s'è detto, di Tiziano.

Smontiamo dalla Scala coperta, vicina a detta Chiesa di S. Nicolò, e nel fondo delli due rami, trouceremo pure a fresco a mano sinistra in meza Luna, Maria con il Bambino sopra le nubi, con due Angeletti, Imagine preziosa, di mano di Tiziano: & iuì appresso per mezo alla Scala Christo risorgente, con soldati appresso il monumento a fresco, di mano di Francesco Vecellio, fratello di Tiziano.

Arriuiamo vn poco ad alcuni Magistrati quì attorno il Cortile, è prima, che entrar nel Magistrato de' Signori Cinque Sauij sopra la Mercanzia, guardiamo al di fuori, sopra il muro, che vederemo Maria col Bambino in vn quadro mobile, di Girolamo Forabosco, cosa bellissima.

Entriamo nel sopradetto Magistrato, che sopra la porta di dentro vi è vn quadret-

dretto mobile, con la visita de'tre Magi, con San Marco, e San Luigi, di mano di Bonifacio.

Passiamo al vicino Magistrato delle Acque, che iui vederemo nella stanza del Tribunale sopra la porta in meza Luna, di mano di Bernardin Prudenti, Venezia sopra Conchiglia, che trionfa del Mare, con la Religione, la Concordia, la Vigilanza, la Sicurtà, l'Abbondanza, con Glauchi, e Nereide, che guidano la Conchiglia, con alquanti ritratti de Giudici, e Ministri.

Passiamo al Magistrato al Superiore, che sopra a meza Luna, alla destra del Tribunale, vederemo di Antonio Triua, il Santo Antonio di Padoa inginocchiato auanti a Giesù Bambino, che gli bacia vn piede.

* Sopra la porta del di dentro di esso Magistrato, euui dipiuto dal Caualier Liberi il Saluatore sopra le nubi, che hà colloquio con San Paolo, e San Pietro.

Entriamo poi nella seconda stanza del Sopra Gastaldo, e guardiamo sopra la Porta, che iui vederemo Maria co'l Bambino, & alquanti Ritratti de Giudici, e Secretarij, di mano di Paolo de Freschi. E per mezo al Tribunale Christo morto, con le Marie, & altri Santi, di mano di Vicenzo Catena.

Andiamo in capo al Cortile del Palazzo, verso la porta, che ci conduce alle stanze del Serenissimo, e salendo le scale arriueremo nella Sala detta dello Scudo; oue arriuati, vederemo sopra la porta, che và verso le scale del Collegio; Christo

risorto, con soldati, di mano del Tintoretto.

E poi nel mezo della parete della Sala, si vedono doue è collocato lo scudo Serenissimo, attorno di quello, quattro figure di Gioseffo Saluiati, cioè la Fede, la Pace, la Carità, e l'Abbondanza.

Più auanti nell'angolo della Sala, dalla destra parte, passata la porta, vi è Christo in Croce con la Madre, Santa Maria Maddalena, e San Giouanni, di mano di Gioseffo Saluiati.

E sopra le finestre dalla parte del Cortile ne gli Angoli, vi sono due Profeti, e due Sibille del Saluiati.

Si come sopra la porta, di doue siamo entrati, vi sono due Puttini, che tengono vn'arma, pure dello stesso Autore.

Passiamo dalla detta Sala dell'andito, che ci conduce al Magistrato de'vinti Sauij, del Corpo del Senato, che vederemo vn quadro con la B. Vergine, il Bambino, e San Gioseffo, di Bernardino Prudenti.

Più auanti si troua la Quarantia Criminale, sopra la porta della quale al di fuori vi è vn quadro, che rappresenta il Giudizio Criminale, con varij Vizij auanti; opera della Scuola di Paolo Fiamingo.

Dentro poi a mano sinistra, tutta la facciata è dipinta da Antonio Aliense. In due comparti grandi diuersi geroglifici, appropriati a quel Magistrato, con alcune figure di chiaro oscuro, e nel mezo alcuni Angeli, che circondano vn Christo, che è al dirimpetto del Tribunale.

In

In testa poi del detto Magistrato dalla parte del Rio, vi è vn quadro pure con altro geroglifico, della Scuola dell' Aliense.

Segue il lato, doue è il Tribunale, e questo parimente è diuisato in varij comparti, corrispondenti a quelli dell'Aliense, con altri sensi varij, che inferiscono concetti appropriati a tal Magistrato, e sono di mano di Domenico Tintoretto: e nel mezo sopra il Tribunale, vi è Christo morto con la B. Vergine; e due Angeli, che lo sostengono, di Giouanni Battista Zilotti.

Nella facciata della porta, vi sonò tre Comparti.

Nel mezo Maria Santissima, col Bambino.

Alla destra la Pace, e la Giustizia, che si baciano.

E dalla sinistra la Giustizia nel Cielo, e la Verità in Terra: tutta questa facciata, è dipinta dal Palma.

Hora torniamo nella Sala dello Scudo, e passiamo nella prima Sala del Serenissimo, e subito dentro della porta voltiamosi, che dalli due lati vederemo bellissimi Paesi di Lodouico Pozzo: nell'vno, vi è vna Lepre, nell'altro vna gallina bianca, che paiono viui.

Più auanti, a mano sinistra, salendo alcuni gradi della Scala, che conduce il Serenissimo al Pregadi, vi è sopra la porta della detta a fresco, sopra il muro. S. Christoforo, col Bambino in spalla di Tiziano, cosa rara, e da pochi veduta.

Dalle parti della detta Scala, vi sono due porte, sopra le quali, vi sono dipinte due figure a oglio, da Gioseffo Saluiati: vna è la Temperanza, e l'altra la Geometria.

Smontando poi dalla Scala, & auanzandosi al Corridore, che conduce nella Sala nuoua de i Conuiti, si vede lo stesso dipinto a oglio, sopra il muro, da Gioseffo Alabardi, detto de'Schioppi, con varietà de Colonnati, cartelle, fogliami, grotteschi, & simili ornamenti, & in varij comparti, diuerse fauole, e figure colorite.

Sala noua del Serenissimo, doue si fanno li Conuiti.

VOlgendosi a mano sinistra, vedesi rappresentato vn Conuito appunto come si costuma nella presente Sala, col Serenissimo Prencipe Giouanni Cornaro, Ambasciatori de'Prencipi, & altri Senatori, di mano di Filippo Zanimberti.

Segue il secondo quadro, quando il Serenissimo con la Signoria và ne'Piatoni, a visitare la Chiesa di San Giorgio Maggiore, il giorno di S. Stefano, dello stesso Filippo Zanimberti.

Segue la facciata in testa, doue è la Sedia di Sua Serenità, & iui è dipinta Maria con San Marco, che porge il Corno Ducale al Serenissimo Antonio Priuli, e dall'altra parte pure sopra lo stesso quadro, l'Angelo Custode porge il Corno Ducale al Serenissimo Doge Francesco Contarini; con vna iscrizione sopra tenuta da Puttini,

di

di chiaro oscuro, con le armi delli detti Serenissimi Prencipi: opera del Palma.

Dalle parti di detto quadro, sopra le due porte, vi sono li Santi Antonio Abbate, e Francesco, pure del Palma.

Principiando dall'altra parte, che guarda verso il Cortile di Canonica, si vede la visita, che fà il Serenissimo con la Signoria, alla Chiesa di San Giacomo di Rialto, il Giouedì Santo; opera di Matteo Ponzone.

Nell'alttro seguente pure si vede il Serenissimo far la visita a S. Vito, dello stesso Ponzone.

Passiamo il Pergolo, ò Poggiuolo, & vi è vna historia del Vecchio Testamento, di mano d'vn'Oltramontano detto Cherchen, che fù di passaggio.

Passiamo auanti, che vederemo in lunga tela, che và a terminare in capo la Sala verso il Ponte di Canonica, iui si vede il Serenissimo, che esce di Palazzo processionalmente, e se ne và per entrar nella Chiesa di San Marco, il giorno della solennità dello stesso Santo, per riceuer i Tributi dalle Scuole Grandi, e dalle Arti: & è di mano, di Santo Peranda.

Frà le finestre, che guardano (come s'è detto sopra il Ponte di Canonica,) vi sono, in quattro Comparti, diuerse figure di mano di Girolamo Pilotti.

Si volta all'altra parte della Sala, oue nel primo quadro vi è rappresentato il Lido, e Monaci della Chiesa di San Nicolò, che vengono ad incontrare il Serenissimo Prencipe,

cipe, il giorno dell'Ascensione, con molti Bombardieri, che fanno vna salua di Bombarde, per salutare il Serenissimo: opera di Girolamo Pilotti.

Passando questo, si vede il Trionfo del Serenissimo, quando s'inuia con tutto il Senato nel Bucentoro, Vascello vnico al Mondo, e se ne và a sposare il Mare, con l'Anello di San Marco, in segno del Dominio, oue vi concorre per corteggio, gran seguito di Galee, Bregantini, Barche Armate, Peote, e d'ogni sorte di barche: opera veramente molto considerabile, de Girolamo Pilotti.

Si passa auanti, e si vede la Piazza di San Marco con il Palazzo, nel quale vedesi il Serenissimo esser spettatore d'vna giostra: l'Autore è il Varnei Francese.

Sopra la porta poi nell'vscir della detta Sala, vi è l'Annonziata, con il Padre, e lo Spirito Santo, San Marco, Venezia, & vn'Angelo, che tengono in vn modello, la Piazza di San Marco, di mano di Giosesso Alabardi.

Tutte queste Pitture sono nel primo ordine a basso, di sopra poi vi è vn fregio, che gira attorno la stanza: ma fatto da due Pittori.

La parte all'incontro delle finestre, che guardano nel Cortile di Canonica, hà tutto il suo fregio di mano di Girolamo Pilottì: doue sono varietà di figure, cioè Fiumi, Dei Maritimi, Glauchi, Tritoni, Nereidi, Virtù, & altre cose simili.

Dall'altra parte opposta; principiando

da

da capo della testa, doue è la Sedia Ducale, e continuando sino alla seconda finestra, vedesi parimente figure simile alle nominate, e sono dello stesso Autore.

E poi continua il resto del fregio sino a capo della Sala; e similmente nella testa sopra il Ponte di Canonica, con varietà di Maritimi, e cose simili alle già dette, fatte da Giosesso Alabardi, detto Schioppi.

Il soffitto poi è dipinto a fresco, con bellissima Architettura in prospettiua, e varietà d'ornamenti di chiari oscuri, tutti luminati d'oro, di mano di Domenico Bruni, e Giacomo Pedralli Bresciani, singolari in quest'Arte.

Vi sono tre Comparti di figure Colorite.

Nel primo sopra le finestre, verso il Ponte nominato, vi è sopra le nubi vn Choro di Città, che contengono i Reggimenti, fatti dal Serenissimo Antonio Priuli, regnante al tempo di quella Fabrica, & è di mano del nominato Giosesso, detto dalli Schioppi.

Nel quadro di mezo, vi è poi Venezia sedente sopra le nubi in atto maestoso, con Nettuno appresso, & vna Dea Maritima, che le porge vn'Anello, e Coralli, con la Città di Candia, e molte altre, che tutte le tributano molti doni. Sopra poi vi è Gioue, con Mercurio, Marte, Venere, Cintia, & altre Deità, opera di Matteo Ingoli, detto il Rauenato.

Nel terzo poi molte Città ancora, con Brescia, Padoa, Bergamo, Vincenza, & altre

altre ſopra le nubi, di Filippo Zanimberti.

Vi ſono ancora tre cantonali dalle parti della Sedia Ducale nel ſecondo ordine, due Donne di chiaro oſcuro, di Girolamo Pilotti.

Stando ſopra il Poggiuolo nella detta Sala, verſo il Cortile di Canonica, al dirimpetto ſi vede vna bella Proſpettiua a freſco ſopra il muro, con Colonnati, Statue, vna Fonte, e coſe ſimili, di Pietro Antonio Torri Bologneſe.

Vi è anco dal capo della detta Sala, verſo il Ponte di Canonica, vna Chieſuola, che ſerue per il Sereniſſimo, quale è dipinta a freſco da Girolemo Pilotti: e quì ſi terminano tutte le Pitture del Palazzo Ducale di S. Marco.

Vero è, che nell'vſcir della Porta di Corte di Palazzo, che và alla Piazzetta vi ſono dalle parti due quadri: nell'vno il flagello della Peſte, & è di mano di Pietro Varnei Franceſe.

Nell'altro euui San Marco, e S. Rocco, S. Teodoro, e San Sebaſtiano, dalle parti d'vna Imagine di Maria, e ſono di Baldiſſera d'Anna.

Fuori della porta à mano dritta, euui San Chriſtoforo, di mano di Girolamo Pilotto.

Magiſtrato delli Signori di Notte al Criminale.

ENtrando alla banda ſiniſtra ſopra vn volto, vi è vn quadro di Domenico Tintoretto, con la Giuſtizia, con Spada, e Bilancia in mano: il Caſtigo appreſſo, con vna ſpada: la Pace appreſſo, & auanti la Verità, la Inuidia, con altri Vizij; e di ſopra la Giuſtizia Diuina.

Segue Chriſto tentato dal Demonio, dicendogli, che conuerta le Pietre in Pane, opera di Giacomo Palma.

Sopra il Tribunale, la Giuſtizia, che mette in fuga con la Spada il Furto, l'Homicidio, la Fraude, l'Inganno, & altri Vizij, di Pietro Malombra.

Verſo il Canale, la Natiuità di Chriſto, dell'Alienſe.

Sopra la porta al dirimpetto del Tribunale, vi è la Giuſtizia, che tiene la Bilancia dritta, con la Fede: alla ſiniſtra la Prigionia, la Fortezza, & Venezia col Leone: In aria, Chriſto morto, ſoſtenuto da diuerſi Angeli; opera eſquiſita di Pietro Malombra.

Vedeſi ancora in detto Magiſtrato curioſità, che mi pare degna d'eſſer rammemorata, e ſono alcune Parole inciſe in vn Marmo, che dicono così:

MDCXIV. Primo Ottobre, furno poſte le chiaui delli Camerotti in libertà.

Magistrato della Camera all'Armamento.

SOpra il Tribunale, San Marco, Sant'-Andrea, S. Aluise, e dalle parti Giustizia, e Temperanza, di Battista da Conegliano.

Nell'altra stanza del Magistrato, sopra il Tribunale, vi è vn quadro, doue S. Marco assiste a Signori di detto Magistrato, quando con sacchi di Zecchini assoldano le Milizie Maritime, & in lontano si vedono quantità di Galee vicine alla Piazzetta, e riua de schiauoni: opera di Battista del Moro.

Loggietta à piedi del Campanile di San Marco, opera del Sansouino d'Architettura, e Statue delle sue esquisite.

NEl soffitto, tre quadri del Caualier Liberi: quel di mezo contiene il Ritratto del Serenissimo Prencipe Francesco Molino, con Venezia auanti, che li porge sopra vn bacile il Corno Ducale, e molti Bastoni de Generalati. Di più stauui la Gloria assistente.

* Li due quadri da lati del Serenissimo Molino contengono l'vno la Carità, e l'altro la Prudenza.

Zecca.

NElla ptima ſtanza grande, che ſi và da'Proueditori: ſopra le fineſtre vi è vn quadro con Maria, il Bambino, San Girolamo, e S. Franceſco, di mano di Benedetto Diana.

Sopra il Tribunale appreſſo alle dette fineſtre, ſonoui due quadri, nell'vno la viſita de'Magi.

Nell'altro la Regina Saba: e ſono tutti due di Bonifacio.

Vi ſono anco ſopra le Cornici attorno la detta Sala tre quadri de Ritratti.

Il primo a mano ſiniſtra hà tre Ritratti de Signori, di Domenico Tintoretto.

Il ſecondo tre Ritratti di Paolo de'Freſchi.

Il terzo, che è ſopra la porta, che và alli Proueditori, tre Ritratti del Tintoretto.

Sopra la Porta nell'vſcita, vi è Maria, con il Bambino, San Marco, San Giouanni, San Teodoro, San Nicolò, & alcuni Ritratti, di Marco di Tiziano.

Nella ſtanza de'Proueditori, la portella del ſotto Camino, di chiaro oſcuro, con Vulcano, e Ciclopi, è del Palma.

Sopra le due porte, due quadri pure del Palma, con Chriſto, che fà caminare ſopra l'acqua San Pietro.

E nell'altro, Chriſto addormentato nella barchetta.

Sopra la facciata verſo il Rio, trà le fineſtre, San Marco, del Palma.

Nel-

Nella meza Luna all'incontro delle fineſtre, Maria con il Bambino, San Giacomo Apoſtolo, San Lorenzo, & alcuni Puttini: & è della Scuola di Bonifacio.

Pure nella Zecca, vi è l'Offizio de' Signori Reuiſori, e Regolatori delle Entrate Publice; ſopra il Tribunale la viſita de' Magi, di Antonio Foller in meza Luna.

All'incontro, il Fariſeo, che moſtra la moneta a Chriſto, dello ſteſſo Foller.

Vi è poi il Magiſtrato, doue ſi pagano gli Prò ſopra il Tribunale, vi è Maria col Bambino, S. Marco, Venezia, di Antonio Foller in meza Luna.

Scale delle Procuratie.

SOpra i volti delle Scale, che conducono nella Procuratia, e Libraria di San Marco

Sopra li primi rami vi ſono trà compartimenti de ſtucchi, varie figure, e grotteſchi, di Battiſta Franco, detto Semolei.

Nel primo ramo, vi è vna meza Luna, con la Beata Vergine, Noſtro Signore, S. Marco, S. Giouanni Battiſta, e due Puttini; & è pittura di Battiſta, detto del Moro.

A mano ſiniſtra ſopra il ſecondo ramo di Scala, in faccia la Porta della Libraria Publica, vi ſono dalle parti alcuni cartoni dipinti, che ſono de quelli adoperati nel Moſaico della Chieſa di S. Marco, e ſono di Domenico Tintoretto.

Nell'Antiſala, ouero Statuario, auanti la detta Libraria, ſtando nell'ordine delle Pit-

Pitture non mi estendo a far menzione delle singolari Statue, che vi sono, ma dico, che nel soffitto vi sono con gran artifizio dipinte molte vedute di Architettura in prospettiua, tutte riccamente lumeggiate d'oro, e sono di mano de i Rosa Bresciani; e nel vano di mezo vi è vna Donnina con vn breue in mano, & vn Puttino, opera rara di Tiziano.

In Libraria à mano sinistra, vi sono sette figure in nicchi, finte per Filosofi, e di mezo à queste vi sono sette quadri, e già che principia

Vn quadro prima del Filosofo, principieremo prima da gli quadri, & poi diremo de i Filosofi, per passar con buon'ordine.

Nel primo quadro dunque vi e San Marco con Venezia, vestita di Bianco, che presenta vno Stendardo, con il Leone dipintoui sopra. Questo è vn quadro di Bonifacio; ma per esser guasto dal tempo, fù ristaurato dall'Aliense; & fù rifatto di tutto punto da lui il Marte, & vn Puttino, che suona di liuto. Il secondo quadro contiene Apollo, che suona la Lira, con Mercurio, Amore, la Finzione, e Nettuno: e questo è di mano di Battista Franco.

Segue il terzo, doue si vede Gioue, che mostra ad'alcuni graui Personaggi vn Vaso, con vna fiamma di fuoco, che da quello scatutisce; e questo è dipinto da Parasio Michiele.

Segue il quarto, Christo, che mostra il Costato a San Tomaso, con gli Apostoli; & è di mano di Rocco Marconi.

Nel

Nel quinto vi è l'Eternità sedente sopra le Nubi, con molti Poeti intorno, ghirlandati di Lauro; & è del Tintoretto.

Il sesto è la Sapienza tirata sopra vn Carro da due huomini, con vn Mago, & vna Vergine Vestale, della Scuola del Saluiati.

Il settimo Maria col Bambino, e Santa Rosana, con S. Catterina. Era tutto di Giorgione; ma fù ristaurato dall'Aliense. Vi restano solo dell'Autore la testa di Maria, il Bambino, e la testa di Santa Rosana, tutto il resto è dell'Aliense.

Torniamo da capo, i due primi Filosofi sono del Tintoretto.

Il terzo con squadra in mano,& vna statua, di Pietro Vecchia; in mancanza d'vno del Tintoretto.

Il quarto, il quinto, & il sesto, del Tintoretto.

Il settimo con vn Globo in mano, dello Schiauone.

Nella facciata, verso il Campanile, vi sono quattro Filosofi, e tutti quattro sono del Tintoretto.

Girandosi nella facciata delle finestre, verso la Piazza, vi sono parimente sette altri Filosofi.

Il primo nel Cantone,che tiene vn libro, è di mano di Pietro Vecchia, in mancanza d'vno dello Schiauone.

Il secondo dello Schiauone.

Il terzo, che si mette le mani al petto, è di Paolo Veronese.

E li quattro altri sono di Battista Franco,

con

con le hiſtorie di chiaro oſcuro, che vi ſono ſotto.

Vi ſono poi in teſta della facciata, dalla parte della porta deſtra, alle due figure di chiaro oſcuro del Tintoretto, quadri mobili.

Et alla ſiniſtra pure vn quadro mobile, con due figure, cioè vn Filoſofo, con Sfera in mano, & vna Donna con Compaſſo, di Paraſio Michiele.

Il ſoffitto è ripartito in vinti vno comparto, di forma rotonda. Principieremo dalli tre primi ſopra la porta, doue vi ſi vedono molte Deità, e Geroglifici, e ſono di mano delli Fratini fratelli.

Seguono li altri tre in ordine.

Nell'vno Pallade, & Hercole.

Nell'altro, nel mezo delli tre, Mercurio, l'Armonia, e Nettuno.

E nel terzo, la Fortuna bendata ſtaſſi ſopra vna Palla, con Pallade, la Fortezza, & altre. di mano del Saluiati.

Continua l'ordine delli altri tre, che ſono di Battiſta Franco.

Nell'vno de quali, & è quel di mezo, vi è Atcone, e Diana; e nelli due corriſpondenti, altre figure.

E nel quarto ordine, due ve ne ſono pure dello ſteſſo Autore, & il terzo in mancanza d'vno, che ſi rouinò dal Tempo, lo fece Bernardo Strozza Prete Genoueſe, doue vi ſi vede la Scoltura, figurata con varietà di Statue, con riga, e compaſſo in mano.

Giungono li altri tre: nell'vno, vi è Atlante,

lante, che sostiene il Mondo, l'Astrologia, la Geometria, il Fiume Nilo, con alcuni Puttini, & è di mano di Alessandro Varottari, in luoco d'vno, che si consumò del Saluiati. Li altri due corrispondenti sono del detto Saluiati.

Si arriua poi alli tre di Paolo, che lo rese degno della Colanna d'oro, datali in segno del masgalano, come vincitore de concorrenti, in quella stanza.

Vi sono poi li altri tre vltimi di Andrea Schiauone, di tal fierezza di colorito, che confondono tutti.

In oltre, vi sono molti comparti, che religano queste singolarissime Pitture, con ornamenti di grotteschi, fogliami, Arpie, Puttini, & varie bizarie, e sono di Battista Franco.

Vscendo dalla detta Libraria, à mano destra, si sale vna Scala à Lumaca, la qual conduce alla Scuola di Filosofia, nella quale vi sono varij Cartoni, che furono adoperati ne'Mosaici di Chiesa di San Marco, parte de quali, che sono à mano sinistra, e nella facciata, sono di Antonio Aliense: e dall'altra parte sono di Domenico Tintoretto.

Procuratia de Citra.

PRima stanza nell'entrare, vi è vn Ecce homo, di Giouanni Bellino, e dalle parti li doi Angeletti sono del Tintoretto.

Li Ritratti di Agostino, e Paolo Nani fra-

fratelli, sono di mano di Domenico Tintoretto.

Marco Molino, del Tintoretto.

Aluise Reniero, del Tintoretto.

Antonio Priuli, di Leandro Bassano.

Alessandro Contarini, del Tintoretto.

Seconda stanza.

NEll'entrare, Ottauio Grimani, del Tintoretto.

Marco, e Vicenzo Grimani, tutti due del Tintoretto.

Pasqual Cicogna, & Antonio Bragadino, tutti due del Tintoretto.

Vltima stanza.

DOue è il Tribunale, il Ritratto di Lorenzo Amulio, del Tintoretto.

Vicenzo Moresini, del Tintoretto.

Girolamo Zane General, e Caualiere, di Parasio Michieli.

Girolamo Zeno, del Tintoretto.

Lorenzo Giustiniano, del Tintoretto.

Tomaso Contarini, del Tintoretto.

Sopra la porta nel di dentro Girolamo, e Giouanni Soranzi, tutti due in vn quadro, di Domenico Tintoretto.

Priamo da Legge, del Tintoretto.

Luca Michiele, pure del Tintoretto.

Procuratia de Vltra.

NElla prima ſtanza, che ſi entra, vi ſono ſopra le due facciate delle porte, quattro Ritratti per parte, ſono tutti otto, di Domenico Tintoretto.

Vi è anco in vna meza luna Chriſto moſtrato a gli Hebrei da Pilato, di mano di Marco di Tiziano.

Nella ſeconda nell'entrare, vi ſono in tutto otto Ritratti, de'quali ve ne ſono ſei del Tintoretto, e li due, che non ſono, ſono quelli dell'Arma Cornara, cioè vn Cardinale, & vn Procuratore.

Vi ſono poi alcuni Puttini de chiari oſcuri, pure del Tintoretto.

Nell'vltima ſtanza, doue è il Tribunale vi è il Doge Nicolò da Ponte, & il Doge Sebaſtian Veniero, Vittorioſo per la guerra Nauale, tutti due del Tintoretto.

Seguono quelli ſopra la porta.

Il primo Aluiſe Mocenigo Doge. L'altro Girolamo Priuli, tutti due del Tintoretto.

Nel mezo delli due, Giouanni Grimani Caualiere, di mano del Prete Genoueſe.

Dalla parte ſopra il Tribunale, Marco Antonio Triuigiano Doge, di mano del Tintoretto.

Segue il General Lazaro Mocenigo, di Nicolò Renieri.

Segue Giouanni Bembo Doge, di Domenico Tintoretto.

Segue il Doge Franceſco Donato, del Tin-

Tintoretto.

Sopra le fineſtre, il Procurator Leonardo Mocenigo, di Domenico Tintoretto.

Segue il Doge Franceſco Erizzo General, e Giouanni da Legge, tutti due ſopra vn quadro, trà vna fineſtra, e l'altra, di Domenico Tintoretto.

Sopra l'altra fineſtra, il General Franceſco Contarini, e di mano di Domenico Tintoretto.

Sino à quà è il primo ordine, cioè l'ordine di ſopra.

Segue l'ordine di ſotto ſecoudo.

L'vltimo nel ſecondo ordine, per mezo il Tribunale è di Domenico Tintoretto, ſegnato così: A. G.

Sopra la porta, vn quadro di Giouanni Bellino, con S. Pietro, S. Marco, e tre Ritratti in ginocchi: opera rara.

Dalle parti del detto quadro alla deſtra, quello nell'Angolo è di mano del Tintoretto: e vi è l'Arma, ma non vi è nome.

Dall'altro lato ſiniſtro nell'Angolo, il Ritratto di Agoſtino Contarini, del Tintoretto.

Segue la facciata ſopra il Tribunale.

Il primo è Antonio Bragadino del Tintoretto.

Il ſecondo è Marco Antonio Grimani, del Tintoretto.

Il quarto Giouanni Veniero, del Tintoretto.

Procuratia de Suprà.

PRima ſtanza nell'entrare nella facciata, al dirimpetto della entrata, vi ſono quattro Ritratti del Tintoretto, cioè Franceſco Contarini, Marchiò Michiele, Federigo Contarini, e Franceſco Priuli, e ſopra a queſti Simeon Contarini, fatto del Caualier Tinelli Ritratto belliſſimo.

Nell'altra facciata per mezo alle fineſtre, vi ſono quattro Ritratti di mezo del Tintoretto, cioè Girolamo Amulio, Andrea Dolfino, Giacomo Soranzo, e Giacomo Foſcarini: e ſopra a queſta in meza Luna, Priuli, e Contarini, di Domenico Tintoretto.

E ſopra alli detti di Domenico Tintoretto, in altra meza Luna, Grimani, e Moro, di Matteo Ingoli.

Dalla parte della porta, vn quadro con Maria il Bambino, molti Angeli, San Marco, e San Teodoro: opera di Vicenzo Catena.

Alla deſtra di detto quadro, Gio: Paolo Contarini, di Domenico Tintoretto.

Sopra le fineſtre due meze Lune: nella prima S. Giouanni Battiſta, che predica.

Et nell'altra il ricco Epulone, della ſcuola tutti due di Damiano.

Segue la ſeconda ſtanza.

NElla facciata ſopra la Porta, che và nella terza ſtanza, quattro Ritratti

del

el Tintoretto, cioè Giacomo Soranzo, Andrea Leone, Francesco Priuli, Giouanni da Legge.

Nell'altra facciata verso le finestre, altri quattro ritratti trè del Tintoretto, cioè Vittore Grimani, Giouanni da Legge, e Pietro Grimani: & il quattro, cioè Antonio Capello, di Tiziano.

Sopra i detti Ritratti, il Samaritano in meza Luna, di Battista del Moro.

Et all'incontro sopra la porta della nominata, Filippo Trono, del Tintoretto.

E sopra al detto, Francesco Moresini, di Tiberio Tinelli.

Sopra la finestra, Antonio Lando, di Domenico Tintoretto.

Nella terza, & vltima stanza nell'entrate, v'è in faccia il Serenissimo Gio: Cornaro, di Domenico Tintoretto.

Seguono nella facciata, verso le finestre, due meze Lune, cioè nella prima Christo morto con le Marie, e San Giouanni, del Tintoretto.

E nell'altra il figliuol prodigo, di Parasio Michiele.

Magistrato della Sanità.

NEl soffitto della prima stanza in Comparti otto coloriti, vi è in vno sopra la porta, oue si và nella stanza de' Signori, tre Ritratti, con lo Spirito Santo di sopra; & è di mano di Parasio Michiele.

In vn'altro vna Vergine sedente sopra vn Trone, con lo Scettro in mano.

Et in vn'altro vn Simbolo della Sanità, & in altri, altre cose appartenenti al Magistrato.

E più sei Angoli di chiaro oscuro, con diuerse Virtù, & sono di Parasio Michiele.

Nella seconda stanza, doue siedono i Signori Giudici, vi è nel soffitto vn quadro, con Maria, il Bambino, & Angeli in aria, a basso vn Vecchio infermo, e la Medicina, con altri Simboli di Sanità: & è della Scuola di Tiziano.

Vi è anco vn quadro di diuozione dalla parte della Pescaria, doue vi si accende vn lume, e vi è Maria, il Bambino, l'Angelo Michiele, San Giorgio, e San Rocco, della Scuola di Tiziano.

Magistrato delle Legne.

Doue tengono i Carri da misura, vi è vn quadro con San Marco in mezo, alla destra San Girolamo, e San Giouanni Battista: dall'altra parte, San Nicolò, e San Bonauentura, con vn Paese, doue tagliano legne, di maniera a tempi de Bellini.

Nel Magistrato, doue siedono li Signori, nel soffitto vn quadro di Paolo Veronese, con Venezia nel Trono, Hercole, e Nettuno, che porge alcune perle, con Amore.

Sopra il Tribunale pure nel soffitto, cinque Ritratti de Senatori, del Tintoretto.

Al dirimpetto del Tribunale, vi è vn quadro, con Maria, e San Sebastiano, San

Giro-

Girolamo, San Giouanni Battiſta, di mano di Bonifacio.

Magiſtrato del Fontico della Farina à San Marco.

NEl Capitello appreſſo la ſcala, che ſi và al detto Magiſtrato, vi è vna Madonna, con Bambino, e due Angeli, che la coronano, di Pietro Mera.

Nel Magiſtrato ſopra il Tribunale ſi vede vn quadro della ſcuola di Bonifacio, con l'hiſtoria de'tre Magi.

Et al dirimpetto vn bel quadrino, con noſtra Signora, e'l Bambino, e San Gioſeffo di Bonifacio.

Chieſa dell'Aſcenſione.

SOpra la Tauola dell'Altar Maggiore, vi è Chriſto, che aſcende al Cielo, di Pietro Mera.

Chieſa di San Geminiano. Preti.

LA Tauola à mano ſiniſtra, entrando in Chieſa per la porta Maggiore, con Santa Catterina, e l'Angelo, che gli annoncia il martirio, è del Tintoretto.

Le portelle dell'Organo, di Paolo Veroneſe: nel di fuori vi ſono due Santi Veſcoui, nel di dentro S. Giouanni Battiſta, e S. Menna Caualiere, la più pronta, e leggiadra figura, che faceſſe l'Autore.

Nella Capella del Santiſſimo, vi è la

Cena, con gli Apoſtoli, di Santo Croce. Sopra il detto, Chriſto riſorgente, di Leonardo Corona.

Per parte dell'Altare due quadri, di Gioſeffo Scolari.

Dalle parti della Capella dell'Altar Maggiore, vi ſono due quadri, con la B. V. noſtro Signore in ogn'vno di loro; e ſono di Giouanni Bellino.

Dalle parti dell'Altare della Madonna, vi è l'Angelo, e l'Annonziata, della ſcuola di Paolo.

Vi è poi appreſſo il detto Altare vn quadretto, con la viſita de'Magi, di mano di Aluiſe dal Friſo, pure della Scuola di Paolo.

Sopra il detto, vi è vna meza Luna, con diuerſi Angeli, che adorano lo Spirito Santo, dello ſteſſo Autore.

La meza Luna, ſopra il Depoſito, verſo la ſtrada di Frezzaria, con la Beata Vergine, e diuerſi Santi, è della Scuola di Paolo.

Segue la Tauola di Santa Elena, con li Santi Geminiano Veſcouo, e S. Menna Caualiere, di Bernardin Muraneſe.

Vi ſono nella Capella del Chriſto, che è dalla parti de Frezzaria, due figure, vna per parte dell'Altare, cioè S. Maria Maddalena, e S. Barbara, di mano di Bortolameo Viuarino.

Il Saluatore ſedente nel mezo, e dalle parti S. Marco Euangeliſta, e S. Saba Abbate della ſteſſa maniera.

Doppo la Chieſa di San Geminiano, ſi

vede

vede nel riposto, doue si và a Casa Giaua-rina, dipinto a fresco sopra la detta Casa alcuni fregi, con Puttini coloriti, maschere, e fogliami di chiaro oscuro: opera di Latanzio Gambara.

San Gallo Abbazia.

VI è la Tauola dell'Altare di mano del Tintoretto, con il Saluatore, che siede nel mezo, e dalle parti, S. Marco Euangelista, e San Gallo Abbate.

Nel fine delle Procuratie Vecchie, sotto il volto del Portico, vi sono due figure dipinte à fresco, vna rappresentata per la Giustizia, l'altra per la dignità, con alcuni Puttini, della Scuola del Pordenone.

Chiesa di San Basso, Preti.

LA Tauola a mano dritta andando in Chiesa, con Nostro Signore in Croce, opera di Angelo Zambon Cittadino Veneziano.

* La sudetta Chiesa si abruggiò tutta.

Chiesa di San Moisè, Preti.

ENtrando dalla porta Maggiore à mano sinistra, vi è la Tauola con S. Carlo, vn'Angelo, & vn'Angeletto, con vn Chierichetto, la Beata Vergine in Cielo, & il Bambino, S. Gioseffo, & altri Angeli, & è di mano di Pietro Ricchi Lucchese.

Segue l'altra de'Ciechi, doue è dipinta

la Natiuità della Madonna, della Scuola di Maffeo Verona.

Vi sono da'lati del detto Altare, quattro quadri continenti la vita di Maria, della Scuola di Monte Mezano.

La detta scuola de'Ciechi hà vn Penello, ò Confalone di Maffeo Verona, con l'istessa historia, che è sopra la Tauola dell'Altare.

Prima, che si arriui alla Capella del Santissimo, vi è a mano sinistra vna Tauola d'Altare antico posticcia, in tre Comparti: nel mezo la B. Vergine sedente col Bambino; alla destra li Santi Girolamo, e Pietro: alla sinistra S. Francesco, e S. Marco; opera di Antonio da Murano.

Nella Capella del Santissimo, vi è alla destra Christo, che laua i piedi a gli Apostoli del Tintoretto.

Et alla sinistra, la Cena pure di Christo, con gli Apostoli, & è del Palma.

Nella Capella sinistra appresso alla Sacrestia, la Tauola dell' Altare è Maria col Bambino sedente; & è di mano del Tintoretto.

Vi è poi la Tauola della Inuenzione della Croce, opera delle belle del Caualier Liberi.

Segue poi, passato il pulpito, la Tauola, con la B. Vergine, nostro Signore Bambino, S. Francesco, alcuni Angeli, & in aria altri Angeletti, di mano di Daniel Vandich.

E molti quadretti figuranti la vita, e miracoli del Beato Felice, pure dello stesso Autore.

So-

Sopra la porta, verſo il Campanile, vi è vna Tauola grande poſticcia, mal condotta dal Tempo, con la Beata Vergine, & il Bambino in aria; & à baſſo San Giouanni Battiſta, e San Girolamo, della ſcuola del Palma Vecchio.

Sopra le portelle dell'Organo al di fuori, vi è dipinto vn Santo Caualiere, e S. Moisè: nel di dentro l'Annonciata, maniera del Viuarini.

Nell'appoggio, e nel diſotto, varie hiſtoriette; tutto di mano di Bonifacio.

* Il ſoffitto della Capella del Santiſſimo, alla deſtra dell'Altar Maggiore ſi vede dipinto, con varij ornamenti d'Architettura, cartelle, fogliami, frutti, e fiori coloriti, e molte coſe lumeggiate d'oro; e nel mezo l'Eterno Padre ſopra le nubi; opera di Antonio Bernardi Bologneſe.

* Nella Capella alla ſiniſtra vi è pure il ſoffitto dipinto dallo ſteſſo Auttore, con ornamenti di varie, e diuerſe inuenzioni, con molte vaghezze: e nel mezo ſi vede in aria rappreſentata la Luna circondata di Stelle, con vna inſcrizione, che dice.

QVÆ EST ISTA, QVÆ PROGEDITVR PVLCRA VT LVNA.

* Nelle pareti della ſteſſa Capella vi ſono due quadri. Nel primo alla ſiniſtra ſi vede rappreſentata Maria Vergine, che ſale i gradi: concerto molto adorno, con ornamenti d'Architettura.

Nell'altro alla deſtra, euui rappreſentata

la B. Vergine, che ascende al Cielo, accompagnata da gl'Angeli; & a basso osseruata da gli Apostoli: opere tutte due di Domenico Beuerense.

Scuola de Carbonari.

DIetro la Chiesa di San Moisè, vi è la Scuola de Carbonari, nella quale vi è la Tauola dell'Altare, con la Beata Vergine, & il Bambino sopra le nubi, & a basso S. Alò Vescouo, e S. Giouanni Battista, di mano del figlio di Andrea Vicentino.

Chiesa di Santa Maria Giobenico. Preti.

ENtrando dentro a mano sinistra, vi è la Tauola del Battisterio, doue San Giouanni batteza Christo, con il Padre assistente, & è della Scuola di Paris Bordone.

Segue la Tauola, con la visita di Maria, & Elisabetta, del Palma.

Nell'andito, che si esce di Chiesa, dalla parte della Sacrestia, vi è vn quadro con diuersi Ritratti d'vn Religioso, d'vna Donna, & altri huomini, di mano di Pietro Ricchi Lucchese.

Nella Capella di Santa Cattarina di Siena, vi è la Tauola in tre nicchi, nel mezo il Saluatore Bambino, e nell'vno de gli altri due vn Santo Vescouo, e nell'altro San Francesco, di mano del Viuarini.

La Tauola dell'Altare Maggiore, che è

l'An-

l'Annonciata, è del Saluiati.

Nella Capella del Sacramento vi sono cinque quadretti, della Scuola di Aluise dal Friso.

Segue poi il quadro sopra il Banco del Santissimo, doue è la Cena degli Apostoli: & è di mano di Giulio dal Moro.

Segue la Tauola, doue è dipinto il Saluatore in aria, con diuersi Angeli, & a basso Santa Giustina, e San Francesco di Paola, del Tintoretto.

Vi è poi l'Organo dipinto dal Tintoretto, cioè le portelle, nelle quali, nel di fuori, si vede la Conuersione di San Paolo, cosa capricciosa, e molto erudita: nel di dentro, vi sono li quattro Euangelisti.

Sotto il soffitto del detto, vscendo dalla porta Maggiore, vi è Maria col Bambino, pure dello stesso Tintoretto.

Vi sono dalle parti, che sostentano l'Organo, quattro figure, che rappresentano Sibille, del Saluiati.

* Per ornamento del Deposito del Procuratore di San Marco Giulio Contarini, alla destra dell'Altar Maggiore, vi sono dipinti varij ornamenti lumeggiati d'oro: Opera di Antonio Bernardi Bolognese.

Nel Rio di Santa Maria Giobenico, per andar verso il Canal Grande, per mezo la fondamenta, vi è vn Palazzo, con l'arma Grimana, dipinto dal Schiauone, delle prime cose, con molte figure nude, e Puttini di bellissimo colorito.

Sopra vna facciata di Casa in Rio di Cà Pisani, à Santa Maria Zobenico per mezo

il Palazzo di Cà Flangini, vi ſono dipinti, di mano di Giorgione, molti fregi di chiaro oſcuro, di roſſo in roſſo, di giallo in giallo, e di verde in verde, con varij capriccij de Puttini, nel mezo de'quali, vi ſono dipinte quattro meze figure, cioè Bacco, Venere, Marte, e Mercurio, coloriti al naturale.

Chieſa di San Maurizio, Preti.

LA Tauola nell'entrar in Chieſa à mano dritta, con la Beata Vergine, il Bambino, il Padre Eterno in aria, e nel piano li Santi Nicolò, e Chriſtoforo, con vn Ritratto d'huomo in ginocchi, è della Scuola del Catena.

Euui anco di detta Chieſa vn Confalone, qual ſi pone nel Campo il giorno della Feſtiuità di San Maurizio con ſopra Maria, il Bambino, San Maurizio, & vn'altro Santo Veſcouo, opera delle belle di Antonio Alienſe.

* Il ſoffitto della Capella Maggiore ſi vede dipinto con varij ornamenti d'Architettura, con fogliami, cartelle, Statue di chiaro oſcuro, lumeggiate d'Oro; come pure la faciata dell'Organo ſi vede dipinta con varij colonnati, e vi ſono anco rappreſentate diuerſe figure, che formano concerti di Muſica. Opere tutte di Antonio Bernardi Bologneſe.

E più: vi ſi vede vn quadro con vn miracolo di S Antonio di Padoua; opera di Agoſtino Laterini.

So-

Sopra la facciata della Chiesa nel di fuori, vi è dipinto a fresco la B. Vergine, il Bambino, San Rocco, San Sebastiano, & alcuni Angeli, di mano di Orazio da Castel Franco.

Vi è il Palazzo di Casa Soranza, sopra il detto Campo, dipinto tutto da Paolo Veronese a fresco, con quattro historie de Romani, due chiari oscuri, e molti adornamenti de Puttini, con festoni, e Cartelle di chiaro oscuro: & a basso due figure finte di bronzo, vna la Prudenza, e l'altra Minerua.

Nella Calle del Doge, che và al traghetto di San Vito, vi è il Palazzo di Casa Ponte, dipinto à fresco da Giulio Cesare Lombardo.

Chiesa di San Vitale, Preti.

NElla Capella del Santissimo, due quadri da i lati, nell'vno Christo, che risorge.

Nell'altro lo stesso, che ascende al Cielo, di Antonio Aliense.

La Tauola dell'Altar Maggiore, con S. Vitale a Cauallo, e San Giacomo, Giouanni, Paulino, San Giorgio di sopra, Santi Geruaso, Protaso, figli di San Vitale, & vn'Angeletto, che suona, e nell'aria la Beata Vergine, con Nostro Signore in braccio, è di mano di Vittore Carpaccio, opera rara del 1514.

La Sacrestia sopra il Banco in diuersi comparti, hà diuersi Santi, e nel mezo vna

por-

portella con Noſtro Signore morto, ſoſte-
nuto da due Angeli, dell'Alienſe.

La Tauola dell'Annonciata, dello ſteſſo Autore.

Nel poggio dell'Organo tre hiſtorie, di Leandro Baſſano.

Ne gli Angoli ſopra li archi, attorno la Chieſa, vi ſono li quattro Euangeliſti; e nel mezo, da vna parte, Noſtro Signore morto, con S. Agoſtino, e San Bernardino; e dall'altra, la Beata Vergine, con Santa Catterina da Siena, e Santa Lucia, di Antonio Alienſe.

Campo di San Stefano.

VScendo di Chieſa di San Vitale, a mano ſiniſtra ſopra il Canaletto, ſi vede vna Caſa dipinta da Giorgione: ma dal tempo è ſtata quaſi cancellata affatto.

Segue la Caſa Loredana, tutta dipinta da Gioſeffo Porta detto Saluiati, con varie hiſtorie de Romani, & altro, con belliſſimi ornamenti di chiari oſcuri, e feſtoni coloriti.

Dopo la detta Caſa, ſe ne vede vn'altra pure dipinta, con varie hiſtorie, di mano di Santo Zago.

Al dirimpetto di queſta ſi vede Caſa Moreſina tutta dipinta da Antonio Alienſe, con hiſtorie di Ciro, & in particolare due figure di chiaro oſcuro, ſopra due Camini molto gagliarde, e fiere.

* Le ſopradette ſingolari Pitture che ingioiellauano il Palagio ſudetto ſono ſtate

can-

cancellate, e concambiate in tanti ſaſſi per riformar la detta facciata; ne vi reſta altra memoria che di queſte poche righe.

Più auanti dalla ſteſſa parte, vi ſono due Caſe, dipinte da Giorgione, con belliſſime figure, veſtite all'antica: ma il vorace dente del tempo diſtrugge la virtù del penello.

La Porta poi nel fianco della Chieſa di San Stefano è adorna di belliſſima Architettura, di mano di Domenico Bruni Breſciano.

Più auanti ſopra l' angolo di detta Chieſa, vi è dipinta la B. Vergine, con il Bambino, San Gioſeffo, Santa Cattarina, San Tomaſo d'Aquino, e San Sebaſtiano; opera del Caualier Liberi.

Vi è poi paſſato detto cantonale, vna Caſa dipinta dal Tintoretto, con diuerſe figure di nudi belliſſimi, e ſopra vn Camino, San Vitale armato a Cauallo; e queſto lo ritraſſe dalla famoſa ſtatua di Bortolameo da Bergamo di metallo, poſta nel Campo di Santi Giouanni, e Paolo.

Chieſa di S. Samuelle, Preti.

NElla Tauola dell'Altare, alla deſtra dell'Altar Maggiore, vi è il Padre Eterno, con Angeli in aria, & à baſſo i Santi Matteo Euangeliſta, e Samuele Profeta; opera del Foller.

Ha l' Altare dalla parte ſiniſtra del Maggiore, vna Tauola con Chriſto morto in braccio de gli Angeli.

Da i lati dell'antedetto Altare, via de-

destra, Christo Redentore in aria, con Maria.

Alla sinistra, il Beato Lorenzo Giustiniano.

Segue poi Christo, condotto al Caluario, con Veronica, che gli asciuga la faccia, & il seguito delle Marie, & altri.

Segue in altro, la Cena degli Apostoli: tutte queste opere sono di Girolamo Pilotti.

Il quadretto posticcio sopra la porta, verso Casa Malipiera, che hà due che Angeli tengono vna Imagine, e due altri Angeli, è di Matteo Ingoli.

Vi è vna Tauola grande del Tintoretto che seruì per Cartone in Chiesa di S. Marco per il Mosaico, con nostro Signor Saluatore, la Beata Vergine, e San Giouanni Battista.

Scuola de Maestri da Legname.

E Vui appresso detta Chiesa, la Scuola detta de Marangoni, e vedonsi nel soffitto due quadri del Caualier Ridolfi, cioè il Padre Eterno, e l'Annonciata.

Nelle pareti, la visita di Santa Maria Elisabetta, di Baldissera d'Anna.

Et la Madonna, che và in Egitto, di Santo Peranda.

Scuola de Muratori.

E Vui anco appresso la Scuola de Muratori, nella quale la Tauola dell'Altare

re è di mano di Battista Cima da Conegliano, doue si vede Nostro Signore, che mostra la piaga del Costato a S. Tomaso, & euui anco S. Magno Vescouo.

Vi è anco il Palagio di Casa Moceniga dipinto nel di fuori sopra il Canal grande, tutto a chiaro oscuro, con varie historie de Romani, nel Cortile di dentro pure di chiaro oscuro historie simili, & alcune fauole, tutto di Benedetto Calliari, fratello di Paolo Veronese: auuertendo, che la facciata al dirimpetto della riua, fù fatta doppo, la quale dipinse pure di chiaro oscuro Gioseffo Alabardi, detto Schioppi.

Chiesa di San Rocco, e Santa Margherita, Monache.

ALl'Altar della Madonna di sopra, l'Annonziata di Matteo Ingoli.

La Tauola dell'Altar Maggiore, con Nostra Signora, che ascende al Cielo, con molti Angeli, & a basso San Rocco, e Santa Margherita è di Monte Mezano; opera bellissima.

Vn'altra Tauola con Nostra Donna, il Bambino, Sant'Agostino, San Francesco, S. Giustina, S. Cattarina, opera di Girolamo Pilotti.

Scuola di S. Stefano.

IVi sono cinque quadri concernenti la vita di San Stefano, copiosi di figure, e d'ornatissime Architetture; & sono di

Vit-

Vittore Carpaccio, si come la Tauola dell'Altare.

In tre partimenti, pure dello stesso Autore, nel mezo vi è il Santo nominato, & dalle parti li Santi Nicola, e Tomaso d'Aquino.

Euui auco il Confalone di detta Scuola, che si pone nel Campo il giorno della Festa, con San Stefano, e molti ritratti de Confrati, opera di Maffeo Verona.

Chiesa di San Stefano, Frati.

PRima nel di fuori sopra la Porta Maggiore, vi è dipinto a fresco dal Caualier Liberi, la Beata Vergine in aria, che porge la Cintura, sostenuta da gli Angeli, & a basso *S.* Agostino, e *S.* Monaca.

Entrando in Chiesa dalla detta porta, a mano sinistra, vi è vn quadro nella Capella della Cintura, doue si vede il transito della B. Vergine, con Christo in aria assistente, e tutti li Apostoli nella stanza, & è di mano di Gio: Battista Lorenzetti.

Segue poi la famosa Tauola pure, con la B. Vergine in aria, che tiene la Cintura, & la Corona nelle mani, con diuersi Angeletti; e nel piano S. Agostino, con vn Chierichetto, *S.* Monaca, *S.* Nicola Guglielmo: opera di Leonardo Corona.

Vi sono poi due Altari, vno di S. Girolamo, e l'altro di Santa Monaca, tutti due del Viuarini.

Segue poi nella Capella alla destra dell'Altar Maggiore, dedicata a San Tomaso di

di Villa Noua, la Tauola di mano di Antonio Triua: & iui ſolleua prima eſſerui vna Tauola, di mano del Palma Vecchio, con Maria Santiſſima, Noſtro Signore Bambino, S. Gioſeffo, S. Maria Maddalena, e S. Cattarina; opera rara dell'Autore, che hora ſi vede girare hor quà, hor là per la Chieſa, a gran pregiudizio di quella gioia.

Nella Capella dalla parte ſiniſtra dell'Altar Maggiore, la Tauola di Sant'Agoſtino, con S. Chiara de Monte Falco, & in aria la Santiſſima Trinità, è di mano del Caualier Liberi.

In Sacreſtia nella facciata al dirimpetto della porta, vi è vn gran quadro, con il Martirio di San Stefano; ma non fù conceſſo dalla Parca a Santo Peranda di poterlo fornire.

Sotto poi al detto vi ſono quattro figure di chiaro oſcuro giallo, che rappreſentano quattro Santi, e ſono di mano di Matteo Ingoli Rauennato.

Euui all'vſcir della Porta Maggiore, a mano ſiniſtra all'Altar di San Stefano, il martirio del detto Santo, di Antonio Foller.

* La Tauola del Palma Vecchio con Maria Vergine, Noſtro Signore Bambino, San Gioſeffo, Santa Maria Maddalena, e Santa Cattarina, che era ſtata leuata dal ſuo nicchio, che era l'Altare alla deſtra del Maggiore, l'hanno di nouo ripoſta ſopra la Tauola di S. Tomaſo di Villa Noua.

* Il ſoffitto della Cintura è ſtato dipinto da Antonio Bernardi Bologneſe, con vari

orna-

ornamenti di Cartellami, Fogliami, chiari oſcuri lumeggiati d'oro; e varij Puttini con cinture in mano.

Primo Inclauſtro dèl Conuento.

VScendo dunque di Chieſa, per entrare nel primo Inclauſtro, a mano dritta, ſi troua la Capella di S.Gio: Battiſta, la Tauola del qual Altare è della Scuola di Paris Bordone.

Paſſando più auanti, ſi troua la Capella dedicata alla Paſſione di Chriſto, e vi è vn quadro di mano di Girolamo Pilotti, oue ſi vede Chriſto, che và al Monte Caluario.

Ma giriamoſi verſo le eſquiſitiſſime Pitture a freſco in queſto Inclauſtro, di mano dell'Eccellente Antonio Licinio da Pordenone, e conſideriamo le dodeci hiſtorie, rappreſentate parte del Vecchio, e parte del Nuouo Teſtamento.

La prima è Chriſto, che fauella con la Samaritana, e ſeguono poi il Giudizio di Salomone del Putto morto, l'Adultera condotta auanti al Saluatore, Dauide, che tronca la teſta a Golia, il Saluatore poſto nel Monumento, il Sacrifizio di Abramo; Paolo conuertito alla voce di Chriſto, Noè vbriaco, che dorme ignudo, coperto da figliuoli, il Protomartire San Stefano lapidato, l'homicidio di Caino, il Saluatore, che appare alla Maddalena, dopo la Riſurrezione, Adamo, ed Eua ſcacciati dal Paradiſo Terreſtre dall'Angelo.

Sopra le predette hiſtorie, nel mezo, vi

è l'-

è l'Angelo, che Annoncia Maria; e dalle parti, varie, e diuerſe Sante, con ſuoi corriſpondenti ſignificati.

Vi ſono poi dall'altro lato dipinte molte figure di maniera antica.

Vi è anco nel detto Monaſterio, nelle ſtanze del Padre Ferro, la Tauola d'vn' Oratorio, oue euui dipinto Chriſto morto, ſoſtenuto da vn'Angelo, con la Madre, Marie, e San Giouanni, di mano di Santo Peranda.

Chieſa di Sant' Angelo, Preti.

ENtrando in Chieſa, a mano ſiniſtra, vi è vn quadro grande, con la Beata Vergine di Pietà, col Figlio morto in braccio, con vn'Angeletto in aria, con vna torcia in mano, & vn'altro in terra, che tiene vn vaſo, San Giouanni Euangeliſta, e S. Gerolamo, con alcune Statue di chiaro oſcuro, & ordine ruſtico di Architettura: queſto fù principiato da Tiziano, e fornito dal Palma: li chiari oſcuri ſono tutti di Tiziano: ma le altre figure ſono in molti luoghi ritocche, e coperte dal Palma.

* Il ſopradetto quadro è ſtato leuato, e poſto nella Capella del Santiſſimo, dalla parte ſiniſtra.

Vi ſono anco ſopra le Porte, verſo il Campo, due quadri: nell'vno la Coronazione di ſpine di Noſtro Signore, & nell'altro Chriſto nell'horto, di maniera di Gio: Contarini.

Nella Capella del Santiſſimo, vi è dalla par-

parte ſiniſtra la Cena di Chriſto, con gli Apoſtoli, della Scuola di Tiziano.

All'Altar Maggiore vi è la Tauola dietro il Chriſto di rilieuo, dipinta con due Santi, & il Ritratto di Monſignor Lazaroni Pieuano di detta Chieſa, & è di mano di Don Ermano Stroifi.

Nella Capella, a mano ſiniſtra dell'Altare Maggiore, vi è la Tauola di maniera del Peranda: vi è in aria il Padre Eterno, a baſſo S. Nicolò, S. Marco, e S. Teodoro.

All'Altar della deuozione di Santo Antonio, vi è il detto Santo col Bambino Gieſù in braccio, di mano di D. Ermano Stroifi.

Chieſa dell'Annonziata, vicina a quella di S. Angelo detta ſcuola de' Zoppi.

LA Tauola dell' Altare è di mano di Antonio Triua, & è Maria Annonciata dall'Angelo, vna delle belle dell'Autore.

* Alla deſtra dell'Altare ſi vede Maria, che aſcende al Cielo, & all'incontro di quella, dalla parte ſiniſtra, la naſcita della ſteſſa B. V. ſono tutte due opere di Pietro Ricchi Luccheſe.

Seguita poi la B. V. che ſale i gradi; opera di Antonio Triua; & il quadro, che ſegue oue ſi vede lo Sponſalizio della B. V. con S. Gioſeffo, è opera di Domenico Beuerenſe. E ſopra la porta per fianco la SS. Trinità è opera di Flaminia Triua.

Vi è

Vi è anco di detta Chiesa vn penello, ò Confalone, con l'Annonziata, di mano di Francesco Vecellio, fratello di Tiziano.

Chiesa di San Benedetto Preti.

ENtrando in Chiesa, à mano sinistra, si troua vna Tauola d'Altare, con li Santi Pietro, & Andrea, & vn'Angelo in aria, di Monte Mezano.

E nella facciata, alla destra dell'Altare Maggiore, vi è S. Benedetto in aria, con la Carità, e la Speranza: e più à basso, la Fede, e S. Giouanni Battista, di mano di Sebastiano Mazzoni Fiorentino.

E similmente dall'altro lato alla sinistra, vi sono dello stesso Autore, Maria con il Bambino, e molti Angeletti, e S. Benedetto, che raccomanda il Pieuano della Chiesa alla B. V.

Segue la Tauola di S. Sebastiano, legato ad'vn'Arbore, con le Donne, che li cauano le frezze, & alcuni Puttini in aria; opera veramente molto lodata, di mano di Bernardo Strozza Prete Genouese.

Segue la Tauola, col martirio di San Lorenzo, di mano di Girolamo Pilotti.

Nelle Portelle dell'Organo nel di fuori, Christo al pozzo, con la Samaritana.

E nel di dentro, l'Annonziata; opera del Tintoretto.

Nel transito, prima che si entri in Sacrestia; à mano dritta, vi è Christo risorgente, con soldati, di Leonardo Corona.

Al Traghetto pure di S. Benedetto vi è il Palaz-

Palazzo di Casa Viara, la di cui facciata fù dipinta dal Pordenone: ma al presente altro non si vede che Proserpina rapita da Plutone: poiche il resto fù rapito dal Tempo.

Nel Cantonale di detto Palazzo vicino al Traghetto, vi è vn Capitello pure dipinto dallo stesso Autore; ma ristaurato da Matteo Ingoli: doue si vede Maria Annonziata dall'Angelo, il Padre Eterno; e nel soffitto i quattro Dottori della Chiesa, con due Angeletti, vno per parte dell'Imagine di Maria.

Chiesa di San Fantino Preti.

ENtrando dentro per la porta Maggiore, à mano sinistra, sopra la prima porta per fianco, vi è la Annonziata, di mano di Cesare dalle Ninfe Veneziano.

Segue auanti l'Altar con la Tauola della Visita di Santa Maria Elisabetta, opera degna di Santo Peranda.

Segue, sopra la seconda porta, pure dalla stessa parte, la Cena di Christo, con gli Apostoli, di Andrea Vicentino.

Segue poi in vn gran quadro, la famosa Passione di Christo, di mano di Leonardo Corona da Murano: opera, che merita corona.

Nella Sacrestia vi è vn quadretto appeso al muro d'vna Imagine di Maria, con Nostro Signore, di Giouanni Bellino.

Seguita dall'altra parte della Chiesa, sopra la porta al dirimpetto della Cena del Vicentino, la Beata Vergine, con il Bambino,

no, San Giouanni Euangelista, San Teodoro, e San Rocco, che intercede, appresso Maria la liberazione della Peste di Venezia: in segno di che si vede vn'Angelo, che ripone la spada dell'Ira nella guaina, & a basso vi è il Ritratto del Pieuano di Chiesa: opera di Gioseffo Enzo.

Segue la Tauola di Christo morto, del Palma.

E sopra la porta al dirimpetto dell'Annonziata, vi è vn quadro, con Maria, Nostro Signore, San Marco, Santa Lucia in aria; & à basso il Serenissimo Doge, con la Serenissima Signoria, che visita la Chiesa, con alcuni Chierici, di mano del Palma.

Nel medesimo Campo di San Fantino.

SI vedono ancora alcuni vestigi, & in particolare alcuni Puttini sopra vna Casa, oue al presente stà vn Merciaro, dipinta da Santo Zago.

All'incontro di questa pure si vede, sopra vn'altra Casa altri vestigi, & in particolare alcune teste di chiaro oscuro, dello stesso Autore.

Scuola di San Girolamo, verso la Chiesa di San Fantino.

NElla stanza Terrena, vi sono noue quadri concernenti la Passione di Christo.

Il Primo, Christo all'Horto.

Il secondo, la presa di Christo.

Il terzo, Christo auanti à Caifasso.

Il quarto, dispogliato Christo, per flagellarlo alla Colonna.

Il quinto, Christo coronato di spine.

Il sesto, Pilato, che mostra Christo al Popolo.

Il settimo, Christo, che và al Monte Caluario.

L'ottauo, Christo morto sopra la Croce.

Et il nono, Christo deposto dalla Croce.

Il sesto, doue Pilato mostra Christo al Popolo, è di mano di Baldissera d'Anna, e li altri otto sono tutti di Leonardo Corona.

Nel soffitto vi sono quadri tredeci del Palma, ne'quali si contengono i suffragij dell'anime del Purgatorio; cioè, il celebrar delle Messe, l'Elemosine, e l'Indulgenze concedute alle Corone; in virtù di che si liberano di quelle pene: e più ne'detti comparti vi sono altri Santi Padri, e Dottori, che in tal materia hanno scritto.

Sacrestia della detta Scuola.

SOpra la porta della detta Sacrestia vi è la visita de' tre Magi.

Seguita Christo, che disputa frà Dottori.

In testa, il Transito di Maria.

In vn'altro la visita di Maria, e Santa Elisabetta.

E Maria, che ascende al Cielo, & vn'altro concernente la vita della Beata Vergine, tutti sono di Aluise dal Friso.

A baſ-

A basso, sopra vn banco, vi è vn quadro del Tintoretto, con vn miracolo di S. Girolamo.

Nella stanza di sopra della detta scuola vi è la Tauola dell'Altar del Tintoretto, che và in stampa di Agostino Caraccio, con S. Girolamo, Maria, & Angeli.

Vi è poi vn gran quadro nel soffittato, doue Maria Vergine ascende al Cielo, con li Apostoli nel piano, e San Girolamo, con varij Ritratti, cioè Tiziano, Alessandro Vittoria, vn di Casa Tedaldo, che à quei tempi fù Guardiano di detta Scuola, con alcuni Musici famosi, & in particolare lo stesso Palma con la Consorte.

Vi sono poi nelle pareti otto quadri, ne' quali sono espresse molte azioni seguite nella vita di San Girolamo, pure dello stesso Autore, fatica tale, che basta per l'età d'vn'huomo.

* Nella stanza terrena, sopra la porta della scala, che conduce al solaro di sopra, vi è il Samaritano, che medica il ferito. Sopra l'altra porta, che conduce alla Sacrestia, vi è il Figlio Prodigo, riceuuto dal Padre, con altri Astanti; opere tutte due di Antonio Zanchi.

Li sei quadri poi di Aluise dal Friso, che erano nella Sacrestia picciola, che contengono la visita de tre Magi, Christo, che disputa frà Dottori, il transito della Vergine, la visita di Maria con Santa Elisabetta, Maria, che ascende al Cielo, & vn altro concernente la vita della Beata Vergine, vanno tutti posti nell' Albergo nuouo, che hora

E 2 si và

si và facendo nel suolo di sopra, nel di cui soffitto Antonio Zanchi vi opera vn gran quadro, dentro del quale rappresenta il Giudicio vniuersale.

Vn'altro quadro d'vn miracolo di S. Girolamo, opera del Tintoretto, che pure era nella detta Sacrestia picciola, è stato posto sopra la porta della nuoua Sacrestia grande, & nella facciata al dirimpetto della detta porta, Antonio Zanchi vi hà fatto vn quadro, oue rappresenta Christo, che scaccia li Mercanti dal Tempio, erudita fatica.

* Nel solaro di sopra, subito dentro della porta, sopra di essa si vede San Girolamo tentato da i demonij in forma di Donne, e sopra l'altra porta vicina all'Altare, si vede San Girolamo comunicato dall'Angelo, con altri Angeli, che lo sostengono, opere pure del detto Zanchi, fatte di buon carrattere.

Chiesa di S. Paterniano, Preti.

NElla Naue alla destra, vi è il soffitto, con sette compatti di Pitture, tutte historie del Testamento Vecchio: la prima, e l'vltima sono di mano del Palma.

Le altre cinque sono di Aluise dal Friso.

Nella parete sotto il detto soffitto, vi è vn quadro, con Christo risorgente.

Vn'altro con Christo in Croce, e soldati, che giuocano le vesti, e sopra la porta, sono dell'Aliense.

Vn'altro doppo a questo è Christo, mostra-

ſtrato da Pilato à gli Hebrei, di mano di Baldiſſera d'Anna.

Et vn'altro doue è vn Sacerdote, pure di Baldiſſera.

La Tauola dell'Altar Maggiore, con San Paterniano Veſcouo, che riſana alcuni infermi, è del Palma.

Segue l'altra Tauola, vicina alla Sacreſtia, pure del Palma, con vn Santo Veſcouo, S. Marco, San Tadeo, & vn'altro Santo.

Chieſa di San Luca, Preti.

A Mano ſiniſtra entrando dentro per la porta Maggiore, vi è la Tauola dell'Annonziata, di mano di Sebaſtiano Mazzoni, e ſotto alla detta, vi è vna portella di rame dentro la quale vi ſtanno alcune Sante Reliquie, & vi è dipinta ſopra l'andata al Monte Caluario di Chriſto, opera di Giouanni Battiſta Lorenzetti.

* La ſudetta Tauola è ſtata leuata, ed in ſuo loco poſta vn'altra Annonziata di mano di Antonio Zanchi: non ſi dice la cauſa: perche *Veritas odium parit.*

Segue la Tauola di S. Agneſe martirizata, con il Saluatore in aria, di mano di Gioſeffo Enzo.

Nella Capella alla deſtra dell'Altar Maggiore, vi ſono due quadri poſticci, l'vno per parte dell'Altare.

Nell'vno, vi è l'Aſcenſione di Maria.

Nell'altro, Maria, che ſale i gradi; e ſono di Antonio Cecchini.

Nella Capella Maggiore, vi è la Tauola di Paolo Veroneſe: in aria la B. Vergine con Noſtro Signore, & Angeli: nel piano S. Luca ſedente ſopra il Bue, che diſcorre con la Beata Vergine; & iui appreſſo vi è vn quadro dipinto di ſua mano, con il ritratto della ſteſſa Vergine; opera prezioſa.

Altri quattro quadri vi ſono ne'lati di detta Tauola, concernenti la vita di Chriſto, e Paſſione, di Gioſeffo Scolari.

Nella ſiniſtra Capella, vi è la Tauola con Maria, il Bambino, due Angeletti in aria; a baſſo San Girolamo, e Santa Cattarina; opera principiata dal Palma: ma poi in alcune coſe finita da Giacomo Albarelli ſuo allieuo.

Vi è poi l'vltima Tauola nell'vſcir di Chieſa, doue ſono dipinti li Santi, Lodouico Rè di Francia, Margherita, e Cecilia; opera di Nicolò Renieri.

Vi è poi il ſoffitto, dipinto di proſpettiua, e fianchi delle Pareti, di mano di Domenico Bruni Breſciano, con le figure, dipinte da Gio: Battiſta Lorenzetti; nel Comparto di mezo, vi è il Paradiſo, con S. Luca, che viene là portato da gli Angeli; ne' quattro angoli vi ſono li quattro Dottori della Chieſa.

Nelle pareti, alcune ſtatue di chiaro oſcuro.

Nel ſoffitto della Capella Maggiore, pure gli ornamenti dipinti dallo ſteſſo Bruni, e li quattro Angeli del Lorenzetti, come anco la meza Luna, ſopra l'Altar Maggiore.

re, doue è Christo in Croce, con le Marie a piedi, pure dello stesso.

Sopra le portelle dell'Organo, nel di dentro, vi è l'Annonziata, e nel di fuori, San Marco, e Sant' Andrea, della scuola del Catena.

Chiesa di San Saluatore, Cannonici Regolari.

ENtrando in Chiesa, a mano sinistra appresso l'Altar di S. Nicolò, vi sono due quadri, vno per parte della finestra, di mano di Pietro Mera.

Nell'vno v'è la Beata Vergine col Bambino, & alcune Donne, e tre ritratti: E nell'altro la Santissima Trinità, con la B. Vergine, & vn Santo Vescouo, con vn Ritratto, di mano dello stesso.

Seguono le Portelle dell'Organo, nel di fuori alla destra, v'è Sant'Agostino Vescouo, che legge sopra vn Libro, con molti Canonici iui intorno.

Alla sinistra, S. Teodoro armato, con lo Scudo, & vno Stendardo; & in aria vn' Angeletto, che gli porta vna Palma.

Nel di dentro Christo risuscitato, e lo stesso trasfigurato sopra il Monte Tabor: tutta opera di Francesco Vecellio, fratello di Tiziano.

Segue la Tauola di Sant'Antonio Abbate, con Maria, e'l Bambino in aria, con molti Angeletti, e li Santi Giouanni Battista, e Francesco; opera singolare del Palma.

E sopra la detta vi è vna meza Luna, con vn Choro d'Angeli, di Andrea Vicentino.

Volgiamosi nel braccio della Crociera, che và al Battisterio, e haueremo à mano sinistra l'Altare di San Carlo, con Nostro Signore in aria morto, sostenuto dalla Madre Santissima, e da alcuni Angeli, opera del Peranda; & à basso il Ritratto di Bortolameo dal Calice, padrone dell'Altare, & vn suo amico.

Sopra il Battisterio, vi è poi S. Giouanni, che batteza Christo, di mano di Nicolò Renieri.

Iui appresso è la Tauola di San Giacomo, con San Lorenzo, S. Maria Maddalena, & altri Santi, di mano di Girolamo da Treuiso, allieuo di Tiziano.

E sopra in meza Luna, Iddio Padre, Christo, Maria, & altri Santi, opera di Nadalino da Murano.

Nella Capella del Santissimo, vi è Christo in Emaus, di Giouanni Bellino.

Et in meza Luna sopra al detto, Christo, che risorge, di Bonifacio.

La Tauola dell'Altar Maggiore della Trasfigurazione di Christo, è opera famosa di Tiziano.

Nella Capella, à mano sinistra dell'Altar Maggiore, vi è la Tauola di San Teodoro con varij Angeletti; opera di Pietro Mera.

Et iui vicino il Martirio di San Teodoro; opera di Bonifacio.

Nella Tauola della deuozione di Maria, alla destra per entrar nella Sacrestia, vi sono cinque partimenti, nel mezo S. Agosti-

no,

no, con molti Frati inginocchiati attorno, con libri in mano, e nel di ſopra in Fronteſpicio, Chriſto morto, ſoſtenuto da gli Angeli; & à baſſo, varie figure, di Lazaro Sebaſtiani.

Et all'incontro à freſco S. Leonardo, che libera alcuni prigioni; opera di Franceſco Vecellio fratello di Tiziano.

Vi è poi la famoſa Tauola dell'Annonziata di Tiziano, intagliata da Cornelio Corte.

E ſopra la cupola dipinta à freſco, con Angeletti ne gli angoli di chiaro oſcuro, è pure del detto fratello di Tiziano.

Nella Sacreſtia, vn'Ouato nel mezo del ſoffitto, con il Saluatore, che dà la benedizione, con alcuni Puttini a freſco, del detto fratello di Tiziano.

Nell'Inclauſtro, in due teſte in meze Lune ſono figurate due hiſtorie, vna il Papa Gregorio XII. Corraro, che dà la Iſtituzione à Canonici di S. Saluatore.

Nell' altro Papa Eugenio IV. Condulmero, che concede vna Bolla à detti Canonici, e ſono del fratello ſopradetto di Tiziano.

Vi ſono poi altri chiari oſcuri, intorno à detto Inclauſtro molto gentili, della ſcuola di Polidoro.

Nell' Anti Refettorio.

NEl ſoffitto di chiaro oſcuro, la Fede; & in alcune meze Lune il Saluatore, San Michiele, l'Annonziata, & altri Santi,

che scacciano li Demonij, della scuola di Tiziano, cioè di Nadalino.

Nel Refettorio, il quadro in testa, cioè la moltiplicazione del pane, e pesce, di Girolamo Pilotti.

Et il soffitto in varij compartimenti, sette nel mezo, & vno per testa, con molti tondi sopra le Lunette, cioè l'Angelo, che conduce Elia per li capelli a Daniele; l'Angelo Michiele, che scaccia Lucifero; la Trasfigurazione di Christo, & altro, con molti Profeti: di Polidoro.

Scuola grande di S. Teodoro.

LA Tauola dell'Altare hà S. Teodoro in aria, che adora Maria, col Bambino, e molti Angeletti: & à basso varij Ritratti delli Confrati.

Vn' altra Tauola appesa al muro, con San Teodoro, e dalle parti, diuersi Confrati ritratti.

Et vn'altro quadrone pure con San Teodoro a Cauallo, con Maria in aria, & il Bambino, con molti Ritratti: tutte le dette opere sono di Odoardo Fialetti.

Nel discender dalle scale, nel soffitto vi è il Padre Eterno, con lo Spirito Santo, e molti Angeli, di chiaro oscuro; opera di Gioseffo Enzo.

Euui il Penello, ò Confalone, che portano in Processione, bellissimo, di mano di Polidoro, con il Santo in mezo, e bellissima Architettura, messa in Oro, con varij Angeletti, & ornamenti.

Il

Il Pennone poi, che mette fuori nel Campo, i giorni delle solennità, è dipinto dal Palma, con il Santo à Cauallo, che vccide il Dragone, con varij ornamenti di Puttini, Cartelami, chiari oscuri, statue, festoni, e cose simili; opera veramente molto bella.

Chiesa di Santa Maria della Consolazione detta della Faua.

SOtto l'organo, la B. Vergine, che ascende al Cielo, con due Angeli. Sopra il soffitto della Chiesa, nel mezo, il Padre Eterno, con molti Angeletti. Da i Comparti li quattro Euangelisti, e li quattro Dottori, di chiaro oscuro giallo.

In vna meza Luna sopra l'Altare, l'Annonziata.

Vn quadro sotto il soffitto, sopra l'Altare. Tutti questi sono di Francesco Monte Mezano.

Vi sono poi due quadri del Tintoretto: nell'vno sopra la porta. Vi è la presentazione della Vergine al Tempio: nell'altro altra historia del Testamento Vecchio.

Sopra il Ponte vn Capitello, con Maria, il Bambino, S. Anna, S. Giouannino, & vn'altra Santa, della scuola di Don Ermano.

Chiesa di S. Bortolameo, Preti.

A Mano sinistra, entrando dentro dalla porta Maggiore, vi è sopra la porta verso il Fontico de' Tedeschi, vn quadro di

Santo Peranda, oue discende lo Spirito Santo sopra gli Apostoli.

Segue la Tauola, con Santo Mattia Apostolo, & vna Gloria di Angeli, di Leonardo Corona.

Segue la gran Tela del Castigo de'Serpenti, quadro molto riguardeuole, per la impareggiabil dottrina del Palma.

Nella Capella alla destra dell'Altar Maggiore, euui la Tauola con Maria, & alcuni Angeletti, di mano di Anz Fanachen.

Dalle parti della detta, li Santi Profeti, Dauide, & Isaia, di mano di Don Ermano Stoisi.

Euui poi alla destra la visita di Maria, & Elisabetta, di Santo Peranda.

Et alla sinistra il transito di Maria, di Pietro Vecchia.

La Tauola dell'Altar Maggiore, e li due quadri da'lati, tutti concernenti il martirio, & vita di San Bortolameo, sono del Palma.

Nella Capella, alla sinistra, vi è la Tauola dell'Annonziata, di Gio: Rotnamer, in mancanza d'vna di Alberto Duro, che fù portata via.

Il quadrone sopra la porta della Sacrestia del piouer della Manna, è opera di Santo Peranda singolarissima.

La Tauola, che segue con l'Angelo Michiele, che scaccia i Demonij, con il Padre Eterno, & alcuni Angeli, è di Pietro Malombra, opera rara.

Vi è poi la Tauola di tutti li Santi, di mano di Marco dal Moro.

Le portelle dell'Organo con al di fuori, li Santi Bartolomeo, e Sebaſtiano, & al di dentro, li Santi Luigi Rè di Francia, & il Pellegrino Sinibaldo, è opera di frà Sebaſtiano dal Piombo.

L'Oratorio vicino alla detta Chieſa; cioè ſopra la Sacreſtia.

NElla Tauola dell'Altare, euui l'Aſſonta, e nel piano San Marco, San Bortolameo, e Santo Mattia; opera del Palma.

Dalle parti di detto Altare, vi ſono due quadri di Matteo Ingoli; nell'vno vi è la Naſcita di Maria; nell'altro il Tranſito della medeſima.

Intorno al detto Oratorio, vi ſono diuerſi quadri della vita di Maria, di mano di Enrico Falange.

Fontico de Tedeſchi.

NElla facciata ſopra il Canal grande ſonoui molte figure, & Architetture, dipinte da Giorgine.

Dalla parte della terra, euui la facciata dipinta da Tiziano; doue ſi vede ſopra la Porta Giuditta, con la ſpada alla mano, e ſotto a piedi il reciſo capo d'Holoferne, con vn ſoldato appreſſo armato: opera delle più ſingolari dell'Autore.

Euui poi vn fregio, che continua la facciata, di chiaro oſcuro, con varietà de Puttini, & altro ſopra il cantonale verſo il Pon-

te di Rialto trà le altre vedessi vna figura ignuda in piedi, che pare il Ritratto di quella perfetta Donna, che creò Iddio di sua mano, e sopra à questa in altri due comparti, si vedono altre due figure di huomini ignudi, che paiono di carne; & varie altre, che seguitano l'ordine: ma trà quelle dell'altro Cantonale corrispondente, si vedono due figure, vna d'vn Leuantino, l'altra d'vno di quei compagni della Calza antico, che più non può far la Pittura.

Nell'interno poi del detto Fontico, nella stanza doue li Tedeschi mangiano l'Estate, sonoui molte Pitture singolari, e prima diremo, che nel giro sopra le banche, oue siedono, vi sono dipinte sopra il cuoio d'Oro varie fauole, con gran numero di figure, di mano di Paolo Veronese: opere così degne, che (mi perdoni quella gentile Nazione) fanno gran torto a volgere la schena a quelle gioie: mostrando di far più stima de'cibi del corpo, che di quelli dell'animo. In verità, che chi vede così preziose Pitture guaste da gli homeri di chi non le conosce, grida: ò gran delitto! più d'vna volta.

Sopra di queste nel fregio superiore, vi sono varij quadri, & in particolare dalla parte sinistra, entrando dentro, vi sono due quadri pure dello stesso Autore; entro rappresentateui varie Deità, e nel mezo di questo, euui dipinto il Saluator Giesù, di mano di Tiziano.

Dalla parte poi verso il Ponte di Riuo alto, altri due quadri, con altre Deità, si vedono

dono dello ſteſſo Paolo: e dalla parte verſo il Canal Grande, euui vn quadro del Palma, con Venere ſopra il Carro, tirato dalle Colombe; & altre Donne ignude. L'altro corriſpondente rappreſenta Mercurio, che ſoſtenta la Virtù in aria,& à baſſo l'Inuidia, che ſi rode; opera della ſcuola di Gio: Contarini.

Segue la facciata, oppoſta à quella verſo il Ponte di Rialto, doue ſi vede Cintia in aria ſopra il Carro, ſeguita dalle Hore; e queſta è delle ſingolari del gran Tintoretto.

Vn'altro quadro ſi vede appreſſo à queſto,con vna Donna ignuda ad vna fonte, & vn'altra con vn vaſo in capo: della maniera, e ſcuola del Contarini.

Nel ſoffitto poi vi ſono molti compartimenti, con varie figure di chiaro oſcuro,di mano di diuerſi Autori antichi.

Andiamo poi per Merzaria, che dietro la Chieſa di S. Saluatore, vedremo vn Capitello con Maria, & il Bambino, di mano di Matteo Ingoli.

Chieſa di San Giuliano, Preti.

ENtrando dentro à mano ſiniſtra,vi ſono nel primo ordine due quadri, vn grande, & vn piccciolo; & nell' vno vi è San Rocco, che riſana gli appeſtati; e nell'altro il Santo, che rende lo ſpirito al Cielo, di mano di Santo Peranda.

Paſſata la porta, che conduce alla Caſa del Pieuano, ſi troua l'Altare con la Tauo-

la; Entroui Maria in eminente sedia, col Bambino, San Giuliano, S. Giouanni Euangelista, di mano del Cordella.

Nella Capella del Santissimo, il quadro dalla destra è la presa di Christo, di mano del Palma.

Alla sinistra, la Cena di Christo, con gli Apostoli, di Paolo Veronese.

E sopra, nella meza Luna, la Manna nel Deserto, del Corona.

La Tauola dell'Altar Maggiore, con Maria coronata da Christo, & à basso, li Santi Giuliano, e Floriano, è di mano di Vittore Belliniano.

La Tauola alla sinistra dell'Altar Maggiore, San Giouanni Euangelista, San Giosesso, e Sant' Antonio Abbate, del Palma.

L'altra dell'Assonta, pure è del Palma: opera esquisita.

Sopra la porta dalla stessa parte, v'è S. Girolamo, di Leandro Bassano.

Passata la porta, la Tauola dell'Altare è di Paolo, con il Christo morto in aria, sostenuto da gli Angeli, e nel piano li Santi Marco, Giacomo, e Girolamo.

Seguono poi due quadri, vn grande, & vn picciolo, dalla parte dell'Organo, concernenti la vita di San Rocco, di Odoardo Fialetti.

Passando con buona regola, torniamo da capo come prima, e guardiamo il secondo ordine, il quadro dunque dell'Inuenzione della Croce, è del Palma.

Quello, che segue nell'angolo, oue Christo,

ſto è auanti a Pilato, è di mano di Leonardo Corona.

Segue la facciata, dalla parte del Pulpito, con tre quadri; nell'vno vi è Chriſto, che và al Caluario.

Nell'altro, Chriſto nella Croce.

E nel terzo, Chriſto morto: tutti tre di Leonardo Corona.

Nella facciata Maggiore, ſopra la Capella del Santiſſimo, alla deſtra dall'Altar Maggiore, vi è Chriſto, che riſorge, del Palma.

Ne gli angoli dell'Arco Maggiore, l'Annonziata, del Palma.

Alla ſiniſtra dell'Altar Maggiore, Chriſto, che và in Geruſalemme, con le palme, di Leonardo Corona.

Segue la facciata al dirimpeto del Pulpito.

Chriſto, che laua i piedi a gli Apoſtoli, e Chriſto nell'Horto, di mano di Giouanni Fiamingo.

E Chriſto auanti à Caifas, di Leonardo Corona.

Dalla parte dell'Organo, alla deſtra due quadri: nel primo Chriſto alla Colonna.

L'Organo al di fuori, con hiſtoria del Teſtamento Vecchio, del Vicentino.

Di dentro, dello ſteſſo, S. Giuliano, e San Girolamo.

Nel mezo del ſoffittato vn gran quadro, con il Paradiſo, e nel mezo San Giuliano, portato da gli Angeli; opera belliſſima del Palma.

Vi ſono poi altri otto comparti intorno,

con

con otto Virtù, cioè Fede, Speranza, Carità, Fortezza, Temperanza, & altre: e queste sono di Leonardo Corona.

Vi sono diuersi Profeti sotto alle finestre, della scuola di Leonardo Corona.

Nell'vscir di Chiesa, sotto il soffittato dell'Organo il Dio Padre, con Angeletti in vn comparto, & in due altri pure, altri Angeletti, è opera di Andrea Vicentino.

Vi è anco vn Penello in detta Chiesa, con Maria in aria: a basso Santa Cattarina, e San Marco, il quale si vede il giorno della Madonna d'Agosto: opera del Palma.

* Al presente Antonio Zanchi và facendo due quadri per ponerli all'Altar Maggiore, concernenti il Martirio di San Giuliano. Alla destra vi rappresenta San Giuliano, che mentre è condotto al Martirio, fà risorgere vn Morto, che portauano alla sepoltura, e conuerte alla Fede di Christo vn Figliuolo del Tiranno. Nell'altro vi figura la decollazione del detto Santo, con molti altri conuertiti alla Santa Fede; opere di buon gusto.

Fuori della Chiesa, entrando in Merceria sopra la bottega d'vno dalle Calzette, nel cantonale, vi è il Ritratto del Saluatore, di mano del Caualier Ridolfi.

Nella Scuola de Merciari appresso la Chiesa detta di San Giuliano, la Tauola dell'Altare è partita in sei vani: nell'vno vi è Maria, con il Bambino sedente in trono:

no: dalle parti Santa Cattarina, e San Daniele.

Sopra questi, l'Angelo, è Maria Annonziata, è più sopra, l'Eterno Padre: opera di Gentil Bellino.

Fine del Sestier di S. Marco.

TAVOLA
DEL SESTIER
DI S. MARCO.

Sale

An-

Chie-

Chie-

SESTIER DI CASTELLO.

SAN PIETRO Chiesa Patriarcale.

Ntrando dentro per la porta Maggiore, si vede vn quadro di Antonio Aliense, doue stanno gli Hebrei mangiando l'Agnello Paschale.

Seguita à mano sinistra la Tauola d'Alessandro Varottari, con il Martirio di S. Giouanni Vescouo.

Segue poi la Capella d'ogni Santi: nella Tauola del cui Altare vi souo à punto tutti li Santi, fatti di Mosaico da Erminio Zuccato, con il Cartone del Tintoretto.

Sopra li Pilastri della Capella Maggiore vi sono due quadri, di Pietro Vecchia, vno per parte.

Nell'vno Christo, che dà le Chiaui à San Pietro: nell'altro S. Pietro, e S. Paolo.

Segue poi la Capella del Santissimo, nellaquale dalla parte destra vi è la visita de' tre Magi; quadro grande, e maestoso di Pietro Ricchi Lucchese.

Dall'altra parte vi è il flagello de'Serpenti; opera del Caualier Pietro Liberi.

Continua l'Altar di Casa Moresini, con la Tauola di Francesco Ruschi, entroui la B. Vergine, nostro Signore, S. Francesco, S. Matteo Apostolo, Santa Elena, e due Angeli in aria.

Doppo la detta, si vede vna Tauola di Paolo Veronese, con San Giouanni Euangelista, San Pietro, & S. Paolo, & vn'Angelo in aria.

Sopra la Sedia di San Pietro vi è vn quadretto, fatto da Santo Croce, con nostro Signore morto in braccio alla Madre, con le Marie, S. Giouanni, San Nicodemo, altri Santi, e li Ladroni.

Tauola di Tizianello, doue vi è la diuozione della B. Vergine; in aria euui il Padre Eterno con alcuni Angeli.

Doppo a questo, vi è la Tauola di San Giorgio, che libera la Regina, tauola posticcia di Marco Basaiti, fatta l'Anno 1420.

Patriarcato.

NEll'antisala dell' Audienza vi sono molti Ritratti de'Patriarchi di Venezia, di varie maniere antiche, dipinti d'intorno in vn fregio.

Vi è nel soffittato vn quadro di Giacomo Palma, entroui il Cardinal Vendramino, Patriarca di Venezia, con le Virtù Teologali; & in aria tre Puttini, l'vno tiene vna beretta nera Sacerdotale; l'altro vn Capello Cardinalizio, & il terzo vn Corno

no Ducale.

Nella Chiesiola in detto Patriarcato vi è la Tauola dell'Altare, sopra la quale euui dipinta la Regina de'Cieli, & à basso vi è in atto adorante il Ritratto del Cardinale Cornaro, Patriarca di Venezia; opera di Girolamo Forabosco.

Chiesa di S. Daniele, Monache.

NElla Capella destra dell'Altar Maggiore euui la Tauola, con la Natiuità di Maria, di Domenico Tintoretto.

La Tauola dell'Altar Maggiore di Pietro da Cortona, bellissimo concerto; doue si vede il Padre Eterno in gloria, con molti Angeli, & a basso San Daniele nel Lago de'Leoni.

Dall'altro lato poi della Chiesa, vna Tauola d'Altare, doue si vede Christo, che batteza San Giouanni martire, mano di Alessandro Varottari Padoano.

Più auanti vna Tauola, doue Santa Cattarina disputa frà Dottori; opera del Tintoretto, Altare di Casa Veniera.

Dalle parti d'vn'Altarino, sotto il Choro, vi sono poi due Sante Monache, del Viuarini.

* La Tauola d'Altare, con S. Girolamo, e S. Agostino è opera del Padre Massimo Capuccino.

* L'altra Tauola d'Altare, che segue, oue la B. Vergine, è San Gioseffo adorano il nato Bambino Giesù, collocato sopra il

fieno, & altri Pastori adoranti, è opera degna d'ogni lode per esser partorita dal virtuoso pennello del Signor Conte Ottauiano Angarano Nobile Veneto. Posta nel luogo della Visita de Pastori, di Domenico Tintoreto, che prima vi era.

* La Tauola dell'Altare con l'Annunciata, è opera di Luca Giordano, Pittura rara.

Chiesa di Santa Maria delle Vergini, Monache.

ENtrando in Chiesa, nella prima Tauola à mano sinistra vi è in aria Dio Padre, S. Agostino, S. Marco, e S. Margherita, di mano di Antonio Aliense.

Più auanti, euui la Tauola di San Sebastiano saettato, che mira la gloria del Paradiso, di mano di Antonio Aliense, fatta à tempo, che studiaua da Paolo Veronese, e si vede, che ritiene di quella maniera, & è di Casa Quirina.

Sotto alla detta Tauola in vn'Ouadino, vi è vn'Annonziata in picciolo, degna d'esser osseruata, & è dello stesso Autore.

Nella Capella alla destra dell'Altar Maggiore, vi è la Tauola dell'Altare, con Christo risorgente, pure dello stesso Aliense.

Il Tabernacolo all'Altar Maggiore, con quattro facciate, hà nell'vna la Cena di Christo con li Apostoli, di mano di Pietro Mera:

Nell'altra nostro Signore nell'Horto, di Pietro Vecchia.

Nella

Nella terza vn ſimbolo dell'Euangelio, di Matteo Ponzone.

E nella quarta pure vn Simbolo dell'Euangelio, di mano del Caualier Ridolfi.

Nella Capella alla ſiniſtra dell' Altar Maggiore vi è la Tauola con vn'*Ecce Homo*, San Pietro, che piange, e S. Franceſco in ginocchio; opera delle prime di Matteo Ponzone.

Segue dal lato vna Tauola, con Chriſto morto, la B. Vergine in agonia con le Marie, San Giouanni, & altri Santi, & Angeli, di mano di Girolamo Gambarato, allieuo del Palma.

Nell'altra, che ſegue all'Altare della Regina de'Cieli, vi è l'Eterno Padre, con due Angeli, del Palma.

Chieſa di Sant'Anna, Monache.

ENtrando dentro a mano ſiniſtra, la Tauola prima con la Santiſſima Trinità, la Beata Vergine, & vn'Angelo in aria, à baſſo poi San Gioachino, e S. Anna, è di mano di Domenico Tintoretto.

Segue l'Organo, quale è tutto dipinto, da Pietro Vecchia.

Sopra le portelle nel di fuori, la naſcita di Maria.

Nel di dentro da vna parte San Gioſeffo ſpirante, con Chriſto, che vi aſſiſte, & in aria alcuni Angeli.

Dall'altra parte lo Sponſalizio di Maria con San Gioſeffo, con gli Angeli di ſopra.

Nel Parapetto, nel mezo la nascita di Christo, dalle parti Maria Annonziata dall'Angelo.

Nel soffitto pure del detto Organo, San Giouanni, che predica nel deserto.

La Tauola dell'Altar Maggiore, con il Padre Eterno, e molti Angeli, è di mano di Bortolameo Scaligero.

Dal lato destro di detto Altare, vi è Christo, la Vergine, Sant'Anna, San Rocco, San Sebastiano, & il Beato Lorenzo Giustiniano in aria, & à basso il flagello della Peste, che seguì in Venezia l'anno 1630. la qual Capella fù fatta per voto dalle Maestranze dell'Arsenale, & e opera di Giouanni Battista Lorenzetti Veronese.

Nel lato sinistro vn quadro con nostro Signore, la B. Vergine, S. Anna, & alcuni Angeli in Paradiso; e nel piano, San Marco, S. Nicolò, e San Giouann' Battista, & altri Santi, con alcuni ordimenti, ò scheletri di Vascelli, mano di Bortolameo Scaligero.

Il soffitto è di Francesco Ruschi; opera la più singolare, che habbia fatta; eccettuato l'Ouato di mezo; senza ilquale sono pezzi quattordeci, cō le Parabole dell'Euāgelio.

Si conserua nella detta Chiesa vn Palio d'Altare fatto di riccamo, con la Passione di Nostro Signore, tratta da quella così famosa del Tintoretto, in Scuola di San Rocco, & è fatto di mano delle Virtuose Monache Ottauia, e Perina, figlie dello stesso Tintoretto; opera molto ben dipinta con l'ago.

* Sopra le fineſtre in Chieſa, oue ſi parla con le Monache euui il Beato Lorenzo Giuſtiniano, che compariſce in ſpirito à communicare la Beata Nicoloſa Abbadeſſa delle ſteſſe Madri, con molti Angeli; opera fatta di buon guſto da Michiel Nailingher Tedeſco.

Chieſa di San Gioſeffo, Monache.

NElla prima Tauola a mano ſiniſtra entrando in Chieſa, vi ſono in aria due Angeli con vn Calice nelle mani, con l'Hoſtia, & euui vn breue nel quale vi è ſcritto:

Hic eſt panis, qui de Cœlo deſcendit.

Segue vno ſplendore, con nuuole ſino à baſſo, oue ſi vede Chriſto morto, ſteſo ſopra il Monumento, preſente vn'Angelo, che con la mano ſiniſtra ſoſtiene vn braccio del morto Saluatore, con la deſtra tiene vna Croce; e nel ſuolo vi ſi vedono tutti gl'iſtromenti, che furono adoperati nella Paſſione di Chriſto, con vn Ritratto d'huomo di nobile aſpetto, che ſtà in atto diuoto, & adorante quella Santa Imagine, & l'Autore dell'opera, e Padrone dell'Altare, è Paraſio Michiele, ſopra il Monumento, vi ſono ſcritte le preſenti parole:

Qui mortem noſtram, moriendo, deſtruxit.

Opera veramente rara.

Vi è poi l'Altar Maggiore, doue la stupendissima Tauola di Paolo rende merauiglia à chiunque la mira, per vedere il Bambino Giesù nato, & adorato da Pastori, e San Girolamo con due Puttini in aria, che tengono vn breue, nel quale vi è scritto;

Gloria in excelsis Deo.

Capella di Casa Grimana.

Vi è anco la Portella del Tabernacolo nello stesso Altare, con Christo Redentore in piedi, con alcuni Angeletti, di Giacomo Palma.

Pure intorno al detto Altare, sopra il muro à fresco vi sono varie figure di chiaro oscuro, dello stesso Palma.

Nella Sacrestia vn quadretto, con la B. Vergine, nostro Signore, S. Giouanni Battista, San Girolamo, Santa Cattarina; mano di Giouanni Bellino.

Altro quadretto all' Inginocchiatorio, con Christo in Croce, la B. V. Maria Maddalena, San Giouanni, Longino à cauallo, di Andrea Schiauone.

A mano sinistra dell'Altar Maggiore, nella Capella, vi è la Tauola con Christo morto, la Madonna, San Giouanni, Maria Maddalena, e San Gioachino di mano del Palma; di Casa Giustiniana.

Segue poi Christo Trasfigurato sul Mõte Tabor, con li Profeti, & Apostoli, di Paolo Veronese: Altare di Casa Nani.

Dietro a questa, vna Tauola con il Padre Eterno, S. Lorenzo, S. Cattarina, la Mad-

Maddalena, il Rè Dauid, & vn Santo Vescouo: opera di Girolamo Gambarato, studioso del Palma.

Doppo la detta, vna Tauola con S. Michiel'Archangelo, & il Demonio, con il Ritratto d'vn Senatore, di mano del Tintoretto, Altare di Michiel Buono. Vi è anco il ritratto sopra la Palla.

Il soffitto poi è dipinto a fresco, con bellissima Architettura in prospettiua, di mano di Antonio Torri Bolognese: e ne'comparti le figure di Pietro Ricchi Lucchese; nel mezo il Paradiso, con San Giosesso; in due altri comparti Sant'Agostino, e Santa Monica, e più due Angeli da'lati: opera veramenta capricciosa, e di molta stima in ogni genere.

San Nicolò de Bari, Academia.

VNa Tauola con Maria Annonziata, di mano di Francesco Vecellio, fratello di Tiziano.

E più vna Tauola, con Christo risorgente in aria, & nel piano, i Santi Nicolò, e Giosesso: opera di Pietro Ricchi Lucchese.

Chiesa di S. Antonio, Canonici Regolari di San Saluatore.

A Mano sinistra nella Capella di Casa Lando, vi è la Tauola dell'Altare, doue si vede lo Spirito Santo discender sopra gli Apostoli in forma di lingue di fuoco: opera di Marco di Tiziano.

All'Altar della Madonna di ſopra in mezza Luna, il Padre Eterno, con alcuni Cherubini, di mano di Santo Croce.

All'Altare del Santiſſimo, la Tauola di Pietro Malombra, con vn Santo Veſcouo, Santa Cattarina, e S. Agneſe: Capella di Caſa Malipiero.

Nella Capella appreſſo la Sacreſtia, San Michiel' Archangelo, di mano di Pietro Mera.

All'Altar di Caſa Querina, la Tauola di Giacomo Palma, cioè lo Sponſalizio di San Gioſeffo, con la Beata Vergine, & altre figure.

All'Altare di Caſa Ottobona, vna Tauola, di mano di Vittore Carpaccio, ſopra cuui il martirio de dieci mille Martiri, coſa rara, fatta l'anno M. D. XV.

All'Altar di Caſa Capello, vna Tauola di Bonifacio; in aria la B. Vergine, con noſtro Signore, e diuerſi Angeli, a baſſo San Nicolò, San Stefano, e S. Domenico.

Vn quadretto mobile del Carpaccio, con vna Chieſa, & vna proceſſione copioſa di figurine, opera grazioſiſſima.

Chieſa di San Domenico, Padri Predicatori.

ENtrando in Chieſa à mano ſiniſtra, ſotto l'Organo, v'è vn quadro di Pietro Malombra, con Chriſto Redentore, molti Angeli, li Santi Domenico, Antonio, [illegible]maſo, e Pietro Martire.

d[illegible] [illegible]ue la Tauola di Santa Febronia,

con

con la Beata Vergine, Nostro Signore, e diuersi Angeli in aria, di mano di Giacomo Palma.

Dopo a questa, euui la Tauola di S. Raimondo, che và sopra l'acqua a galla, facendo vela con l'habito, & euui il Padre Eterno in aria, con Angeletti, & vn'Angelo, che lo guida, di mano di Antonio Aliense.

Segue la Tauola, oue Christo sposa Santa Cattarina, con l'assistenza della Beata Vergine, S. Paolo, e S. Giouanni Euangelista, con alcuni Angeletti in aria, opera delle belle di Giacomo Palma.

Segue vn bellissimo quadro, doue San Domenico predica, e capita in Chiesa vno legato con catene da Demoni, con molte figure spauentate: opera di Maffeo Verona; della Scuola di Paolo.

Doppo questo, vi è vn miracolo della B. Vergine la quale scaccia vn'Esercito, con le sassate; pittura bellissima, pure di Maffeo Verona.

All'Altar Maggiore, v'è vn'abbozzo del Ferrarese.

Nel Choro vi si vede vn gran quadro, dipinto dal Zoppo del Vaso, oue Maria intercede appresso Christo con fulmini nelle mani il perdono a'peccatori, con molti Sãti della Religione Dominicana nel piano.

Discendendo dall'Altar Maggiore, à mano sinistra, vi è la Tauola con Maria, & il Bambino in braccio, con molti Angeletti sopra le nubi; & in terra li Santi Giacinto, Domenico, e Francesco, di Giacomo Palma, cosa bellissima.

Segue

Segue vn quadro con l'Annonziata, di Odoardo Fialetti.

Vedesi poi la Tauola, doue vi è istituita la diuozione di San Domenico; in aria la Madonna di Loreto, con alcuni Angeletti, & à basso alcuni Santi Vescoui, di Giacomo Palma: opera delle buone dell'Autore.

Vi è poi la Tauola del nome d'Iddio, con la Santissima Trinità, e molti Angeli: opera singolarissima di Giacomo Palma.

Continua vn quadro, doue Christo risuscita Lazaro, di Odoardo Fialetti.

Vi è poi vn quadro in Tauola, con l'Annonziata, & alcuni Santi in due compartimenti, di mano di Giouanni Buonconsigli: opera molto bella.

Torniamo da capo nell'ordine, sopra il corniccione.

Il primo quadro, doppo l'Organo, è l'Annonziata, di Marco di Tiziano.

Segue la visita di Maria con Santa Elisabetta, con Puttini in aria, & altre figure; di Maffeo Verona.

Sopra la meza Luna contigua, diuersi Angeli, di Bernardin Prudenti.

Il seguente quadro è l'adorazione de' Pastori, di Maffeo Verona.

Continua la Presentazione al Tempio, pure di Maffeo Verona.

Vi è tutto il soffitto di Odoardo Fialetti, con molti compartimenti: alcuni contengono la vita, e miracoli di S. Domenico, & in altri vi sono gli Euãgelisti, & altri Santi, e Sante della Religione di S. Domenico.

Nell'-

Nell'hoſpizio di detti Padri vi è la Cena de gli Apoſtoli, di mano di Giouanni Laudis.

Chieſa di S. Franceſco di Paola, Frati.

LA prima Tauola à mano ſiniſtra entrãdo in Chieſa, è opera di Giacomo Palma, con quattro Sante, cioè Santa Chiara, Santa Cattarina da Siena, & vna delle altre due con le mani in orazione, l'altra, che accarezza vn Leone.

La Capella della Madonna di Loreto, con l'Imagine di eſſa Vergine, e de' Santi Franceſco di Paola, e Carlo Borromeo, è nell'vno de i lati Chriſto morto, e nell'altro Chriſto riſorgente, è tutta opera di Domenico Tintoretto.

L'altra Tauola di Altare è la B. V. di Pietà; che tiene noſtro Signore morto nelle braccia, & è di Giacomo Palma.

La Tauola dell'Annonziata, à mano ſiniſtra dell'Altar Maggiore, è di Giacomo Palma.

Intorno all'Altare di San Franceſco di Paola vi ſono diuerſi compartimenti, entroui molti miracoli, di mano di Pietro Malombra.

Tutto il ſoffitto è di mano di Giouanni Contarini, in diuerſi compartimenti: nel mezo Chriſto, che riſorge; dalle parti li quattro Dottori della Chieſa, con li quattro Euangeliſti, l'Annonziata, e la Natiuità del Saluatore: in oltre due hiſtorie, di

Caſa

Casa Caraffa, e vi sono anco l'Arme della Casata.

Magistrato della Tana.

SOpra il Cancello, oue siede il Custode, vi è vn quadro, con S. Marco nel mezo sedente, e dalle parti li Santi Giorgio, Andrea, Paolo, e Gieremia; opera di Pietro Veglia, della scuola del Viuarini.

Capella della Madonna dell'Arsenale.

VN quadro con Maria, il Bambino, e San Giouanni Battista, di Bortolameo Scaligero.

Nell'Arsenale.

NElla prima entrata alcune guerre Naual sopra il muro, dipinte da Battista Franco, detto il Semolei.

Euui d'intorno a detta entrata vn fregio di figure maritime, della Scuola del Saluiati.

Nella prima stanza terrena, a mano sinistra, vn quadro con Venezia, la Fortezza, e San Marco, con alcune figure, che gli offeriscono tributi, di mano di Lorenzino.

Nel Magistrato di sopra vi è vn quadro, con la Beata Vergine, Nostro Signore Bambino, San Marco, e la Giustizia, con diuersi Ritratti, di mano di Giacomo Beltrame.

La

La Tauola dell'Altar nella Capellina del medesimo Magistrato contiene la B. Vergine, Nostro Signore, S. Giustina, S. Marco, S. Nicolò, con due Ritratti di Generali, di mano di Pietro Malombra.

Sopra essa Capellina, vn quadro bislunigo, con meze figure, cioè la B. V. con il Bambino, che porge l'anello a S. Cattarina, S. Marco, S. Giouanni Battista, S. Sebastiano, e S. Giacomo, è di Giouanni Bellino.

Euui ancora dentro dell'Arsenale, sopra la facciata, doue lauorano i Fabri, dipinto a fresco il conuito di Baldassare, quando beue ne' vasi sacri con i suoi; & è di mano del Tintoretto, fatto nella sua giouentù, mà maturamente dipinto.

Chiesa di San Martino, Preti.

A Mano sinistra, entrando in Chiesa, la Tauola, doue San Giouanni Euangelista scriue l'Apocalisse, con vn'Angelo in aria, è di Matteo Ponzone.

Nella Capella a mano sinistra dell'Altar Maggiore, la Tauola, oue Christo risorge, è della scuola del Conegliano.

Segue poi il quadro alla sinistra di detta Capella, oue Christo è flagellato, di Giacomo Palma.

E similmente alla destra, Christo, che và al Monte Caluario, dello stesso.

Nella Capella di Calaffai sopra l'arco, vi è vn Conuito, di mano di Pietro Vecchia; doue si vede S. Martino seruito dall'Imperatore.

Nel

Nel volto di dentro, la Santissima Trinità, e molti Santi in Paradiso.

Da i lati della detta vi è il martirio di S. Foce, e San Mario; tutto di Pietro Vecchia.

La Tauola dell'Altare è di mano di Giouanni Laudis. Sopra vi è S. Marco, & il Santo Vescouo.

Con la vita del detto in varij compartimenti, dalle parti della Tauola dell'Altare, di Pietrc Vecchia.

L'altra Tauola d'Altare, che segue nella contigua Capella, con il B. Lorenzo Giustiniano, è di mano del Palma.

Sopra l'Organo il Cenacolo di Christo con gli Apostoli è di mano di Girolamo da Santa Croce, fatto l'anno 1549.

Alla destra della detta Cena vi è Christo all'Horto, di mano di Girolamo Forabosco.

Il soffitto a fresco di bellissima prospettiua è di mano dell'Eccellente Domenico Bruni Bresciano, con le figure di Giacomo Pedrali, suo Paesano.

* Entrando in Chiesa sopra la prima Capella, a mano sinistra, si vede San Filippo Neri, che predica a diuersi con vn astante in particolare ignudo, opera di Antonio Zanchi.

* All'Altar Maggiore alla destra, e sinistra vi sono due quadri, che contengono la distruzione dell'Esercito di Senacherib, e l'Angelo, che scaccia il medesimo; opera di Antonio Zanchi.

SA-

Sacrestia.

* NElla Sacrestia il soffito a fresco, con bellissima prospettiua d'Architettura, con colone, cartelle, e varij ornamenti, il tutto lumeggiato d'oro, è opera di Simon Guglielmi, e nel mezo euui pure a fresco dipinta Maria, che ascende al Cielo, con Angeli, San Giouanni Euangelista, e San Pietro, opera di Antonio Zanchi.

* La Tauola dell'Altare, pure dipinta da Antonio Zanchi dimostra la B.V. col Bambino, San Giosesso, e Sant'Antonio di Padoa, opera degna di lode.

* Antonio Zanchi nel fregio delle pareti và a facendo tre, historie appartenenti alla vita di San Pietro.

* Et il Caualier Liberi pure ne va facendo altri tre concernenti la stessa vita.

Chiesiola dell'Hospitaletto di San Giouanni Battista, appresso a San Martino.

VI è vna Tauola d'Altare con la B. Vergine, e nostro Signore Bambino in braccio, di Giacomo Palma.

Vn'altra Tauola, doue San Giouanni Battista batteza Christo, pure di Giacomo Palma.

Chiesa di San Giouanni, detto in Bragora.

ENtrando dentro à mano sinistra, si vede la Cena di Christo con gli Apostoli, di mano di Paris Bordone.

Vn'altro quadro, doue Christo laua i piedi a gli Apostoli, & in lontano nostro Signore all'Horto, è opera di Giacomo Palma.

Vn quadro, doue vien condotto Christo alla presenza di Pilato, & onde si vede Pietro, e l'Ancilla, & in lontano la presa del Redentore, è di Giacomo Palma.

Nella Capella di Sãt'Andrea, v'è vna Tauola in tre nicchi: nell'vno vi è San Girolamo, nell'altro S. Andrea, & nel terzo S. Martino.

E sotto a San Girolamo vi è vn quadretto con San Girolamo nell'Eremo: sotto à Sant'Andrea, il Martirio del Santo, e sotto à San Martino, San Martino à cauallo: & queste opere sono di Vittore Carpaccio.

All'inginocchiatorio dalla patte dell'Altar Maggiore, doue vi è del legno della Santa Croce, vi è vna Tauola con vna Croce dipinta, tenuta da Costantino Imperatore, e della Regina Sant'Elena.

Sotto alla detta Tauola vi sono tre piccioli comparti: nell'vno Sant'Elena Regina sedente nel Trono, con molti Consiglieri; nell'altro la detta Regina, che fà cercar la Croce; e nel terzo si vede à resuscitare il morto posto sopra la Croce di Christo: opera del Viuarini.

La Tauola dell'Altar Maggiore, con San Giouanni, che battezza Christo, con diuersi Angeli, & vn bellissimo paese, è opera di Battista da Conegliano.

Al Repostiglio, doue si tiene l'Oglio Santo, vi è vna Tauola, doue si vede Christo risuscitato, con alcuni soldati, di mano dello stesso Viuarino, fatto dell'anno 1498.

Sotto vi sono tre piccioli quadretti: nell'vno vi è nostro Signore Saluatore, nell'altro S. Marco; & nel terzo San Giouanni Euangelista, meze figure, dello stesso Autore.

Appresso la porta della Sacrestia, due quadri di Leonardo Corona: nell'vno vi è Christo flagellato alla Colonna, & nell'altro Christo con la canna in mano.

Sopra la Cassa del Corpo di San Giouanni Elemosinario vi è la testa del Saluatore, di mano del Viuarini.

Chiesa delle Monache del Santo Sepolcro.

NElla Capella Maggiore vi sono due quadri, di mano di Leandro Bassano: nell'vno si vedono gl'Apostoli, che portano a sepellire la Beata Vergine, & nell'altro, che vogliono porla nel sepolcro.

Nella Tauola poi dell'Altare vi è la B. Vergine, che ascende al Cielo, con gli Apostoli, & è di mano del Palma.

Sopra l'Altar dalla parte delle Monache, vi è vn quadro della Presentazione al Tempio di Maria; opera del Peranda.

Chie-

Chiesa dell'Hospitale della Pietà.

LA Tauola d'Altare à mano sinistra nell'entrar in Chiesa, oue si vede la visita della B. V. e Santa Elisabetta, è opera di Carlo Lotto.

Sopra la porta, dalla parte della via interiore vn quadro della Circonsizione di Nostro Signore, è opera del Palma.

La Tauola della Capellina del Rosario, è di mano del Peranda.

* Entrando in Chiesa, a mano sinistra, si vede Christo risorgente, opera di Antonio Cecchini, & al dirimpetto Christo, che và in Gerusalemme trionfante con le palme, è opera di Sebastian Mazzoni Fiorẽtino. Passato l'Altare del Christo, si vede Nostro Signore, che disputta frà Dottori, opera di Giouanni Carbonzin.

* Doppo questo, si vede la visita de tre Magi, opera di Antonio Cecchini. Al derimpetto di questo, appresso la porta, si vede Sant'Antonio di Padoa in pulpito predicare à molta gente, & iuì in terra euui vn corpo morto, opera di Giouanni Carbonzin.

Nella via medesima interiore all'Hospitale vi è vna facciata d'vna Casa dipinta à fresco dal Palma, con alcune figure.

Chiesa delle Monache di San Zaccaria.

LA prima Tauola d'Altare, entrando in Chiesa a mano sinistra, è opera prezio-

ziosa di Gioseffo Saluiati : doue si vede il Saluatore in aria, & à basso San Giouanni Battista, S. Zaccaria, e Santi Cosmo, e Damiano, che curann vn'Infermo, sostenuto da vna graziosa Donna : e v'è per ornamento, vna decorosa Architettura.

Nell'altra Tauola, che segue, vi è la Beata Vergine, col Bambino sedente in Trono Maestoso, con singolarissimi ornamenti d'Architettura: vi asistono S. Pietro, Santa Cattarina, S. Agata, e S. Girolamo, con vn'Angeletto a piedi della Vergine, che suona vn violino: opera delle rare di Giouanni Bellino.

Da i lati di questa Tauola vi sono due quadri di Antonio Aliensi : nell' vno lo Sponsalizio della Vergine con San Gioseffo.

Nell'altro la Vergine, che sale i gradi del Tempio.

Nella Sacrestia vi è la Tauola dell'Altare con la Beata Vergine sedente in Maestà, co'l Bambino, e San Gioseffo appresso, sopra vn quarissello più basso San Giouanni Battista d'età puerile; sul piano San Giustina, S. Francesco, e San Grolamo: opera delle rarissime del gran Paolo Veronese.

Vi è poi il Tabernacolo all'Altar Maggiore, con quattro comparti di Pittura: nell'vno Christo flagellato alla Colonna.

Nell'altro Christo schernito, con la Corona di spine, e canna allo mani.

Nel terzo Christo morto sostenuto da gli Angeli: e nel quarto Christo risorto, ope-

opera del Palma.

Vi sono poi dietro à questo Altare altri tre Altari.

Nell' vno vi è la Tauola di Giouanni Bellino con la Circoncisione del Signore, e negli altri due seguenti due Tauole di Antonio Aliense.

Euui anco all'Altar di San Zaccaria la Tauola di detto Santo in aria, cicondato da Angeli, & Angeletti: cosa delle bellissime dell'Autore, che è Giacomo Palma.

Segue l'altra Tauola d'Altare, doue si vede la Beata Vergine in aria, con nostro Signor Bambino, e molti Angeli, & à basso San Benedetto, San Giouanni Battista, San Girolamo, S. Francesao, e S. Sebastiano: pure opera bellissima del Palma.

Vi è poi sopra le portelle dell' Organo nel di fuori dipinta l' historia di Dauide trionfante, con la testa di Golia, e nel di dentro dall'vna parte S. Zaccaria, e dall'altra S. Proculo: opera del Palma.

Sotto al detto Organo vi sono quattro quadri di Antonio Aliense, si vedono nell'vno diuersi Santi; nell'altro San Daniele soccorso dall'Angelo; nel terzo il Sacrifizio di Abramo, e nel quarto la B. V. con nostro Signore, con molti Santi, e Sante.

Chiesiola detta del Santissimo, pure nel recinto di S. Zaccaria.

Questa è tutta dipinta dal Palma. Nella Tauola dell'Altare vi è Christo morto sopra le nubi, sostenuto da

varij

varij Angeletti, e sotto S. Zaccaria, e S. Proculo.

Da i lati della facciata vi sono due quadri in due meze Lune: nell'vno vi è l'Angelo, che parla con Zaccaria.

Nell'altro vn Manigoldo, che fora vn'occhio con vna triuella a San Proculo.

Ne i fianchi poi della detta Chiesiola; da vna parte vi è Christo, che laua i piedi a gli Apostoli.

E dall'altra lo stesso Christo, che libera i Santi Padri del Limbo.

Chiesa di Santi Filippo, e Giacomo, Preti.

ENtrando in Chiesa a mano sinistra sopra la porta il martirio di Santa Giustina; è opera del Palma.

All'Altar Maggiore la tauola con Christo morto, sostenuto da gli Angeli, del Palma.

Dal lato dritto della Capella vi è la visita de'tre Magi, di mano di Pietro Damini, da Castel Franco.

Nella Capella de'Mercanti dall'oro vi è la Tauola con nostra Signora, che và in Egitto, di mano del Palma.

Sopra la porta della Sacrestia vi è vn quadro con il martirio di San Giouanni in Oglio, di Odoardo Fialetti.

Segue vn quadro grande di mano di Aluise dal Fregio, con entro il martirio di Sant'Apollonia.

Vi è poi vn'altro quadro compagno, con

Santa Apollonia esposta al fuoco, di mano di Santo Peranda.

Chiesiola di Santa Scolastica, dietro le Prigioni appresso Casa Bondumiera.

DAlle parti dell' Altare vi è l'Annonciata, & ne gli angoli della Cupola quattro Santi, cioè San Rocco, San Bernardino, il Beato Lorenzo Giustiniano, & il quarto, per esser guasto dal Tempo, non si conosce: opere tutte del Caualier Carlo Ridolfi.

Chiesa di San Giouanni in Oglio, detto San Giouanni Nouo, Preti.

VI è vn quadro grande con la Crocifissione del Signore; di mano di Monte Mezano.

La Tauola dell'Altar Maggiore, di Girolamo Bassano, con San Giouanni Euangelista.

Da i lati del detto Altare vi sono due quadri, che contengono i miracoli di San Giouanni, di mano di Antonio Foller.

La Tauola de Santi Cosmo, e Diamiano è di Girolamo Dante allieuo di Tiziano.

Euui anco in detta Chiesa vna Cena con gli Apostoli, del Calegarino.

In Rio della Stua, vicino à detta Chiesa, vi è la facciata di vna Casa dipinta dalla mano di Andrea Schiauone; doue si vede

Mer-

Mercurio, che guida al Cielo la Virtù, con vn Filosofo à basso, che tiene vn Libro, con vna impresa in aria di due palme coronate: & vn'altra fauola di Apollo, e Pane.

Chiesa di San Proculo, detto San Prouolo, Preti.

LA prima Tauola, entrando in Chiesa à mano sinistra, è della B. Vergine con Nostro Signore Bambino, che osserua vna Croce in terra, formatagli da due Angeletti molto gentili, & iui stassi S Gioseffo adorante: opera del Caualier Liberi.

La Tauola dell'Altar Maggiore è di mano di Santo Peranda; si vede il vero ritratto di Christo, schiodato dalla Croce, con la B. Vergine, & altri Astanti: attitudini, & cõcetti di figure, che rendono merauiglia à chiunque le mira.

Vi è poi alla sinistra dell'Altar Maggiore, la Tauola dell'Assonta, di mano del Caualier Liberi.

L'altra Tauola pure, che segue, doue viene rappresentata la nascita di Maria, è di mano dello stesso Caualiere.

Vi sono poi intorno a detta Chiesa varij quadri, cioè tre di Antonio Aliense: nell'vno vi si vede la manna piouuta nel Deserto, & ne gli altri due parimente vi si vedono Historie del Vecchio Testamento.

Altri quattro ve ne sono del Palma: all'Altar Maggiore due; l'vno il Sacrificio d'Abramo, l'altro l'Angelo, che appare ad Elia Profeta.

Nell'vno de gli altri due vi è vn Santo Vescouo, con altri Santi, e nell'altro vi si vede vna Historia, pure del Vecchio Testamento.

Sopra la porta vi è Christo morto, sostenuto da gli Angeli, di Giacomo Palma.

Chiesa di San Seuero, Preti.

VN quadro appresso la Capella del Santissimo, doue è rappresentata la Passione di Christo: opera rara del Tintoretto.

Nella Tauola dell'Altar del Santissimo, vi è Christo deposto di Croce, con le Marie, S. Giouanni, & altri Santi, della Scuola di Lazaro Sebastiani.

Nel volto sopra l'Altare vi sono li quattro Euangelisti, di Giacomo Palma.

Nella Sacrestia vna Tauola, soleua esser in Chiesa, con la B. Vergine, & nostro Signore, & a basso S. Andrea, e San Giorgio. Il nome dell'Autore è segnato cosi To C. maniera, che imita Gentil Bellino.

Vi è poi vicino ad vna porta l'Assonta, di Domenico Tintoretto.

E sopra le due Porte, che sono a dritta, & a sinistra della Maggiore, vi sono due quadri: nell'vno si vede la visita di Santa Maria Elisabetta, & nell'altro Christo flagellato alla Colonna, di mano di Vicenzo Catena.

Chiesa delle Monache di San Lorenzo.

VI sono sei Tauole d'Altare: nell'vna vi è la Beata Vergine, che ascende al Cielo, di mano di Santo Peranda.

Nell'altra S. Barbaro, che è portato in Cielo da gli Angeli, di Giacomo Palma.

Nella terza vi è San Giouanni, che battezza Christo, di mano di Pietro Mera.

Nella quarta vi è Christo in Croce, con S. Andrea, e Santa Chiara, di mano del Palma.

La quinta è di Domenico Tintoretto, doue si vede in aria Christo Nostro Signore, & à basso due Manigoldi, che Strozzano S. Paschino Vescouo.

Nella sesta vi è la Beata Vergine, coronata dal Padre, e dal Figlio, con S. Lorenzo, e Sant'Agostino Vescouo, di mano di Flaminio Floriano, della scuola del Tintoretto.

Nella parte interna delle Monache, si vede per le grate di ferro vn gran quadro, con il Paradiso, di mano di Girolamo Pilotti, & è il Cartone del Mosaico, che fù fatto per la Chiesa di San Marco.

Nella Chiesiola di San Sebastiano, contigua alla detta Chiesa, vi sono tre Tauole d'Altare.

Euui nell'vna il martirio di S. Lorenzo, di mano di Michiel Sobleò.

Quella dell'Altar Maggiore è San Sebastiano saettato, del Palma.

La terza, è di mano di Gio: Battista Mercato, nella quale vi è dipinta la Beata Vergine con Nostro Signore in braccio, con molti Angeletti nel piano S. Leon Bembo, con vn'Angeletto, che tiene vna Crocetta in mano.

Di sotto vi è in tre comparti, sopra la Cassa, doue è il corpo del detto Santo, dipinta la vita dello stesso, di mano di Carlo Criuelli.

Vi è anco vn Penello, ò Confalone, che si vede il giorno di S. Lorenzo, con li Santi Lorenzo, e Sebastiano: opera di Girolamo Pilotto.

Chiesa di Santa Maria Formosa, Preti.

VNa Tauola con Christo in Croce, e la B. V. con le Marie à piedi, di mano di Leonardo Corona da Murano.

Nella Capella vicina della B. Vergine, doue è la diuozione di S. Antonio, vi sono quattro quadretti concernenti la vita di Maria: opera di Antonio Foller.

Et appresso all'altra porta a destra della Chiesa, vi è vn quadro della Confraternità del liberar li Schiaui, di mano di Baldissera d'Anna.

Vi è anco nella Capella all'incontro del detto quadro, la Tauola con Daniele frà Leoni, con l'Angelo, che li conduce il Profeta per li capelli, del figlio de Paris Bordone. Et iui appresso in vn quadretto è dipinto il Padre Eterno, con Angeletti, San

Fran-

Francesco, San Domenico, e Pilato, che si laua le mani, per l'innocenza di Christo, & è di mano di Pietro Vecchia.

Nella Capella di Casa Grimani, vi sono molti comparti di Mosaico, con diuersi Santi, cauati da cartoni, di Giacomo Palma.

Nella stessa sopra vna porta vi è vn quadro posticcio, con Nostro Signore nato, e S. Gioseffo, di mano di Santo Peranda.

La Tauola dell' Altar Maggiore è Maria, che ascende al Cielo, di mano del Tintoretto.

Vi è anco attorno detta Capella vn fregio, con diuersi miracoli del Santissimo Sacramẽto, & alcune Vittorie di chiaro oscuro, di mano di Filippo Zanimberti.

Vi è anco vn'altro pezzo di fregio, oue si vede la Cerimonia, quando il Serenissimo Prencipe và a visitar quella Chiesa, di mano di Gioseffo Enzo.

Et pure altri fregi circondano detta Chiesa, doue si vedono altre Processioni, di mano di Gio: Battista Lorenzetti.

Vi è poi la Tauola de'Bombardieri in cinque comparti: di sopra Christo morto in braccio alla B. Vergine; da i lati S. Giouanni Battista, San Domenico, San Sebastiano, Sant'Antonio Abbate, & in mezo Santa Barbara Regina: Pittura così singolare, che penello humano non se li può auuicinare, non che superarla, & è di mano, del Palma Vecchio.

Vi è poi nella Capella di Santa Cattarina la Tauola, con il Martirio della medesima,

di mano del Caualier Passignano.

Vicina alla detta Capella, & all'incontro della Tauola de' Bombardieri in alto, vi è la Cena di Christo, con gli Apostoli, di Leandro Bassano.

E nell'vscita di Chiesa, alla sinistra della Porta Maggiore, la Tauola con Nostro Signore morto in braccio alla Madre è opera di Giacomo Palma, e sopra alla detta Tauola vn quadro con la Natiuità di Christo, è di mano di Antonio Zanchi.

Segue dietro alla Capella di S. Cattarina l'Altar della Congregatione: nel mezo euui Maria, che tiene sotto il suo manto diuersi Confrati, dalle parti in vn comparto, la visita di Santa Maria Elisabetta, nell'altro la nascita di Maria, opera di Bortolameo Viuarini fatta l'anno 1475.

Scuola de' Bombardieri, vicina à detta Chiesa.

NElla stanza terrena la Tauola dell'Altare, con S. Barbara in aria con molti Cherubini, & à basso diuersi Ritratti de Bombardieri è opera di Domenico Tintoretto.

Il soffitto, & fregi intorno, di Baldissera d'Anna.

Stanza di sopra.

IL soffitto tutto di prospettiua con colonnati, modioni, cartelami, e fogliami il tutto lumeggiato d'oro, con vn vano nel

mezo,

mezo di forma rotonda entro S. Barbara, con molti Angeli, & Angeletti, la qual santa, mira verso l'Empireo, oue si vede la Santissima Trinità, è tutta opera di Faustin Moretti Bresciano.

I fregi intorno sono poi di Baldissera d'Anna.

Scuola della Concezione di Maria.

LA Tauola dell'Altare, con la Beata Vergine, è opera di Marco di Tiziano.

La Casa al Ponte dell'Angelo nella stessa Contrada, è dipinta dal Tintoretto. questa fù dipinta a concorrenza d'altri emuli: e perche questi hebbero a dire prouerbiando, che volendola hauer à dipingere il Tintoretto, faceua dibisogno, che vi mettesse le mani, & i piedi, e così fece, poiche doppo a tutte l'historie iui dipinte, finse vn fregio di Cornice, sostenuto da mani, e piedi finti di metallo, e così si compiacque di fare, a confusione di quelli.

Scuola de' Fruttaroli, vicina alla detta Chiesa di Santa Maria Formosa.

NElla stanza terrena vi sono in vn fregio attorno varij quadretti concernenti la vita, & Passione di Christo, di mano di Aluise dal Friso.

In Campo di Santa Maria Formosa la Casa sopra la Bottega dello Speciale, con diuersi Puttini, & altri ornamenti, è di-

pinta dallo Schiauone.

E la facciata della Casa sopra il Rio, dietro alla Casa Ruzini, doue si vedono molte figure, & historie a fresco, è di mano di Giulio Cesare Lombardo.

Chiesa di San Leone, detto San Lio, Preti.

LA Tauola à mano sinistra, entrando dalla Porta Maggiore, con San Giacomo Apostolo, è di Tiziano.

La Tauola dell'Altar Maggiore, con Christo morto, sostenuto da molti Angeli, e di sopra il Padre Eterno, S. Leon Papa, S. Giouanni Battista, & Santo Agostino, è di Giacomo Palma.

Dal lato del detto Altare, alla destra, vi è Christo crocefisso sul Monte Caluario, con la Madre, e le Marie, San Longino, & altre soldatesche; opera di Pietro Vecchia.

Ghiesa di S. Marina, Preti.

ENtrando in Chiesa à mano sinistra, la Tauola doue San Daniele è trà Leoni con l'Angelo, che li conduce il Profeta Elia per li capelli, & euui anco Sant'Andrea, è opera di Paris Bordone.

Appresso l' Altar di San Liberale vi è vn quadro di Stefano Paoluzzi, doue è Maria col Bambino, San Francesco, San Domenico, San Liberale, e l'Angelo Michiele.

Nella Capella del medesimo Santo vi sono otto quadri de'miracoli di San Liberale, di mano di Gio: Battista Lorenzetti.

Vi sono attorno alla Porta grande quattro quadri di Baldissera d'Anna.

Nell'vno Christo fà discendere Zaccheo dall'Arbore.

Nell'altro il Doge visita la Chiesa.

Nel terzo vi è la Santissima Trinità in aria, e Santa Marina, & à basso vn Doge, con vn Ritratto d'altro huomo.

Nel quarto v'è Maddalena, che vnge i piedi à Christo.

Nello stesso Campo di Santa Marina vi sono due Case contigue, dipinte di chiaro oscuro; quella di Casa Bollani è dipinta da Prospero Bresciano, e l'altra da Andrea Schiauone.

Chiesa di S. Giouanni del Tempio, detta de'Furlani, Preti.

LA Tauola nell'Altare à mano sinistra con S. Giorgio, S. Girolamo, e S. Trifone, è di mano di Matteo Ponzone, & è di Casa Stefani.

L'altra Tauola con l'Annonziata, è di Giacomo Palma, di Casa Bossinese.

La terza di Santa Cattarina, di mano di Antonio Aliense.

La quarta, cioè quella dell'Altar Maggiore, con entro San Giouanni, che battezza Christo, è di mano di Giouanni Bellino. Vi è sotto vn quadretto, con histori e

appartenenti à San Giouanni.

Li quadri, che sono attorno all'Altar della Circoncisione del Signore, cioè l'Annonziata, la visita di S. Maria Elisabetta, vn Choro di Angeli, la Presentazione al Tempio, la Natiuità della Beata Vergine, sono tutti di Maffeo Verona.

La Tauola nell'vscir di Chiesa, oue S. Giouanni battezza Christo, è di Dario Varottari, Padre di Alessandro.

Nella saleggiata de' Furlani, sopra vna Casa, vi è dipinto Marte, con altri chiari oscuri: di Antonio Foller.

Chiesa di S. Antonino, Preti.

NElla Capella di Casa Tiepola vi sono quadri numero 11. compresa la Tauola dell'Altare, tutti di mano del Palma: doue si vedono diuersi miracoli di S. Saba, & altri Santi particolari.

Nella Capella Maggiore vi sono due quadri; quello alla destra è di mano di Giosesso Enzo, & euui raffigurato il Giudicio vniuersale.

Nell'altro alla sinistra si vede Noè con li figliuoli vsciti dell'Arca, che fanno il primo sacrificio, per rendimento di grazie al Padre Eterno, che si vede assister in aria con molti Angeletti, e l'Iride in segno di pace: opera di Pietro Vecchia.

Nella Capella sinistra vi son due quadretti dalle parti dell'Altare: nell'vno S. Atanasio, nell'altro S. Rocco; di mano di Lazaro Sebastiani.

Segue poi la Tauola dell'Altare con la B. Vergine di pietà, pur di mano del detto Auttore.

Scuola di S. Giorgio de' Schiauoni vicina à San Giouanni de' Furlani.

VI sono noue quadri di Vittore Carpaccio, alcuni contengono la vita, e miracoli di S. Giorgio, & altri la vita, e miracoli di S. Girolamo, & in vno nostro Signore all'Horto, opere preziose, fatte dal M. D. II. fino il M. D. VII.

Vi è anco Christo, che risorge dell'Aliense.

Euui poi il Confalone, che il giorno della festiuità si mette fuori della Scuola, sopra il quale si vede il Santo Caualiere, che vccide il Drago, e li Santi Simeone, Trifone, e Girolamo, con molti bellissimi ornamenti; opera di Antonio Aliense.

Chiesa della Trinità, detta S. Ternita, Preti.

NElla Capella di S. Anastasio vi sono due quadri, l'vno di Antonio Aliense, e l'altro pur anco: ma resta per la metà di mano d'altro Pittore, che l'acconciò; historie appartenenti al detto Santo.

V'è la Tauola dell'Altare in tre compartimenti; hà di sopra in meza Luna il Padre Eterno con Angeli, di Pietro Malombra; nel mezo il Corpo di Sant'Anastasio, di Odoardo Fialetti: à basso vn'historia appartenen-

tenente al detto Santo, di mano di Santo Croce.

Dall' altro lato vi sono due quadri di Odoardo Fialetti, historie del Santo.

V'è sopra la porta della Sacrestia in gran tela la crocifissione di Christo, di mano di Giacomo Palma.

All'Altar Maggiore vi sono due quadri dello stesso Autore: Euui nell' vno la flagellazione di Christo alla Colonna, e nell'altro la presa di nostro Signore all'Horto.

Sopra questi vi sono due quadri, di mano di Santo Croce: contiene l'vno la B. Vergine con nostro Signore Bambino, San Giouanni Battista, e San Nicolò.

L'altra la visita de'Pastori a Christo nascente; opere rare.

Nella Capella di Casa Sagredo vi è San Girardo Sagredo Vescouo: opera di Santo Croce.

All' Altar della Madonna vi sono in quattro comparti, S. Giorgio, S. Pietro, S. Paulo, e S. Antonio; opera di Giouanni Bellino.

Sopra il Battisterio due quadri, di mano del Conegliano, l'vno contiene Maria, col Bambino sedente, San Gio: Battista, & vn S. Vescouo.

L'altro la visita de'Pastori.

Vi è il Confalone, con sopra S. Francesco, di mano del Piloto.

Chie-

Chiesa di S. Maria della Celestia, Monache.

COminciando à mano sinistra al primo Altare, euui dipinta Santa Orsola, con le Vergini compagne martirizate, di mano di Domenico Tintoretto.

Segue l'Altare con Maria, il Bambino, & vna gran massa d'Angeli, che paiono di carne, & à basso li Santi Lorenzo, e Stefano, di mano di Andrea Vicentino.

All'Altar poi della miracolosa Imagine di Maria, vi è il Padre Eterno, con molti Angeli, pure dello stesso Autore.

Le Portelle dell'Organo sono dipinte dal Caualier Tinelli: hà nel di fuori Maria Annonziata, cosa stimatissima; e nel di dentro S. Luigi, e San Giouanni Euangelista.

Nella Capella à mano destra dell'Altar Maggiore, oue è istituita la diuozione del miracoloso S. Antonio di Padoua, vi è S. Domenico, con due Santi Vescoui, di mano di Paris Bordone.

La Tauola dell'Altar Maggiore è dipinta da Giacomo Palma. Et euui Maria, che ascende al Cielo, con gli Apostoli à basso.

La Capella alla sinistra tiene la Tauola, con entro vn Santo Vescouo, San Michiele Arcangelo, e Sant'Antonio Abbate: opera di Antonio Foller.

L'Altar, doue è Christo in Croce, con le Marie San Longino, e San Giouanni, è delle belle del Palma.

Segue

Segue poi la Tauola de dieci mille Martiri, opera molto riguardeuole, & singolare di Andrea Vicentino.

Doppo à questa, vi è la Tauola con Sant'Helena, S. Benedetto, S. Bernardo, con due Angeli in aria, che sostengono la Croce, opera molto rara di Maffeo Verona.

Vi sono anco diuersi quadri mobili sotto il Choro, & in particolare quello, doue l'Imagine di Maria miracolosamente capita al Monasterio, che è opera molto bella, d'vn'Autor Fiamingo.

Chiesa di San Francesco della Vigna, Frati Zoccolanti.

ENtrando nella Porta Maggiore a mano sinistra, nella Capella prima di Casa Grimani, la Tauola dell'Altare de' tre Magi, dipinta sopra lastre di pietra viua, è di mano di Federico Zuccaro, e và alla stampa.

Li compartimenti nel volto della detta Capella, e quadri delle pareti à fresco, sono di mano di Battista Franco, detto Semolei.

Nella Capella di S. Pascale vi era la Tauola con Christo portato alla sepoltura di mano del Tintoretto, che và alla stampa: fù rubbata, & era cosa singolare: hora euui in mancanza di quella, la Tauola con San Pascale, opera di Giouanni Laudis.

Nella Capella di Casa Dandola vi è la Tauola di Gioseffo Saluiati, con la B. Vergine, nostro Signore Bambino, S. Antonio Ab-

Abbate, e S. Bernardo. Di più vi è a fresco attorno l'Altare il Padre Eterno, vn Profeta, & vna Sibilla: pure dello stesso Autore.

Nella Capella di Casa Giustiniana vi è la Tauola dell'Altare con la Vergine, il Bambino, S. Giouanni, San Gioseffo, Santa Cattarina, e S. Antonio, di mano di Paolo Veronese, & è alla stampa di Agostino Caraccio.

Sotto il Pulpito vi è vn quadretto, ò Tauola d'Altare, con il Martirio di S. Lorenzo: Historia molto ricca di figurine, & Architetture: cosa rara di Santo Croce.

V'è parimente sopra il Pulpito il Saluatore, pure di Santo Croce.

Segue la Tauola oue è dipinto Sant'Antonio di Padoua, con molti altri Santi, di mano di Girolamo Santa Croce.

Vi sono due quadretti nella facciata dell'Horologio: l'vno contiene Christo flagellato alla Colonna, di mano di Giacomo Palma.

L'altro la visita di Maria, con Elisabetta, di mano di Santo Peranda.

Sopra li scalini dell'Altar Maggiore eui vn quadro di Domenico Tintoretto, con la B. V. in aria: a basso San Francesco, San Domenico, & vn'altro Santo.

Segue vn quadro del Palma, con la B. Vergine in aria, e San Francesco, che intercede la salute d'vna Inferma, diuotá del Santo.

Sotto a questo San Diego, con il suo compagno, & è sopra la porta della Capella dedi-

dedicata à detto Santo, entro la qual Capella vi è la Tauola dell'Altare, di mano di Santo Peranda, doue San Diego vnge diuersi impiagati, e gli libera con l'Oglio della lampada.

All'Altar Maggiore sonoui due quadri. Euui nell'vno il piouer della Manna, nell'altro altra historia, pur del Testamento vecchio: & sono di mano di Parasio Michiele; opere bellissime.

Nel transito, che si và dal Choro al Conuento, vi è il Padre Eterno con Angeli, & in vna meza Luna, Christo risorgente, opera di Antonio Foller.

Più à basso sopra li scalini vi è vn quadro con Maria Vergine, che porge il Bambino à San Francesco, & à basso San Giouanni Battista, & S. Giouanni Euangelista, di mano di Pietro Mera; & sotto di questa, San Bonauentura, che scriue, di Giacomo Palma.

Dall'altro fianco, euui Maria, che intercede auanti il figliuolo Saluatore la liberazione della Peste, per la Città di Venezia: opera di Domenico Tintoretto.

Segue poi la Capella di Casa Giustiniana; doue Maria porge il Bambino à San Francesco: opera singolare di Santo Peranda: & appresso alla detta Capella vi è Christo deposto di Croce, con le Marie, di mano di Marco Basaiti.

Al dirimpetto di questa vi è la Capella di Casa Moresini. Nella Tauola, Maria con le mani giunte, che adora nostro Signore, & à piedi vi sono varie sorti di augelli, & è di

di mano di Fra Francesco di Negro ponte

Sotto il Pulpito all'incontro di quello, che si predica, vi è dipinto S. Marco Euangelista, di mano di Monte Mezano.

Nella Capella del Nome di Dio, di Casa Barbara, vi è Tauola dell'Altare, di mano di Battista Franco, detto Semolei, doue S. Giouanni Battista battezza Christo, con S. Bernardino, e S. Francesco, con l'assistenza anco dell'Eterno Padre, & molti Angeli à basso. Poi vi è vn panno finto, entro dipinteui l'Anime del Purgatorio, che sono cauate da gli Angeli, con l'assistenza della Beata Vergine, e di San Gregorio Papa: figure picciole, ma belle.

Più à basso vi sono tre comparti, figure picciole. Nel mezo vi è vn paesettto; in quel di mezo nostro Signore che dice a San Pietro, che camini sopra l'acqua, e nel terzo S. Francesco nell'Heremo.

Nella Capella di Casa Badoera, la Tauola dell'Altare è di Paolo Veronese con la Resurrezione di Christo, & è in stampa de' Sadeleri.

Nella Capella di Casa Contarina, la Tauola dell'Altare è di Giacomo Palma, con nostro Signore, che ascende al Cielo, con San Giouanni Euangelista, San Francesco, San Nicolò, e San Luigi.

Nella Capella di Casa Bragadina, la Tauola è del Saluiati, con S. Girolamo, Santa Cattarina, San Giouanni Battista, e S. Giacomo.

Da vn de' lati di detta Capella vi è vn quadro di Andrea Vicentino, oue la Madda-

dalena vnge li piedi a Christo, alla mensa del Fariseo.

E dall'altro vi è nostro Signore in Paradiso, la Beata Vergine, S. Marco, S. Giouanni Battista, e San Girolamo, di mano del Palma.

* La Cupola della Capella di Casa Sagreda è dipinta à fresco da Girolamo Pelegrini Romano, doue si vede rappresentato il Paradiso, con molti Santi, & Angeli, ed'in particolare S. Girardo Sagredo; e nella cima del Ferale di detta Cupola euui figurata la Santissima Trinità, e ne gli quattro angoli li quattro Euangelisti.

Nel Conuento de' detti Padri.

NEl secondo Inclaustro vi sono molti Beati della Religione Francescana, di mano di Pietro Mera; & vn quadro, doue San Francesco, e S. Domenico si visitano, è di mano del Zoppo dal Vaso.

In Refettorio v'è vn bellissimo Cenacolo del Palma, fatto nell'1600.

Nella Chiesetta dell' Infermaria vi sono tutte le Pitture del Palma; cioè la Tauola dell'Altare con la B. Vergine, il Padre Eterno, & Angeli; & à basso alcuni Santi.

Nel soffitto vi sono varij compartimenti. Stà nel mezo Giesù Christo, & ne gli altri li Santi Profeti. vi sono due quadri nelle pareti; cioè nell'vno la Regina Saba alla presenza di Salomone, e nell'altro Giudith, che taglia la testa ad'Holoferne. Sono da i lati della Pala, S. Rocco, e S. Sebastiano.

Nel-

Nella Sacrestia l'Altar di Casa Cucina, hà la Tauola di Paolo Veronese, dipinta ad Oglio sopra il muro, con la B. Vergine, e nostro Signore Bambino, Angeletti, & Angeli, che suonano: à basso S. Giouanni Battista, e San Girolamo, con vn Valetto: opera di Paolo, tanto basti.

Sopra la porta della Sacrestia, San Francesco, di Pietro Mera.

Nella Capella della Concezione vi sono due Tauole nell'Altare, l'vna mobile, l'altra stabile; nella mobile vi è dipinto l'Angelo, che annonzia Maria; & è vna delle più belle opere di Francesco Monte Mezano.

Nella stabile vi è dipinta Maria Vergine, con il Bambino, S. Gio: Battista, S. Girolamo, S. Sebastiano, & vn ritratto in habito di Pellegrino; opera di Giouanni Bellino.

Il soffittato di detta Capella è tutto dipinto a fresco, di mano del medesimo Monte Mezano; nel quale si vedono molti belli comparti di Architettura; tra quali vi sono dipinte varie historie della B. V.

Nella Scuola pure della Concezione vi è vn quadro, con la Natiuità del Saluatore trà Pastori, di mano di Antonio Aliense.

Scuola di S. Francesco.

VI sono quattordeci quadri, di mano di Girolamo da Santa Croce, fatti dell'anno 1532. tutti concernenti la vita di S.

San Francesco. ve ne sono alcuni, che per l'ingiurie del Tempo sono stati accommodati.

Di più vi sono due quadretti, vno per Parte dell'Altare. Nell'vno vi è l'Angelo, & nell'altro Maria Annonziata: e sono di mano del Tintoretto, tanto più da stimarsi, quanto più sono piccioli.

Vi sono ancora due picciolissimi quadretti sopra l'Altare, vno per parte, e contengono la vita di S. Francesco, di mano di Santo Croce.

Nell'vno de'canti di questo altare dipinto vi è Christo, che si spicca dalla Croce, per gettarsi nelle braccia di San Francesco.

E nell'altro la Beata Vergine, che porge il Bambino nelle braccia del medesimo San Francesco: e sono di mano, di Giouanni Laudis.

E di più, vn quadretto di Pietro Vecchia, che contiene la nascita di San Francesco.

Vi è similmente vn Confalone della detta Scuola, di mano di Giouanni Laudis, con il Serafico Padre, che riceue le Stimmate da vna parte, e dall'altra San Francesco in aria, & a basso il Papa, l'Imperatore, Cardinali, & il Doge.

Nella Scuola del Nome di Giesù, vicina alla detta.

VI è sopra il Banco vn quadro, doue San Bernardino predica a molte gen-

genti, con altri cinque pezzi, distribuiti nella detta scuola, concernenti la vita di Christo: tutti sono di mano di Angelo Mancini.

Vi è anco il soffitto dipinto di grotteschi, fogliami, & simili ornamenti ad oglio; e nel mezo vi è il nome di Giesù, con due Angeletti, & alcuni Cherubini, della scuola del Saluiati.

Chiesa di S. Giustina, Monache.

NEll'entrar dentro della Porta Maggiore sotto il Choro, a mano sinistra, vi è la Cena di Christo con gli Apostoli; opera di Santo Peranda, delle singolari.

Et all'incontro Christo croceffiso trà Ladroni, e San Longino a cauallo, con altri soldati, che se ne vengono piangendo; opera di Giacomo Palma.

Et il soffittato pure, che è sotto il Choro, doue si vede la Risurezione di Christo, con i soldati, che fuggono, è di Giacomo Palma.

Vi sono quattro chiari oscuri ne gli angoli intorno del Peranda.

E dalle parti della porta, vi sono due quadri di mano di Marco di Tiziano: vi è nell'vno Christo all'Horto, e nell'altro Christo flagellato.

Segue la Natiuità di Christo, di mano del Caualier Liberi.

Doppo di questa, vi è vna Tauola d'Altare, con San Magno Vescouo di Heraclea,

fondatore di questa Chiesa, e S. Sebastiano, S. Rocco, e S. Monaca, con vn Chierichetto, che tiene il Pastorale, di Gio: Contarini; opera rara.

Le Portelle dell'Organo di chiaro oscuro, con S. Pietro, e S. Paolo, sono di mano di Santo Peranda.

Segue la Tauola della Madonna di Loreto, con molti Angeli, di mano di Antonio Aliense.

Sopra la Cornice il Battezo di Santa Giustina, opera graue al maggior segno, di Alessandro Varottari Padouano.

Sotto di essa Cornice la Nascita di Christo, di Pietro Mera.

Segue appresso l'Annonziata, di Santo Peranda.

Nella Capella Maggiore vi è il quadro doue Christo viene condotto al Monte Caluario, di Matteo Ponzone.

La Tauola dell'Altare contiene il Martirio di S. Giustina, opera delle singolari del Palma.

L'altro quadro al dirimpetto di quello del Ponzone, è Christo preso nell'Horto, & è di mano di Francesco Ruschi.

Segue fuori della detta Capella la visita di S. Maria Elisabetta, dell'Aliense.

Segue di Pietro Vecchia vn Doge auanti a Santa Giustina, che le rende grazie per la vittoria contro Turchi.

Et sopra il detto, S. Magno Vescouo, che fà fabricar quella Chiesa, di mano del Varottari. Vi è poi la Tauola del Christo in Croce, con le Marie, di Antonio Aliense.

E so-

E sopra il pulpito la presa di Santa Giustina, con vn soldato a cauallo, & altri: cosa rara del Varottari.

Segue la Tauola con Santa Brigida, vn Pontefice, San Bernardo, & altri, di mano di Baldissera d'Anna.

Segue il quadro sopra la Porta, con Santa Giustina, San Giouanni, S. Giosesso, & vn'Angelo vestito di bianco, di Pietro Vecchia, opera molto lodata.

Sopra di questo vn quadro, con vn'Angelo, che consola Santa Giustina in prigione, di Filippo Zanimberti.

Chiesa della Madonna del pianto, alle Fondamente noue, delle Capuccine dell'Isola di Burano.

IL primo Altare à mano sinistra, entrando in Chiesa, oue è dipinta la Beata Vergine con Nostro Signore in aria, e diuersi Angeletti, & à basso San Domenico, e San Francesco, è di mano di Sebastiano Mazzoni.

Segue quella del Beato Filippo, fondatore della Religione de'Padri Seruiti, con la B. Vergine, e Nostro Signor Bambino in aria, con molti Angeli: opera di mano di Pietro Ricchi Lucchese.

Continua la Tauola di Sant'Antonio di Padoua, con Nostro Signore in braccio, San Francesco di Paola, & alcuni Angeli in aria, & in terra: opera di Francesco Ruschi.

Corrispondente a questa, vi è l'Annon-

ciata del Caualier Liberi; opera di moltis-
sima.

E nell'vscir di Chiesa a mano sinistra, vi è la Beata Vergine, con Nostro Signore in braccio, & alcuni Angeli in aria; nel piano li Santi Pietro, Andrea, Giacomo, e Bartolomeo, di mano di Pietro Vecchia.

* La Tauola dell'Altar Maggiore rappresenta Nostro Signore deposto di Croce, opera cospicua di Luca Giordano.

Nella strada detta Barbaria dalle Tauole, la Casa, che fà cantone alla strada, che guida à S. Giouanni Laterano, è dipinta dà vn'Allieuo di Giorgione, che bene si vede ancora vna figura d'huomo vestita all'antica, & alla Giorgionesca.

Chiesa delle Monache di S. Giouanni Laterano.

LA Tauola dell'Altar Maggiore, con Nostro Signore in Croce, alcuni Angeletti, e Santi Giouanni Battista, e Giouanni Euangelista, è di mano di Girolamo Pilotti.

L'altra Tauola à mano sinistra nell'vscir di Chiesa con San Giouanni Laterano, S. Antonio, e San Francesco, è di mano di Baldissera d'Anna.

Vscendo di Chiesa, & inuiandoci per il nouo passaggio, si troua Casa Capella, il di cui cortile è tutto dipinto della Scuola del Zilotti.

Chie-

Chiesa dell'Hospitaletto, appresso San Giouanni, e Paolo.

LA prima Tauola a mano sinistra, con S. Girolamo è di Antonio Foller.

Segue vna tauola di Don Ermano Stroifi, con la B. Vergine, e Nostro Signor Bambino in braccio, sedente nell'alto, con diuersi Angeli; & a basso S. Giouanni Battista, S. Francesco, e S. Giacomo.

Vn'altra Tauola è di Nicolò Renieri, con Christo in Croce, la Beata Vergine, S. Maria Maddalena, e S. Giouanni Euangelista.

La Tauola dell'Altar Maggiore, con la B. Vergine Coronata dal Padre, e dal Figlio, con diuersi Angeli, è di mano di Damiano Mazza.

Vn'altra Tauola alla sinistra dell'Altar Maggiore, è di mano di Matteo Ponzone, con la Beata Vergine, e Nostro Signore in aria, con molti Angeli, & à basso S. Filippo Neri, che celebra Messa, con vn Chierichetto.

V'è vn'altra Tauola di Francesco Ruschi, con la Beata Vergine, S. Gioseffo, S. Veronica, S. Carlo, S. Antonio Abbate, & alcuni Angeletti.

Li quattro Euangelisti, ne'quattro angoli della Chiesa sono di mano del Caualier Liberi.

Sopra il Ponte vicino a detto Hospitaletto, per andar a Santa Maria Formosa, si vede a fresco del Tintoretto Ganimede

sopra l'Aquila, & da vn'altro lato corrispondente Saturno, che diuora vn bambino.

Chiesiola di S. Orsola, contigua à Santi Gio. e Paolo.

QVesta Chiesa è tutta dipinta da Vittore Carpaccio, e veramente se le può dar titolo d'vn Tesoro di perfezione. Iui si vede in otto quadri, oltre la Tauola dell'Altare, tutta la vita di questa gloriosa Prencipessa.

Nel primo si vedono gli Ambasciatori del Rè d'Inghilterra, che chiedono al Rè Padre la Principessa sua figlia per isposa del Prencipe Inglese.

Nel secondo, il Rè Padre gli accomiata.

Nel terzo, i medesimi Ambasciatori sono incontrati nel ritorno, che fanno dal Prencipe, & si vedono condotti auanti il suo Rè a riferire le risposte riceuute.

Si vede poi nel quarto il Prencipe Inglese, che prende congedo dal Rè suo Padre.

Et in altra parte del quadro vi si vede vno schiffo apparecchiato, per riceuere il Prencipe, e Prencipessa Orsola, con quantità de corteggi, per entrarsene nel Vascello, nel quale vi è scritto il nome del Carpaccio, con la memoria dell'anno, che fece l'opera, che fù del 1495.

Nel quinto, stà dipinta la Città di Roma, appresso alle cui mura vi si vede Pa-

pa Ciriaco, seguito processionalmente, alli piedi del quale prostrati si mirano li due Prencipi Sposi, per riceuer la benedizione.

Entro nobile stanza si vede nel letto giacere la gloriosa Sant'Orsola, alla quale vn'Angelo annoncia il martirio, insieme con le Vergini.

Nel settimo si vede la Naue con le Sante Vergini, giunta nel Porto di Colonia, & iui si vedono varij soldati, che l'assediano.

Nell'ottauo, v'è il Martirio glorioso di essa Santa, Santi, e Sante Vergini.

Nella Tauola finalmente dell'Altare si mira la gloria di quell'anime santificate, & assistite dall'Eterno Padre.

Scuola di San Vicenzo, appresso S. Gio: e Paolo.

EVui la Tauola dell'Altare, di mano di Leandro Bassano, con Giesù Christo, che mostra la piaga del Costato à San Tomaso, con gli Apostoli, San Vicenzo, e San Pietro Martire.

Vi sono poi li Santi Vicenzo, e Pietro Martire, che predicano in vna Chiesa, e molta gente sopra d'vn quadro, dipinto da Stefano Paoluzzi.

Segue vn'altro quadro, doue pure il medesimo San Vicenzo predica in vn Deserto a molta gente, di mano di Marco San Martino.

Chiesa di S. Giouanni, e Paolo, Padri Domenicani.

PRima, che si entri in Chiesa, sopra la Porta Maggiore vi è il Padre Eterno, dipinto di mano di Gio: Battista Lorenzetti.

E da canti di esso vi sono due Angeli, dipinti da Leonardo Corona da Murano.

Entrati in Chiesa, la prima Tauola a mano sinistra è di mano di Bartolomeo Viuarino da Murano, & è compartita in dieci vani: nella cima vi sono quattro Tauole di figura circolare, con quattro Santi; e più a basso, vi sono sei altri compartimenti in due ordini: nel primo è la Beata Vergine, con il Bambino in braccio, e dalle parti li Santi Domenico, e Lorenzo: nell'altro ordine vi è nel mezo S. Agostino Vescouo, e dalle parti li Santi Marco Euangelista, e Giouanni Battista; opera fatta come si vede dell'anno 1422.

Segue la sempre più marauigliosa Tauola de San Pietro Martire, ch'è dipinta dal penello della Natura il gran Tiziano, e tanto basti.

Vicino à questa stà il Deposito di Girolamo da Canale, tutto adorno di varie figure, dipinto à fresco da Giacomo Palma, che sono varie trombe della Fama, molti Schiaui incatenati, Marte, e Nettuno, trofei, e spoglie de'Nemici: cose tutte molto ben dipinte.

Sopra la facciata del Choro, che attra-

uersa la Chiesa vi sono dalle teste due quadri di Gio: Battista Lorenzetti, che rappresentano due miracoli di San Domenico.

Nel mezo à piedi del Crocefisso vi è vn quadretto del Tintoretto, oue vi sono dipinte tre historie del Vecchio Testamento.

La prima è l'vccisione, che fece Caino del fratello Abelle: quella di mezo è il Serpente inalzato da Moisè: e la terza è il sacrificio di Abramo.

Alla destra di questo vi sono due quadri, e due alla sinistra, di mano di Alessandro Varottari, che contengono quattro miracoli di San Domenico.

Sotto a questi quadri vi è l'arco di mezo del Choro, da i lati del quale, in due meze Lune, vi sono dipinte nell'vna incatenati alla Croce il Mondo, il Diauolo, e la Carne.

E nell'altra la Santissima Trinità, con li Santi Carlo, Maddalena, Agostino, e Monaca; e sono di mano del Zoppo dal Vaso.

Ma per passar con buon'ordine, inuiamosi verso l'arco primo del Choro verso la Sacrestia, e sotto al medesimo consideriamo la bella Historia di chiaro oscuro, che è la visita de'tre Magi, opera di Polidoro.

V'è poi al dirimpetto della Sacrestia rappresentata la Historia Nauale contro il Turco, seguita il giorno de'Santi Giouanni, e Paolo appresso li Dardanelli nell'Ar-

ipelago, l'anno 1656. ſotto la felice memoria del già regnante, Prencipe Bertucci Valiero, oue ſi vede il ſuo ritratto, con molti Senatori inginocchiati auanti alla Santiſſima Trinità, Beata Vergine, e li Santi nominati, con la Fede, & il Leone alato, che impugna la ſpada; per la qual vittoria fù iſtituita la viſita alla detta Chieſa della Sereniſſima Signoria ogni anno, nella feſtiuità di detti Santi, per rendimento di grazie: & è di mano di Gioſeffo Enzo.

Sopra la porta della Sacreſtia vi è il memorabile Depoſito di Giacomo Palma, il giouine, fatto in honore di Tiziano, Palma Vecchio, e di ſe ſteſſo, con li tre Ritratti, & vna Pianta di Palma, alla quale vi ſi appigliano due Puttini, con rami di Palma in mano, e di ſopra vi ſono due Angeli, che ſuonano le Trombe della Fama, e ſcrittoui: *Titiano Vecellio, Iacobo Palmæ. Seniori, Iuniorique æra Palmeo communi gloria.*

Et iui in terra ripoſano l'oſſa di Giacomo Palma.

Entrando nella Sacreſtia a mano ſiniſtra, vi è vn quadro di Odoardo Fialetti, Miracolo di San Domenico, che capitando in porto doppo il viaggio, e non hauendo come pagare i Marinari, per miracolo del Signore vſcì vn Peſce dall'acque, e preſolo, & apertolo, vi trouò vna moneta, con la quale furono pagati i detti Marinari.

In teſta della Sacreſtia al dirimpetto dell'Al-

l'Altare, vi è il Padre San Domenico a tavola, con tutti li Padri, il quale non hauendo pane, ne alcuna cosa per mangiare, ricorso con le orazioni a Dio, comparuero due Angeli, che prouiddero abbondeuolmente al bisogno. l'opera è di Leandro Bassano.

Segue vn quadro sopra vna porta, doue il Saluatore siede sopra le nubi, e molti Santi della Religione di San Domenico; opera di Odoardo Fialetti.

Segue la confirmazione della Religione Domenicana d'Honorio Terzo, fatta da Leandro Bassano.

Seguono sopra vna porta S. Paolo, e San Pietro, l'vno de' quali dà il Libro, e l'altro il bastone à S. Domenico, acciò vadi à predicare: di mano del Zoppo dal Vaso.

Sopra la porta appresso l'Altare San Domenico à confusione degli Heretici Albigensi, mette il suo libro nel fuoco tre volte, e resta sempre illeso; di mano di Odoardo Fialetti.

Dal lato destro dell'Altare vi è Christo con la Croce sopra le spalle, di Lodouico Viuarino.

La Tauola dell'Altare con Christo in Croce; con San Sebastiano, e molti altri Santi, è di Giacomo Palma.

Segue dall'altro canto dell'Altare Christo, che risorge, pure di Giacomo Palma.

Segue poi la visione del Doge Giacomo Tiepolo, quando gli Angeli incensauano l'Isoletta, e la donò di consenso del Sena-

to à Padri Dominicani; doue poi fabricarno la Chiesa, & il Conuento di Santi Giouanni, e Paolo; opera di Andrea Vicentino.

Vi sono ancora due meze Lune sopra l'Altare: nell'vna v'è l'Angelo, e nell'altra Maria Annonziata, di mano di Leandro Bassano.

Sopra la porta pure della detta Sacrestia nell'vscire, vi sono li Santi Domenico, e Francesco, di Angelo Leone.

Nel soffitto vi è Christo fulminante, con la B. Vergine che intercede, e li Santi Giacinto, e Domenico, di mano di Marco di Tiziano.

Vi è anco vn Penello, con i Santi Giouanni, e Paolo, di mano di Pietro Mera.

Doppo la Sacrestia segue la Tauola del Christo morto, sostenuto da gli Angeli, di mano d'Alessandro Varottari, copiato da Paolo Veronese, il cui Originale si ritroua in Francia nella galleria del Signor Duca di Lianturette. & è anco in stampa d'Agostino Caraccio.

Nella Capella del Rosario, entrando dẽtro della porta à mano sinistra, nella facciata, che guarda l'Altar della B. Vergine, vi è Christo in Croce, con la Maddalena à piedi, & altri Santi, di mano del Tintoretto.

Segue Christo alla presenza di Caifasso, di mano di Giouanni Fiamingo.

Segue vn'altro quadro; oue il Signore impugna il fulmine della Peste, e la Beata Vergine intercede per li Mortali, & è di

ma-

mano di Leonardo Corona.

Segue la visita di S. Maria Elisabetta: opera di Santo Peranda.

La gran Tauola dell'Annonziata dietro all'Altare, è di mano di Leonardo Corona.

Segue sopra vna porta la nascita di Maria, pure di mano di Leonardo Corona.

Doppo di questa, si vede la Vittoria Nauale di S. Giustina contro Turchi: opera di Domenico Tintoretto.

E sopra la porta vi è Christo, con la Beata Vergine in aria, Santa Giustina, e la Fede, che introducono a Papa Pio Quinto, Filippo Secondo Rè di Spagna, & il Doge Luigi Mocenigo, Ritratti al naturale, e dietro loro, vi sono anco li Ritratti de' suoi Generali, come Giouanni d'Austria, Marc'Antonio Colonna, e Sebastiano Veniero, con il Guardiano, pure della confraternità del Rosario trà alcune verdure: & è di Domenico Tintoretto.

Nel soffitto sopra l'Altar del Rosario, euui vn gran quadro con il Paradiso, di Giacomo Palma: opera di gran stima.

Nel resto poi del soffitto vi sono tre quadri nell'ordine di mezo. il primo in forma ottagona con entro il Pontefice, e molti Cardinali, è di mano del Palma: e vi sono quattro quadri ne gli Angoli, con diuersi Santi, pure del Palma.

L'Ouato di mezo è del Tintoretto, con S. Domenico, Santa Cattarina da Siena, S. Giustina, e molti altri Santi, & Angeli, & euui anco il ritratto dell'Autore, con

due altri compartimenti, con Angeli, che spargono rose: pure del Tintoretto.

Nel terzo vi è San Domenico, che predica al Papa, Imperatore, e Doge, di mano di Leonardo Corona; vna delle più esquisite opere, che mai facesse, e più ne gli Angoli, quattro quadri con altri Santi.

Nell'vscir della detta Capella del Rosario, si troua la Capella dell'Angelo Michiele, con la Tauola dipinta da Bonifacio, oue si vede il detto Angelo, che discaccia il Demonio.

Nella stessa Capella, vi sono per ornamento d'vn Deposito due figurine à fresco, che sostentano vn panno, & in distanza vn combattimento, & in aria trofei, come anco in terra molte armature, di mano di Lorenzo, allieuo di Tiziano.

L'Altar, che segue nella Capella contigua della Santissima Trinità, con gli Apostoli, la B. Vergine, e S. Domenico, è di mano di Leandro Bassano.

Dietro all'Altar Maggiore vi è vna Tauola dipinta a guazzo, con Maria, che ascéde al Cielo, accompagnata da gli Angeli, di mano di Matteo Ingoli Rauennato.

Vi è vn quadro mobile passato il Pulpito, appresso ad vn Pilastro, nel quale si vede S. Tomaso, che insegna, e disputa sedente in Cattedra, con molti Heretici, in vn bellissimo inclaustro di Architettura; opera di Giouanni Buon consigli.

Passato l'Altare de' Defonti vi è vicino alla porta la Trasfigurazione del Signore, di mano di Rocco Marconi.

Dall'-

Dall'altro lato corrispondente alla destra, vi è vna Tauola, in cui si vede Sant'Antonino Arciuescouo di Fiorenza, dispensar diuerse monete à Poueri: opera di Lorenzo Lotto. Et il parapetto dell'Altare dipinto sopra la Tauola con l'istesso Santo, è di mano dello stesso Autore.

Vi sono due quadri à fresco sopra il muro, che sostiene il Choro, all'incontro dell'Altar Maggiore, con le Historie de Santi Serui di Costanza, figlia di Costantino Imperatore: oue si vede la Decolazione di essi per ordine di Giuliano Imperatore. Vi sono anco per fregi, alcuni trofei con Puttini coloriti, cosa veramente rara: e sono di mano di Santo Zoppo, allieuo di Tiziano.

Segue la Capella di S. Giacinto, la di cui Tauola era del Palma: ma perche si guastò, fù fatta far la copia, che al presente si vede, di mano d'vn suo allieuo.

Di sopra nella nicchia vi sono due Historie di San Domenico, con lo Spirito Santo, e sono del Palma.

Nel soffitto vi sono cinque comparti; il Padre Eterno nel mezo, e ne gli altri quattro sonoui Sante; pure di mano del Palma.

Dal lato destro della parete vi è S. Giacinto, che passa marauigliosamente il fiume, con il Santissimo, e la Imagine della B. Vergine nelle mani, & vi si vedono molte figure alla riua del Fiume, e v'è il Ritratto pur'anco dell'Autore appresso ad vno a cauallo, & è il Caualier Leandro Bassano.

Dall'-

Dall'altro lato si vede il medesimo Santo, che libera vna Indemoniata; & è opera di Giacomo Palma.

Sopra l'Arco della Capella per mezo all'Altare, vi è vn quadretto con la B. Vergine, e Bambino, di mano di Giouanni Bellino.

Nella Capella del Nome di Dio vi è la Tauola della Santissima Trinità, con molti Angeli; e nel piano S. Luigi Rè di Francia, e Maria Maddalena: opera del Caualier Liberi, degna di gran lode.

Da i lati della Capella vi sono due quadri di Pietro Mera: vi è nell'vno la Circoncisione del Signore, e nell'altro San Giouanni, che batteza Christo.

Sonoui nel soffitto cinque comparti: stà nel mezo collocato, vn Puttino, e ne'quattro altri, i quattro nomi di Giesù; cioè *Iesus Saluator*, *Iesus filius Sirach*, *Iesus Iosadech*, *& Iesus Naue*: sono di mano di Gio: Battista Lorenzetti.

Si entra poi nella Scuola del Nome di Dio; doue è la Tauola dell'Altare, con il Padre Eterno, e diuersi Angeli, con li Misterij della Passione di Christo, & vn'Angelo scriue con vn chiodo nella parete il Nome di Giesù, & è opera di Pietro Ricchi Lucchese.

Segue l'Altare di San Vicenzo Ferrerio Spagnuolo, la Tauola del quale è in dieci compartimenti. Nella parte più alta vi è l'Eterno Padre: Ne i tre comparti del secondo ordine discendente, vi è Christo morto, nel mezo l'Angelo, e Maria dalle parti.

Nel

Nel terzo pur discendendo, v'è San Vicenzo nel mezo; alla destra S. Christoforo, & alla sinistra San Sebastiano.

Nel quarto ordine più basso ne'tre comparti vi son varie historie appartenenti alla vita del Santo: opera di Bartolomeo Viuarini.

Vedesi, doppo la detta Tauola, il Deposito di Marc'Antonio Bragadino: oue è dipinto in chiaro oscuro verde, lumeggiato a tratti d'oro, la di lui morte, quando per la Fede di Christo sofferse l'esser scorticato viuo; & è di mano di Giosesffo Alabardi.

Segue all'Altar di S. Tomaso la Tauola di Giouanni Bellino, con la Beata Vergine in maestoso Trono, con il Bambino in seno: euui San Francesco, Santa Cattarina da Siena, Santa Orsola, con sue compagne, San Gregorio, San Girolamo, & altri, con Angeletti al basso, che cantano.

* Appresso alla Sacrestia vn miracolo di Sant'Antonio di Padoa, opera di Giosesffo Enzo.

Fine della Chiesa di S. Giouanni, e Paolo.

NEll'vscir di Chiesa; entrando per la porta del Conuento, si troua la Capella intitolata Santa Maria della Pace, nella quale entrando à mano sinistra, si troua, vn quadro di Giulio dal Moro in due partimenti: nell'vno vi è la nascita di Maria, e nell'altro il martirio di S. Giouanni Marcello: & poi quando la Beata Vergine gli

resti-

restituisce la mano, che gli fù tagliata da infedeli.

La Tauola dell'Altare è in tre partimenti; in quello di sopra vi è il Padre Eterno, nell'vno delli due nicchi da'lati, vi è San Giouanni Euangelista, e nell'altro vn Santo, in habito da Caualiere, con vn stendardo nella mano: opera di Vittore Carpaccio.

Da i lati dell'Altare vi sono due quadri: al lato destro alcuni, che cauano di sotto terra vn morto, alla presenza d'vn Vescouo, & in aria vi assiste la B. V. con nostro Signore in braccio; opera di Leandro Bassano.

Dal lato sinistro v'è la B. Vergine in aria, & à basso molti annegati alla riua del Mare, con molta altra gente; opera di Angelo Leone.

* In breue si vederà posto in opra nella detta Capella vn gran quadro, oue è rappresentato San Luca, che forma il Ritratto della B V. la quale si vede sopra le nubi, con il Bambino Giesù circondata da vna celeste gloria, assistita da molti Angeli, che rendono gran maestà, & il Santo nel piano, con vn Angelo in aria che assiste iui vicino, & accenna la B. V. e sonoui anco molti Discepoli del Santo osseruanti. Concerto veramente pittoresco, arricchito da maestosi ornamenti d'Architettura: opera fatta di buon gusto da Andrea Celesti Veneziano.

Nell'vscir di questa Capella, passando per il primo Inclaustro, si vede in faccia appresso la Porta, che và in Chiesa la decolla-

zio-

zione de'Santi Giouanni, e Paolo: opera rara di Pietro Vecchia.

* Nel istesso Inclaustro de' Santi Giouanni, e Paolo nella Schola de Librari, e Stampatori,

* La Tauola dell'Altare con la B. Vergine, il Bambino, e San Tomaso d'Aquino protettore de detti Librari, e Stampatori, è opera di Pietro Negri.

* Dalle parti del detto Altare, alla destra, euui Maria Annonziata & alla finistra l'Angelo, che l'Annoncia; opera di Antonio Zanchi.

* Nella parete alla finistra, la visita de tre Magi è opera di Melchior Vidmar.

* Nel soffitto vi sono due quadri: alla destra euui il sacrificio di Abramo, alla finistra Cain, che vccide Abelle, tutti due di Pietro Negri.

Passando più auanti, & entrando nel Capitolo del Beato Giacomo Salomone, vi è la Tauola dell'Altare, con lo stesso Beato in ginocchio, di mano di Maffeo Verona.

Entrando per la porta del secondo Inlaustro, subito dentro, si vedono dipinti a fresco dall'vno de'lati li Santi Francesco, e Domenico, che si danno la mano, & dall'altro San Giacinto in ginocchio auanti alla B. V. e sono di mano di Antonio Foller.

Nella scuola, prima che si entri nel Capitolo di San Nicolò, vi è vn Ritratto del Tintoretto, fatto per Papa Benedetto Vndecimo.

Vi sono due altri Ritratti: l'vno rappresenta San Tomaso d'Aquino, & l'altro vn Car-

Cardinal Giustiniano; e sono di Leandro Bassano.

Vi sono anco due quadri, cioè la visita de'tre Magi, e Lazaro risuscitato, di mano di Carletto Caliari.

Nel Capitolo poi di S. Nicolò vi sono sei quadri, che contengono la vita de'Santi Giouanni, e Paolo, di mano di Pietro Ricchi Lucchese.

Et altri due, vno per parte dell'ingresso maggiore, pure delle stesse historie, di mano di Pietro Vecchia, bellissimi.

Sopra la Tauola dell' Altare vi è Christo risorgente, è l'Annonziata, di mano del Tintoretto.

Vi era anco non sò che altro sopra detto Altare del Tintoretto; ma per esserui le copie, non se ne parla.

Si ascende poi la nuoua scala à Lumacca, per la quale si arriua al Refettorio; oue col mezo del sentimento dell'occhio, si viene à riceuere vn così esquisito nutrimento per l'intelletto, che supera di gran lunga tutte le più preziose viuande, che possino saziare il gusto dell'appetito: e questa è la famosissima historia di Christo conuitato dal Leui, sopra vastissima tela, così pomposamente arricchita, & inuaghita delle grazie di Paolo Veronese, che si può dire vedersi in quella tutte le merauiglie dell'Arte, & è anco in stampa di valoroso Autore.

Refettorio nuouo de Santi Giouanni, e Paolo.

ENtrando dentro a mano finistra, che è la testa opposta alla facciata, vi sono due miracoli di S. Domenico: nell'vno il Santo libera molti Pellegrini da vn naufragio di Mare: nell'altro il Santo predica à Luterani, & altri infedeli: opera di Giosefso Enzo.

Continua l'altra facciata, oue si vede il Sacrificio di Abramo: opera di Francesco Ruschi.

Seguita San Stefano lapidato: opera delle prime di Santo Peranda.

Dalle parti del Pergamo vi è dipinta la Religione, il Silenzio, la Temperanza, e l'Obbedienza: opera di Giosesso Enzo.

Continua il miracolo di San Domenico, che libera diuersi Pellegrini da vna fortuna di Mare; & è opera di Giouanni Battista Lorenzetti.

Nel Cantonale S. Domenico, che disputa con Heretici: opera di Giouanni Buonconsigli.

In testa poi euui la singolare opera del Caualier Liberi, oue il Saluatore vien conosciuto da i Discepoli in fractione panis in Emaus: historia molto ben concertata, & abbondante di figure: & euui il Ritratto del Padre Maffei, che fece far l'opera: & appresso vn Ritratto anco d'vn Padre suo cordiale amico: di più il Ritratto dell'Autore, nella figura dell'Hoste.

L'al-

L'altro Cantonale, nella parte sinistra; contiene Maria, col Bambino, Santo Antonio di i Padoua, San Rocco, S. Marina, e San Domenico: opera della scuola di Paris Bordone.

Segue poi vn miracolo di San Domenico, in occasione d'vn'assedio d'vna Città: opera di Giouanni Battista Lorenzetti.

Vedesi poi l'accidente occorso nel fabricare il volto sopra la Cantina, nel detto Monasterio: e si vede à precipitare tutta la fabrica, con molti Padri, Muratori, & altri operarij, alcuni morti, altri stroppiati, & altri per l'intercessione di San Domenico, e SS. Giouanni, e Paolo, liberati: opera capricciosa di Gioseffo Enzo.

Continua poi la Conuersione di S. Paolo: opera delle prime di Santo Peranda.

E sopra la porta euui la manna cadente nel Deserto: opera di Francesco Ruschi.

Nelle lunette poi al presente il Caualier Liberi è destinato al dipingerui.

Scuola grande ò Confraternità di San Marco.

LA Tauola dell' Altare è di mano di Giacomo Palma, & euui in aria Christo Redentore, e più à basso, sopra le nuuole nel mezo San Marco Euangelista, e da'canti li Santi Pietro, e Paolo.

Dalle parti di esso Altare vi è in più comparti la Traslazione del Corpo di quel Santo, con diuersi suoi miracoli; e sono di Domenico Tintoretto.

Di-

Discendendo da'scalini di detto Altare, à mano sinistra, si vede rappresentata l'Apparizione di San Marco, nella Chiesa pure di San Marco, con quantità grande di Ritratti de'Confrati della scuola: opera di Domenico Tintoretto.

Il seguente quadro dimostra come fù leuato il corpo di San Marco furtiuamente dal Sepolcro, per condurlo à Venezia: opera d'infinito artifizio, fatta dal gran Tintoretto, del qual'Autore seguono altre tre histo rie, che sono tante merauiglie.

Nell'altro dunque si vede il corpo di S. Marco condursi verso la Naue da'Veneziani. Apparendo in aria vno spauentoso temporale per cagione del quale, molta gente fugge dalla Piazza sotto vn porticale: ma vn nudo principale, che si vuol coprire con vn panno, è cosa più, che viua.

Continua à questo vn'horridissima Fortuna di Mare, oue si vede S. Marco nell'aria, à soccorso d'vn Saracino, col porlo nello schiffo de'Veneziani. Chi ciò non vede, non sà cosa sia spauento di Mare.

Veramente ne il Tintoretto, ne tutta l'Arte della Pittura poteua fare di più di quello si vede in essa scuola: ma trà le marauiglie, la marauiglia maggiore è il quadro per testa di quella Sala, che è dalla parte del Campo di San Giouanni, e Paolo, doue son vedute pur anco le merauiglie di San Marco, iui assistente nell'Aria, che libera dal martirio vn suo diuoto seruo, conuertito al Signore. E questo è vno de'tre quadri sottoscritti col nome dell'Autore.

Vi

Vi sono anco trà le finestre compartite da vn capo all'altro della Sala, varie figure di chiaro oscuro giallo, come sarebbero Proféti, e Sibille, che erano del Tintoretto à guazzo: ma furono ritocche per esser smarrite: temerità di chi lo fece.

Albergo della detta Scuola.

ENtrando nell'albergo, à mano sinistra, vi si vede vn temporale, che seguì per opera diabolica al Lito, quando per miracolo di San Marco fù disfatto; opera bellissima di Giorgione.

Segue di Paris Bordone il bellissimo quadro, & euui figurata l'historia del Vecchio Barcaruolo, quando portò nel Collegio al Serenissimo Principe l'Anello datogli da S. Marco.

Doppo questo, si vede San Marco, che guarisce dalla puntura dalla lesina Sant'-Aniano; opera di Giouanni Mansueti.

Sopra il Banco si vede in gran tela San Marco, che predica la Fede di Christo à numero infinito di gente nella Piazza di Alessandria, oue è il Tempio di Santa Eufemia, che si rassomiglia à quello di S. Marco: opera preziosa anche per Architettura, di mano di Gentil Bellino.

Dalla parte del Campo, si vede Sant'-Aniano battezzato da San Marco, opera di Giouanni Mansueti.

E di questo Autore vi sono altre azioni del medesimo Euangelista.

Seguono li altri tre pezzi; tutti adorni di

Architettura, e capricci di figure.

Sopra la Porta del detto Albergo si vede il Santo Euangelista, strascinato per la Città con funi da Gentili: opera di Vittore Beliuiano, allieuo di Battista Cima da Conegliano.

Chiesa dell'Hospital de' Mendicanti.

NElla prima Tauola à mano sinistra, vi è il Martirio di S. Sebastiano: opera di Giacomo Palma.

Seguono due quadri, vno per parte del pulpito: nel primo vi è Christo flagellato alla Colonna, & è di mano di Antonio Foller.

Nell'altro vi è Christo incoronato di spine, & è di mano di Antonio Alense.

Segue la Tauola con la Regina Santa Elena, che ritroua la Croce di Christo, e vi è anco San Lazaro, con altre figure, e Puttini in aria: opera di Francesco Barbieri da Cento, veramente molto stimata, & è di Casa Tasca.

Nella Tauola dell'Altar Maggiore vi è dipinta la B. Vergine, con nostro Signor in braccio sopra le nubi, con molti Angeli; à basso poi vi sono molti Santi, come San Lazaro, Santa Maria Maddalena, S. Sebastiano, S. Marta, & vn Santo Armato; opera di mano di Enrico Falange.

Da i lati vi sono due quadri, nell'vno vi è il martirio di San Giouanni in Oglio, il qual quadro seruì prima per il Cartone di Mosaico, che si vede pure nella Chiesa di

S. Marco, & è opera di Aleſſandro Varottari.

Nell'altro vi è San Giouanni Battiſta, che predica nel Deſerto, & è opera di Aluiſe dal Friſo.

Continua poi la Tauola, con la Beata Vergine del Roſario, S. Domenico, San Gioſeffo, con noſtro Signore Bambino in braccio, S. Bortolameo, Santo Antonio di Padoua, e S. Giouanni Battiſta: opera del Tearino Bologneſe.

Vi ſono poi due quadri ſotto il Choro, doue cantano le Citelle, nell'vno vi ſi vede la Beata Vergine tramortita in braccio alle Marie, con S. Giouanni, & in diſtanza Chriſto morto, portato alla ſepoltura: ambidue di Antonio Alienſe.

Vi è poi il ſoffitto a freſco, con l'Architettura, e ſtatue di Fauſtino Moretti della Terra di Breno, poſta nella Valcamonica, Territorio Breſciano.

E le figure colorite, sì nel ſoffitto, come nelle pareti ſopra gli Altari, ſono di mano del Caualier Liberi.

Nel ſoffitto vi ſono tre quadri: quel di mezo contiene la Santiſsima Trinità in aria, San Lazaro, Santa Maria Maddalena, S. Marta, S. Lorenzo, & alcuni Angeli.

Nell'vno de gli altri due vi è la Speranza, con molti Angeletti.

Nell'altro la Carità, pure con diuerſi Angeletti.

Li quattro quadri ſopra gli Altari contengono tra tutti le ſette opere della Miſericordia; cioè nel primo il viſitar gl'infermi,

SESTIER DI S. PAOLO.

DETTO S. POLO, Preti.

Chiesa di San Polo.

IL quadro sopra il Banco della scuola di San Paolo doue si vede il battizo pure di San Paolo, e opera di Paolo Piazza, che poi si fece Capuccino.

Nella Tauola dell'Altar della detta scuola, si vede San Paolo, che predica la Fede di Christo, di mano del detto. Segue la nascita della B. Vergine, copiosa di figure, di mano di Aluise dal Friso. Doppo a questo, la Tauola d'Altare, con Sant'Anna, e S. Gioachino, con alcuni Angeli, di mano dello stesso.

Vn'altro quadro, che segue con nostra Signora ascendente al Cielo, è opera dello stesso Aluise: e pure di quello vn fregio di Puttini.

Nella Capella alla destra dell'Altar Maggiore, la Tauola dell'Altare è di mano di

Francesco Ruschi, con alcuni Angeli in aria, & à basso San Bonauentura col suo compagno, e S. Liberale. E questo è l'Altare, oue è instituita la diuozione della S. Casa di Loreto.

Nella stessa Capella i trasporti, e passaggi, fatti della stessa Casa, è opera di Giosesso Enzo.

Per andar verso il pulpito si vede lo sponsalizio di Maria, con San Giosesso: opera di Aluise dal Friso.

L'altro, vicino al pulpito, con la B. Vergine, Nostro Signore in braccio, e S. Giosesso, & vn'Angelo, con l'altro sussequente, con la visita de'Magi, son tutti due di Aluise dal Friso.

Nella Capella maggiore, la Tauola dell'Altare, raffigurataui la Conuersione di S. Paolo, è opera del Palma.

Vi sono ne'lati della detta Capella quattro altri quadri pure del Palma.

Nell'vno Christo dà le Chiaui à San Pietro alla presenza de gli Apostoli.

Nell'altro S. Antonio Abbate vien tormentato da Demoni, e Christo in aria lo soccorre.

Nel terzo S. Pietro sedente con le Chiaui, S. Marco, e gli Apostoli.

Nel quarto S. Antonio portato in Cielo da gli Angeli.

Nella Capella del Santissimo, quattro quadri, di Giosesso Saluiati.

Nell'vno Christo và al Monte Caluario. nell'altro Christo morto, con la Beata Vergine, e San Giouanni. nel terzo Christo all'

Hor-

Horto, nel quarto Christo laua i piedi à gli Apostoli.

Sopra la porta, che segue, v'è Christo in Croce, di Andrea Vicentino.

La Tauola dell'Assonta è di mano del Tintoretto.

Sopra il Banco della scuola del Santissimo, la Cena di Christo, con gli Apostoli, è opera singolare pure del Tintoretto.

Le portelle dell'Organo dimostrano la Decollazione di San Paolo nel di fuori; nel di dentro l'Annonziata, e nel poggio del detto altri comparti: il tutto di mano di Aluise dal Friso. e più anco sotto l'Organo San Pietro, e San Paolo. Da vn lato appresso il pulpito, la Beata Vergine, Nostro Signore, e San Gioseffo, dello stesso Aluise.

Nel Campo pure di S. Polo, si vede la facciata di Casa Soranza conseruare alcune figure di Giorgione, trà le quali vna Donna in piedi ignuda, & vn'altro nudo d'huomo; cose preziose.

Segue la Casa Maffetti, dipinta da Gioseffo Saluiati, con varie fauole trà le quali sonoui le tre Parche, con il Tempo, che v'assiste, la Fauola di Endimione, con la Luna, Venere, & Amore; & altre cose.

Continua la Casa doppo questa, dipinta da Camillo Ballini, e trà le altre figure, comparisce la Pittura.

Al Ponte poi detto di San Polo, euui vna Casa dipinta da Giulio Cesare Lombardo, con varie historie, & incendij di Armate di Mare.

In capo al Rio, sopra il Canal grande, la casa Capello è dipinta da Gio: Battista Zelotti Veronese: ma perche fù incendiata, vi restarono alcune figure sotto à certe finestre con diuerse Dee, & in particolar Diana.

Euui, nella stessa Contrata, il Palazzo di casa Zane, tutto dipinto da Andrea Schiauone, con molte fauole, & historie, qual riferisce sopra il Canal grande.

Chiesa di S. Appollinare, detto Apponal, Preti.

TVtti i quadri, che sono dal lato sinistro, entrando in Chiesa per la Porta Maggiore, eccettuate le due Tauole delli due Altari, sono di mano di Aluise Benfatto, detto dal Friso.

Il primo contiene la Battaglia di Costantino contra Massenzio; doue si vede la Croce in aria, con vn'Angelo: opera così rara, che fà stupire chi la mira.

Nel secondo vi si vede la Regina Sant'Elena, che và interrogando Giuda Hebreo, per sapere oue era nascosta la Croce di Nostro Signore.

Sopra il pulpito vi è vn quadro, con molti Angeli.

Segue vn'altro quadro; doue vien data la dignità di Vescouo à San Gottardo, con l'assistenza di molti altri Vescoui.

Sotto à dette Historie vi sono diuersi quadretti, con altre Historie diuerse, appartenenti alla Croce; Christo nell'Hor-

to, & altro.

Nella facciata dell'Altar Maggiore dal lato destro, Christo morto sopra il Monumento, con le Marie: dall'altro lo Sponsalizio della B. Vergine Maria con San Gioseffo; pure dello stesso Autore.

Nella Capella alla destra dell'Altar Maggiore, vicina alla Sacrestia, la Tauola dell'Altare contiene il Padre Eterno, varij Angeli, San Giouanni Euangelista, e San Carlo; & è opera del Palma.

La Tauola dell'Altar Maggiore, doue si vede il conuito di Christo con gli Apostoli, con li Santi Apollinare, e Lorenzo Giustiniano, è opera di Matteo Ingoli Rauennato.

Da i lati della detta vi sono due quadri, di mano di Enrico Falange; & vi sono rappresentati due simboli della Fede.

Nella Capella sinistra vi è la Tauola del Palma, con Christo morto in braccio à nostra Signora, San Giouanni, & alcuni Angeli.

Dietro a questa viene il quadro con la visita de'tre Magi di Aluise dal Friso.

Euui poi il Martirio delli cinque Coronati, di Giulio dal Moro.

Vi è anco la Tauola con li cinque Coronati, dello Schiauone, Altare de'Tagliapietra.

Continua la Tauola della nascita di Maria, del Palma.

Si vede poi il quadro dell'Ascensione di Maria con gli Apostoli, e molti Angeletti, che paiono viui, di mano di Alessan-

dro Varottari Padouano.

Nelle Portelle dell'Organo al di fuori vi è rappresentata la Manna nel Deserto; nel di dentro S. Apollinare, e San Lorenzo: opera di Aluise dal Friso.

Chiesa di S. Siluestro, Preti.

ENtrando à mano sinistra, euui l'Assonta, di mano di Girolamo Pilotti.

E poi vna Tauola di Santo Croce, con San Tomaso Vescouo sedente, con Angeletti à piedi, che suonano varij istromenti, & in aria altri Angeletti, e Cherubini: da i lati poi San Giouanni Battista, e San Francesco.

Segue il famoso quadro della visita de' trè Magi, di mano di Paolo Veronese, opera d'amirazione à tutti chi la vede, & è in stampa.

Vi è anco vn quadro con Nostro Signore all'Horto, di mano del Tintoretto.

La Tauola dell'Altar Maggiore è di mano di Gio: Battista Lorenzetti, doue si vede in aria vna Croce, con la B. Vergine, & il Padre Eterno: e più à basso sopra le nuuole, San Siluestro, che ascende al Paradiso, portato da gli Angeli.

Vn' altra Tauola, doue San Giouanni Batteza Christo, di mano del Tintoretto, cosa rara.

La Tauola dell'Altar della Croce, di mano di Damiano Mazza Padouano, con la Regina S. Elena, con la Croce, e S. Siluestro, e Costantino Imperatore in ginocchi.

Il

Il quadro vicino, doue si vede il miracolo, quando risuscitò il morto sopra la Croce di Christo, è di mano di Antonio Fiamingo.

Vn'altro quadro, doue Costantino Imperatore porta la Croce, è di mano di Matteo Ponzone.

Sopra la porta Maggiore, S. Siluestro, che batteza Costãtino Imperatore, è di mano di Girolamo Pilotti.

Vi è anco la Cena de gli Apostoli, di mano del Palma Vecchio.

Le Portelle dell'Organo, della scuola di Tiziano.

La Tauola del Presepio, di mano di Lazaro Sebastiani.

Lo Sponsalizio di Maria con S. Gioseffo, è di Camillo Ballini.

La casa dipinta di chiaro oscuro, al dirimpetto della Porta Maggiore, è opera di Tadeo Longhi.

Nello stesso Campo sopra la Casa, oue solleua habitar Giorgione, si vede ancora qualche figura dello stesso Autore.

In calle del Fontico della Farina, a Rialto, dalla testa verso la Riua dal Vino, vi è vn Capitello, di mano del Caualier Liberi, con Nostra Signora sedente, con il Bambino in braccio, Sant'Antonio di Padoua, San Domenico, & altri Santi: opera molto riguardeuole.

Dall'altro capo della detta Cale, verso la Ruga de gli Orefici, vi è vna Casa, che fà cantonale, dipinta con vn fregio di Puttini bellissimi, e sono di mano del Campagnuola Padouano.

Magiſtrato del Dazio del Vino.

NEl detto Magiſtrato vi è nella ſeconda ſtanza, ſopra il Tribunale, vn quadro, con Maria, noſtro Signore, e varij Ritratti dalle parti, della ſcuola del Tintoretto.

Magiſtrato della Ternaria dell'Oglio.

A Mano ſiniſtra, entrando dentro, vn quadro col Redentore ſedente ſoprà l'Iride, con vn piede ſopra il Mondo; e dalle parti li Santi Andrea, e Paolo, è opera di Rocco Marconi.

Dall'altra parte, per mezo al detto, S. Marco ſedente ſopra alcuni gradi, che ſcriue, con il Leone alato, e dalle parti la Giuſtizia, e la Temperanza, è opera ſingolare del Licini.

Dalla teſta oppoſta al Tribunale, vi ſono due quadri con ritratti.

Quello doue euui Maria col Bambino, è di Bernardin Prudenti.

L'altro, doue ſono quattro Ritratti ſoli, è di Paolo de'Freſchi.

Magiſtrato de' Regolatori ſopra Dazij.

VI è ſopra la porta Maria col Bambino, S. Gioſeffo, & vna Santa Vergine: il qual quadro ſerue per memoria dell'originale, che vi era di Paolo, hora trasformato nella detta copia.

Euui alla Riua del Vino, nella bocca della Cale, detta de'Cinque, vn Capitello, che nel di fuori contiene l'Annonziata sopra le portelle, e nel di dentro, Maria col Bambino, e pure dalle parti delle Portelle di dentro quattro Santi, à guisa de'quattro Dottori: tutta opera del Tintoretto,

Sopra la facciata delle volte di Rialto nuouo, pure alla Riua dal vino, vicina al Ponte di Rialto: vi si vedono diuerse historie, e figure, di mano di Giacomo Conti, dalla scuola del Saluiati.

Officio della Seta, appresso la Riua dal Vino, per andar in Rialto nuouo.

NElla prima stanza vi sono due quadri, vno dalla facciata sopra il Canale, con Maria, il Bambino, San Gioseffo, S. Giouanni Euangelista, Venezia con lo Scettro, e Leone, & vn ritratto togato, & è opera di Domenico Tintoretto.

Dalla parte sopra la porta nell'vscire, vi è il Padre Eterno, con lo Spirito Santo, S. Antonio di Padoa, S. Antonio Abbate, e San Gioseffo, con quattro Ritratti de Giudici di quel Offizio: e sono di Gio: Battista Lorenzetti.

Nella seconda stanza, à mano sinistra, vi è vn quadro con Maria, e'l Bambino, San Gioseffo, e San Bernardo, con tre ritratti in ginocchio di Antonio Aliense, prima che lasciasse la scuola di Paolo.

Nell'altro quadro, sopra il Tribunale, vi è il Redentore, con il Mondo in mano, che

porge lo scettro ad vn'Angelo, con San Giouanni Battista, San Rocco, e due Ritratti, e due Angeli: vno è bendato, l'altro tiene vna facella: e tutte queste figure sono di Antonio Aliense, mentre studiaua nella scuola di Paolo.

Passando per Rialto Nuouo, per andar alla Chiesa di S. Giouanni Elemosinario, detto di Rialto, si vede sopra detta Chiesa à fresco S. Giouanni Elemosinario, che dispensa il suo à Poueri: opera del Pordenone.

Chiesa di San Giouanni sopranominata Preti.

A Mano sinistra entrando in Chiesa per la Porta Maggiore, v'è vn quadro del Caualier Carlo Ridolfi: oue si vede la visita de'Magi.

Sopra al detto, il Padre Eterno con lo Spirito Santo, che assistono al Doge, e Dogaressa Grimani, con altri Ritratti, e di Domenico Tintoretto.

Segue vna Tauola con la Beata Vergine, nostro Signore, San Giouanni, e varij Angeletti in aria; à basso San Paolo, San Pietro, e San Marco, di mano di Damiano, delle sue più rare.

Sopra la porta, che và verso Rialto Nouo, vi è l'historia del castigo de'Serpenti: opera di Gioseffo Scolari Vicentino. Lo fece gratis nella sua giouentù, per farsi conoscere, & era brauo intagliatore di stampe in legno, che molte se ne vedono di sua

in-

inuenzione.

Sopra il detto in meza Luna, da vna parte, San Giouanni Euangelista, e dall'altra, vn Profeta, dello stesso Auttore.

Segue vn quadro di Giacomo Palma: doue vi è dipinto Costantino Imperatore, che porta la Croce.

All'Altar Maggiore, la Tauola di Tiziano; contiene San Giouanni Elemosinario Vescouo, che fà Elemosina à molti Poueri.

Dal lato destro di detto Altare vi è Christo, che laua i piedi à gli Apostoli; & è di Antonio Aliense.

E sopra al detto, vna meza Luna con nostro Signore nell'Horto, è opera di Leonardo Corona.

Dall'altro lato, la Passione di nostro Signore, di mano del medesimo Autore.

E sopra pure in vna meza Luna, Christo risorto, dello stesso Autore.

Nella Capella dal lato sinistro, vi è la Tauola del Pordenone, doue si vedono dipinti li Santi Cattarina, Sebastiano, e Rocco, con vn Angeletto.

Da'lati poi, due figure di chiaro oscuro, San Pietro, e San Marco di mano del Palma.

Di sopra vna meza Luna, doue si vede Santa Cattarina, doppo il martirio, medicata da gli Angeli, di mano di Domenico Tintoretto.

Appresso al detto Altare, il Martirio di Santa Cattarina, di mano del Palma.

E sopra vna meza Luna, S. Rocco, che sana gli Appestati, di Leonardo Corona.

Se-

Segue vn quadro grande, sopra la porta, alla sinistra: oue pioue la Manna nel Deserto: opera di Leonardo Corona, se bene vna schena da vn lato fù acconciata da altra mano.

Sopra il detto, vna meza Luna, con l'Annonziata, pure di Leonardo.

Doppo à questo, la Tauola con San Nicolò, San Giouanni Battista, e Sant'Andrea, d'Autore incerto; ma sopra vi è vna Aggionta; doue Leonardo nominato vi hà fatto il Padre Eterno.

Seguono doppo la detta due quadri di Leonardo, nell'vno si vede il preparamento de gli Hebrei, per crocifigere Christo.

Nell'altro, quando San Nicolò riceuè la dignità di Vescouo dal Pontefice.

Sopra le portelle dell'Organo si vede il Pieuano della Chiesa, che dà l'acqua Santa al Doge Grimani, rappresentando la visita del Mercordì Santo, con molti Chierici: opera di Marco di Tiziano.

Nel di dentro S. Marco, S. Giouanni Elemosinario, dello stesso Autore.

Due comparti nel poggio del detto, di mano di Maffeo Verona, nell'vno Dauide, vittorioso, con la testa di Golia; e nell'altro di sotto nel soffitto, il Padre Eterno, con Angeli.

La Cupola è dipinta dal Pordenone a fresco; nel mezo molti Angeli; e nel rocchello della detta, i quattro Dottori della Chiesa: E più à basso negli angoli, li quatro Euangelisti.

Chiesa di San Giacomo di Rialto, Preti.

IL primo quadro, à mano sinistra, entrando in Chiesa, dalla Porta Maggiore, è di mano di Aluise dal Friso; doue San Giouanni Elemosinario fà elemosina a diuersi Poueri.

Segue poi S. Antonio Abbate, tentato da Demonij, di mano di Domenico Tintoretto.

Si vede vna Tauola d'Altare, vicina alla Sacrestia, con l'Assonta, & Apostoli, di mano di Gio: Battista Lorenzetti.

Sopra l'Altar Maggiore, nel volto vi sono tre comparti, dipinti dal Palma: nell'vno la Beata Vergine con nostro Signore, e San Giacomo, con altre cose appartenenti al detto Santo.

Segue vna Tauola all'Altare sinistro del Maggiore; doue si vede nostro Signore morto, sostenuto da gli Angeli, opera del Palma.

Euui poi la Tauola dell'Annonziata, di mano di Marco di Tiziano; opera molto gentile.

Continuano poi tre altri quadri, dello stesso Autore.

Nell'vno lo Sponsalizio di Maria Vergine con San Gioseffo; nell'altro la Presentazione di Maria al Tempio: e nel terzo la nascita di Maria.

Sopra le due Porte da'lati, due meze Lune; nell'vna Papa Alessandro Terzo pone il piede sopra il capo di Federico Barbarossa;

sa; nell'altra, vi si vede lo stesso Pontefice, che concede al Pieuano il perdono del Giouedì Santo: opera di Pietro Malombra.

Vi è anco vn quadro, con la Natiuità del Signore, e diuersi Ritratti, di Gio:Battista de'Rossi.

Magistrato della Messetaria.

SOpra il Tribunale euui vn quadro con vn Leone grande, bellissimo nel mezo; e dalle parti, cioè alla destra, S. Giouanni Battista, e San Marco; alla sinistra Santa Maria Maddalena, e San Girolamo, con vn panno bianco, euui vn Paese molto naturale: opera rara di Gio: Buonconsigli.

Dal fianco sinistro del Magistrato euui Maria con il Redentore morto in braccio, e quattro Ritratti de Giudici, di mano di Marco di Tiziano.

Magistrato di Camerlenghi di Commune.

SOpra il Tribunale; vi è l'Annonziata; con tre ritratti de Giudici del Magistrato: opera di Domenico Tintoretto.

Seguono poi trà le finestre, altri tre Ritratti, con lo Spirito Santo, che li assiste, & alcuni Angeli, pure di Domenico Tintoretto.

All'incontro di questo, vi sono tre Ritratti de'Signori, e due Segretarij, con San Marco in aria, del Tintoretto.

Continua vn quadro grande con Maria in Trono, col Bambino, San Sebastiano,

San

San Rocco, S. Marco, San Teodoro, & alcuni Senatori auanti, & altri con sacchi de denari, pure del Tintoretto.

Sopra la Porta vi è San Marco sedente, che discorre con Signori del Magistratto, con due altri ritratti; pure opera del nominato Autore.

Segue poi nel mezo della detta facciata, vn Leone alato, con paese in lontano, degno d'Ammirazione per l'antichità, opera di Donatello.

Doppo di questo, continua vn quadro, con Santa Giustina, che cuopre col suo manto alcuni Signori di quel Magistrato, con altri Segretarij à dietro; pure dello stesso Tintoretto.

Sotto il soffitto poi vi sono due quadri: nell'vno Maria, con il Bambino, & Angeli, con San Francesco, Sant'Antonio, San Marco, e ritratti de Signori.

Nell'altro Maria col Bambino, San Francesco, & Angeli, San Marco, e tre ritratti de' Signori; tutti due sono di Giouan Battista Lorenzetti.

Nell'altra stanza pure de Camerlenghi, verso il Fontico de Todeschi, entrando dentro, à mano sinistra, vi sono tre ritratti de Signori, di Domenico Tintoretto.

Il quadro poi sopra il Tribunale, con il Redentore, San Pietro, S. Paolo, S. Giouanni Battista, e San Marco, con due Angeletti, vno suona di liuto, e l'altro di Violino, con varij vccelli in paese, è di mano di Giacomo Bello.

Doppo à questo, vi è Maria, col Bambino,

no, & in aria, vn Angelo; che tiene alcune Arme de' Signori, e suoi Ritratti: questo è di Domenico Tintoretto.

Dall'altra parte, sopra la porta, vi è Christo, che apparue alla Maddalena doppo la risurezione, con tre ritratti de Signori: opera di Pietro Mera.

Magistrato della Cassa del Conseglio di Dieci.

DAlle parti delle finestre vi è l'Angelo, e Maria Annonciata, di Bonifacio.

Dall'altra parte sopra il Tribunale, vi sono tre Nicchi.

Nel primo San Giouanni, che batteza Christo: opera di Giouanni Contarini. Nel secondo. Christo, che disputa frà Dottori, di Bonifacio.

E nel terzo, a l'incontro delle finestre, vi è la visita de' tre Magi anco questa di Bonifacio, tutte opere singolari: ma questo in particolare è cosa esquisitissima.

Magistrato de' Gouernatori delle Entrate.

NElla prima stanza de' Signori Gouernatori, vi sono nella facciata, à mano sinistra, entrando dentro, quattro nicchi: nel primo, vi è la Fede, e la Carità; nel secondo lo Sponsalizio di Maria, con San Gioseffo, e questi due sono di Bonifacio.

Nel terzo S. Luigi, S. Girolamo, e Sant'Andrea, e sono di mano del Tintoret-

retto, à imitatione di Bonifacio.

Il quarto contiene San Marco, che vnisce la Giustitia, e la Pace, che si baciano: questo è anco di Bonifacio, come tutti gli altri, che anderemo à descriuendo in detta stanza.

Sopra in Tribunale dunque vi è prima vn nicchio, con la Giustizia, e la Temperanza.

Nel quadro di mezo vi è in maestoso Trono sedente il Saluatore, con vn piede sopra il Mondo, & vn Angeletto à basso, che accorda vn liuto, che pare appunto di Paradiso: sonoui di più S. Anna, San Lodouico, Dauide, e San Domenico, e S. Marco.

Nell'nicchio nell'angolo, doppo questo, vi è la Prudenza, e la Fortezza.

Nella facciata, al dirimpeto delle finestre, vi sono altri tre nicchi, nell'vno v'è S. Gio: Battista, con San Christoforo, e San Giouanni Euangelista.

Nell'altro di mezo, l'Angelo Michiele, che scaccia Lucifero dal Paradiso, con San Giouanni Battista, e San Luigi.

Nel terzo S. Girolamo, Santa Marina, e S. Francesco: sono tutti (come s'è detto) eccettuato quel del Tintoretto, di Bonifacio.

Entriamo nell'altra stanza verso il Ponte di Rialto, la quale è tutta dipinta, pure da Bonifacio.

A mano sinistra, entrando dentro, vi è prima S. Siluestro, e S. Barnaba in vn nicchio.

Nel

Nel quadro di mezo grande vi è la Trasfiguratione di Christo al Monte Tabor, con li Profeti, & Apostoli.

Nell'vltimo nicchio di detta facciata vi sono li Santi Nicolò, Paolo, e Floriano.

Dalla parte opposta, che e quella sopra il Tribunale, nel primo nicchio appresso le finestre, vi sono li Santi Antonio Abbate, e Geremia.

Nel quadro di mezo, la visita de' tre Magi: quadro singolare.

E nel nicchio nell'angolo, li Santi Marco, & Osualdo.

Dalla facciata, per mezo le finestre, vi sono tre nicchi: nell'vno S. Domenico, e San Geremia.

Nell'altro di mezo, San Girolamo, e S. Aluise.

E nel terzo, sopra la porta, Santo Antonio, e San Giacomo; veramente tutte opere pretiose.

Magistrato del Sale.

ENtrando dentro nella prima stanza, à mano sinistra, vi è in vn nicchio San Giacomo, di mano del Palma.

Vi è poi il quadro, doue si vede Christo in Emaus: opera rara tra le singolari di Bonifacio.

E nell'altro nicchio, corrispondente al S. Giacomo, vi è S. Marco, pure di Bonifacio.

Et in tre meze Lune vi sono le tre Virtù, Fede, Speranza, e Carità, dello stesso

Au-

utore.

Dall'altra parte, all'incontro di questa, i sono cinque nicchie tutte piene de ritrat. singolari de Senatori di mano del Tintoretto.

Dalla facciata poi della porta, all'incontro delle fineſtre, vi ſono altri tre nicchi. ſora la porta, vi è Maria, col Bambino, e quattro venerandi Senatori adoranti.

Nell'vno de gli altri due Nicchi ſeguenti, vi è la Regina, liberata da San Giorgio, & euui S. Luigi.

Nell'altro li Santi Andrea, e Girolamo: tutti li detti tre nicchi del Tintoretto, Nella ſeconda ſtanza, à mano ſiniſtra, entrando dentro; nella prima nicchia vi ſono San Franceſco, e San Paolo.

Nel quadro di mezo vi è l'Adultera, auanti à Chriſto: hiſtoria molto copioſa, e di rara maniera.

Nell'vltimo nicchio vi ſono li Santi Marco, e Giacomo.

Sopra il Tribunale, nel primo nicchio appreſſo le fineſtre, vi ſono San Lorenzo, e San Luigi.

Nell'quadro di mezo la ſentenza del Rè Salomone, per la conteſa del morto Bambino.

Nel terzo nicchio, San Giacomo, e S. Nicolò.

Nella facciata, per mezo alle fineſtre; vi ſono tre nicchi.

Nel primo v'è S. Giouanni Battiſta, e S. Antonio Abbate.

In quello di mezo, Chriſto riſorto, con iſol-

i soldati, iui vicini.

Nel terzo San Giacomo, e S. Girolamo. tutte queste opere sono dell'Eccellente Bonifacio, degne al maggior segno di lode.

Nel Camerino dell'Eccelentissimo Cassiero, vi è vn quadro per testa; doue si vede Christo deposto di Croce, con le Marie, e San Giouanni: opera della scuola di Paolo.

Nel solaro di sopra, vi sono li sottoscritti Magistrati.

MAgistrato della Camera degl'imprestidi.

A mano sinistra vi è vn quadro con il moltiplicar del pane, e pesce: e dalle parti del detto quadro vi sono due nicchi; cioè in quello alla parte destra vi sono li Santi Antonio Abbate, Andrea Apostolo, e Luigi Rè di francia.

Dal sinistro lato vi sono li Santi Fabiano, Antonio di Padoua, & Agostino.

Dall'altre parte, corrispondente al quadro di mezo, vi è l'Angelo, che Annoncia Maria, col Padre, e lo Spirito Santo, in aria, & in lontano la Piazza di S. Marco.

Nel nicchio destro vi sono San Domenico, San Lorenzo, e Sant'Alessandro.

Nel nicchio sinistro, S. Pietro, e Sant'Antonio di Padoua.

In testa, per mezo alle finestre, vi sono tre nicchi.

Nel primo San Luigi, e Sant'Andrea.

In quello di mezo l'Angelo, che appare à Zac-

Zaccaria Profeta.

Nel terzo, li Santi Antonio di Padoua, Paolo, e Nicolò.

Tutte queste opere sono del singolar: Bonifacio.

Magistrato del Monte nouissimo.

PRima stanza, entrando dentro, à mano sinistra, nel primo nicchio vi sono tre Santi; cioè S. Marco, S. Antonio, e San Giacomo.

Nel quadro di mezo grande si vedono gli Hebrei guidati da Moisè nel Deserto, con la Manna, & altre cose simili.

Segue l'altro nicchio con li Santi Sebastiano, Leonardo, e Giacomo.

Dall'altra parte, all'incontro del primo nicchio, appresso le finestre tre Santi Caualieri: anzi nel mezo vn'Imperatore.

Nel secondo li Santi Andrea, Giouanni Euangelista, & Antonio Abbate. fin quì tutte queste opere sono di Bonifacio.

Nel nicchio di mezo vi è la Giustizia, dipinta da Bartolameo Viuarino, da Murano.

Seguono nel quarto nicchio li Santi Pietro, Giouanni Battista, Fabiano, e Sebastiano.

Nel quinto, & vltimo della detta facciata, sono dipinti li Santi Francesco, e Melchiore, vno delli tre Magi; & è pure di Bonifacio.

Segue poi la facciata, all'incontro delle finestre,

E prima euui vn Monte, con molti, che tolgono sassi da quello, e questo è simbolo dello stesso Magistrato, & è la detta opera di mano di Vitrulio P.

Nel mezo della detta facciata vi è l'Imagine di Maria, con il Bambino: & è di Giouanni Bellino, & alcuni Angeletti, per ornamento dalle parti, di mano del sudetto Vitrulio P.

Segue anco l'altro terzo nicchio con Venezia, che con ghirlanda di Lauro, corona la Vittoria, & è opra dello stesso Vitrulio.

Nella seconda stanza del detto Magistrato, à mano sinistra dalla parte del Tribunale, nel primo nicchio vi è S. Pietro: e nell'vltimo S. Paolo: e sono di mano di Stefano Carnero.

Il quadro di mezo à questi due è Christo, che scaccia li Mercanti dal Tempio: opera singolare di Bonifacio.

Dalla parte opposta al Tribunale, vi sono corrispondenti due nicchi: nell'vno S. Francesco, nell'altro San Lorenzo, di mano incerta.

Nel mezo di detti due Santi, vi è quando gli Hebrei monstrano la moneta à Christo: & è di Bonifacio.

Nella facciata, per mezo alle finestre, vi sono tre quadri: nel primo euui S. Aluise, che fà elemosina à diuersi; & vn'Gentil'Huomo porge vna borsa de denari al detto Santo.

Nell'altro di mezo, la Natiuità di Maria, belissimo concerto.

E nel terzo San Giouanni Battista, e

San

San Bartolomeo. Stimo, che questi tre fossero già originali di Bonifacio, ma hora sono copie.

* Nel punto che si stampa il presente libro, esce alla vista vn quadro, che rappresenta il Martirio delli cinque Coronati, & è sopra l'Altare de i Santi medesimi, nella Chiesa di Sant'Apollinare: opera di Francesco Rosa.

Magistrato del Monte di sussidio.

ENtrando dentro, a mano sinistra, vi sono cinque nicchi.

Nel primo vi sono li Santi Girolamo, e Giouanni Battista.

Nel secondo, San Francesco, e Sant'Andrea.

Nel terzo, San Marco, che porge il suo stendardo à Venezia.

Nel quarto, San Girolamo, e San Vittore.

Nel quinto, San Benedetto, e San Sebastiano.

Dalle parti del Tribunale vi sono li Santi Aluise, Benedetto, e Ferdinando.

Nel Quadro di mezo vi è la Regina Saba, che offerisce i doni al Rè Salomone: historia apunto Regia, per l'opera singolare.

Segue l'altra nicchia, con li Santi Giouanni, Euangelista, Marco Euangelista, & Antonio Abbate.

Nella testa verso le finestre vi è la visita de'Magi: tutti li antedetti di detta Sala sono di Bonifacio, e singolari.

Vi ſono poi li altri due nicchi: nell' vno vi è il Saluatore in aria, con li Santi Pietro, Paolo, & vn'altro: opera delle prime di Parasio Michiele.

Nell'altro vi ſono li Santi Marco, e Lorenzo: ma raffigurati in due ritratti, di mano del Tintoretto.

Nella ſtanza vicina al Magiſtrato, vi è vn quadro con Maria Maddalena, che vnge i piedi à Chriſto, nella menſa del Fariſeo: della ſcuola di Bonifacio.

Magiſtrato delle Ragion Vecchie.

ENtrando dentro, à mano ſiniſtra, vi ſi vede vn quadro di Marco di Tiziano, con Maria in aria, & il Bambino, con alcuni Angeli, Sant'Antonio, San Girolamo, e San Marco, con due ritratti.

Vi è poi vn'altro quadro, con San Marco, che ſiede in luogo eminente con li Santi Andrea, e Franceſco dalle parti, di mano di Andrea Baſaiti.

E ſopra il Tribunale vi è vn quadro con tre Santi, cioè San Dauide, San Giouanni Battiſta, e San Nicolò.

A mano ſiniſtra, vſcendo dalla porta, vi è Venezia, con vno auanti, che le moſtra il Cuore, e molti Peccatori, di mano di Vitrullio l'anno 1559.

Magiſtrato de ſopra Conſoli.

ENtrando dentro, à mano ſiniſtra, vi è vn quadro in meza Luna, di Pietro

Ma-

Malombra, con Maria, il Bambino, San Paolo, San Marco, San Pietro, San Giouanni Euangelista, e San Giouanni Battista.

Due meze Lune sopra il Tribunale, nell'vna Maria, col Figlio morto in braccio.

Nell'altra Christo, che risorge, l'vno, e l'altro di Bonifacio.

Altra meza Luna, sopra le finestre. Maria, col Bambino, e due Angeli, pure di Bonifacio.

Vscendo dal Magistrato, sopra la porta, Christo, che risorge, della scuola di Bonicio.

Magistrato de' Consoli de' Mercanti.

NElla stanza oue siedono i Giudici, euui vn quadro in meza Luna di Domenico Tintoretto, con Maria, & il Bambino, che dorme, San Giouannino, S. Gioseffo, e San Girolamo.

Magistrato delle Cazude.

NElla prima stanza vi sono quattro meze Lune, due alla parte delle finestre, e due alla parte opposta, nelle quali vi sono varij geroglifici: e sono della scuola di Bonifacio.

Appresso à queste vi sono due meze Lune, con tre Ritratti per vna, de' Signori del Magistrato, di mano del Tintoretto.

Nel quadro in forma di Tauola d'Altare, oue si accende la lampada, euui Maria col Bambino, due Angeli, & à basso tre Ritrat-

ti de Giudici: opera di Marco di Tiziano.

Doppo a questo, alla sinistra in meza Luna, tre Ritratti de Giudici: opera di Paolo de Freschi, delle sue più belle.

Magistrato sopra i Conti.

NElla prima stanza due meze Lune, concertate con varie, figure, e sono sopra i banchi de Notari, queste sono delle prime del Tintoretto.

Seconda stanza, oue siedono li Giudici.

IL quadro, oue si accende la Lampada, contiene Maria col Bambino, e tre Ritratti de Giudici: opera di Aluise dal Friso.

Sonoui poi le tre Lunette sopra il Tribunale, oue siedono li Giudici: in quella di mezo stauui S. Marco Euangelista, opera di Battista del Moro.

Nelle due poi da lati vi sono tre ritratti per ogn'vna, dello stesso Autore.

Per mezo al Tribunale, la visita de'Magi: opera del Tintoretto, nelle quali figure de'Magi vi sono li ritratti de Giudici.

Doppo à questo, euui Christo, che dà la benedizione ad'alcuni Giudici; opera della scuola di Battista dal Moro.

Magistrato de tre Savij sopra gli Offizij.

NEll' Antimagistrato vi è in meza Luna sopra le finestre, il Padre Eterno, con due Angeli di Monte Mezano.

Nel Magistrato in meza Luna, sopra le finestre, Maria, col Bambino, S. Giouanni, S. Pietro, S. Marco, S. Andrea è opera di Pietro Malombra.

Magistrato de Proueditori sopra le ragioni delle Camere.

NEll' Antimagistrato vn quadro à mano sinistra, con Christo risorgente, e tre ritratti de' Giudici è di mano del Tintoretto.

Entro poi nel Magistrato, vn quadro appresso al Tribunale, con Maria, il Bambino, e tre ritratti de Senatori è opera del Tintoretto.

Magistrato de' Proueditori di Commune.

NEll' Antimagistrato, vi sono diuersi nicchi, trà quali si vedono San Giacomo, e San Girolamo, San Luigi, San Pietro, San Daniele, Sant' Antonio Abbate; San Marco, & altri: opere tutte di Bonifacio.

Vi è vn quadro all' incontro delle fine-

ſtre, con Maria, il Bambino, & alcuni ritratti de Giudici: opera del Gamberato, allieuo del Palma.

Nella ſtanza oue ſiedono li Giudici, per mezo al Tribunale, vi ſono tre ritratti de'Signori, con S. Marco: opera di Domenico Tintoretto.

Sonoui doppo à queſto, due altri quadri, con tre ritratti per ogn'vno, della ſcuola di Paraſio Michiele.

In teſta di detta ſtanza, oppoſta alle fineſtre, euui vn quadro di Bonifacio con San Marco, Sant'Antonio Abbate, San Domenico, San Giouanni, & altro.

Magiſtrato de' Sopra Dacij.

SOpra la porta del Magiſtrato, in meza Luna, v'è vna beliſſima opera di mano di Paolo, con Maria, il Bambino, e Santa Cattarina auanti.

Entro poi, oue ſiedono li Signori, alcune meze Lune della ſcuola di Bonifacio.

Magiſtrato oue ſi bollano li Capelli.

NElla prima ſtanza vi è vn quadro appreſſo ad vna reſtellata, con Maria, & il Bambino, San Marco, & vn ritratto a baſſo: opera belliſſima, ma mal conſeruata, di Paolo Veroneſe.

Magistrati sopra le Vesle à Rialto.

NEl Magistrato del sopra Gastaldo, sopra la porta vi è vn quadro di Odoardo Fialetti, con il Padre Eterno in aria, & alcuni Angeli, & a basso tre Ritratti de' Signori del Magistrato.

Vicino alle finestre vi è vn quadro con Maria che ascende al Cielo, e li Santi Marco, Francesco, Carlo, e Giouanni Battista; opera di Baldissera d'Anna.

Offizio de Sensali.

IL quadro con la Beata Vergine, il Bambino in aria, & à basso tre ritratti, è di mano di Lorenzino.

E sopra la porta al dirimpetto del Tribunale, il Leone Veneto, con la Giustizia, e la Temperanza, dello stesso Autore.

Magistrato delle Beccarie.

SOpra il Tribunale, nel soffitto, vi sono tre comparti: in quel di mezo vi è la Giustizia, e la Temperanza; alla destra la Prudenza, & alla sinistra la Fortezza; e sono di Matteo Ingoli.

All'incontro del Tribunale vi è Maria, col Bambino, Santa Cattarina, e San Sebastiano: opera di Giouanni Contarini.

Magistrato de Cinque alla Pace.

SOpra la Porta, oue stanno li Notari, vi è vn quadro di Pietro Malombra, con Maria, il Bambino, e sei Ritratti de Giudici.

Magistrato della Giustizia Vecchia.

SOpra la porta appresso il Tribunale, la Giustizia sedente sopra il Leone è della scuola di Bonifacio.

Magistrato de' Proueditori sopra la Giustizia Vecchia.

VI è sopra la porta con Maria il Bambino, e San Gioseffo, di mano di Marco di Tiziano.

Magistrato della Giustizia Nuoua.

EVui vn quadro, con la visita de' Pastori e Giesù Christo: opera di rara maniera Bassanesca; benche da vn lato vi sia vn Pastore, che degrada in qualche parte.

Trà le porte della Beccaria sotto à detti Magistrati, euui vn Capitello, con la B. V. il Bambino, e li Santi Rocco, e Sebastiano, di mano di Aluise dal Friso: vero è, che è stata rittocca, per esser smarita, da altro Pittore: ma giudicioso.

Chiesa di S. Matteo Apostolo, Preti.

L'Altar Maggiore hà vna azione di Christo con gli Apostoli, della scuola di Santo Croce.

Nella Naue dalla parte destra dell'Altare, vi sono diuersi quadri concernenti la vita di Christo, nell'vno appare alla Maddalena doppo la resurezione: ne gli altri la Cena de gli Apostoli, il lauar de'piedi, & altri tutti di Aluise dal Friso.

* Euui vn Pennello, ouero Confalone della Scuola de Macellari, con San Matteo Euangelista, & vn Angelo; con varij ornamenti intorno; opera di Pietro Negri.

Chiesa di S. Vbaldo, detto S. Boldo.

NElla prima Capella, a mano sinistra, entrando in Chiesa, vi è vna Tauola di Altare, con meze figure; cioè Christo in mezo à Pietro, Paolo, Giouanni, e Girolamo, di mano di Rocco Marconi.

Sopra la porta dentro la Chiesa, l'Annonziata è di mano di Carletto Caliari.

Seguono due altri quadri.

V'è nell'vno la visita di Santa Maria Elisabetta, e nell'altro la visita de'tre Magi, pure di Carletto Caliari.

Nelle portelle dell' Organo vi si vede il martirio di sant'Agata, di mano di Paolo Piazza, con il di dentro.

Chiesa di Sant'Agostino, Preti.

LA Tauola dell'Altar Maggiore, con Maria, nostro Signore, Sant'Agostino, e Santa Monaca, è di Bernardino Prudenti.

La Capella dalla sinistra dell'Altare Maggiore, con nostro Signore in Croce, del Caualier Liberi.

Vn quadro posticcio, sopra la porta del fianco, nostro Signore mostrato da Pilato, al popolo, di Paris Bordone.

Vn Capitello attaccato alla Chiesa di fuori, con la B. Vergine, nostro Signor Bambino, & à basso Sant'Agostino, s. Carlo, s. Francesco dalle Stimmate, è s. Francesco di Paola, di Pietro Mera.

Chiesa di S. Stefano Confessore, detto San Stin, Preti.

TRe quadri di Girolamo Pilotto ne gli spazij degli Archi: nell'vno v'è la Manna nel Deserto, nell'altro la Natiuità di Maria, e nel terzo lo Sponsalizio di Maria, con S. Giosesso.

La Tauola con l'Ascensione di Maria; opera belissima del Tintoretto: e di sopra la Trinità Santissima, con San Giouanni, S. Stefano Confessore, & vn Choro di molti Angeli, è di mano di Matteo Ingoli, delle sue prime.

Sopra l'Altar del Christo, nel soffitto la Santissima Trinità, e di Giacomo Petrelli.

Fuori

* Fuori della Chiesa sopra il muro non si vedono più dipinta la Speranza, e la Carità, di mano del Caualier Liberi, smarrite dal tempo. E se bene il muro fù di nouo dipinto, niente però hà che fare con quel primo carattere.

E poco distante dalla detta Chiesa, euui la Casa Zena, dipinta da Paolo Farinato, doue si veggono varie fauole, ma mal trattate dal Tempo.

Chiesa di San Giouanni Euangelista, Preti.

LA Tauola dell'Altar Maggiore è opera del Caualier Liberi; oue si vede in aria il Padre Eterno, lo Spirito Santo, Maria Vergine, & varij Angeletti; & a basso San Giouanni Euangelista, con la penna in mano, & vn Castello; e stanni contemplando il Cielo: opera delle sue singolari.

Nell'Altare alla sinistra del maggiore, euui la Tauola con Maria, il Bambino, due Angeletti, che la coronano: e più a basso due Angeli, che suonano di liuto: opera di Andrea Vicentino.

Euui anco da'lati di detto Altare Maria Annonziata dall'Angelo: opera del Viuarino da Murano.

La Tauola dell'Altare, dalla parte della Sacrestia, contiene San Giacomo, che volge vn Libro; & è di Antonio Aliense.

Le Portelle dell'Organo, di Pietro Vecchia. Nel di fuori, vi è l'Annonziata, e nel di dentro li Santi Gio: Euangelista, e Battista.

Nella Tauola in Sacrestia vi è Christo in Croce, con Maria, e San Giouanni, di mano di Monte Mezano.

Scuola di S. Giouanni Euangelista, vna delle Grandi.

SOpra la facciata nel di fuori a fresco si conseruano ancora alcuni Puttini, che tengono vna Croce, di Santo Zago, che paiono di Carne.

Nella stanza terrena, in vn repostiglio alla testa appresso la riua, vi sono due tele, con diuersi Angeli in ginocchio, fatti a tempera: certo per l'antichità, e buona forma, degni d'esser descritti.

Nel voler salir la scala in faccia, in meza Luna vi sono tre Ritratti de Confratti di scuola, di mano di Domenico Tintoretto.

Entrando nel Salone primo di sopra, a mano sinistra sopra le porte, che vanno nella stanza, doue stà riposto il Santo legno della Croce, si vede il martirio del Santo Euãgelista, quadro grande, di maestoso concerto, & esquisito artificio: opera di Santo Peranda.

Continuando il giro della scuola, dalla parte del Pulpito, vi è in gran quadro la Trasfigurazione di Christo, con gli Profeti, & Apostoli, con diuersi ritratti di fratelli, opera rara di Domenico Tintoretto.

Segue poi dietro à questo vn miracolo del Santo, con ritratti à piedi, pure di Domenico nominato.

Continuano gli quadri che adornano il Pul-

Pulpito, con varie azioni del Santo: opera di Andrea Vicentino.

Seguono poi due altri gran quadri, con rappresentazioni concernenti al S. Euangelista, pure di Andrea sopradetto.

Nella testa dell'Altare vi è l'Annonciata, e due altri quadri, con l'historie del Santo: tutte opere di Domenico Tintoretto.

Girandosi dalla parte sinistra di detto Salone, vi sono cinque gran quadri: nell'vno Christo Crocefisso, e negli altri miracoli appartenenti al S. Euangelista: tutti di Domenico Tintoretto.

Antisala dell'Albergo, doue giace il legno della Santissima Croce.

ENtrando dẽtro, e principiando a mano sinistra, si vede vn gran quadro con adorne Architetture, e rappresenta quãdo Filippo Mazeri Caualiere di Gierusalemme, dona il predetto legno della Croce alla scuola: opera di Lazaro Sebastiani.

Continua doppo questo, il miracolo occorso nella solennità di San Lorenzo; doue cadè la Croce nell'acqua; ne si volse lasciar pigliare da altri, che dal Guardiano; opera di Gentil Bellino.

Segue quando, essendo passata la Croce verso S. Lio, non lasciaua andar auanti chi la portaua: talche il Pieuano diuotamente la prese, e la portò egli alla Chiesa: opera di Giouanni Mansueti.

Nella facciata dell'Altare, alla parte sinistra, vi sono bellissime Architetture, con

molte

molte figure, e diuersi Confrati, che dispensano danari in elemosina: & è di Benedetto Diana.

Dalla facciata delle finestre, il Patriarca di Grado, che nella sommità d'vna scala libera vn'Indemoniato, con quantità di fratelli in vaghe Architetture, è di mano di Vittore Carpaccio.

Continua vn miracolo, seguito ad vn fratello di scuola, il quale fù liberato dalla febre: & è opera di Gentil Bellino.

Si vede anco il miracolo accaduto ad Antonio Riccio, Caualiero dell'Arcipelago, che fù liberato da vn gran naufragio: opera di Lazaro Sebastiani.

Et in testa della Sala, all'incontro dell'Altare, si vede la Piazza di S Marco; doue vn tal Giacomo Salis, votandosi alla Santissima Croce, ottenne la sanità d'vn suo figliuolo, che si ruppe la testa: opera di Gentil Bellino, in vero singolare.

Si entra poi nell' Albergo doue vi sono quattro historie del Palma, nelle pareti, esquisitamente fatte, & alcune Statue di chiaro oscuro, l'historie sono le visioni di San Giouanni nell'Apocalissi.

Nella prima, entrando dentro, a mano sinistra, sono Angeli, che vccidono molti Popoli; tra quali vi sono bellissimi ignudi, con S. Giouanni, che scriue la Visione.

Segue sopra il Banco il Trionfo della Morte, che và correndo sopra vn destriero bianco, con la falce alla mano, & altri tre Caualieri sopra altri Caualli, con bilancia, spade, & Archi, trionfando di teste Coronare,

nate, e pure in tutti il Santo Euangelista, che scriue.

Nel terzo, dalla parte della Croce, euui la Vergine coronata di Stelle sopra la Luna; e di sopra il Padre Eterno, con vn'Angelo, che vccide l'Hidra.

Nel quarto poi sonoui dipinti li Crocesignati dall'Angelo, con altri diuersi in aria, con simboli della Passione di Christo, e molti ritratti de' Fratelli di scuola.

Vi è poi il soffitto, di mano di Tiziano; e nel vano di mezo si vede il Santo Euangelista, che contempla il Cielo, con alcuni Angeletti: & in quattro comparti, i quattro simboli de gli Euangelisti, con alcune teste di Angeletti in varij altri comparti.

Le quattro porte poi del detto Albergo, sono dipinte da Giosesso Saluiati: & vi sono per cadauna vn'Euangelista.

Chiesa de Padri Conuentuali, detta de Frari, Frati.

ENtrando per il fianco della Chiesa, a mano sinistra, si vede la singolarissima Tauola, detta della Concezione, con Maria Vergine, il Bambino, San Pietro, San Francesco, & altri Santi.

Il detto Altare è di Casa Pesara, & è dipinto dal naturale penello di Tiziano.

Nella Capella di Casa Cornara, vi è la Tauola dell'Altare in tre comparti. Nel mezo San Marco Euangelista sedente, con diuersi Angeli, che suonano: alla destra San Giouanni, e San Girolamo; alla sinistra San

San Paolo, e San Nicolò, di mano di Bartolameo Viuarino.

Nella Capella del Collegio de' Milanesi, vi è la Tauola con S. Ambrogio, S. Sebastiano, S. Giouanni Battista, San Girolamo, e molti altri Santi: e sopra la detta vi è Christo, che corona Maria: opera di Vittore Carpaccio.

Dal lato destro di detta Capella vi sono due quadri di Tizianello, che contengono i miracoli del Santo Vescouo.

E dal lato sinistro vi è pure il Santo Ambrogio à cauallo, che scaccia gli Heretici: opera di Giouanni Contarini. Doppo, passata la Capella di S. Michiele, vi è la Capella della Madonna, con la Tauola di Maria, Giesù Bambino, con li Santi Francesco, Antonio, Marco, Andrea, e molti altri, di mano di Bernardino Licini.

Nella Capella Maggiore vi è la famosissima, e gran Tauola di Tiziano; oue hà rappresentata Maria, che ascende al Cielo, con il Padre Eterno di sopra, & à basso li Apostoli, che l'ammirano.

Da' lati delle facciate di detta Capella, vi sono di Andrea Vicentino quattro quadri: nelli due alla destra si vede il Paradiso, & il Giudicio vniuersale.

Nelli due alla sinistra, il Padre, che crea Adamo, & Eua.

Nell'altro Christo in Croce, con molti Angeletti; à basso molte Virtù, Fede, Speranza, Carità, Fortezza, Temperanza, Prudenza, & altre: & in lontano il Serpente di Bronzo.

Nel-

Nella Capella di S. Francesco, alla sinistra dell'Altar Maggiore, la Tauola con S. Francesco, San Bonauentura, S. Luigi, è di mano di Vicenzo Catena.

Dal lato destro di detta Capella il quadro doue è San Francesco nel mezo di due Angeli, che rimira il Paradiso, è di mano d'Andrea Vicentino.

De gli altri poi più piccioli quadri, che si auuicinano all'Altare, concernenti la Vita di San Francesco, nell'vno vi è il detto Santo in habito secolare, auanti vn Crocefisso.

E nell'altro, doue fà trasportare alcuni panni: sono tutti due di Santo Peranda.

Dal lato sinistro della detta Capella, i due quadri più vicini all'Altare, sono di Antonio Aliense, pure azioni di San Francesco.

E l'altro poi più grande, al dirimpetto di quelli del Vicentino, con San Francesco auanti al Pontefice, è di mano del Palma.

Segue la Tauola nella Capella, appresso alla Sacrestia, con nostra Signora, San Pietro, San Paolo, S. Andrea, e San Nicolò, & è opera di Bortolameo Viuarino.

Entriamo in Sacrestia, che vederemo vna delle singolari opere di Giouanni Bellino, che facesse giamai, & è la Tauola dell'Altare, con la B. Vergine, il Bambino in braccio sedente sotto Archi dorati; & à piedi della detta due Angeletti, che suonano il Liuto, e zuffolo; e nelle portelle, che rinchiudono detta Tauola, li Santi Bernardino, Nicolò, con altri due.

All'ingenocchiatorio vi è vn quadretto, con

con la Naſcita di Chriſto, del Baſſano.

Vſcendo di Sacreſtia, appreſſo il Banco, oue ſi ſcriuono le Meſſe di Sant'Antonio di Padoua, vi è ſopra vna Cornice vn Parapetto d'Altare, meſſo poſticcio, doue vi ſono dipinti cinque Martiri della Religione di s. Franceſco, e ſono della ſcuola di Giouanni Bellino.

La Tauola poi del Martirio di Santa Cattarina è di mano del Palma.

Segue la Tauola della Preſentazione al Tempio, con vn'Angelo in aria, che tiene la corona di ſpine, & altri Miſterij della Paſſione, & à baſſo li Santi Paolo, Marco, Agoſtino, Nicolò, Bernardino, & Elena: opera preziosa di Gioſeffo Porta, detto Saluiati.

D'intorno al detto Altare vi ſono dipinti à freſco Malachia Profeta, la Sibilla Eritrea, la Fede, la Speranza, con alcuni Puttini, e feſtoni, del Saluiati.

Sopra la Porta Maggiore vi ſono otto quadri, che contengono la vita, e Miracoli del Santo di Padoua: opere di Flaminio Floriano, della ſcuola del Tintoretto.

D'intorno il Choro vi ſono diuerſe opere di Andrea Vicentino, e dalla parte verſo il Campanile, vi ſono raffigurate in tre quadri le ſette opere corporali della Miſericordia.

Dall'altro lato verſo l'Inclauſtro, vi ſono quattro quadri, raffigurateui le ſeguenti hiſtorie.

La Creazione d'Adamo, & Eua; le Virtù Teologali, auanti a Chriſto; il Giudizio

zio vniuerſale, & il Paradiſo.

* Il quadro maeſtoſo vicino all'Altare del glorioſo S. Antonio di Padoa, oue ſi vede il miracolo del far riſſorgere l'vcciſo Defonto, per ricauarne la verità di quel homicidio; è opera riguardeuole di Franceſco Roſa Genoueſe, molto bene concertata.

Entrando nel primo Inclauſtro, pure del detto Conuento de' Frari, vi ſono molti quadri dipinti in meze Lune, de'quali per leuar il tedio, faremo menzione d'alcuni.

Nella prima meza Luna vi è la B. V. alla di cui preſenza è Venezia, che intercede contro Turchi; & è di mano di Girolamo Romano.

Nella quarta meza Luna, nella facciata dalla parte della Chieſa, vi è in aria la Beata Vergine, col Bambino, San Gioſeffo, San Domenico, Sant'Antonio di Padoua, & vn'altro Santo, con Venezia nel piano, che prega contro il Turco; & vi è anco vn Ritrato d'Autore incerto.

Nella quinta la B. V. ſopra la Luna, con gli Santi Gioſeffo, Franceſco, Giouanni Battiſta, & Antonio di Padoua: opera di Antonio Triua.

Nell'altra facciata, doue è il Capitello della B. V. la feſta con Maria, noſtro Signore, S. Paolo, e San Giouanni Euangeliſta, con alcuni Angeletti, e Venezia, che prega per la liberazione della Peſte, è di mano del nominato Girolamo Romano.

Nell'ottaua vi è la B. V. con noſtro Signore, alcuni Angeletti, & vn ritratto d'huomo raccomandato alla B. V. dal ſuo Angelo

gelo Cuſtode; opera di Daniel Vandich.

La Nona, con Maria, il Bambino, e San Franceſco, è opera di Bernardino Prudenti.

Nella vndecima, Chriſto, che con flagelli minaccia li Peccatori, la B. V. che prega, e li Santi Franceſco, e Domenico, con varij Angeletti, dello ſteſſo Autore.

Paſſata la Porta, che và verſo il Refettorio, ſegue nella prima meza Luna, vn miracolo di San Franceſco, che illumina vna Cieca: & è di mano di Marco Vicentino.

Nella quarta, la Beata Vergine, che pregata da molti afflitti, con vn'Angelo, che tiene vn breue nella mano, doue è ſcritto; Maria Mater gratiæ, è di mano di Bernardino Prudenti.

Nella quinta, la Beata Vergine, che compariſce ad'vn Diacono, e perde vn occhio, e poi glielo reſtituiſce, con due Angeli preſenti, è opera di Giulio Carpioni.

Vi ſono poi altre delle dette Lunette dipinte da diuerſi, come da Rocco Maeſtri, Carlo Leone, allieui del Padouano.

Nella Capella della Madonna del Pianto, che paſſa dal Clauſtro, e và verſo San Rocco, vi ſono appreſſo all'Altare due quadri, vn per parte: dalla parte deſtra Chriſto condotto al Monte Caluario, dalla ſiniſtra, Chriſto in Croce; opere di Bernardino Prudenti.

Ve ne è anco vn'altro per fianco, doue Pilato moſtra Chriſto al popolo; & è di mano di Bortolameo Scaligero.

Prima che ſi entri nel Refettorio, vi ſono

due

due quadri da lati della porta , nell' vno vi è la Nascita di San Francesco .

Nell'altro quando fù battezato ; e sono tutti due di Maffeo Verona .

Vi sono pure nel detto Antirefettorio sopra la porta, che si và nell'Inclaustro,li Santi Francesco , Buonauentura , e Lodouico , con due Profeti dalle parti ; e sono pure di Maffeo Verona .

Sotto alli detti , da fianchi della detta porta , vi sono due figure Prudenza , e Temperanza , di mano di Bernardino Pruenti .

Nel refettorio poi vi sono à mano sinistra,entrando dentro,quattro quadri di Andrea Vicentino , lasciando il primo , si che sono il secondo , il terzo , il quarto , & il quinto .

Vi è poi il quadro in testa , con il Conuito di Canna Galilea,di mano di Maffeo Verona , con due statue ne'nicchi di chiaro oscuro, e sono Dauide, e Moisè,pure di Maffeo .

Sopra la scala , che và nella Forestaria , vi la Beata Vergine , con nostro Signore a fresco , di Giosesso Saluiati .

Scuola della Passione alli Frari .

NElla stanza terrena , la Tauola dell'Altare con Christo, che va al Monte Caluario , è di mano del Palma .

Nella stanza di sopra , vi è tutto il soffitto , pure del Palma , in noue comparti , nel mezo vi è Christo , che risorge in quattro altri ,

altri vi ſono due figure per vno, cioè vn Profeta, & vna Sibilla, e ne gli altri quattro, ne'cantoni, vi ſono i quattro Euangeliſti.

Vi è nella detta ſtanza in teſta, ſopra il Banco, la Paſſione di Giesù Chriſto; opera di Antonio Cecchini, nel ſuo genere molto bella.

Et al dirimpetto Chriſto moſtrato al popolo Hebreo, è opera di Bortolameo Scaligero.

Scuola di S. Ambrogio, e S. Carlo de' Milaneſi alli Frari.

NElla detta ſcuola di ſopra vi è ſopra il Banco vn quadro in tre partimenti: nel mezo Maria, col Bambino, S. Giouanni Battiſta, e S. Ambrogio: e dalle parti due Santi Caualieri: opera del Viuarini.

A baſſo nella ſtanza terrena, il Parapetto dell'Altare, dipinto ſopra la Tauola: nel cui mezo Chriſto, che riſorge, e dalle parti alcune azioni di S. Ambrogio, è opera delle diligenti, e più belle, che faceua Latanzio Cremoneſe.

Et all'incontro dell'Altare S. Ambrogio a cauallo, cõtro li Luterani, è opera del fratello del Pordenone: & altri poi di maniere antiche.

Scuo-

Scuola di San Francesco, pure a i Frari.

IL soffitto è tutto dipinto dal Pordenone con molto amore, e diligenza; & è in noue comparti: nel mezo San Francesco, che riceue le Stimmate, figura intiera: intorno poi li quattro Euangelisti, San Buonauentura, San Luigi, S. Bernardino, e Sant'Antonio di Padoua meze figure: torno a replicare, opere singolari.

Chiesa di San Tomaso, detto S. Tomà. Preti.

NElla prima Tauola, entrando in Chiesa, à banda sinistra, vi è la Beata Vergine col Bambino, due Angeli in aria, & à basso li Santi Giouanni Battista, e Francesco, opera del Palma.

L'altra che segue dell'Altare de Calzolari, doue San Marco miracolosamente guarisce Sant'Aniano, ferito in vna mano, alla presenza de molti Turchi, con vn Puttino in aria, che tiene vna Mitra, è opera del Palma.

All'Altare Maggiore, vna meza Luna grande, doue si vede Christo in Croce con le Marie, e molte soldatesche, & à basso ornamenti di Architettura, nella quale vi si vede comparire nel mezo Christo, che mostra il costato à San Tomaso, e dalle parti vi si vedono li quattro Euangelisti, è tutta opera di Andrea Vicentino.

Nella

Nella Tauola dell'Altare, vicino alla porta Maggiore nell'vscir di Chiesa, à mano sinistra, vi è la B. Vergine, con nostro Signore, & il Padre Eterno in aria, con alcuni Angeli, & à basso i Santi Rocco, e Giouanni Battista, & è opera del Vicentino.

Chiesa di S. Rocco.

ENtrando in Chiesa, dalla parte sinistra, vi sono alcune portelle d'vn'armaio, dipinte dal Pordenone; doue si vede San Martino à Cauallo, che diuide il mantello con il Pouero, e sonoui altri poueri intorno; opera famosa, e singolare.

Passando all' Altar Maggiore, vi sono quattro gran quadri per la forma: ma molto maggiori per la dottrina del Tintoretto, così descritti da tutti gli Autori.

Nell'vno vi è San Rocco, che sana gli Animali.

Nell'altro il Santo in vn'Hospitale, che guarisce gl'infermi, feriti di mal contagioso.

Nel terzo San Rocco vien fatto prigione.

E nel quarto San Rocco in prigione, che rende lo spirito al Creatore, assistito da gli Angeli.

Vi è poi la Cupola, sopra la detta Capella dipinta tutta à fresco dal Pordenone.

E prima, in due meze Lune, sopra li nominati quadri, vi si veggono li quattro Dottori della Chiesa.

E ne'-

E ne'quattro Angoli li quattro Euangelisti.

Nel Rochello della lanterna vi sono diuersi comparti, con varie historie del Vecchio Testamento.

E nella sommità della Cupola il Padre Eterno, con molti Angeli.

Nella nicchia sopra l'Altare vi è raffigurata la Trasfigurazione di Christo al Monte Tabor, con gli Profeti, & Apostoli.

A basso poi dalle parti dell'Altare vi si veggono alcuni comparti di colonnati, con Puttini, molto naturali, pure dello stesso Pordenone.

Vi sono poi alcuni comparti d'historie in picciolo sopra la Cassa, che rinchiude il Corpo del glorioso San Rocco, di mano del Viuarini da Murano.

Vi è anco nella Capella sinistra, sopra l'Altare, vn quadro con nostro Signore, che porta la Croce: opera famosissima di Tiziano.

Giriamosi per vscir di Chiesa, e troueremo altre portelle d'Armaro corrispondenti à quelle del Pordenone; oue il Tintoretto hà dipinto Christo, che sana il Paralitico: opera così artificiosa, che rende mara uiglia.

Sopra le portelle dell'Organo, il San Rocco auanti al Pontefice, è opera pure del Tintoretto.

E nel di dentro di dette portelle vi è Maria Annonciata dall'Angelo: opera del Tintoretto.

Nel soffitto vi sono diuersi Confaloni

appesi da molte Città, per grazie riceuute: & in particolare euui quello della Città di Bologna sopra cendato verde, con San Rocco, dipinto da Annibale Caraccio, Pittore insigne.

Nella Sacrestia pure vi è vna Tauola d'Altare di Domenico Tintoretto, con Christo in Croce, e li Santi Rocco, e Pantaleone.

All'inginocchiatorio vi è vn quadrino, con Christo in Croce à piedi San Francesco, che abbraccia il tronco della detta, & S. Girolamo: opera d'vn discepolo d'Alessandro Varottari.

Scuola di San Rocco, vna delle Grandi.

BEn con ragione si può dire esser questa Scuola l'Errario della Pittura, il Fonte del Disegno, la Minera dell'Inuenzione, l'Epilogo dell'Artifizio, il Moto perpetuo delle figure, & il non Plus Vltra delle marauiglie: essendo tutta dipinta dal Monarca dell'Arte, il Bizarro Tintoretto.

Nella prima stanza terrena dunque vi sono sei gran quadri.

Nel primo à mano sinistra vi è l'Angelo, che Annoncia Maria, & è in stampa.

Nel secondo euui la visita de' tre Magi.

Nel terzo, Maria, che và nell'Egitto.

Nel quarto, la strage de gl'Innocenti; e và in stampa di Luca Chilian.

Nel quinto, la Circoncisione del Signore.

Nel

Nel sesto, Maria che ascende al Cielo.

Sopra il primo ramo della scala vi sono due quadri: alla destra l' Annonciata di Tiziano.

Et alla sinistra la visita di Maria, con Elisabetta, del Tintoretto.

* Salendo il secondo ramo della scala, che conduce al Salone, à mano diritta vi è raffigurata la Peste di Venezia nell' anno 1630. e vi si vede infinità d'appestati, diuersi morti sopra il piano, altri spiranti nelle braccie d'huomini, e di donne, altri gettati nelle barche, per douer portarsi a sepelire al Lido, luogo di già destinato a tale effetto, In aria poi si vede la B. V. Maria, e San Rocco intercessori, genuflessi appresso la Diuina Maestà, pregando per il sollieuo di quel flagello: espressioni in ogni genere così raramente rappresentate, che in vn'istesso rendono terrore, e pietà. L'Auttore della qual opera è Antonio Zanchi, e fù fatta d'ordine del Guardian Grande Bernardo Broli l'anno 1666.

* Alla sinistra dello stesso ramo di scala, ed al dirimpetto del detto quadro si vede, per intercessione di San Marco Protettore di Venezia, comparir sopra le nubi la Beatissima Vergine, assistita da vn choro d'Angeli, aderenti Santi Rocco, e Sebastiano, alla di cui comparsa, Venezia scesa dal Trono costeggiata dalle quattro Virtù Teologali, e sostenuta dalla Fede, e Religione, supplica in ginocchi, con l'altre tutte l'istessa Vergine per la salute del suo Popolo, & esaudite queste preghiere, si spica vn

raggio dal Cielo, che percuotendo la Morte, che è abbracciata con la Peſte, le pone in fuga, al paſſar delle quali alcuni reſtano morti. Vedeſi poi l'Angelo, che per dimoſtrar placata l'ira celeſte, ripone la ſpada nella vagina. Pietro Negri è l'Autore della preſente eſpreſſione degna di lode, e queſta opera fù fatta fare dal Guardian Grande Angelo Aquiſti in queſt'anno del ſuo Guardianato 1673.

* E gli Autori delle dette opere di buon concerto tutti due ſi dichiarano, che per li comandi loro fatti, hanno tributtate le loro fatiche in quel Sacrario di deuotione, e di Virtù, chiedendo perdono del troppo ardire, a chi là ſi dimoſtra il Monarca dell'artificioſo Diſſegno.

E arriuati nel Salone, e cominciando per ordine, troueremo la Naſcita di Chriſto.

E poi San Giouanni, che batteza il Meſſia.

Doppo a quello la Riſurrezione di Chriſto, & è in ſtampa di Egidio Sadeler.

Dietro a quello, la Cena di Chriſto con gli Apoſtoli.

E poi la Tauola dell'Altare, con San Rocco in aria, con molte genti inferme nel piano, & il Cardinal Britanico.

Segue poi dall'altro lato Chriſto, che moltiplica li pani, e li peſci.

Doppo à quello il Meſſia, che riſuſcita Lazaro.

Nell'altro Chriſto, che aſcende al Cielo, con gli Apoſtoli ſul piano.

Segue la Probatica Piſcina.

Nel-

Nell'Angolo poi, doppo la porta dell'Albergo, vi è il Demonio, che dice à Christo, che conuerta le pietre in pane.

Nella testa della Sala euui trà le fineſtre, San Rocco, e San Sebaſtiano.

Alziamo gli occhi verſo il ſoffitto, e vederemo Adamo, & Eua, che ſtanno per mangiare il pomo.

E poi la Colonna di fuoco, che guida gli Hebrei per il deſerto.

Giacobbe dormendo, vede gli Angeli adaſcendere, e diſcendere dal Cielo.

Giona meſſo in terra dalla Balena.

Helia, che fugge dall'ira di Iezebelle.

Nel quadro di mezo vi è'l flagello de'Serpenti.

Il ſacrificio d'Abramo.

La Manna nel Deſerto.

Gli Hebrei, che mangiano l'Agnello paſcale.

E molte altre hiſtorie del Vecchio Teſtamento.

Vi è poi nell'Albergo Chriſto auanti a Pilato.

Chriſto con la Canna nelle mani.

Chriſto, che và al Monte Caluario.

E poi Chriſto in Croce, quadro famoſiſſimo, intitolato la Paſſione, e Caratterizato con l'eruditiſſimo intaglio d'Agoſtino Caraccio Bologneſe, vna delle tre opere ſottoſcritte dall'Autore.

Nel ſoffitto poi vi è nel mezo San Rocco in aria opera, che fù cagione, che il Tintoretto dipinſe tutta la ſcuola à concorrenza di tutti i Pittori all'hora viuenti, mentre

che gli altri fecero vn diſſegno per vno, egli fece il quadro.

Et in altri comparti vi ſono alcune figure, che rappreſentano le Scuole Grandi di Venezia, come ſarebbe la Carità, la Miſericordia, San Giouanni Euangeliſta, San Marco, San Teodoro, che con queſta di San Rocco, ſono in tutto al numero di ſei.

Vſcendo di queſta Scuola, per andar verſo San Nicolò detto della Latuca, ſi vede la facciata d'vna Caſa, che è al dirimpetto delle Scalle dell'antedetta Scuola, la qual è dipinta dal Saluiati, con diuerſe figure, & ornamenti, e due hiſtorie del Teſtamento Vecchio, vna delle quali è Caino, che hà vcciſo Abelle.

* Ora ecco da nuouo a ſortire dal veloce penello di Franceſco Roſa pure nella Chieſa di Sant'Aponale vn quadro ſopra vna fineſtra doue ſi vede li cinque Coronati a ſculpire vna ſtatua opera fatta a richieſta della Scola delli Tagliapietra.

Chieſa di San Nicolò de' Frari, detta della Latuca, Frati.

VI è la prima Tauola, à mano ſiniſtra, entrando in Chieſa, doue ſi vede Chriſto morto in braccio alla Madre piangente, con S. Andrea, e San Nicolò, di mano di Paolo Franceſchi, detto il Fiamingo.

Segue la Tauola dell'Altar Maggiore, con la Beata Vergine in aria, e molti Angeli;

geli; nel piano li Santi Nicolò, Cattarina, Antonio di Padoua, Francesco, e Sebastiano; & è vna delle famose di Tiziano; e và alla stampa.

Dal lato destro, due quadri; quello di sopra, con la Cena de gli Apostoli, e nostro Signore in lontano, che laua i piedi pure a gli Apostoli, è opera di Benedetto Cáliari, fratello di Paolo.

Quel di sotto cioè S. Giouanni, che batteza Christo, con molti Angeli, & in lontano Christo tentato dal Demonio, è opera di Paolo Veronese.

Dall'altro lato due altri: nell'vno Christo, che risorge, con molti soldati, & Angeli: opera di Carletto, figlio di Paolo Veronese.

Quel di sotto, doue Christo libera i Santi Padri dal Limbo, è opera singolare del Palma.

Vi sono poi alcuni comparti dalle parti dell'Altare Maggiore: cioè Puttini, e Colonnati, con Misterij della Passione; opera di Carletto.

E due Profeti, e due Sibille di chiaro oscuro: opera di Paolo.

Segue poi dietro l'historia, doue Christo risorge, e Christo auanti à Pilato, copioso di figure; opere di Benetto.

Segue Christo in Croce, pure copioso di figure; opera di Paolo.

E poi si vede Christo condotto al Monte Caluario: opera di Aluise dal Friso, Nipote di Paolo.

V'è poi per testa della Chiesa al dirimpetto

petto dell'Altare Maggiore l'Annonciata, col Padre Eterno, & vn Profeta, di Marco di Tiziano.

Sopra le Portelle dell'Organo, nel di fuori Adamo, & Eua, nel di dentro il Sacrificio di Cain, & Abelle, di mano di Paolo Franceſchi, detto il Fiamingo.

Segue doppo l'Organo, Chriſto alla Colona di mano di Benetto Caliari.

E doppo queſto, Chriſto depoſto di Croce: opera di Carletto.

Et vn'altro ne ſegue, con Chriſto all'Horto, pure dello ſteſſo Carletto.

Vi è anco la Tauola dell'Altare, entrando in Chieſa, à banda dritta, doue San Giouanni predica nel Deſerto, di mano di Paolo de Franceſchi, detto il Fiamingo.

Il condimento poi di detta Chieſa è il ſoffitto, diſpoſto in varij comparti, dipinto tutto da Paolo Veroneſe.

Cioè nell'vno San Franceſco, che riceue le ſtimmate, con il Compagno.

Nell'altro, la viſita de' tre Magi, hiſtoria molto pompoſa.

Nell'altro, San Nicolò Veſcouo di Mirea, con il Clero, che lo riconoſce.

E ne' quattro cantoni li quattro Euangeliſti: coſe tutte ſingolari.

Nel Capitolo de detti Padri, vna Tauola, con noſtro Signore in Croce, la Beata Vergine, Santa Maria Maddalena, San Giouanni, San Franceſco, San Bernardino, & vn bel Paeſe, di mano di Donato Veneziano.

Nell'Antiſala del Refettorio San Fran-

ceſco

cesco, che riceue le Stimmate, pure di Donato Veneziano.

Nel Refettorio il Cenacolo degli Apostoli, di Aluise dal Friso.

La Capella fuori di Chiesa, a mano sinistra di S. Francesco è tutta dipinta dal Palma.

Nella Tauola dell'Altare, S. Francesco, che riceue le Stimmate.

Dalle parti l'Annonciata.

E poi sette meze Lune concernenti la vita di S. Francesco.

Nella Capella di Casa Basadonna, l'Assunta, con molti Angeli à basso, San Nicola, e Santa Chiara da Monte Falco, è opera di Odoardo Fialetti.

* Improuisamente scaturisce dal virtuoso penello di Pietro Vecchia vn quadro posto vicino alla porta Maggiore non molto lontano dal quadro di Francesco Rosa; oue si vede in aria S. Antonio di Padoua sopra le nubi con molti Angeletti intorno e da le parti due Frati della sua Religione, vno de quali mostra il Santo al Popolo, & l'altro mostra il Popolo al Santo.

Fine del Sestier di S. Polo.

TAVOLA DEL SESTIER DI S. POLO.

Ma-

Mi-

mi, & carcerati: nel secondo il vestir i nudi, e l'albergar i Pellegrini: nel terzo il sepelir i Morti; e nel quarto il dar da mangiar a chi hà fame, e da bere a chi hà sete; in vero opera decorosa.

Oratorio di San Filippo Neri, contiguo al detto Hospitale.

VI sono molti quadri, che contengono la vita, e miracoli di questo Santo: vno de quali è quando egli vide vn'Anima andarsene al Paradiso; & è di mano del Cauallier Liberi.

Segue l'altro, & è quando apparue lo Spirito Santo al detto Santo, e dal gran moto, che li fece il cuore, se li ruppero tre coste: & è di mano del Cauallier Liberi.

Il terzo è quando li Demoni gli apparuero di notte tempo, mentre egli andaua à far elemosina, di mano di Antonio Cecchini.

Il quarto è quando egli fece vendita de'Libri, e fece elemosina à Poueri, di mano di Giosesso Enzo.

La Tauola dell'Altare con il Santo, e la Beata Vergine, con nostro Signore, alcuni Angeli, & vn Chierichetto, è di mano di Don Ermano Stroiffi.

E da' lati della detta vi sono pure due quadri del medesimo Autore.

Nell'vno si vede quando fù conuertita

dal Santo vna famiglia di Hebrei.

E nell'altro, quando incontrò per Roma il B. Felice, è beuè con il ſuo bottaccio.

Vn'altro, doue ſi vede la Beata Vergine apparſa al letto del Santo, e lo liberò da vna infermità, è di mano di Daniel Vandich.

Il Santo, che predice à due, che non haueuano ad eſſer Religioſi, è di mano di Sebaſtiano Mazzoni.

Doue appare S. Gionanni Battiſta al Santo, mentre era in eſtaſi, e doue, in vn'altro quadro, gli andò adoſſo vna Carroccia, e per miracolo ſi liberò, ſono ambidue di Domenico Gimnaſij.

L'eſſer appreſentato al Pontefice, hauer licenza d'iſtituir la ſua Congregazione, è opera di Sebaſtian Mazzoni.

Sopra la Porta la viſita di Maria Eliſabetta, e ſopra il Pulpito l'Aſſonzione di Maria Vergine, è di Stefano Pauluzzi.

Il Santo, che ſi rincontra in S. Carlo, e la Vergine in lontananza, che và in Egitto, è di mano di Gioſeffo Calimbergh.

L'Annonziata di Pietro Vecchia.

La Trinità con Maria è di Pietro Vecchia.

Vi ſono altri quattro quadri del medeſimo Autore; cioè Chriſto all'Horto.

Chriſto Flagellato,

Chriſto in Croce, e

Chriſto Riſorto.

Euui vn quadro, doue il Santo alberga i Pel-

i Pellegrini, & è di mano di Daniel Vandich.

* Per smenticanza non si è detto al suo loco, che la Sacrestia di Santa Marina è dipinta a fresco nel soffitto, e nelli fregi delle pareti, da Pietro Antonio Torri con colonnati, cartelami, fogliami, e molti ornamenti di varij chiari oscuri; e nel mezo del soffitto euui l'Arcangelo Michiele; si come anco la faciata fuori della porta è tutta adorna di simili cose.

* Nel Conuento de Santi Giouanni, e Paolo salendo la scala noua, si vedono nelle pareti due quadri. In vno euui nel piano San Domenico con discipline nelle mani, e molti della sua Religione; e nell'aria la B. Vergine, che dice a Christo questi sono miei figliuoli. Nell'altro pure San Domenico, che raccomanda la sua Religione a Christo, oue vi sono anco molti Frati, & Iddio benedetto gli accenna, che sono raccomandati alla sua Santissima Madre. Nel soffitto poi si vede San Domenico, che ascende al Paradiso, oue si vedono molti Angeli con le scale. Tutte queste pitture sono di Giosesso Enzo.

M A L A M O C O
Chiesa del Domo.

* DA i lati dell'Altar Maggiore euui la B. Vergine, e l'Angelo che l'Annonzia, opera di Bernardin Prudenti.

* Alla sinistra della detta Capella Maggiore si vede rappresentato vn voto di molti Huomini, Donne, Fanciulli, e Fanciulle, che escono di vna barca, e smontano in terra liberati da gran naufragio di Mare, per miracolo della Beata Vergine, che vi assiste nell'aria, con due Santi appresso, opera singolare di Girolamo Forabosco.

Chiesa di Santa Maria dell' Orazioni Monache Agostiniane.

* ENtrando in Chiesa dalla porta Maggiore, a mano sinistra v'è vn quadro col battesimo di Christo al Giordano, con molti Angeli, opera di Auttore incerto forastiero, degna di lode.

* Sopra la finestra nella detta Chiesa euui vn quadro mobile, con il Saluatore in aria, con San Carlo inginocchiatoli dauanti, alcuni Angeletti, & diuerse Donne, opera di Pietro Malombra.

* All'Altar Maggiore la Nascita della Beata Vergine, con Sant'Anna nel letto, e molte Donne, con alcuni Angeli, rappresentanti la Gloria del Paradiso è opera di Pietro Malombra.

Chiesa di San Spirito. Isola.

* PAdri Franciscani Minori Osseruanti, venuti di Candia, quali hanno condotte seco tre Tauole d'Altare, e poste in tre luochi, cioè vna all' Altar Maggiore in tauola, e si è incontrata a capire senza accrescere, ò diminuire il vacuo, doue prima soleua essere quella di Tiziano; contiene nel mezo, sopra maestoso Trono, la Beata Vergine sedente col Bambino in braccio frà decorose Architetture, con l'assistenza di San Giouanni Battista, San Pietro, San Lodouico, San Bonauentura, San Francesco, San Bernardo, San Paolo, e San Giouanni Euangelista: opera sopra lo stile di Gio: Bellino.

* Nella Capella alla destra dell' Altar Maggiore euui pure dipinto in tauola nel mezo Sant'Antonio di Padoa, alla destra Sant'Apollonia, & alla sinistra Santa Maria Maddalena, con Paese, & Architettura; opera sopra lo stile del Palma Vecchio.

* Nella Capella alla sinistra, pure in tauola, nel mezo euui rappresentato San Giorgio, e dalle parti San Giouanni Euangelista, e San Francesco, con Paese, & Architettura, opera che si auuicina alla maniera del Viuarini.

* Euui poi dalle patti delle pareti della Capella grande, nella facciata, da vna, Maria Annonziata, e dall'altra l' Angelo, in tela, pure portata di Candia, maniera, che tiene dello stile di Bonifacio.

Fine del Sestier di Castello.

TA:

TAVOLA
DEL SESTIER
DI CASTELLO.

Chie-

Chie-

SESTIER
DI DORSO DVRO.

CHIESA PAROCHIALE Di San Nicolò, Preti.

Ntrando in Chieſa, à mano ſiniſtra, ſi vede l'hiſtoria delle Nozze di Canna Galilea: opera di Aluiſe ben fatto, detto dal Friſo; & è per teſta della Naue, per mezo la Capella del Santiſſimo.

Continua vn quadro del moltiplico del pane, e del peſce, dello ſteſſo Autore.

Segue la Probatica Piſcina, di Leonardo Corona da Murano.

In vn'altro quadro doppo queſti, vi è la Cena de gli Apoſtoli: & in lontano, dall'vna parte, Chriſto, che laua i piedi à gli medeſimi; e dall'altra Chriſto all'Horto, di Aluiſe dal Friſo, trà vna porta, e l'altra dalla parte del Campo.

Sopra la porta vicina al Sătiſſimo, Chriſto, che và in Gieruſalemme con le palme, opera di Leonardo Corona.

Nella volta della Capella del Santiſſimo:

vi è in aria il Redentore, con molti Angeli, e Cherubini, e da lati gli quattro Euangelisti, di Aluise dal Friso; & anco vn'Angelo per parte del Santissimo.

Sopra li quadri antedetti delle Nozze di Canna, e moltiplico del pane, nel soffitto di questa Naue, vi è vn quadro con il Sacrificio di Abramo,& altri quadretti in varij partimenti, con historie del Vecchio Testamento, tutti di Aluise dal Friso.

Segue in forma ottagona vn'altro quadro, oue si vede Cain, che vccide Abel, con il Padre Eterno in aria, & Angeli, di Leonardo Corona, con alcuni compartimenti intorno, di Aluise dal Friso.

Continua poi vn quadro in forma circolare, con dentro il Padre Eterno, e diuersi Angeli, e doi altri comparti, pure circolari più piccioli dalle parti: Nell'vno vi è l'Angelo, che annoncia la Vergine: nell'altro la stessa Vergine, con altri quattro rotondi più piccioli, entroui li quattro Euangelisti, tutti questi di mano di Andrea Schiauone.

V'è vn'altro Ottagono, con vna historia del Vecchio Testamento.

Ad vn Sacerdote da alcuni vien portato il pane, e vi sono diuersi Armati: opera di Leonardo Corona: & alcuni altri compartimenti, pure del Vecchio Testamento, dello stesso Autore.

In vn'altro Ouato seguente, vi è Moisè, e la Manna, che pioue con alcune altre historie In comparti, e teste di Profeti, di Leonardo Corona.

Tut-

Tutto il soffitto della Naue di mezo; cioè i compartimenti, architetture, & ornamenti sono di mano di Monte Mezano.

Vi sono poi quattro quadri compartiti nel soffitto, nel mezo degli ornamenti. Il primo, che è sopra l'Organo, è di Leonardo Corona, in cui si vede San Nicolò, che fà tagliare l'arbore, doue alcuni Gentili adorauano vn'Idolo.

Nel mezo in vn gran quadro di forma rotonda, di mano di Montemezano, si vede San Nicolò nel Paradiso.

Nel terzo quadro corrispondente, di forma, si vede San Nicolò in aiuto di alcuni Marinari, in tempo di gran fortuna: opera di Leonardo Corona.

Segue pure nel soffitto il quarto quadro, in forma circolare sopra l'Altar Maggiore, doue San Nicolò vien portato in Cielo da gli Angeli, con la Fede, e quantità di Angeli, Angeletti, e Cherubini: E di più vn Santo Carmelitano: opera rara di Carletto Caliari, figlio di Paolo.

Tornando à capo della Naue, e principiando dal parete sinistro, entrando in Chiesa dalla Porta Maggiore, vi sono otto quadri.

V'è nel primo la Natiuità di Christo.

Nel secondo la visita de'Magi.

Nel terzo la Circoncisione del Signore, con vn ritratto.

Nel quarto San Giouanni, che batteza Christo, con due ritratti.

Nel quinto nostro Signore all'Horto,

con vn ritratto d'vna Beata Monaca.

Nel sesto, la presa di Christo nell'Horto, con vna Beata Monaca.

Tutti questi sei sono di Aluise dal Friso.

Nel settimo vi è vn miracolo di San Nicolò, che libera alcuni dalla morte, & è di mano di Carletto.

Nell'ottauo S. Nicolò, che per miracolo prouede de'grani alla Città di Mirea, & è di mano del Palma.

Sopra le portelle dell'Organo, San Nicolò, che riceue la dignità Episcopale con molti Vescoui, e Canonici inginocchiatili auanti, con la Mitra, e Pastorale, di mano di Carletto Caliari.

Nel di dentro, tra le due Portelle, Christo, che risuscita Lazaro, con Marta, e Maddalena, pure di Carletto.

Sotto l'organo vi sono quattro quadretti, di Aluise dal Friso.

Nel poggio dell'organo, tre quadretti, con miracoli di Santa Marta: opera di Carletto.

Dall'altro lato della parete, à banda destra, entrando in Chiesa corrispondente al lato sinistro, vi sono altri diuersi quadri: il primo è la Risurrezione di Christo, del Palma.

L'altro, che segue, sotto vna finestra, è Christo morto, d'Aluise dal Friso.

E li altri della Scuola di Paolo: ma inferiori.

All'Altar Maggiore vi sono poi quattro quadri, due di Andrea Vicentino, e sono dalla parte sinistra, entrando in Chiesa, che

con-

contengono miracoli di San Nicolò, e li altri due all'altro lato, di Pietro Malombra: e vi è nell'vno vn miracolo del Santo, e nell'altro la nascita della B. Vergine.

Nell'altra naue à mano dritta, entrando in Chiesa, vi è quando Costantino Imperatore vide la Croce in aria, a confusione di Masenzio: opera di Antonio Aliense.

L'Altar della Croce, con la Regina S. Elena, che pure ritroua la Croce, è di mano di Giouanni Battista Zilotti.

Attorno l'Altare il Padre Eterno, e l'Annonziata, è di Pietro Malombra.

La Capella di S. Nicolò è tutta dipinta da Giacomo Petrelli: e tre compartimenti in tre piccioli quadretti, con l'historia del Santo, della scuola di Tiziano.

Segue vn quadro sopra vna porta, con Moisè, che fà scaturire l'acqua, della scuola di Paolo.

Segue Moisè, che libera il Popolo Hebreo da Faraone, che si sommerge, di mano di Aluise dal Friso.

Si vede sopra la porta, verso l'Altar Maggiore, Moisè ritrouato nell'acqua, di Aluise dal Friso.

E tutto il soffitto di questa naue, dalla parte di S. Nichetto, in diuersi compartimenti grandi, e piccioli, con varie historie, tutte di mano d'Aluise dal Friso.

E nella Tauola in testa, che è a mano sinistra dell'Altare Maggiore, vi è la visita di Santa Maria Elisabetta, pure della scuola di Paolo.

Chiesa di S. Marta, Monache.

A Banda finistra, entrando in Chiesa, per la porta Maggiore, vi è vn quadro di Pietro Ricchi Lucchese, doue Christo risuscita Lazaro, con Maria Maddalena, e gli Apostoli, opera molto bella.

Segue nel fianco destro della Chiesa vn comparto di dodeci quadretti, concernenti la vita di S. Maria Maddalena: de quali noue sono della scuola di Paolo.

Segue la Tauola del martirio di San Lorenzo, vna delle belle di Odoardo Fialetti Bolognese, dello studio di Venezia.

Segue all'Altar di Santa Marta la Tauola di Monte Mezano, con l'Eterno Padre, e molti Angeli in aria: & à basso San Girolamo, e Sant'Agostino.

Seguono altri dodeci comparti, concernenti la vita di Santa Marta; dieci de'quali sono di mano di Aluise dal Friso.

Segue la Tauola con l'Imagine della Beata Vergine di Reggio, e S. Gioseffo; & in aria due Puttini con vn breue, doue è scritto: *Pacem meam do vobis*: di mano di Matteo Ingoli, cosa bella.

La Tauola dell'Altar Maggiore, con Christo, Marta, Maddalena, San Francesco, e San Carlo, è opera di Leandro Bassano.

Dal lato destro della Capella, la Manna nel Deserto è di Andrea Vicentino.

Segue la Tauola, doue vien communicata da vn Santo Vescouo la Maddalena,

con

con l'assistenza di Christo: opera di Domenico Tintoretto.

V'è la Tauola di Bernardin Prudenti, con la Trinità, & à basso S. Filippo Neri, & altre Sante.

V'è vn quadro di Antonio Zanchi, doue Christo và in Gierusalemme Trionfante, con gli Apostoli, opera molto studiosa.

In Sacrestia vi è vna Tauola, con la Santissima Trinità, di Domenico Tintoretto, con alcuni Angeli, e sotto vna gionta, per aggrandire il quadro.

L'altro quadretto dell' Annonziata, è opera di Domenico Tintoretto.

* Il soffitto della detta Chiesa di Prospettiua con colonnati, cartelami, fogliami, statue di chiaro oscuro, & altri ornamenti tutti lumeggiati d'oro, è opera di Gio: Battista Lambranzi euui di più nel mezo del soffitto vn grande Ouato, dentro del quale vi è figurato ad oglio il Sacrificio di Helia del fuoco, con Iddio Padre in aria, e molti Angeli, ed in terra molte figure, e ne gli angoli del detto Ouato li quattro Euangelisti; opera pure ad oglio dello stesso Lambranzi.

Chiesa delle Madri Terese.

LA Tauola di Sant'Orsola, Santa Maria Maddalena, con alcuni Angeli, è opera di Francesco Ruschi.

La Tauola della B. Vergine, che dà l'habito à San Simeone Staco, sopra il Monte Carmelo, con San Gioseffo, la Beata Maria

Maddalena de Pazzi, Sant'Angelo Carmelitano, San Bonauentura; & in lontano Elia, & Eliseo, è di mano di Nicolò Renieri.

La Tauola alla destra dell' Altar Maggiore, con San Christoforo, San Marco, e San Giacomo è di mano di Giouanni Battista Langetti, Pittore Genouese valoroso.

La Tauola dell'Altar Maggiore, con S. Teresa, e molti Angeli, è opera di Nicolò Renieri.

La Tauola alla sinistra dell'Altar Maggiore è di Francesco Ruschi, con la Beata Vergine, nostro Signore, Sant'Antonio di Padoa, San Francesco, & vn'Angelo, che suona.

La Tauola con San Francesco di Paola, S. Andrea Corsino, S. Alberto, e San Michiel Archangelo è opera del Padre Massimo Capuccino.

La Tauola con nostro Signore, e Maria Maddalena è di mano di Giouann. Battista Langetti.

Nel soffitto vi sono cinque quadri, ne' comparti di mezo, di mano di Andrea Sebastiano; e sono quelli, che furono leuati dal Choro de'Carmini, con occasione d'abbellire la Chiesa.

In quello di mezo in forma rotonda, vi è la B. Vergine, col Bambino, & alcuni Angeli in aria: à basso li Santi Simeone Stoco, S. Alberto, e Santa Teresa; e ne' quattro Angoli, li quattro Euangelisti: opere delle più fiere dell'Autore.

Con.

Continua però Antonio Zanchi a fare li quadri, che mancano per supplimento di quel soffitto.

* Nella Capella Maggiore alla sinistra euui Christo, che disputa fra Dottori; opera di Gio. Battista Langetti, degna d'esser veduta.

* Sopra le cornici dal lato diritto, e sinistro dell'Altar Maggiore, euui Maria Annonziata dall'Angelo; opera di Nicolò Renieri.

* Sopra la porta nell'vscire, a mano diritta, si vede Christo legato alla presenza di Pilato, a cui gli Hebrei pongono la canna in mano; opera di Gio: Battista Langetti.

* Sopra la porta, alla sinistra, si vede Christo flagellato alla colonna, opera pure di Gio: Battista Langetti.

* Nel soffitto, alla parte destra, l'Angelo, che appare in visione a San Gioseffo, è opera di Antonio Zanchi.

Chiesa dell'Angelo Raffaele, Preti.

LA Tauola di S. Francesco, che riceue le stimmate, è del Palma.

Nell'Altar Maggiore vi è l'Angelo Raffaele, di mano di Aluise dal Friso.

Da vn lato della Capella stessa, il Centurione auanti à Christo è opera di Aluise dal Friso.

Dall'altro lato il castigo de' Serpenti è di mano dell'Aliense.

La Cena con Apostoli, dietro al Tabernacolo, è opera di Bonifacio.

La tauola, con la B. Vergine, nostro Signore Bambino, varij Angeletti in aria, à basso San Francesco di Paola, San Bonauentura, e la Santa Casa di Loreto, è mano di Andrea Vicentino.

Alquanti Profeti, & Euangelisti sono della scuola di Tiziano, posti sopra gli pilastri intorno la Chiesa.

Chiesa di San Sebastiano. Frati.

VEramente la Chiesa di San Sebastiano, per l'ornamento, che le rendono le vaghe Pitture, può dirsi esser vn delizioso giardino; poscia che è tutta seminata de'più odorati fiori, che sijno scaturiti dal fertilissimo Penello di quel Paolo, che ben con ragione se li può dire il ricco Tesoriero della Pittura, e lo stesso Autore si elesse questa Chiesa per sua stanza terrena, volendo godere la quiete nel seno delle opere sue più erudite; onde vi si vede il di lui Deposito, con le seguenti parole.

PAVLO CALLIARI VERONENSI PICTORI NATVRÆ ÆMVLO ARTIS MIRACVLO, SVPERSTITE FATIS FAMA VICTVRO.

La Chiesa è dipinta tutta, ò poco meno, da Paolo, cioè tutti li Muri à fresco, con co-

colonnati, ſtatue, & ornamenti di Architettura.

Il ſoffitto è à oglio in tre comparti, per ornamento de'quali vi ſono attorniati Puttini coloriti, con feſtoni di frutti, e ſtatue di chiaro oſcuro.

Nel primo comparto vi è rappreſentata la Regina Heſter, condotta da molte ſerue, alla preſenza del Rè Aſſuero, e le ſtà à canto il Zio Mardocheo.

Nel di mezo vedeſi Heſter coronata dal medeſimo Aſſuero.

Nel terzo comparto Mardocheo vien condotto da Aman, conforme l'ordine del Rè.

Nella Capella Maggiore, con la Cupola, e nicchia dipinta à freſco, ſi vede la Beata Vergine, che aſcende al Cielo, con molti Chori d'Angeli; e nella Cupola il Padre Eterno.

La Tauola poi dell' Altare Maggiore, contiene Maria, col Bambino, & Angeli in aria: di ſotto poi S. Sebaſtiano, Santa Catterina, S. Giouanni Battiſta, S. Franceſco, e S. Pietro.

Sonoui li due quadri, pure da'lati della Capella Maggiore, appartenenti à martirij, & vita di S. Sebaſtiano.

In quello alla deſtra vi ſono rappreſentati li Santi Marco, e Marcellino, che vanno al Martirio, in virtù della predicatione Euangelica di San Sebaſtiano: opera delle prezioſe di Paolo: poiche vi ſi vedono i più viui affetti dell'animo rappreſentati.

Nell'altro alla ſiniſtra euui pure quando

il

il Santo vien legato ad'vna machina di legno, per riceuere il Martirio, con molti falsi Sacerdoti, che lo persuadono ad idolatrare, e vi sono diuersi, con bastoni in mano, e molti astanti, che osseruano.

Sopra l'Organo vi è dipinto nel di fuori delle portelle, la Circoncisione del Signore, preziosissima Pittura, & è in stampa di singolar Autore.

Nel di dentro vi è Christo, che sana il Paralitico: concetto così raro, che più non si può dire.

Da'lati dell'Organo vi sono anco di chiaro oscuro, da vna parte San Girolamo, e dall'altra San Francesco, & altro.

Sonoui due quadri da lati del Choro: nell'vno vi è il Caualier San Sebastiano auanti a Diocleziano, confessando esser Caualier di Christo; questo pure è a oglio, e sotto prima ne fece vn'altro à fresco della stessa historia: ma il tempo lo guastò.

Nell'altro corrispondente al detto, si vede S. Sebastiano martirizato, e percosso con bastoni da Satelliti: e questo è a fresco.

Sopra questi quadri vi sono li quattro Euangelisti, due per parte, pure à fresco.

Vi sono anco due Tauole nell'vna vi è Christo battezato da San Giouanni Battista, nell'altra Christo in Croce: e questo và alle stampe di Agostino Caraccio.

Sopra vna traue della Capella de Santi Girolamo, e Carlo, vi è vn quadretto posticcio, con la B. V. il Bambino, vna Santa, & vn Ritratto d'vn Padre dello stesso Monasterio.

Tut-

Tutte queste Pitture sono di Paolo.

Vi è poi la Tauola di Andrea Schiauone, oue Christo appare à gli due Apostoli, doppo la Risurezione.

Euui anco la Tauola, con la Natiuità del Signore, di mano di Battista da Verona.

Di più vi è la Tauola di Tiziano, con San Nicolò, & vn'Angeletto, la detta Tauola è di Casa Crasso.

Alla destra dell'Altar Maggiore, vi è la Capella, oue nelle pareti vi sono sei quadri, di Matteo Ingoli, cioè la Nascita di Maria, che sale i gradi: lo Sponsalizio di Maria, con S. Gioseffo: la visita di Maria, con Elisabetta: la Nascita di Christo, e Maria, che và in Egitto.

Nella Capella sinistra de' Santi Girolamo, e Carlo, la Tauola dell'Altare è del Palma, con la Beata Vergine, e Bambino, San Girolamo, e San Carlo.

Da vn lato de' fianchi sonoui dipinti miracoli appartenenti à S. Girolamo, e dall'altro à S. Carlo, tutti di Andrea Vicentino.

Per entrar nella Sacrestia à mano sinistra sopra la porta d'vn'Oratorio, vi è vn quadretto, con San Girolamo nell'Eremo: opera di Paolo.

Nello stesso Andito, vn quadretto, doue Mosè vien ritrouato nel Fiume: maniera della scuola di Paolo.

Nella Sacrestia, il soffitto tempestato delle solite merauiglie di Paolo, in diuersi comparti: nel mezo la Vergine, coronata dal Padre, e dal Figlio, con lo Spirito Santo assistente, e due Angeletti.

In quattro altri comparti, li quattro Euangelisti.

In quattro altri tondi varij Angeletti, di mano di vn suo scolare, con molti chiari d'intorno, per ornamento.

Vi sono poi nelle Pareti varij quadri: Nell'vno San Giouanni Battista battezza Christo: nell'altro vi è il Sacrifizio di Abramo.

Nel terzo vi è Christo all'Horto: Nel quarto Giona esce dal ventre della Balena: Nel quinto Giacob vede gli Angeli ascendere, e discendere dal Cielo: Nel sesto si vede la sommersione di Faraone.

Nel settimo Christo, che risorge; e tutti questi sono di Bonifacio.

Vi è poi vn'altro con il castigo de'Serpenti del Tintoretto; & altri d'altri Autori.

Parimente in Refettorio, in gran tela, si vede di Paolo il Conuito di Simeone, con Maria Maddalena, che vnge li piedi à Christo: opera di quelle di Paolo, e tanto basti.

E dall'altra testa del Refettorio, sopra la Porta, euui di Caretto, figlio di Paolo, vn quadro, con Maria in aria, e gli Santi Sebastiano, e Girolamo; & à piedi vn bellissimo paese, con molti Beati della Religione, & in particolare il Beato Pietro di Pisa, che fondò quella Religione. certo, che quiui il figlio non fà torto al Padre, anzi che li rende grande honore.

Di più i Padri hanno vn Penello, ò Cōfalone, che sogliono portare processionalmente,

mente, con San Sebaſtiano, dipinto dallo ſteſſo Paolo.

Chieſa di S. Baſilio, detto S. Baſegio, Preti.

VI ſono trà i volti attorno la Chieſa; dodeci Apoſtoli, e quattro Dottori, di mano di Leonardo Corona da Murano.

V'è vn quadro, doue Chriſto è condotto al Monte Caluario, & è opera di Pietro Mera.

Sopra vna porta la Beata Vergine, con San Sebaſtiano, e San Rocco, è di Bortolo Donati.

Il quadro, doue Chriſto vien condotto auanti à Pilato, è di mano di Bernardin Prudenti.

Sopra gli archi vi ſono diuerſi quadri, delle prime maniere del Palma, Alienſe, Marco di Tiziano, e Antonio Gambarato; e le portelle dell'Organo ſono di mano di Luigi Viuarino.

Appreſso il Ponte de' Gieſuati euui vn Capitello dipinto dal Palma, con Maria, S. Rocco, S. Sebaſtiano, e due Angeletti.

Chieſa già de' Padri Geſuati, hora de Padri Dominicani Riformati.

LA prima Tauola con il martirio di Santa Cattarina, è opera di Antonio Alienſe.

La ſeconda Maria Maddalena in aria, con

con varij Santi, & à basso vn Santo Vescouo, con due ritratti, è opera d'vn Rizzo Rizzi.

Vn'altra Tauola della Risurezione di Christo è di mano di Francesco Rizzo, fatta l'anno M. D. XIII.

Vn'altra Tauola, con Christo in Croce, e le Marie, è del Tintoretto.

Vn'altra Tauola, doue è vna Imagine di Maria di rilieuo, e v'è di Pittura il Padre Eterno, con alcuni Angeletti, è del Palma.

Vn'altra Tauola d'Altare, con due Beati; cioè il Fondatore della Religione, il Beato Giouanni Colombo, è opera dell'Aliense.

Vi sono due quadri, l'vno per parte della porta Maggiore, nell'vno l'Angelo, & nell'altro Maria Annonciata dell' Aliense.

Vi sono poi noue quadri, concernenti le quì sotto historie.

L'Angelo, che Annoncia a' Pastori la Natiuità di Christo.

La Circoncisione del Signore.

La visita de' tre Magi.

La Natiuità di Christo.

La Nascita di S. Giouanni Battista.

La visita di S. Maria Elisabetta.

L'Angelo, che appare a Zaccaria Profeta. Quando il Pontefice, conferma la Regola.

Quando San Giouanni Battista predica nel Deserto.

Tutti questi quadri sono di mano dell'-

Alien-

Aliense, e sono delle cose rare dell'Autore.

Sopra la porta, S. Christoforo, S. Sebastiano, e S. Rocco, di mano di Giacobello.

Sopra le portelle dell'Organo euui Papa Vrbano V. che diede l'habito alla Religione, di mano di Tiziano delle sue prime. E sotto l'Organo, alcuni comparti, di Girolamo Pilotto.

Nella forestaria, sopra vna porta, il Saluatore è di mano dell'Aliense.

Nel refettorio la Cena degli Apostoli è opera di Damiano, e più cinque quadri, di mano dell'Aliense, concernenti, historie del Vecchio Testamento.

Nella Specieria vn quadretto di Girolamo Pilotti, doue si vede vn miracolo d'vn Padre Santo, che scoprì vn'inganno de' veleni.

Chiesa dell' Hospital degli Incurabili.

NEl soffitto l'Ouato di mezo contiene il Paradiso, quadro grandissimo, che fù inuentato, & abbozzato da Santo Peranda, e, perche morì, lo fornì poi Francesco Maffei Vicentino, con molta sua lode.

Vi sono due altri ouati, vno per testa.

Il primo sopra la porta, contiene la Parabola dell' Euangelio delle Vergini fatue, e pazze; opera di Alessandro Varottari.

Nell'altro, la Parabola, quando lo sposo andò

andò alle Nozze senza la veste nuzziale: opera di Bernardo Strozza, Prete Genouese,

Vi sono poi quattro Angeli coloriti, con alcune virtù, e Puttini, li due contigui all'ouato, verso la porta dello stesso Varottari.

E li altri due corrispondenti, del nominato Maffei.

Vi è vna Tauola con Sant'Orsola, accompagnata dalle Vergini, e vn Santo Vescouo, con vn'Angelo in aria: opera del Tintoretto bellissima.

Vn'altra Tauola, con Santa Christina, e due Angeletti in aria, con il martirio di essa in lontano; opera di Giouanni Rò.

All'Altare Maggiore, dalle parti dell'Ecce Homo, due Santi Rocco, e Lazaro: opera di Matteo Ingoli, & in aria pure dello stesso, due Angeletti.

Da vn lato vi è S. Giouanni Euangelista, del Peranda.

Vi sono poi li dodeci Apostoli d'intorno la Chiesa di diuerse maniere: trà le quali S. Paolo di Maffeo Verona, S. Giacomo Minore del Palma, S. Giacomo Maggiore di Andrea Vicentino, & vno di Domenico Tintoretto.

Sopra l'Altar Maggiore vi è vn Choro d'Angeli, dell'Aliense.

Sopra vna porta in vn quadretto posticcio, v'è Christo, con la Croce in spalla, & vn manigoldo, che lo tira con vn laccio; opera di Giorgione.

Alla

* Alla destra del Pulpito si vede rappresentata la Cena di Christo con gli Apostoli, & alla sinistra vi è figurato Christo, che laua i piedi a gli Apostoli, ambidue di Giosesso Enzo.

In Sacrestia la Beata Vergine, con il Bambino, S. Giosesso, e Maria Maddalena, è opera vnica in Venezia di Andrea Mantegna.

Chiesa dello Spirito Santo, Monache.

ENtrando, a mano sinistra, vi è vn recinto attorno ad'vna Imagine della B. V. doue si vedono due Angeletti, che tengono vna corona: dalle parti S. Girolamo, e S. Sebastiano nelle nubi.

Et a basso San Giouanni Euangelista, e S. Agostino, di mano tutto del Tintoretto.

Segue vna Tauola, con Christo, che infiamma Santa Teresa, con alcuni Angeli: & a basso S. Antonio da Padoua, con alcuni infermi: opera di Pietro Ricchi Lucchese.

Segue vn'altra Tauola d'Altare, con la visita de'tre Magi: opera del Tintoretto.

La Tauola dell'Altar Maggiore, con lo Spirito Santo, che discende sopra gli Apostoli, con il Padre Eterno in aria, diuersi Angeli, é opera di Polidoro.

Sopra l'Altar Maggiore, e Choro delle Madri, vi sono tre quadri: nell'vno Christo, che và trionfante in Gierusalemme: nel

nel di mezo vi è Sant'Agostino, Santa Monaca, Santa Cattarina da Siena, e San Girolamo: e nel terzo Christo, che laua i piedi a gli Apostoli, tutti tre di Antonio Aliense.

* Sopra la Tauola d'Altare a mano sinistra nell'vscir di Chiesa, vi è rappresentata la B. Vergine sedente, con il Bambino nelle braccia, San Gioseffo, e Sant'Antonio di Padoa, che in ginocchio adorando il Bambino Giesù, esprime vn affetto di gran diuozione, & euui anco vn'Angelo, che iui assiste: in aria poi si vede vna gloria di Paradiso, con molti Angeli, & alcuni, che sostentano la Croce, con molti Cherubini; opera delle rare di Luca Giordano.

* L'vltima Tauola d'Altare, dopo questa, nell'vscir di Chiesa, è Maria, che adora il Bambino Giesù, con molti Angeletti in aria, che tengono vn breue, oue è scritto: *Quem genuit adorauit*: opera di Matteo Ingoli.

Chiesa dell'Humiltà, Monache.

LA prima Tauola, entrando a mano sinistra, con San Francesco, è della scuola di Paris Bordone.

La Tauola della Circoncisione è opera di Marco Antonio del Moro.

Nella Capella destra dell'Altar Maggiore, vi sono due quadri di Baldissera d'Anna: nell'vno vi è la Presentazione di Nostro Signore al Tempio; e nell'altro la visita di Maria Elisabetta.

All'-

All'Altar Maggiore, nella cima del Tabernacolo, euui la Natiuità del Signore: opera del Baſſano.

Più a baſſo, nel frontespiccio, il Padre Eterno, di Paolo.

Più a baſſo, nella terza Luna, due Angeli di Paolo.

Più a baſſo nella portella, Chriſto Redentore, con alcuni Cherubini, di Paolo.

Appreſſo detta portella del Redentore, due altri quadretti di Paolo: nell'vno San Giouanni che predica nel deſerto, e nell'altro il Centurione auanti à Chriſto.

Da i lati vicini al Tabernacolo, due quadri di Baldiſſera d'Anna, con molti Santi, e Sante.

Nell'vno delli due più piccioli dietro a questi, Chriſto, che fà diſcendere Zacheo dall'arbore, e nell'altro l'Angelo, che ſoccorſe Elia; queſti due ſono del Palma.

La Tauola di San Pietro, e San Paolo è opera di Giacomo Baſſano, e ſopra il volto, il Padre Eterno, & il martirio di Sant'Andrea, e di S. Paolo ſono opere di Baldiſſera d'Anna.

Sopra l'Altare euui Chriſto morto, depoſto di Croce, con le Marie del Tintoretto, e và alle ſtampe de i Sadeleri.

La Tauola della B. Vergine, con Angeli, che la coronano, e molti altri Angeli, è opera di Baldiſſera d'Anna.

E d'intorno l'arco vi hà dipinto il Petrelli, molti Santi.

Il ſoffitto, e tutto gioiellato da Paolo Veroneſe, con tre hiſtorie ſacre: nel mezo

vn

vn grande Ouato, con l'Aſſonta, & Apoſtoli nel piano, con maeſtoſe architetture.

Nell'altro Comparto, ſopra l'altar Maggiore, euui la Natiuità di noſtro Signore, coſa rara.

Nel terzo ſopra il Choro, euui Maria Annonciata dall'Angelo, con molti chori d'Angeli; preziofiſſima Pittura.

Di più molti chiari oſcuri, per ornamento delle dette hiſtorie.

L'Oratorio di S. Filippo, vicino alla Chieſa.

SOpra le due porte due quadri, di Don Ermano Stroiffi: nell'vno S. Carlo, e S. Filippo, e nell'altro S. Franceſco, e San Domenico. Il ſoffitto poi è dipinto di chiaro oſcuro da Domenico Bruni Breſciano.

Nel Magiſtrato dell'Eſtraordinario, che è pure alla Doana da Mare, vi è vn quadro all'incontro del Tribunale, dalla parte del Canale, con Maria, il Bambino, S. Gioſeffo, S. Luigi, S. Antonio Abbate, e San Franceſco, di mano del Cordella.

Chieſa della Salute, Padri Somaſchi.

ENtrando dentro a mano ſiniſtra, euui la Tauola del Santo di Padoa, il quale intercede appreſſo la Santiſſima Trinità, la liberazione della Città di Venezia

dalla

dalla Peſte: opera lodata, del Caualier Liberi.

Segue doppo queſta, la Tauola dello Spirito Santo, con gli Apoſtoli, che ſoleua eſſer nell'Altar Maggiore di San Spirito: opera famoſa di Tiziano.

La Tauola dell'Altar Maggiore è Maria della Salute, con il Bambino, & alcuni Angeletti, che tengono vn modello di quel Tempio, eretto dal Sereniſſimo Senato, in memoria della grazia ottenuta, per la liberazione della Peſte, & è opera ſegnalata d'Aleſſandro Varottari.

Euui vn'altro quadro dietro alla medeſima Tauola, che fù fatto per eſponér nella Piazza di San Marco il giorno, che ſi fece l'allegrezza, per la liberazione della Città dalla Peſte; doue ſi vede Maria col Bambino, San Marco, San Rocco, San Sebaſtiano, San Lorenzo Giuſtiniano, che pregano per la Città di Venezia, con quantità di Cadaueri per terra: opera di Bernardin Prudenti.

Nel ſoffitto poi ſopra detto quadro, vi ſono tre hiſtorie in forme circolari di Gioſeffo Saluiati, cioè in quello di mezo la Manna nel Deſerto: dalle parti, nell'vno l'Angelo, che conduce Abacuch a dar ſoccorſo a Daniele frà Leoni: e nell'altro l'Angelo, che ſoccorre Elia: opere ſingolari, e queſte erano nel refettorio di S. Spirito.

D'intorno a queſte vi ſono in forme rotonde gli Euangeliſti di Tiziano, ch'erano nel ſoffitto della Chieſa pure di San Spirito.

All'incontro della Tauola del Santo di Padoua, vna Tauola con San Marco in eminente trono, San Sebaſtiano, S. Rocco, e li Santi Coſmo, e Damiano: opera di Tiziano, che pure era nella Chieſa di San Spirito.

Vi ſono poi ſparſi per le Capelle li quattro Dottori della Chieſa, e li quattro Euangeliſti: opere molto belle, di Antonio Triua.

E ſopra li balauſtri, che girano intorno la Chieſa, nel dritto della Cupola, vi ſono alquante ſtatue finte di chiaro oſcuro, e ſono di Pietro Vecchia.

* Nel ſoffitto della Cupola vi ſi vede à freſco dipinto l'Eterno Padre, con varij Angeletti; opera di Girolamo Pelegrini, degna d'ogni lode.

* La Tauola d'Altare, oue è appreſentata la Naſcita della B. Vergine, con Sant'Anna nel letto, molte Donne ſeruenti, e San Gioachino; in aria poi Iddio Padre ſopra le nubi, con molti Angeletti, che formano la gloria del Paradiſo, è opera rara di Luca Giordano.

* Nell'altra Tauola d'Altare, che continua euui raffigurata la B. Vergine, che aſcende al Cielo, e ſoura il piano gli Apoſtoli, che tutti diuoti la mirano; pure opera degna di lode dello ſteſſo Giordano.

* La terza parimente, che ſegue, è dello ſteſſo Auttore, ed iui ſi vede rappreſentata Maria che aſcende i Gradi.

* Veramente di queſto virtuoſo ſoggetto ogni giorno più s'accreſcono l'opere in Vene-

Venezia, si in publico, come in priuato, e ciò con ragione: perche tributando ogni Fiume al Mare, & essendo l'Adriatico nostro la Reggia della Pittura, questo Fiume Giordano viene anch'egli di continuo à tributare i riuoli della sua Virtù; tanto più che nel suo studio primiero vēne egli à Venezia à sugger le poppe delle Pitture Veneziane nelle Scuole di Paolo, è di Tiziano; si che, e per obligo di gratitudine, e per naturale inclinazione viene ad honorare queste ricche Minere pittoresche, ed è molto in vniuersale gradita la sua virtuosa contribuzione. Del che esso pienamente ne gode, come all'incontro si lagna di quei che per interesse di guadagno, introducono in Venezia molte copie delle sue opere e procurano di dar ad intendere al Mondo, che sono originali. Ben è vero, che poi si consola col dire, che confidato ne gli intendenti, che in ogni modo sapranno far tal distinzione; con asserire all'vniuersale (mercè alla sua intelligenza) quali siano le originali, e quali le copie; e ciò à confusione, di chi cerca di immascherare la verità.

* Continuamo la Chiesa della Salute. A lla sinistra della porta Maggiore, entrando in Chiesa, si vede la Tauola dell'Altare con Maria Annonziata dall'Angelo, e in aria sopra le nubi, vi assiste il Padre Eterno, con molti Angeletti; opera del Caualier Pietro Liberi: & in loco di questa, prima vi era la Tauola de Santi Marco, Rocco, Sebastiano, Cosmo, e Damiano; opera di Tiziano, la qual Tauola, per non

eſſer di forma capace all'ornamento, è ſtata riposta nella Sacreſtia; ſi come pure la Tauola di Aleſſandro Varotari, che era ſopra l'Altar Maggiore prima, che vi fuſſero fatte le Figure di Scultura, è ſtata poſta ſopra l'Altare della detta Sacreſtia.

* Dietro all'Altar Maggiore al Tabernacolo vi è vn quadrino con la B. Vergine, che tiene noſtro Signore morto in braccio; opera di Antonio Zanchi.

Sacreſtia della Salute.

DAlla parte ſiniſtra, entrando in Sacreſtia, vi ſono quattro quadri: il primo, e l'vltimo, e quando Saule vibra la lancia a Dauide, che li ſuonò la Cetra: e ſe bene ſono in due pezzi, erano vniti, quando ſeruiuano per portelle dell'Organo di S. Spirito; e ſono del Saluiati.

Li due di mezo ſono due figure: vna è Sanſone, e l'altra è Giona: e ſono di mano del Palma.

Nella facciata, doue è l'Altare dalle parti vi ſono Aron, e Gioſuè, pure del Saluiati.

Girandoſi dall'altra parte, e nel mezo vi è il famoſiſſimo quadrone, che era nel Refettorio de'Padri Crociferi, con le Nozze in Canna Galilea; & è di mano del Tintoretto: vno delli tre, che vi poſe il ſuo nome, & è in ſtampa di Odoardo Fialetti, brauo diſſegnatore, allieuo dello ſteſſo Tintoretto.

Dalla teſta della porta ſopra nel mezo, vi è

vi è la Cena di Christo, con gli Apostoli: opera singolarissima del Saluiati.

E dalle parti in due quadri è rappresentata la historia, quando Dauide riporta la testa del Gigante Golia, e viene incontrato dalle Donne, che suonano, e questi quadri erano nelle portelle dell'Organo, nel di fuori nella Chiesa di S. Spirito.

Nel soffitto pur vi sono posti li tre famosi quadri, che erano nel soffitto della Chiesa prenominata.

Nell'vno vi è Dauide con il Gigante veciso.

Nell'altro il sacrifizio di Abramo, con Isach.

E nel terzo Cain, che vccide il fratello Abelle; e sono di Tiziano.

Euui nella facciata, doue sono i due quadri del Palma, vna Palina appesa al muro, con nostro Signore morto, di Leandro Bassano.

Nel ripostiglio, doue si lauano le mani, vi è sopra vn'inginocchiatorio, vna testa di S. Paolo di mano di Lorenzo Lotto.

Nell'altro ripostiglio, il ritratto del Saluatore, di mano del Cordella, allieuo di Giouanni Bellino.

Veramente chi vede questa Sacrestia, può vantarsi di vedere il Compendio dell'Arte Pittoresca.

La Scuola della SS. Trinità.

VI sono tredici quadri del Tintoretto intorno la scuola.

Cioè l'Eterno Padre, che crea il Mondo.

Lo ſteſſo che forma Adamo, & Eua.

Quando gli prohibiſce il Pomo.

Eua, che tenta Adamo.

Cain, che vccide Abelle.

Li quattro Euangeliſti.

Due Apoſtoli.

Due quadri: nell'vno l'Angelo, e nell'altro Maria Annonziata.

Vi ſono poi altri quattro quadri appartenenti alla Creazione del Mondo, della ſcuola di Martin de Vos.

Nella Sacreſtia vi è Chtiſto morto, con le Marie: opera di Antonello da Meſſina.

Vi è vn'altro quadretto del Tintoretto, con la Sautiſſima Trinità.

Sopra queſto v'è vn quadro grande di Pietro Malombra, pure con la Santiſſima Trinità, e diuerſi Angeli.

Dall'altra parte la B. Vergine, col Bambino, della ſcuola di Giouanni Bellino.

E ſopra, Maria Coronata dal Padre, e dal Figlio, con lo Spirito Santo, & alcuni Angeli, e Ritratti, di Matteo Ponzone.

In Chieſa due quadretti, con due Profeti per vno, pure del Ponzone.

Chieſa de' Catecumeni.

LA Tauola dell' Altar Maggiore, doue San Giouanni batteza Chriſto, con molti Angeli in aria, & anco à baſſo, è opera di Leandro Baſſano, vna delle ſue belle.

L'al-

L'altra Tauola, doue si vede la Trinità terrena, con il Padre, & Angeli di sopra, è di Giacomo Petrelli.

Nel soffitto vi sono alcuni chiari oscuri, di maniera Palmesca.

Nel Rio detto delle Fornaci, appresso la riua delle Zatere, euui vna Casa dipinta da Santo Zago, con esquisita maniera, oue si vedono molti ornamenti di chiari oscuri, & varij Puttini coloriti, con la Fama, & il Tempo.

Chiesa di S. Gregorio, Preti.

IL quadro sopra la Porta maggiore, doue Christo fà orazione all'Horto, è di mano di Andrea Vicentino.

L'altro appresso è di mano pure del medesimo, con Christo, che laua i piedi à gli Apostoli.

V'è vna Tauola dell'Assonta, con due quadri, l'vno per parte: nel primo vi è Christo flagellato alla Colonna.

Nell'altro Christo crocefisso: tutti tre di Antonio Foller.

La Tauola, con la B. Vergine, il Bambino, San Bellino Vescouo, e Sant'Antonio di Padoa, è opera di Pietro Ricchi Lucchese.

Sopra l'Altare di San Bellino vi è vna Tauola grande, doue Christo corona la Beata Vergine, con l'assistenza del Padre Eterno, Santi, & Angeli, della scuola del Viuarini.

Segue la Risurrezione di Christo di ma-

no di Domènico Tintoretto.

All'Altar Maggiore, dalla parte destra, la Manna, che pioue nel Deserto è opera di Pietro Ricchi Lucchese.

E dall'altra parte, Santa Fosca, di mano di Nicolò Renieri.

Il quadro doue si vede il moltiplico de' cinque pani, e due pesci, è di Domenico Tintoretto: opera singolare.

Nella Scuoletta, doue si canta le Litanie, euui vna Tauola di Bonifacio, e si vede Christo, che comparisce in forma d'Hortolano a Santa Maria Maddalena.

Chiesa di San Vito, Preti.

L'Altar alla parte destra dell'Altar Maggiore, di S. Antonio, doue egli si vede, S. Francesco, e S. Nicolò, è della scuola di Aluise dal Friso.

Alla sinistra vi è vn quadro riportato nel mezo d'vna Tauola medema, nel quale vi è Christo in Croce, la Beata Vergine, e San Giouanni, della scuola di Giouanni Bellino.

La Tauola con Nostro Signor Bambino, & Angeletti in aria, & à basso S. Giouanni Battista, S. Vito, & vn'altro Santo Vescouo è della scuola di Paolo.

Chiesa di Santa Agnese, Preti.

CHristo nell'Horto, di Bartolomeo de' Negri, à mano sinistra, entrando in Chiesa.

Segue lo Sponsalizio della Vergine, di Pietro Malombra.

Continua la Tauola della Nascita della B. Vergine, di Antonio Foller.

Segue la Tauola della Vergine, e Nostro Signore, San Girolamo, e San Sebastiano, della scuola di Damiano.

All' Altar Maggiore vi è la Tauola di Antonio Foller, col martirio di Santa Agnese.

Dalla parte destra dell'Altar Maggiore, vi è Christo auanti à Pilato, di mano di Odoardo Fialetti.

Nella Capella del Santissimo vi sono dalle parti li quattro Euangelisti, d'Antonio Aliense.

Seguono due altri quadri di Antonio Aliense: nell'vno la Manna nel Deserto.

Nell'altro l'acqua scaturita da Moisè.

Vicino poi vi è l'Altare, con la Tauola, di S. Giacomo d'Alessandro Varottari.

Segue la Tauola di S. Vitale armato, e li due Santi Geruaso, e Protaso, della scuola di Damiano.

Le Portelle dell'Organo di Maffeo Verona; nel di fuori il Padre Eterno; in aria, Santa Agnese sopra le nuuole, & à basso il Paroco, che restaurò la Chiesa, con molti Huomini, e Donne, che rendono grazie à Dio della ricuperata fabrica.

Nelle parti di dentro l'Aunonziata.

Chiesa della Carità, Canonici Regolari Lateranensi.

VI sono quattro Tauole sotto il Choro delle memorie antiche: opere de' Viuarini, e sono in tre nicchi, con diuersi Santi.

Vi è anco appresso à queste, vn quadretto, doue si vede la Chiesa della stessa Carità, con il Doge, che riconosce Papa Alessandro Terzo, il quale gli dà la benedizione: cosa molto gentile, con varie figure di mano del Catena.

All'Altar del Santissimo, due Angeli, che approno il monumento, di Antonio Foller.

Nella Capella, dalla parte destra dell'Altar Maggiore vi è la Tauola, con San Giouanni, che batteza Christo, con alcuni Angeli, e li Santi Paolo, Giacomo, Agostino, e Girolamo; vna delle belle del Conegliano.

Vn'altro quadretto in essa Capella, sopra la porta, che và alla riua, con Maria sedente, e'l Bambino in braccio, e S. Giouanni, della scuola di Tiziano.

Nella Capella di San Giouanni, dalla parte sinistra dell'Altare Maggiore, vi è vna Tauola con molti casamenti, e quantità di figure; si dice concernenti la vita di S. Giouanni Battista: come anco à basso vi è vn'altro comparto in picciolo, con molte figure, e di sopra nella cima nostro Signo-

re

re in Croce: opera tutta di Vittore Carpaccio.

Nella Tauola, passata la porta del Conuento, che và verso la Sacrestia, Tauola grande, vi è la B. Vergine in alto sedente trà bellissime Architetture, con Nostro Signore in braccio, con due Angeli a basso, che suonano l'vno di violino, e l'altro di liuto, con li Santi, Cattarina, Giorgio, Nicolò, Antonio, Sebastiano, e Lucia; opera di Giouanni Bellino.

La Tauola nell'vscir di Chiesa dalla porta Maggiore, è di Leandro Bassano, oue Christo risuscita Lazaro: opera delle più singolari dell'Autore.

In Sacrestia la Tauola mobile, doue è Sant'Agostino sedente, che scriue sopra vn libro, tenuto da vn Chierichetto, con molti altri Padri della Carità, e di sopra vna gloria di Angeli, e Cherubini, è opera di Carletto, figlio di Paolo Veronese, così bella, come del Padre.

* Nel Refettorio di detti Padri euui vn quadro di Antonio Cecchini, doue si vede Christo alla riua del Mare, & insegna alli Discepoli à pescare, li quali attendono à distender le reti, con molti altri astanti, e per terra, e per aqua. opera veramente ben concertata & abbondante di figure.

Scuola della Carità.

VI sono quattro quadri moderni, due sopra la scala: da vna parte l'Annonziata, e dall'altra la visita di Santa Maria

Eliſabetta: in ogni vno de gli altri vi è Maria col Bambino, & Angeli intorno, d'Antonio Linger.

Sopra le due porte, doue ſi entra nell'albergo, prima ſopra la più vicina alle fineſtre, v'è la Beata Vergine, col Bambino, & il Ritratto di Giouanni Battiſta Ferro Guardiano: opera di Antonio Triua.

Sopra l'altra la Madonna ſedente, con diuerſi Confrati delle parti: opera di Benetto Diana.

Vi ſono poi nell'Albergo nella facciata ſopra il Banco, varij compartimenti, con Maria, & altri Santi, di mano di Giacobello.

E ſopra il medeſimo vna teſta del Saluatore, in vn quadretto mobile, di mano di Giouanni Bellino.

Alla ſiniſtra, entrando dentro dalla porta verſo il Campo, due quadri della ſcuola di Tiziano: ma perche ſono tutti racconciati, poco vi reſte dell'Autore.

Dall'altra parte, vi è il Ritratto del Beſſarione, quel gran Letterato, che donò molti libri ſingolari alla libraria del Publico: opera del Cordella.

E ſopra le due porte nel di dentro dell'Albergo, il quadro famoſo di Tiziano; oue Maria ſale i gradi, con diuerſi Ritratti, & in particolare quello di Andrea Franceſchi, che fù Cancellier Grande, e Lazaro Craſſo: & à piedi dello ſcalinato vna Vecchia Contadina, con vn ceſto d'oui, & polli più naturale, che ſe foſſe viua.

La medeſima ſcuola hà pure vn Confalone,

lone, di mano di Maffeo Verona, con la B. Vergine, nostro Signore in braccio, & Angeli, che le sostengono il manto, & altri, che suonano; con molti ritratti de Confrati: opera rara dell'Autore.

Nell'Inclaustro pure della Carità vi sono alcuni chiari oscuri, con varie figure di Frati, & altro, di mano di Lorenzino, allieuo di Tiziano.

Euui anco nel Refettorio de' Padri la Passione di Christo di chiaro oscuro, con le Marie, e Dottori della Chiesa, di Giouanni Bellino.

Vscendo dalla Carità, e passando il Ponte, si arriua alla Casa Moceniga, dalla quale vscì quel memorabile, e glorioso Capitan di Mare Lazaro Mocenigo. Il Cortile della Casa è dipinto da vna parte dal Pordenone, doue si vedono diuerse figure, trà le quali, vi è vn'Huomo vestito all'antica di gran colorito: euui anco il Tempo, & Amore, sopra vna palla, con l'arco, e la saetta.

Passando auanti sopra la fondamenta, che guida a San Trouaso, si vede il Palazzo di Casa Marcella, la facciata del quale è tutta dipinta dal Tintoretto della più esquisita maniera; oue si vede in vn fregio gran copia di figure ignude, e fauole diuerse; & in particolare l'Aurora, che si licenza da Titone; e nell'altro Cibelle Coronata di Torri, sopra vn Carro tirato da due Leoni.

Ch

Chiesa di Santi Geruaso, e Protaso detta San Treuaso, Preti.

ENtrando dalla Porta Maggiore, à mano sinistra, si troua vna Tauola di Pietro Malombra, con la Beata Vergine sedente in alto, con nostro Signore, alcuni Angeletti, San Giouannino, l'Angelo Custode, vna Santa, vn Vescouo Santo, e San Francesco.

Vn'altra Tauola, con la Beata Vergine, S. Giouanni Battista, e San Marco in aria, a basso Santa Lucia, vn'Angelo, San Francesco, e S. Domenico: opera del Palma.

Vn'altra Tauola dietro questa, con la Nascita di Maria, pure del Palma.

All'Altar appresso la Capella del Santissimo, Christo morto, & Angeli dello stesso Autore.

Alla destra dell'Altar del Santissimo, la Cena di Nostro Signore, con gli Apostoli: opera delle singolari del Tintoretto, & và alle stampe de i Sadeleri.

Dall'altra parte v'è Christo, che laua i piedi a gli Apostoli, pure del Tintoretto.

Nella Capella di Sant'Antonio, la Tauola dell'Altare con il Santo, tentato da gli Demoni, con nostro Signore in aria, che lo soccorre, è opera preciosa del Tintoretto, e và alle stampe, de i Sadeleri.

Nella Capella Maggiore euui dal lato destro, in gran tela, figurata la strage de gli Innocenti: opera veramente la più bella,

che

che fece Te Sebaſtiano Mazzoni, & in particolare molto adorna di Architettura, ſuo ſtudio particolare.

Nella Capella ſiniſtra vi è la Tauola dell'Altare, con noſtro Signore in Croce, e le Marie: opera di Domenico Tintoretto.

Vn'altra Tauola, con l'Annonciata, & il Padre Eterno: opera del Palma.

Vna Tauola, con S. Franceſco di Paola, & vn Ritratto d'vn Frate; in aria la Fede, e la Carità: opera di Aluiſe dal Friſo.

Sopra la porta dal lato del Campo, verſo il ponte, vi è vn quadretto mobile, con la Beata Vergine, e'l Bambino: opera di Giouanni Bellino.

* Alla ſiniſtra dell'Altar Maggiore al dirimpetto della ſtragge de gli Innocenti, vi ſi vede raffigurato il Diluuio vniuerſale; opera di Sebaſtiano Mazzoni.

* E da i lati dell'Altar Maggiore deuono eſſerui due quadri di mano di Girolamo Pelegrini Romano, appreſentanti il martirio, e morte delli detti Santi Geruaſo, & Protaſo.

* Alla ſiniſtra nella Capella di S. Antonio euui vn quadro, che rappreſenta l'Angelo, che diſtrugge l'Eſercito di Senecherib; opera di Antonio Zanchi.

Sacreſtia.

NElla deſtra vi ſono due figure in Tauola, l'vna San Giouanni, e l'altra

Santa Maria Maddalena del Tintoretto.

Vn quadro con Maria, il Bambino, e S. Giouanni, della ſcuola di Giouanni Bellino.

Il Saluatore di Rocco Marconi.

Chriſto alla Colonna di Bernardino Prudenti, copiato da Tiziano.

Chieſa di tutti li Santi, Monache.

ENtrando in Chieſa dalla porta Maggiore, ſi troua l'Altare di Caſa Fonte, oue ſi vede Chriſto riſorgente: opera del Palma.

E ſopra queſto vn gran quadro, doue è rappreſentato il Sepolcro di Chriſto, con varie figure, di mano di Gioſeffo Enzo.

Segue l'Organo, coſi bene organizato dal penello di Paolo, ch'egli ſuona con doppia armonia: ſi vede ſopra le portelle al di fuori la pompoſa viſita de'tre Magi.

Nel di dentro, li quattro Dottori della Chieſa, con molti Angeli, che ſuonano varij iſtrumenti: ſotto il ſoffitto il Padre Eterno, con alcuni Angeli d'intorno, fatti di chiaro oſcuro.

Doppo l'Organo, ſegue vn quadro, con la ſtrage degli Innocenti: opera del Caualier Liberi.

Nella Capella a mano dritta dell'Altare di Caſa Michiela, vi è l'Angelo Michiele, di Andrea Vicentino.

All'Altar Maggiore vi è la Tauola con tutti li Santi; e ben ſe le può dire il Ritratto

del

del Paradiſo, fatto dal ſingolar penello di Paolo Veroneſe.

Dalle parti vi è l'Annonciata, di Andrea Vicentino, & anco due figure, che rappreſentano la Fede, e la Speranza.

Da'lati della Capella vi ſono pure dello ſteſſo Autore, dall'vno le Nozze di Canna Galilea, che và anco in iſtampa: e dall'altro, Chriſto, che và in Gieruſalemme trionfante con le palme.

La portellina del Tabernacolo dell'Altare Maggiore è di Paolo, e vi ſi vede Chriſto riſorgente: coſa preziosa.

Prima, che ſi arriui all'Altar di Santa Maria Eliſabetta, vi è vn quadro, doue Chriſto è battezato da San Giouanni Battiſta, di mano di Giacomo Alberelli, allieuo del Palma.

Segue poi la ſopra nominata Tauola di Santa Maria Eliſabetta, che vien viſitata dalla Beata Vergine; & è opera del Caualier Ridolfi, vna delle ſue più belle.

Segue vn quadro con la Paſſione di Chriſto, molto ben concertato, e di ſingolar maniera: opera di Pietro Vecchia.

Vi è anco vna Tauola, con l'Annonciata, di Andrea Vicentino.

Sopra il Choro vi ſono tre quadri, che rappreſentano tre hiſtorie del vecchio Teſtamento, cioè la ſentenza del Rè Salomone, la Regina Sabba, che viſita Salomone, & vn'altra: opere di Pietro Ricchi Luccheſe, di buon caratto. Tutti gli ornamenti di chiaro oſcuro del detto Choro ſono pure dello ſteſſo Autore.

* Il Volto dell'Altar Maggiore è stato dipinto can molti ornamenti di cartelle, fogliami, chiari oscuri, e cose simili: e nel mezo vna gloria di Paradiso, con molti Santi, & Angeli, e nella nicchia in capo al detto volto, euui rappresentata la Cena di Christo con gli Apostoli con vago ornamento di colonnati. Le figure della qual opera è di mano di Agostin Laterini Veneziano, e l'Architettura con gli ornamenti di Giacomo Grassi Bolognese.

Chiesa di S. Barnaba, detto Bernabà. Preti.

LA Tauola di Santa Cattarina, con San Girolamo, e S. Apollonia, & vn Santo Vescouo, è opera del figlio di Andrea Vicentino.

La Tauola dell'Altar Maggiore, con San Barnaba Vescouo sedente in alto, S. Pietro, San Giouanni Euangelista, Santa Chiara, & altri Santi, è Maestosa opera di Dario Varottari, Padre di Alessandro Padouano.

Vna Tauola d'Altare, con il Martirio di San Lorenzo, e li quadri dalle parti concernenti il Martirio del Santo, con altri, appartenenti alla vita della B. Vergine, sono tutti di mano del figlio del Vicentino.

Il quadro sopra il Banco della scuola del Santissimo, contiene la Cena di Christo, con gli Apostoli, e sopra il Padre Eterno, con molti Angeli, che tengono i misterij della Passione, è opera del Palma.

Chie-

Chiesa della Madonna de' Carmini, Frati.

LA Tauola à mano ſiniſtra, entrando in Chieſa, contiene San Liberale Veſcouo, che ſana molti Infermi, con il Padre Eterno in aria, e molti Angeli: opera belliſſima, di Andrea Vicentino.

Segue il gran quadro di Aleſſandro Varottari, coſi riguardeuole, che viene da tutti ſommamente lodato; doue ſi vede in maeſtoſo concerto d'adorne Architetture San Liberale auanti il Tiranno, che libera due condennati alla morte, per volontà del Signore.

Segue l'Altare di S. Alberto, là di cui Tauola è dipinta valoroſamente dal Caualier Liberi.

Continua vn quadro, con noſtro Signore morto in braccio alla Madre, con le Marie, S. Giouanni, S. Nicodemo, S. Simeon Stnco, & altri Santi, con alcun' Ritratti: opera di Aluiſe dal Friſo. Si troua poi la Tauola di San Nicolò Veſcouo, ſopra le nubi, che dà la benedizione, con Angeli, che tengono il Libro, il Paſtorale, e le tre palle, con San Giouanni Battiſta, e Santa Lucia; & in lontano in vn paeſe, vi è San Giorgio, che vccide il Drago: opera molto eſquiſita di Lorenzo Lotto Bergamaſco.

Segue vn'altra Tauola del Palma, con noſtra Signora, il Bambino, & Angeli in aria: nel piano li Santi Giouanni Euangeli-

ſta,

sta, Nicolò, e Marina.

La Tauola dell'Altar Maggiore, con la Beata Vergine il Bambino, & varij Angeletti, è di mano di D. Ermano Stroiffi, & a basso S. Simeon Stoco, Sant'Angelo Carmelitano, e Santa Maria Maddalena de Pazzi, di mano di Filippo Bianchi.

In vn quadro dal lato dritto della Capella, si vede cader la Manna nel Deserto: opera di Marco, figlio di Andrea Vicentino, la più bella delle sue.

Dall'altro lato, il moltiplico di pane, e pesce: opera del Palma.

Le portelle dell'Organo furno dipinte da Christoforo Parmese.

Nel poggio, due quadri di Andrea Schiauone.

Nell'vno l'Annonciata; nell'altro la Natiuità di Christo.

Sotto l'Organo, Iddio Padre, con Angeli: opera di Marco, figlio del Vicentino.

Sopra l'altro Choretto all'incontro dell'Organo vn quadro, con tre Magi, d'Andrea Schiauone, & vn'altro della Circoncisione di Christo, di mano di Gioseffo Enzo, Pittore industrioso.

Nella Capella di Casa Ciurana, vna Tauola con tre Santi sedenti; cioè San Pietro, San Luca, e San Paolo, di mano di Benedetto Diana: e di sopra nostro Signore Bambino, col mondo in mano; pure dello stesso Autore.

La Tauola all'Altar per andar in Sacrestia, con la Madre di Pietà, & il figlio morto nelle braccia, è della Scuola di Leonar-

do

do Corona.

Sopra l'Altar della Madonna, diuersi Chori d'Angeli, di Bernardin Prudenti, & vn miracolo di Maria.

Segue la Tauola della Natiuità, con Santa Cattarina, Sant'Elena, l'Angelo Custode, e San Giosesso, che tiene vn Puttino auanti à Giesù Bambino, di mano del Conegliano.

La Tauola di Santa Teresia, di Bernardin Prudenti, con suoi miracoli intorno.

Segue la Tauola della Circoncisione di Christo, di mano del Tintoretto, ad imitatione dello Schiauone così che il Vasari diceua, che essa era dello Schiauone.

Appresso a questa Tauola vi sono quattro quadri di Aluise dal Friso: nell'vno vi è la Natiuità della Vergine; nell'altro la presentazione al Tempio; nel terzo lo sponsalizio con San Giosesso; e nel quarto l'Anciata.

Due figure di chiaro oscuro, vna la Carità, l'altra la Fede, vna per parte della nominata Tauola, di mano pure d'Aluise.

* Il Soffitto è tutto dipinto di Architettura in due ordini, corintio, e composito, con colonne, rissalti di modiglioni, cartellami, statue di chiaro oscuro, fogliami, e varij ornamenti nel mezo del qual soffitto, e dalle due parti vi sono tre quadri ad oglio in quello di mezo vi è la gloria del Paradiso, con il Padre Eterno, e molti Angeli: e di sotto la B. V. pure in aria, con varij Angeletti: e più a basso Santa Maria Maddalena de Pazzi, con diuersi Angeli. Nell'vno

de

de gli altri due vi è l'Angelo che soccorre Helia, col portarli il pane, e da bere. Nell'altro si vede il miracolo del Figlio della Vedoua risorto. Tutte queste opere di Soffitto sono di mano di Gio. Battista Lambranzi.

* Vi sono poi nel fregio sotto il detto Soffitto diuersi quadri pure ad oglio nel secondo vi sono cose appartenenti alla vita di S. Bertoldo Carmelitano: opera del detto Lambranzi.

* Nel terzo vi è rappresentata la visione al Pontefice, che dorme, acciò confermi la Religione Carmelitana; opera di Sebastian Mazzoni.

* Nel quarto la B. V. porge l'habito a S. Simeon Stoco, con molti Angeli assistenti; opera del Caualier Liberi.

* Il quinto è historia attinente alla vita di S. Angelo Carmelitano; opera di Gio. Battista Lambranzi.

* Nel sesto S. Angelo Carmelitano predica ad vn Podestà, e perche lo riprese d'vn enorme peccato, fù vcciso, opera veramente rappresentata con bel concerto di figure, e decoroso ornamento d'Architettura; certo degno assaggio della Virtù di Giouanni Carbonzino.

* Nella Capella della Beata Rosa il Caualier Liberi và facendo vn quadro, doue vi rappresenta la detta Santa in estasi, con diuersi Angeli, e Christo che le scriue nel cuore: *Et Verbum Caro factum est.*

Con-

Conuento de' Padri.

NEl Capitolo vna Tauola con nostro Signore deposto dalla Croce nelle braccia della Vergine Maria, con le Marie, San Giouanni, San Nicodemo, San Simeone, è opera di Battista da Conegliano.

Nella stanza auanti al Refettorio, sopra la porta, nostro Signore all'Horto di Marco Vicentino.

E dall'altra corrispondente, Christo, che risorge, pure dello stesso Autore.

Da vna parte à banda sinistra, vi è Santo Alberto, con dodici comparti attorno, entroui li miracoli del Santo: opera d'Aluise dal Friso.

Nel refettorio, il Cenacolo in faccia, di Antonio Aliense.

Vn'altro quadro nelle pareti, doue vn Santo Vescouo dispensa pane a poueri: & è dell'ordine Carmelitano.

Dall'altra parte Christo, che corona Santa Teresa, e la Beata Vergine le pone vna Colanna al Collo, con San Gioseffo, & Angeli, di mano di Giacomo Alberelli.

Nel soffitto parimente vn'Angelo, che ferisce nel cuore S. Teresa, è opera pure dell'Alberelli.

Dalla facciata della porta, da vna parte Elia, che và al Paradiso, e dall'altra parte, il miracolo del moltiplicar il pane, sono di mano del Vicentino.

Sopra la porta nostro Signore morto, con le Marie, è opera dell'Aliense.

Nel

Nel Campo de' Carmeni.

SOpra vn muro del Monasterio, appresso la porta, due quadri a fresco, dipinti da Matteo Ingoli Rauennato: nell'vno la Beata Vergine che dà l'habito al Santo institutore della Religione.

Nell'altro Maria, con il Bambino, due Angeletti, che la coronano, San Nicolò, e S. Andrea.

Scuola della Madonna del Carmine.

NElla stanza terrena, la Tauola dell'Altare, con Maria, e le Anime liberate dal Purgatorio, è opera di Bernardin Prudenti.

Nella Sala di sopra il soffitto di Prospettiua, è di Domenico Bruni Bresciano, fatto à secco.

E nel mezo a oglio Maria, con la Santissima Trinità di sopra, e molti Angeli, & Angeletti, che la circondano, suonando varij istromenti, è opera d'Alessandro Varottari Padoano.

Il soffitto della Capella dell'Altare è dipinto di prospettiua dello stesso Bruni; & è à fresco: e nel mezo lo Spirito Santo, con alcuni Angeli, di Bernardin Prudenti.

In meza Luna a oglio, sopra l'Altare, vi è il Padre Eterno, sostenuto da gli Angeli, pure del Prudenti.

Nell'albergo la Nascita di Maria, di mano di Pittor forestiero.

* Nel-

✱ Nella Sala di sopra si sono accresciuti due quadri di Antonio Zanchi Contiene l'vno vn Fanciullo, che essendo gettato in vn pozzo, vi dimorò otto giorni, & fù reso libero, in Virtù della B. V; L'altro rappresenta vn Prencipe di Sulmona, che essendogli passata vna coscia con vna lancia in vna Giostra, per miracolo della B. V. egli ancora fù liberato. Historie molto ben concertate, e copiose d'Astanti, con bellissime inuenzioni pittoresche.

Chiesa del Soccorso.

LA Tauola dell'Altare è di Carletto, figlio di Paolo: & euui la B. Vergine sopra le nubi; & à basso diuerse Donne di gentil presenza; & in lontano alcune altre, che lauorano, alludendo alla condizione di quelle Donne, che iui vanno a ricourarsi, per cause legitime; essendo quella Casa vn refugio de'tribulati.

Vi sono poi due Tauole nelle pareti: alla sinistra, Christo morto in braccio alla Madre, con le Marie, S. Giouanni Euangelista, e diuersi Angeli.

Alla destra, Christo risorgente, con Angeli, e soldati; e sono due opere del Neittlingher.

E parimente alcuni quadretti posti intorno alla Chiesa, concernenti la vita di Christo, e Maria, sono di mano di Gioseffo Enzo.

Chiesa di Santa Margherita.

A Mano sinistra entrando dalla Porta Maggiore vi è la Tauola di Maria del Rosario con Nostro Signore Bambino, San Domenico, e due Angeli vno de quali corona la Beata Vergine con vna ghirlanda di rose: è opera di Pietro Negri.

Nella Capella dell'Altar Maggiore al lato dritto euui vn quadro in due partimenti del Tintoretto: in vno Christo che laua i piedi a gl'Apostoli, nell'altro Christo nell'Horto.

Alla sinistra la Cena degl'Apostoli pure del Tintoretto da i lati di questi quadri vi sono diuerse figure della scuola del Varottari.

La Tauola con la Trinità, Santa Margherita, & Angeli del Petrelli.

Due quadri l'vno per parte della Tauola; in vno la presa di Christo, nell'altro Christo inchiodato sopra la Croce: tutti due di Gioseffo Enzo.

Nella Capella appresso la Sacrestia due quadri di Andrea Vicentino; in vno il moltiplicar del pane, e pesce; nell'altro Moisè, che ritroua l'acqua. Sopra alcuni Angoli intorno la Chiesa li dodeci Apostoli del Petrelli.

Chiesa di S. Pantaleone, Preti.

DAlla parte sinistra dell'Organo vi è vn gran quadro di Paolo Veronese con

con San Bernardino, che fatto hospitaliere nella Città di Siena, libera molti infermi dal mal contaggioso: opera delle rare dell'Autore: & è della scuola de Lanari.

Conseruano anco detti Lanari vn Confalone tutto dipinto in oro, con S. Bernardino, opera di Santo Croce.

Segue la Tauola di S. Bernardino, con due Angeli in aria: opera di Aluise dal Friso.

La Sacrestia è tutta dipinta da Antonio Triua, con miracoli, e vita di San Pantaleone: opera degna del suo penello.

V'è vna Tauola nell'Altaretto di Sacrestia pure, con Nostro Signore morto in braccio alla Madre, con le Marie, e S. Nicodemo, con varij Angeletti in terra, & in aria attorno la Croce, che tengono misterij della Passione di Christo; e questa è formalmente vna gioia del Varottari Padoano, che per ordinario si tien coperta.

Nella Capella appresso la Sacrestia, v'è vna Tauola, con la B. Vergine, & altri Santi, della maniera di Antonio Viuarino.

Nella Capella Maggiore la Tauola è di Paolo Veronese, con San Pantaleone, che libera vn giouine infermo, sostenuto da vn Sacerdote, & euui ritratto vn Paroco della Chiesa.

Da'lati della Capella vi sono due quadri del Palma, concernenti la vita di San Pantaleone; opere d'esquisito carattere.

Vi sono due quadri nella Capella del Santissimo.

Nell'vno gli Apostoli, nell'altro, quando Christo laua i piedi a medesimi: della scuola, di Paris Bordone.

Due Tauole di Bernardin Prudenti.

Nell'vna la Beata Vergine, con San Giouanni, San Carlo, S. Bonauentura, & vn Santo Vescouo.

Nell'altra il Padre Eterno, con molti Angeli, e la B. Vergine sopra la Luna, & altri simboli di Maria.

Vn'altro quadro, sopra la porta, che segue, con il Santo Patriarca Zaccaria, e l'Angelo, che gli appare: dello stesso Prudenti.

La Tauola di Santa Maria Elisabetta, di Aluise dal Friso.

Vn quadretto dalla parte, appresso il quadro di Paolo, con la B. Vergine, nostro Signore, S. Giouanni Battista, San Pietro, S. Giouanni Euangelista, e S. Pantaleone, dello stesso Aluise dal Friso.

Scuola de Lanari, al Ponte detto di Cà Marcello.

IN questa scuola euui in gran tela rappresentato San Bernardino, che predica à gran numero di gente, con varietà de personaggi, & astanti, vna delle belle opere del Varottari.

Più auanti verso il Ponte detto dal Gaffaro, la Casa, doue habita al presente Antonio Triua Pittore valoroso, è dipinta da Girolamo da Treuiso: e si vede vn Choro di Deità nell'alto, e nel basso diuerse sta-

tue di chiari oscuri, & Apollo, e Diana coloriti.

Nel di dentro della Casa vi sono anco dello stesso Autore diuerse figure, pure sopra il muro; & in particolare in vn Cortile varij Puttini, molto gentili.

Chiesa de Padri Teatini.

ENtrando in Chiesa à mano sinistra, vi è vn quadro di Bernardo Strozza Prete Genouese, doue San Lorenzo dispensa i beni della Chiesa a Poueri, e sopra di esso, vn'altro quadro, con vn Puttino, che tiene il Sudario di Christo, della scuola del Peranda.

Segue altro quadro, doue vengono leuate le frezze à S. Sebastiano, di mano di Santo Peranda: e sopra di esso vn'altro, con S. Girolamo, del Palma.

Segue vn Santo Vescouo in aria, con vn'altro Santo in ginocchio: opera del Palma: e sopra vn'altro quadro, con vn Vecchio religioso, pure del Palma.

Nella prima Capella dalla stessa parte, di Casa Pisana, la Tauola fù principiata da Santo Peranda, e poi, perche morì, fù fornita da Francesco Maffei Vicentino, vi è la B. Vergine, col Bambino, San Giouanni Battista, San Teodoro, & vn Santo Vescouo, con Angeli.

Due quadri da i lati, l'vno abbozato, con il martirio di Sant'Agata, l'altro come fornito, con il martirio di Sant'Orsola, e le Vergini, tutti due de Santo Peranda.

La ſeconda Capella è tutta dipinta dal Palma; & è di Caſa Grimani. la Tauola contiene Christo, Marie, e San Pietro, con l'anime del Purgatorio.

Nell'vna delle parti vi è la viſita di Santa Maria Eliſabetta, nell'altra Maria Annonciata dall'Angelo.

Il volto di ſopra è con molte hiſtorie in varij compartimenti.

Nella terza Capella di Caſa Foſcari, v'è la Tauola di Camillo Procaccino, con il martirio di Santa Cecilia, e vn'Angelo, che le porge vna ghirlanda di fiori, & vna Palma: tutto il reſto della Capella è dipinto dal Palma.

Nel volto, la B. Vergine, con Angeli, che ſuonano, e tengono in mano ghirlande de'gigli, e roſe, & altri Angeli.

Dai lati della Tauola, Santa Cattarina, e S. Agata.

Ne'fianchi della Capella, da vna parte, vn'Angelo, che corona con ghirlanda de fiori Santa Cecilia, e San Valeriano ſuo Marito.

Dall'altra parte, due Santi decapitati, cioè San Valentino, e San Tiburzio fratelli: & iui ſi vede da vna parte vn Vecchio, che è il ritratto del Palma Autore dell'opera.

Sopra il Pulpito, S. Antonio di Padoua: opera del Prete Genoueſe.

Segue poi, voltando dietro al Pulpito, vn'Angelo Cuſtode, del Peranda; e ſopra di eſſo vn ritratto, della ſcuola di Paolo.

Vi è vn'altro Angelo Cuſtode, con turibolo

bolo nelle mani, & vn giouine in ginocchi: opera di Pietro Damini da Caſtel Franco, Pittore di molta vaghezza; & ſopra di eſſo, vna Maddalena, della ſcuola del Peranda.

Segue la Capella di Caſa Labbia, con il B. Gaetano Tiene, Nobile Vicentino, cinto da moli e Virtù; e ſuoi oppoſti, e di ſopra il Padre Eterno: opera belliſſima di Santo Peranda.

Paſſato queſto Altare, vi è vn Santo Cardinale, di maniera foraſtiera, e ſopra, vn quadro con Santa Elena, del Palma.

Segue per fianco vn Santo Veſcouo dinanzi a Maria, col Bambino, di Leandro Baſſano; e ſopra vn San Paolo del Peranda.

Continua vn quadro, oue Chriſto è battezato da San Giouanni: opera di Tizianello, e ſopra vna Santa del Peranda.

Segue il Beato Gaetano Tiene in ginocchio auanti vn Crocefiſſo, del Palma, con vn Puttino di ſopra della ſcuola di Santo Peranda, che tiene miſterij della Paſſione di Chriſto.

Dall'altra parte dell'altar Maggiore, il Beato Giouanni Marinoni Veneziano in ginocchio: opera del Palma, e ſopra, vn Puttino corriſpondente al detto, con miſterij ſimili.

Segue Santa Agneſe auanti à Chriſto, con Angeletti di Odoardo Fialetti; e ſopra vn quadro, con il Saluatore di Bernardin Prudenti.

Segue San Franceſco in Eſtaſi, del Forabosco, oue l'Angelo con la melodia dell'-

Arcata, gli fà prouare la soauità del Paradiso, e gran consolazione à chi l'osserua; e sopra, vn quadro, con San Pietro del Peranda.

Segue la Beata Giouanna con l'Angelo, e Christo in aria del Palma, e sopra, Santa Cattarina da Siena, del Peranda.

La Capella di Casa Cornara hà la Tauola del Palma, doue è Nostro Signore, col Bambino, & vn Choro di Angeletti in aria, con San Giouanni, San Nicola, San Francesco, Santa Chiara, e San Teodoro: opera bellissima.

Passato l'Altare, vn quadro con Santa Lucia, e due Puttini del Peranda; e sopra San Carlo, di maniera forastiera.

Segue Santa Cattarina da Siena, di Bernardin Prudenti; e sopra vn ritratto, di mano del Palma.

Segue la Capella Soranza, con li tre Magi di Santo Peranda: opera insigne.

Dalle parti li Rè Dauide, e Salomone.

Da i lati due quadri di Bonifacio.

Nell'vno la Decollazione di S. Giouanni Battista.

Nell'altro la Saltatrice, con la testa del Santo.

Nella Capella, che segue, di Casa Pisani, la Tauola, con li due quadri sono di mano del Precacino Milanese.

Nella Tauola vi è San Carlo, con diuersi Angeli, che li tengono la Mitra, e'l Capello.

Nelli quadri da'lati, due bellissimi miracoli dello stesso Santo.

Nella

Nella Capella del Beato Andrea vi è la Tauola, con il detto Santo in Estasi all'altare, con Angeli, che lo assistono, e li mostrano vna mensa in Cielo, & altre figure nel piano: opera rara del Peranda.

Da i lati, due quadri di Alessandro Varottari, de'miracoli del Santo.

Segue passata detta Capella del B. Andrea, vn quadro, con vn'Indemoniato liberato dal Santo: opera del Palma; e sopra San Stefano, pure del Palma.

Segue il San Magno del Forabosco, con la Architettura Celeste: opera stupenda: e sopra San Lodouico Rè di Francia, di Aluise dal Friso.

Segue S. Girolamo di Giouanni Lis, con Leone de più belli, che si veda in Pittura; e sopra, vn Puttino della scuola del Peranda, con misterij della Passione di Christo.

Sopra la Porta vi è vn San Sebastiano, con le Donne, che lo slegano dall'Arbore, principiato da Gio: Battista Ferrarese, e fornito da Alessandro Varottari. Vi è poi la Cupola, dipinta di Prospettiua, con vna Croce; e fù la prima opera, che fecero Domenico Bruni, e Giacomo Pedrali Bresciani in Venezia.

* Sopra la porta del Refettorio, nel di dentro vi è la Cena di Christo con gli Apostoli del Palma. E nella facciata al dirimpetto vi è il miracolo, che fece Christo nel moltiplico del pane, e del pesce; opera del Padre Filippo Maria Galletti, della istessa Religione, Fiorentino.

* Nella Libraria de detti Padri vi sono

quattro quadri dipinti ad oglio nel soffitto, ne quali si rappresenta la Sapienza incoronata.

* Ella per tanto nel Primo posto, fuori dell'Atrio, facendosi vedere alata, sopra vna nube, inuita ciascheduno alla verde cima del suo Monte, alla quale procurano di giungere il Teologo, il Filosofo, l'Astrologo, il Rettorico, & altri, conforme à quello dell'Ecclesiastico cap. 24. *Transite ad me omnes*. Si ritroua a far questo inuito fuori la Libreria; dicendosi ne' Prouerbij al 1. *Sapientia foris prædicat*.

* Nel Secondo, che primo si numera dentro la Libreria, vien figurata la medesima sedente con il Caduceo di Mercurio nella destra, & vna tazza nella sinistra, porgendo da bere a'studiosi, che non mai si saziano, conforme al detto dell'Ecclesiastico al 24. *Qui bibunt me, adhuc sitient me*.

* Comparisce nel Terzo, situato nel mezo tutta luminata, in atto di volare, con il Sole alla destra, e con le Stelle alla sinistra, offuscando la vista à troppo Curiosi, che la dispregiano, e rendendosi facile à vedere à suoi Amanti, che studiosi in lei s'affermano; secondo il detto della Sapienza al 6. *Facile videtur ab ijs, qui diligunt eam*.

* Nel Quarto si vede nel fine l'istessa inalzata da vna Nube, oue tasteggiando vna Cetra, tiene soggette a se le sette Arti Liberali; alludendosi à quello della Sapienza al 7. *Omnium enim artifex Sapientia*.

* Nella detta Libraria euui vn quadro cõ Maria, ed il Bambino opera di Gio: Bellino.

Nell'

Nell'vſcir di Chieſa, à mano dritta, vi è vna Caſa dipinta oue ſi vedono d'Hercole alcune azioni.

Vn padiglione da guerra con ſoldati: ſotto ad alcune fineſtre, vna Donna ignuda, che ſaporitamente dorme: opera di Tiburtio Valenzi.

Chieſa di Santa Maria Maggiore, Monache.

ENtrando in Chieſa à mano ſiniſtra, trà l'Organo, e la fineſtra, vi è vn groppo di Puttini, con ſimboli della Beata Vergine, di mano di Aleſſandro Varotari.

Paſſata la detta fineſtra, nell'Angolo vi è vn Pittore, che i Demonij lo voleuano far cadere dalle armature mentre dipingeua in vna Chieſa, e la B. Vergine l'aiutò, di mano dello ſteſſo Autore.

Vi è poi vna Tauola d'Altare di Caſa Marcella, con la B. Vergine ſotto ad vn'albero, con il Bambino, e dalle parti li Santi Giouanni, e Marco, & inginocchi diuerſi Ritratti della detta Famiglia in habiti Ducali: & è di mano di Franceſco Alberti, Pittor Veneziano.

Segue vn quadro, pure con vn miracolo della B. V. con vn'huomo inginocchiato, che pare vſcito dal penello di Giorgione, & altre belle figure, di mano del Varottari.

Si vede poi la Tauola del Palma, con la B. V. Coronata dal Padre, e dal figlio in aria; e ſotto, li quattro Euangeliſti, che ſoſtengono il Mondo.

Vi è poi vn'altro miracolo della B. Vergine, cioè vna Donna, che partorì nel Mare: numeroſo di figure, con vn Concerto veramente merauiglioſo: e quadro di maeſtoſa grandezza; & è ſopra la porta, che và nel Conuento: opera ſingolariſſima del Varottari.

Paſſato l'Altare del Croceſiſſo, vi è la Beata V. in aria, e nel piano vn Santo Diacono, che ſi contentò di perdere vn'occhio, per vedere la B. Vergine: ma la B. Vergine gli reſtituì poi la luce: opera coſi bella del Varottari, che Tizianeggia.

Segue poi la Tauola d'Altare di mano di Bonifacio, con la B. V. e noſtro Signore, con molti Angeli in aria: a baſſo li Santi Chiara, Pietro, Franceſco, Andrea, e Giacomo, delle più belle dell'Autore.

Segue il quadrone del Padouano, con ſopra vna gran Battaglia, in confuſione de Camoteſi: eſſendoſi per miracolo della Veſte di Maria meſſi in fuga: & è opera coſi famoſa, che diede per ſempre immortal nome al grand'Aleſſandro Varottari.

La Tauola dell'Altar Maggiore con l'Aſſonta, e gli Apoſtoli, è di mano di Paolo Veroneſe: opera rara.

E da vna parte l'Angelo, che Annoncia la Beata Vergine, e dall'altro la medeſima B. Vergine, del Palma.

Vi ſono poi nella Capella Maggiore, tre gran quadri da i lati del Tintoretto.

Nell' vno vi è rappreſentato quando Gioachino fù ſcacciato dal Sacerdote del Tempio, per eſſer priuo di prole.

Nel-

Nell'altro ſi vede lo Sponſalizio di Noſtra Signora con S. Gioſeffo.

Nel terzo la viſita de'tre Magi: tutti abbondanti di gran copia di figure.

Nel volto della Capella, vi è il Giudicio vniuerſale à ſecco, di mano di Antonio Foller.

Segue la Capella alla ſiniſtra dell'Altar Maggiore, nella Tauola del quale vi è il famoſo San Giouanni Battiſta di Tiziano; & vn quadro poſticcio del Palma vecchio, con Maria, il Bambino, San Gioſeffo, S. Cattarina, & vn'altra Santa; opera rara.

Seguono poi dopo la detta Capella, tre quadri di Matteo Ponzone; nell'vno vi ſi vede vna ſolenne Proceſſione fatta in Roma, in tempo di Peſte, con la Imagine di Santa Maria Maggiore.

Prima, che ſi arriui al ſecondo quadro, vi ſono alcune figure di chiaro oſcuro ſotto, e ſopra d'vna fineſtra, di mano di Franceſco Ruſchi.

Nel ſecondo quadro del Ponzone vi è vn miracolo di Maria, che per ricuperar l'honore macchiato ingiuſtamente di tre vergini, fà comparire tre Angeli, che pongono loro in capo vna ghirlanda.

Nel terzo poi vi è pure vn miracolo della Beata Vergine, che fà riſorgere vn morto Veſcouo, affine che egli paleſaſſe, chi gli diede il veleno.

Segue poi la Tauola di Bonifacio, con entroui l'Aſcenſione di Chriſto con gli Apoſtoli adoranti.

Continua vn quadro poſticcio, con l'Ar

ca di Noè, del Bassano vecchio, che per la sua merauiglia, è stata copiata da Giouanni studiosi più volte, che non sono gli animali iui dipinti.

Vi sono poi molti quadri sparsi per Chiesa posticci sopra le Colonne, & altre cose: come à dire le quattro Stagioni del Bassano, due quadri compagni di Paolo Veronese; nell'vno l'Adultera auanti à Christo, e nell'altro il Centurione auanti il Saluatore - vn'altro più picciolo, con Christo all'Horto, sostenuto da vn'Angelo: pure di Paolo.

Vn'altro con Maria, il Bambino, e molti Cherubini, che la circonda, delle belle di Giouanni Bellino.

Vi sono ancora nella Sacrestia diuersi quadri, cioè la Madre de' figliuoli di Zebedeo, che gli presenta à Giesù: & è di mano di Carletto, figlio di Paolo.

Di più euui vn'*Ecce Homo* di Paris Bordone.

Vn'altro con Maria, di Bonifacio, e San Gioseffo, che tiene vn Ritratto d'Huomo: opera di Polidoro.

Vi sono altri quattro quadretti, cioè la visita di Santa Maria Elisabetta: due Santi, in vn'altro: l'Angelo Michiele nel terzo: S. Anna, e Gioachino nel quarto.

Di più Christo, con gli Apostoli, della scuola di Paris.

Euui vn Penello, ò Confalone dipinto sopra l'oro, con Maria, che ascende al Cielo, di mano di Santo Croce.

Chieſe della Giudecca, e Palazzo di Caſa Nani.

Chieſa di San Giouanni Monaci Camaldolenſi, militano ſotto San Romualdo.

VNa Tauola di Domenico Tintoretto, con Maria Maddalena, meza figura.

Vna Tauola di Giouanni Bellino, con diuerſi compartimenti, cioè di ſopra la viſita di Santa Maria Eliſabetta, Santo Mattia Apoſtolo, S. Giouanni Battiſta, S. Romualdo.

Sotto Santo Mattia vi ſono li vndeci Apoſtoli con Mattia, e Gioſeffe, chiamato il giuſto. Si rappreſenta quando fù poſta la ſorte, chi delli due doueua entrare in luoco di Giuda il Traditore.

Sotto San Giouanni vi è la ſua decollazione, e la Saltatrice, che porta la teſta ad Herode.

Sotto San Romualdo vi è Pietro Orſeolo, che fù ſuo diſcepolo, che depoſto il Manto Ducale, ſi veſtì da Monaco, con la moglie Malipiera, che pure preſe l'habito Monacale.

Le portelle dell'Organo di Battiſta da Conegliano, contengono nel di dentro l'Annonciata.

Nel di fuori dall'vna parte San Mattia Apoſtolo, dall'altra San Giouanni Battiſta.

Sopra la porta della Chieſa v'è vn quadretto mobile, di mano di Matteo Ingoli

Rauennato, & è vna Madonna, nostro Signore, & vn'Angelo.

Dopo detta Chiesa, vi è il Palazzo di Casa Nani, tutto dipinto da Paolo Veronese: e vi ha rappresentate in diuersi partimenti le forze d'Ercole, che bene si può anco dire, che vi sia la forza del penello dell'Autore.

Nel Cortile poi vi si vede molte historie de Romani dipinte a chiaro oscuro, di mano di Benedetto fratello dello stesso Paolo.

* Li quattro quadri, che seruiuano per le portelle dell'Organo, cioè l'Annonciata, con l'Angelo, S. Giouanni Battista, e San Matteo, al presente sono stati posti due per parte dell'Altar Maggiore, & il quadro che soleua esser soura la porta di Matteo Ingoli, più non si vede.

Chiesa delle Citelle.

VI è vna Tauolà d'Altar con la Beata Vergine, nostro Signore, San Francesco, & vn Ritratto d'vn Senatore, opera di Antonio Aliense.

L'Altar Maggiore di Francesco Bassano, & è la presentazione della Vergine al Tempio: concerto bellissimo di varie figure.

V'è vn'altra Tauola del Palma, con nostro Signore all'Horto.

* Sopra la porta vi è accresciuto vn quadro di Piettro Ricchi Lucchese, oue si vede la Nascitta della B. V. con Santa Anna nel letto, con diuerse Seruenti, ed vna in particolare, che tiene in braccio la Bambina, ado-

adorata da molti Angeli, & Angeletti sopra le nubi, che suonano varij instromenti; opera veramente molto ben concertata.

Chiesa della Croce Monache della Regola di San Benedetto.

VN quadro di Pietro Ricchi Lucchese, con la Fede.

Vn quadro grande di Matteo Ponzone, con vna Croce nel mezo sopra il Paradiso, con la Beata Vergine, nostro Signore, molti a basso sopra le nuuole, che tengono il piede della Croce, San Benedetto, Santa Scolastica, Sant'Aluise, Santa Marina, Sant'Atanasio, Santo Antonio di Padoa, il Beato Lorenzo Giustiniano & vna Fanciulla, con il suo Angelo Custode, che viene saettata dalla Morte.

Vn'altro quadro del medesimo Ponzone, con Santa Elena inginocchiata auanti la Santa Croce, con Paggi, e Damigelle.

Vn quadro con Christo all'Horto, di mano di Michiel Sobleò.

Al Redentore per andare alla Chiesetta Vecchia.

DAuanti vn'inginocchiatorio nostro Signor morto, con S. Francesco, la Beata Vergine, & vn'altra Maria, di mano del fratello del Vicentino.

Dentro la Chiesiola, la Tauola dell'Altare è di Giouanni Bellino, cosa rara, con nostra Signora, con il Bambino in braccio,

San

San Girolamo alla destra, e S. Francesco alla sinistra.

Vn'altro quadro, con la B. V. che porge nelle braccia di S. Felice nostro Signore, opera del Padre Semplice Capuccino.

Vn quadro sopra l'Oratorio nell'introito del Monasterio, di mano del Tintoretto; doue si vede Christo sedente, con li Apostoli inginocchiati, con San Girolamo, e San Francesco da vn lato: dall'altro San Luigi, e S. Antonio di Padoua.

* Doue era il quadro del Tintoretto sopra l'Oratorio nell'introito del Monasterio, al presente vi è vn quadro di mano del Padre Massimo Capuccino, sopra il quale si vede nostro Signore, che insegna il modo di orare a gli Apostoli: e quello del Tintoretto e stato posto sopra la porta, che và nell'Horto.

* Nello stesso introito pure più non si vede San Francesco inanti il Crocefisso, con due Angeli, e questo è stato posto nella Sacrestia, & in suo luoco il Padre Massimo vi hà rappresentato San Francesco, che abbraccia vna Croce, e contempla vn teschio di morto.

Sopra la porta, che và in Monasterio, si siede il Padre Francesco Bergamasco, con diuersi Angeli, che dicono l'Officio con lui, di mano del Padre Massimo Veronese Capuccino.

Nell'Oratorio sotto il Choro la Tauola dell'Altare, con Christo in Croce, la B. Vergine, S. Giouanni, e due Angeletti, è di Santo Peranda, con due chiari oscuri da'

lati: nell'vno S. Francesco, nell'altto Sant'-Antonio di Padoua.

Vn'altro quadro in meza Luna, con nostro Signore all'Horto: dall'altro lato, *San* Francesco, che riceue le *Stimmate*, tutti del Peranda.

Sacrestia.

IN *Sacrestia*, San Francesco, quando l'Angelo li fà gustar la soauità del Paradiso, con l'arcata del violino, di mano di Carlo Saracini Pittor Veneziano.

Vn'altro quadro di Giacomo Palma, con la B. V. nostro Signore, S. Girolamo, Sant'Anna, San Francesco, e S. Cattarina.

Vn'altro di Giouanni Bellino, con la Beata Vergine, nostro Signore, San Giouanni, e Santa Cattarina.

Vn'altro quadro prezioso di Giouanni Bellino, che li Padri lo tengono più custodito de gli altri entro vn'armaro: vi è la Beata Vergine, con le mani giunte, e nostro Signore Bambino, che le dorme auanti, con due Angeletti, che suonano di liuto.

Vn'altro quadretto, con la Beata Vergine, e nostro Signore Bambino in braccio, di Giouanni Bellino.

La Beata Vergine, che dà nostro Signore al Beato Felice, di mano del Padre Semplice Capuccino.

A basso all'ingenocchiatorio, la Beata Vergine, con alcuni Angeli, del Padre Piazza Capuccino, e da i lati San Francesco, e San Gioseppe di Antonio Aliense.

* Euui

* Euui poſto da nuouo vn quadro di Paolo Veroneſe, doue vi è figurato San Giouanni, che batteza Chriſto, con due Angeli in terra al lato deſtro; e due in aria, vno ignudo, e l'altro mezo veſtito; opera ſingolare; di più nella detta Sacreſtia vi ſono da nuouo due quadretti del Palma, cioè Chriſto in Emaus alla menſa, & il Pane della Propoſizione; e finalmente in vn terzo quadro il piouer della Manna; opera del Baſſano.

Chieſa del Redentore.

TVtti li nicchi della Chieſa ſono adorni di figure di chiaro oſcuro, di mano del Padre Piazza Capuccino: e ſono varie figure, cioè li Euangeliſti, li Dottori, li Profeti, e le Sibille.

Sopra la porta vna meza Luna grande, pur di chiaro oſcuro dell'iſteſſo, doue ſi vede il Redentore in aria, con S. Marco, S. Rocco, San Franceſco, S. Teodoro, e la Fede, con il Prencipe di Venezia, e Senatori, che raccomandano la Città di Venezia, perche ſia liberata dalla Peſte; e vi ſi vede vn'inſcrizione, che dice così.

Chriſto Redemptori Ciuitate graui peſtilentia liberata Senatus ex voto.
Prid. Non. Sept. AN. MDLXXVI.

E ſotto a queſta iſcrizione vi è vn'altra meza Luna dipinta da Pietro Vecchia Veneziano, doue è la Beata Vergine, che porge

ge noſtro Signore al Beato Felice , con alcuni Angeletti ; & in lontano il Beato , che ſana vn'infermo: opera degna di lode.

Vi ſono ſei Tauole d'Altare, vi è nella prima l'Aſcenſione del Signore, con gli Apoſtoli, & Angeli, di mano del Tintoretto.

Nella ſeconda Chriſto, che riſorge con molti ſoldati : opera ſingolare di Franceſco Baſſano.

Nella terza, noſtro Signore depoſto di Croce , con la B. Vergine, le Marie, San Giouanni, San Nicodemo, & altri di Giacomo Palma.

Nella quarta, la flagellazione di Chriſto alla Colonna con diuerſi Angeli in aria, del Tintoretto.

Nella quinta, San Giouanni, che batteza Chriſto, con lo Spirito Santo, e diuerſi Angeli, fatta dagli heredi di Paolo, belliſſima.

Nella ſeſta, la Natiuità di Chriſto, di Franceſco Baſſano.

* Ne i nicchi ſopra i balauſtri della Cupola all'Altar Maggiore, il Padre Maſſimo vi hà fatte dodeci figure di chiaro oſcuro, rapreſentanti li dodeci Apoſtoli.

Chieſa di S. Giacomo, Padri Seruiti.

VNa Tauola all'Altar di San Giacomo, di mano di Girolamo Pilotto.

In Sacreſtia vna Tauola di Domenico Tintoretto, con la B. Vergine, Sant'Agoſtino, B. Filippo, e Marſilio di Carrara, & altri Ritratti de Padri.

Refettorio.

NElla testa del Refettorio si vede in gran tela Christo alla mensa del Leui, opera singolare, e copiosa di figure, Architetture, & ornamenti: questo, è fatto da Benedetto, e Carletto Caliari l'vn fratello, e l'altro figliuolo di Paolo: opera, che tiene dello stile di Paolo à segno, che chi non fonda bene nell'Arte, prende equiuoco facilmente.

Nel soffitto poi sonoui tre comparti, doue comparisce nell'vno l'Annonciata: in quel di mezo Maria, che và in Cielo, con il Padre Eterno nell'Empireo, attorniato da schiere d'Angeli, & à basso gli Apostoli: nel terzo euui la visita, che fà Elisabetta à Maria: veramente di questo soffitto si potrebbe dire, che fosse fatto da Paolo, ma la verità è, che vi è anco l'aiuto delli nominati Benedetto, e Carletto in particolare ne gli ornamenti de pergolati, statue, cartelami, e figure, che religano detti quadri: niente di meno si può dire, che questo refettorio è nel numero delle gioie della Pittura.

Sant'Angelo Chiesa delli Padri Carmelitani osseruanti, della Congregazione Camaldolense di Mantoa.

NElla Chiesa vi sono tre Tauole d'Altare, tutte tre di Odoardo Fialetti Bolognese: nell'vna vi è la Beata Vergine, che

che dà l'habito à San Simeone Stocco, e S. Angelo Carmelitano, sopra il Monte Carmelo, con il Pontefice, Cardinali, e Doge: & a basso gli Angeli, che liberano l'anime del Purgatorio.

In vn'altra, che è all'Altar Maggiore, vi è l'Annonciata.

Nella terza vi sono due Santi, & vna Santa, tutti tre della stessa Religione.

Vi è anco vn'altro quadretto mobile, sopra il quale vi è la Beata Vergine, nostro Signore S. Francesco di Paola Santo Alberto, Sant'Angelo, e S. Teresa.

Nel soffitto vi sono due quadri del Petrelli: nell'vno vi è la B. Vergine, che dà l'habito à San Simeon Stocco Inglese, nell'altro vi è rappresentato il Paradiso.

Chiesa di Santa Eufemia Parochiale della Giudecca.

VI è vna Tauola di mano di Girolamo Pilotto, doue si vede il Padre Eterno, con Angeli, S. Andrea, San Pietro, e San Paolo.

Vn'altra dell'istesso Autore, con la Beata Vergine, nostro Signore, & Angeletti, San Giouanni Euangelista, e S. Gioseffo.

Sopra l'Altar Maggiore v'è l'Ascensione della Beata Vergine, San Marco, Sant'Agostino, e diuerse Sante in aria, & Angeli, due Santi da'lati della Tauola, San Simeone, S. Isaia Profeti.

Sonoui ancora nella medesima Capella due quadri, nell'vno la Cena di Christo, e nel-

nell'altro la Manna nel deserto ; il tutto fatto da gli heredi di Paolo .

Nel soffitto vi sono tre quadri , nell'vno si vede il Paradiso ; nell'altro il Purgatorio; e nel terzo il Giudicio vniuersale , di mano di Girolamo Pilotto .

Sonoui tre quadri ne'fianchi del soffitto in parete , di Bernardino Prudenti .

Nell'vno la visita di S. Maria Elisabetta .

Nell'altro la Natiuità,e visita de Pastori.

Nel terzo la Presentazione del Signore al Tempio .

* Entrando in Chiesa , a mano sinistra , vi è vn quadro nel di cui mezo vi è vna finestra , che guarda in Chiesa, nel qual quadro vi è rappresentato S. Andrea , che in prigione a molti incarcerati predica la Fede di Christo .

* Et vn'altro quadro sopra questo,oue si vede vna Donna con vna colomba sopra la testa , & vno Armato , che se ne và ; & iui vn'Angeletto .

* Seguendo due altri quadri in quello di sotto vi è rappresentato S. Andrea condotto al martirio .

* E sopra a quello , vn quadro nel quale vi è figurato S. Andrea portato in Paradiso dagl' Angeli . Questi quattro quadri sono di mano di Girolamo Pelegrini .

* Segue vn altro quadro , oue si vede S. Antonio di Padoua sedente sopra le nubi , nel mezo d'vna gloria d'Angeli che con varij instromenti fanno vn musical concerto .

* Sopra al detto quadro ve ne è vn altro, doue alcuni Angeli additano al detto Santo

no-

noſtro Signore Bambino nel Paradiſo, con la B. Vergine, & angeli, & in diſtanza, alcuni Frati della religione del detto Santo, che ſtanno ad oſſeruare. Queſti due quadri ſono del Padre Maſſimo capuccino.

* Il ſoffitto poi della Capella del Roſario è dipinto à freſco, con molti ornamenti d'architettura, Cartellami, e coſe ſimili; e nel mezo la B. Vergine ſopra le nubi, nella gloria del Paradiſo. L'Architettura, e tutti gli ornamenti ſono di mano di Giacomo Graſſi Bologneſe, e la figura della Vergine di Aguſtin Letterini Veneziano.

* Doppo la detta Capella ſi vede vn quadro con la B. V. Maria in aria ſedente ſopra le nubi, col Bambino, & diuerſi Angeli; e nel piano S. Gioſeffo, e S. Antonio di Padoua; opera del Padre Maſſimo Capuccino.

* Al preſente Giacomo Graſſi Bologneſe, & Andrea Letterini dipingono il volto della Capella Magiore cioè il Graſſi vi eſprime molti ornamenti d'Architetura con chiari oſcuri di varii colori, & vaghezze, molte & il Letterini vi forma li quattro Euangeliſti, e nel mezo vna Gloria di Angeleti ſopra le nubi, che tengono l'oſtia Santiſſima opera, che rieſce di buon guſto.

Chieſa di Santi Coſmo, e Damiano, Monache, che militano ſotto la Regola di San Benedetto.

VNa Tauola del Tintoretto, entrando à mano ſiniſtra, con la B. Vergine in

aria, con nostro Signore, Santa Cecilia, s. Teodoro, Santa Marina, e San Cosmo, e Damiano.

Vn'altra Tauola con Christo in Croce del Tintoretto, e le Marie, nella Capella alla destra dell'Altar Maggiore.

La Tauola dell'Altar Maggiore di Giacomo Palma, contiene la B. Vergine in aria, e nostro Signore, con varij Angeletti, nel piano S. Benedetto, s. Sebastiano, e s. Francesco: opera rara dell'Autore.

Ne gli Angoli della Cupola vi sono a fresco li quattro Euangelisti di mano di Paolo Farinato.

Nella Capella alla sinistra dell'Altar Maggiore la Tauola è di Giouanni Buonconsigli, con la Beata Vergine, e nostro Signore Bambino, sedente in maestà, con bella Architettura, e dalle parti s. Cosmo, e Damiano, s. Benedetto, santa Eufemia, santa Dorotea, e Santa Tecla, fatta l'anno 1497. che ben Consigliati furono, chi la fecero fare.

A mano sinistra nell'vscir di Chiesa, v'è vna Tauola, con la Beata Vergine, e nostro Signore, che porge l'anello à Santa Cattarina, e molti Angeli, & Angeletti v'assistono: opera rara di Alessandro Varottari.

* Sopra la cornice, alla destra dell'Altar Maggiore Dauide vittorioso porta la testa del Gigante Golia inanzi al Rè Saule con molto seguito; Alla sinistra Dauide viene incontrato da Abigail, che gli presenta molti regali. Ne gli angoli poi vi son due

Pro-

Profeti,opere tutte di Antonio Zanchi,fatte di buon gusto .

* Nella volta sopra l'Altar maggiore vi è dipinto à fresco nostro Signore sopra le nubi, in atto di benedire, & alla sinistra il Padre Eterno, e sopra lo Spirito Santo, S. Pietro, S.Giouanni Battista, e molti Angeli nel Paradiso. opera molto fresca di Girolamo Pelegrini.

* Prima che si entri nella Chiesa delle Conuertite si vede dipinta sopra il muro à fresco, che serue per prospettiua alla Casa Moro, Flora, che sparge fiori, con due Puttini in aria, che pure ancora spargono fiori. opera di Ferigo Ceruelli Milanese, degna d'esser mirata.

Chiesa delle Conuertite.

A Mano sinistra entrando in Chiesa, vi è vna Tauola di Matteo Ingoli: nell'aria vna Croce tenuta da due Angeli, e tre Angeletti, & à basso s. Giouanni Battista, s. Francesco, il Beato Lorenzo Giustiniano, e s. Carlo.

Vn'altra Tauola alla destra dell'Altar Maggiore con l'Annonciata, & vn Choro d'Angeletti, e s.Nicolò: opera di Baldissera d'Anna delle sue migliori.

Sopra la Tauola dell'Altar Maggiore v'è Christo, che comparue alla Maddalena in forma d'Hortolano, con li Angeli alla custodia del Monumento, con bellissimo giardino: opera di Luigi dal Friso, nipote di Paolo.

Da i lati di essa san Giacomo Apostolo, e s. Andrea, con il Padre Eterno, e l'Annonciata nel volto, tutto di Giacomo Balma.

Vn'altra Tauola alla sinistra dell'Altar Maggiore; con Christo morto in seno della Beata Vergine, e diuersi Angeletti in aria: opera delle buone di Baldissera d'Anna.

Vn'altra Tauola con nostro Signore all'Horto in agonia, con vn'Angelo, che lo sostiene, di Giacomo Palma, cosa rara.

Nel soffitto vi è il Paradiso, con molti Santi, & in diuersi comparti dello stesso soffitto vi sono li quattro Euangelisti, & altri chiari oscuri, concernenti historie del Vecchio Testamento; opere del Palma.

* Sopra la porta della Chiesa euui la Cena di Christo, con gli Apostoli; Scola di Tiziano.

* E nell'introito del Monasterio subito entro della porta, che si và à li parlatorii vi è vn quadro con Santa Maria Madalenna sopra le nubi corteggiata da molti Angeletti: opera di Bonifacio.

Chiesa delle Monache de Santi Biagio, e Cataldo, militano sotto la Regola di S. Benedetto.

VNa Tauola con s. Biagio, s. Carlo, s. Agnese, opera del Palma.

Vna Tauola con San Cataldo, e due

An-

Angeletti di ſopra, maniera di Paris Bordone.

La Tauola del Chriſto era del Palma, che poi fù acconciata.

Nel Parlatorio quattro quadri del Palma.

Nell'vno vn'Angelo, che prouede di pane alle Monache, per miracolo della Beata Giuliana, che fù la fondatrice del Conuento.

Nel ſecondo il Martirio di S. Biagio.

Nel terzo Chriſto morto.

Nel quarto S. Benedetto, che dà la Regola alle Monache.

Nell'interno del Parlatorio vi è vn quadretto, pure del Palma, con il martirio di S. Cecilia.

Vi è anco vn Penello, ò Confalone, con Santi Biagio; e Cataldo, di mano di Girolamo Pilotti.

* Si dichiara che nel Soffitto della Libraria de Padri Teatini li quattro quadri ſono ſtati eſpreſſi dal virtuoſo pennello del Padre Filippo Maria Galletti della ſteſſa Religione Fiorentino.

Fine del Seſtier di Dorſo duro.

TAVOLA
DEL SESTIER
DI DORSO DVRO.

Sa-

Chie-

IL FINE.

IEREMIA

SESTIER
DI CANAL REGIO,
Detto volgarmente Canaregio.

CHIESA DI S. GIOVANNI Chrisostomo, Preti.

LA Tauola dell'Altar Maggiore è San Giouanni Chrisostomo, San Giouanni Battista, & altri Santi, e Sante, di mano di Frà Sebastiano dal Piombo.

Altri quattro quadri ne'lati del medesimo Altare, contengono historie concernenti la vita di San Giouanni Chrisostomo, di mano di Gio: Maria Achinetti.

Vi è poi la bellissima Tauola di Giouanni Bellino, con San Girolamo, San Christoforo, e San Luigi Rè di Francia, replico bellissima.

L'Organo con i Santi Andrea, Agata, Giouanni Chrisostomo, & Onofrio, con altre historie, è di mano del Viuarini.

* Il soffitto dell'Altar maggiore, è stato dipinto dal Caualier Diamantino. Nel mezo vi hà rappresentato Idio Padre, cō molti

Angeli, & in varij comparti altri Angeleti.

Chiesa di Santa Maria Nuoua, Preti.

LA prima Tauola à mano finistra, con San Girolamo nell'Heremo, è opera di Tiziano.

All'Altar di San Filippo, la Tauola con l'Angelo Michiele, San Domenico, & altri Santi, è di mano di Pietro Mera.

Nella Capella à mano destra dell'Altar Maggiore, doue è istituita la diuozione di Sant'Antonio di Padoua, vi è la Tauola, con il Redentore nel mezo, e dalle parti San Pietro, e San Giouanni Battista: opera di Rocco Marconi, e dello stesso il Parapetto dell'Altare, doue è dipinto il Saluatore Bambino, con la Croce in mano.

Nella Capella Maggiore, prima la Tauola dell'Altare è di mano di Monte Mezano, nella quale vi è dipinta l'Assonta, con Apostoli, & Angeli.

Vi sono poi quattro quadri da i lati: v'è nell'vno, vn miracolo del Santissimo Sacramento, di mano di Angelo Leone.

Nel secondo l'Annonciata, di Pietro Mera.

Nel terzo la visita di Marià, con Elisabetta, di mano d'Alessandro Varotari.

Nel quarto la caduta della Manna nel Deserto: è opera bellissima di Filippo Zanimberti.

Nella finistra Capella dell'altar Maggiore

re, vi è vn quadro della Paſſione di Chriſto, di mano di Giouanni Battiſta Lorenzetti.

Segue poi l'Altar di Moſaico, fatto dal Zuccaro, & il Cartone di Bonifacio: oue è S. Vittore Martire, veſtito in habito di Caualiere.

Il quadro ſopra la banca del Santiſſimo, è la Riſurezione di Chriſto, di mano di Leonardo Corona: e nelli due cantoni da'lati della fineſtra, nell'vno v'è s. Rocco, e nell'altro s. Maria Maddalena, dello ſteſſo Autore.

Chieſa della Madonna de' Miracoli, Monache.

ENtrando in Chieſa per la Porta Maggiore, à mano ſiniſtra, vi è la Tauola, con San Girolamo; e da'lati di detto Altare, vi ſono li Santi Franceſco, e Chiara; il tutto di mano di Giouanni Bellino.

Vi è poi, paſſato queſto Altare, vn quadro poſticcio, con vna Maddalena, fatta in caſa di Tiziano.

Dalla parte ſiniſtra dell'Altar Maggiore, vi è vn quadro poſticcio, con Chriſto, di mano di Pietro Vecchia.

Et appreſſo alla porta più vicina all'Altar Maggiore, vi è vn quadro poſticcio, con la Beata Vergine, noſtro Signor Bambino, San Giouanni Battiſta, Santa Chiara, & vn ritratto d'vna Donna, con vn Puttino: opera di Giouanni Bellino.

Vi è poi il ſoffittato, con quantità de Profeti, di mano di Pietro Maria Penacchi.

Come anco l'Organo è dipinto tutto dallo stesso Autore; euui nel di fuori l'Annonciata, e nel di dentro li Santi Pietro, e Paolo, e nel poggio, alcune historie di chiaro oscuro.

Euui anco vna Casa appresso il Ponte detto della Pannata, per andar verso San Giouanni, e Paolo, dipinta dal Saluiati, guasta dal tempo, ma vi si vedono però alcuni fiumi di gran franchezza di colorito, & eredutissimo dissegno.

Chiesa di San Canziano, Preti.

ENtrando dentro, à mano sinistra, sotto all'organo, nel primo quadro euui Christo morto in braccio di Maria, con molti Angeletti, & auanti il Ritratto d'vn Pieuano, raccomandato dall'Angelo Custode, di mano di Odoardo Fialetti.

Il terzo quadro poi è la Nascita di Christo, di mano di Matteo Ponzone.

Segue poi nel cantone S. Francesco, della scuola del Peranda.

Euui poi sopra la Porta, che risponde verso il Traghetto di Murano, Maria, che sale i gradi, della scuola del Peranda.

Segue poi vicino all'altar della Madonna, la nascita di Maria, di mano del Zoppo dal Vaso.

E similmente la Tauola dell'Altare, con il Padre Eterno in aria, lo Spirito Santo, & Angeletti, & à basso, Sant'Andrea, San Giouanni, Maria Maddalena, & altre Marie.

Dop-

Doppo l'altre, vi è l'Annonciata, di Tizianello.

E parimente l'altro quadro, con la Santissima Trinità, e Maria, dello stesso Autore.

Sopra la porta della Sacrestia vi è la visita de'Magi, di mano di Odoardo Fialetti.

Nella Capella di San Filippo Neri vi sono quattro historie concernenti la vita di esso Santo, di mano di Giosesso Enzo.

E la Tauola dell'altare dello stesso Santo, e Maria Vergine in aria, con alcuni Angeletti, è di mano di Nicolò Renieri.

Nella Capella Maggiore, nel quadro alla dritta, vi è Christo, che laua i piedi à gli Apostoli: opera di Giouanni Laudis.

Doppo questo, nel cantonale appresso all'altare, vi è Christo all'Horto dello stesso Autore. La tauola dell'Altare, col Padre Eterno, Angeli, e S. Canziano, & altro Santo, è opera di Zoppo dal Vaso.

Come nel cantonale sinistro, l'historia del Testamento Vecchio è dello stesso Autore.

Euui poi il quadro grande, à mano sinistra, pure nella stessa Capella, con la Cena de gli Apostoli, di Benedetto Caliari, fratello di Paolo.

La Tauola poi di San Rocco, che sana gli Appestati, è di mano di Odoardo Fialetti, delle sue più belle.

L'altra Tauola appresso, di maniera antica, con San Luca, & altri Santi, è di mano di Giouanni Mansueti.

Segue poi il quadro vicino al detto Altare, con la Beata Vergine, e Bambino, & alcuni Angeli, che li sostengono vn panno, & à basso li santi Rocco, Giouanni Euangelista, Domenico, Cattarina da Siena, e Francesco, con varij Angeletti, e due Ritratti d'huomo, e di Donna, di mano di Stefano Paoluzzi.

Le portelle dell'Organo hanno nel di fuori san Canziano, e s. Massimo, e nel di dentro l'Annonciata, di mano di Giouanni Contarini.

Fuori di detta Chiesa, dalla parte, che si và in Birri picciolo, vi è Casa Rettani, dipinta da Giorgione, ma dal tempo oltraggiata; però sopra la riua, verso il Rio, si vede vna bellissima figura di Donna di chiaro oscuro, & alcuni altre vestigi.

Sopra il Rio del Traghetto di Murano, euui la facciata di Casa Moresina, dipinta da Paolo Veronese; nel mezo della quale, vi è Nettuno trionfante nel Mare, con quantità di Tritoni, Nereidi, e Glauchi, con conchiglie pesci, e mostri Marini; & in aria diuersi Amori: opera rara.

Trà le finestre poi vi è la Pace, e Minerua; & à piedi diuersi ornamenti, con torsi di chiari oscuri, & in particolare le Stagioni dell'Anno.

Nel Cortile di dentro, alcuni paesi, pure dell'Autore.

Sopra la porta, nel di fuori del Palazzo dalla parte di terra, euui dipinta la figura d'Hercole, della scuola di Tiziano.

In Campiel detto della Cason, appresso alla

alla detta Chiesa, vi è vna Casa dipinta di chiaro oscuro, con varie historie, & altri ornamenti; ma guasta assai dal tempo, & è di mano di Prospero Bresciano, valoroso Pittore.

Chiesa de' Padri Gesuiti.

ENtrãdo in Chiesa dalla porta Maggiore, à mano sinistra, vi è la Tauola de gli Angeli, con la Santissima Trinità: opera del Palma.

Segue vn quadro grande, con la visita di san Gioachino, e sant'Anna, con il Padre Eterno nella Gloria del Paradiso, con molti Angeli, che tengono i Simboli della Beata Vergine: opera delle bellissime di Matteo Ponzone; & euui anco il suo Ritratto, vestito di rosso, con la beretta nell'vna mano, e nell'altra vn bastone.

Nella Capella de Sartori, vi è tra gli altri vn quadro, con santa Barbara, condotta auanti al Tiranno, di mano di Bernardin Prudenti.

Segue poi appresso l'altar della Madonna, vn quadro, doue è figurata la Nascita della B. Vergine, di mano di Matteo Ponzone.

Prima, che si entri nella Sacrestia, vi sono sotto l'organo tre quadri: nell'vno vi è Christo sopra l'Asinello, che và in Gerusalemme: Nel secondo la B. V. col Bambino, e diuersi Angeli, che suonano varij istrumenti. Nel terzo Christo, che scaccia li Mercanti dal Tempio: tutti tre di ma-

no del Palma.

E l'Organo pure dalle parti del poggio, e ſotto il ſoffitto, è dello ſteſſo Autore.

E le portelle ſono di maniera antichiſſima. La Sacreſtia è tutta dipinta dal Palma pure: cioè la Tauola dell'altare, con la B. Vergine, & il Bambino in aria; à baſſo vn Santo Pontefice, Santa Catterina, S. Francesco di Paola, e Santa Lucia.

All'incontro del detto Altare vi è il Caſtigo de'Serpenti, con due comparti da i lati: nell'vno vi è vn Santo Pontefice, e nell'altro S. Elena.

Vi ſono poi nel rimanente del giro delle pareti altri quattro quadri, nell'vno l'Inuenzione della Croce di Chriſto.

Nell'altro Coſtantino Imperatore, che porta la Croce.

Nel terzo Pio Secondo, che concede alla Religione Crocifera la Croce d'Argento.

E nell'vltimo altre conſtitutioni appartenenti alla detta Religione, e per diuiſione, de detti quadri, vi ſono alcuni comparti, ne' quali ſonoui diuerſi Santi, e Veſcoui della Religione de Crociferi.

Nel ſoffitto vi ſono tre Comparti: nel mezo vi è la Manna nel Deſerto: nelli altri due altre Hiſtorie, pure del Teſtamento Vecchio, e ne gli angoli de detti partimenti, li quattro Euangeliſti, & i quattro Dottori, fatti di chiaro oſcuro, inſomma biſogna dire, che queſta Sacreſtia ſola hauerebbe baſtata per immortalare queſto grand'Autore.

* Nella prima Capella, vſcendo di Sacre-

crestìa, chiamata dell'Annonciata, sono state rimosse tutte le Pitture, e prima la Tauola dell'Altare, oue era pure l'Annonciata di Gio: Battista Cima da Conegliano, è stata leuata, ne si vede più; ed era cosa preziosa ed in suo luogo vi è stata posta altra pittura moderna di mano di Giacomo Moratto.

* Li quattro quadri poi, che erano alla destra di detta Capella, in vno de quali si vedeua S. Marco, che risanò Sant'Aniano dalla ferita della mano, opera pure dello stesso Conegliano; in vn altro S. Marco predicante, di mano di Latãzio da Rimini, fatto l'anno *1499.* in vn'altro la presa del medesimo S. Marco, opera di Giouanni Mansueti, e l'altro di Auttore incerto più antico; sono pure stati leuati, e due soli se ne vedono, cioè quello di Gio: Battista Cima da Conegliano, e quello di Giouanni Mansueti, e sono stati posti nel sito, doue era la Nascita di Nostro Signore visitato da Pastori, fatta da Paolo Veronese, e detta Nascita posta, doue erano li detti quattro, con due pregiudicij della preziosa opera di Paolo, prima perche l'hanno posta al cõtrario del lume: ma il peggio è che l'hanno tutta scortecciata nel maneggiarla. Dio lo perdoni à chi n'è stato il promotore.

Nella Capella dell'Altar Maggiore vi è la Tauola dell'Assonta, vna delle singolari opere del Mondo, fatta dal Tintoretto.

Da lati vi sono due quadri: nell'vno la visita di Maria, con S. Elisabetta, & è di Andrea schiauone.

Nell'altro vi è la Circoncisione del Si-

gnore, & è del Tintoretto, ad imitazione della maniera del Schiauone.

Vi è poi, passata la Porta, che và nell'Inclaustro, la Tauola di S. Christoforo, di mano del Palma.

Segue la Tauola di San Francesco Sauerio, di mano del Caualier Liberi, e tagliata all'Acqua Forte da Marco Boschini.

Vedesi poi la Tauola famosa del Martirio di S. Lorenzo di Tiziano, intagliata da Cornelio Corte.

Segue la Decollazione di San Giouanni Battista; & è del Palma, cosa singolare, e sotto a questa, ve n'è vn'altra di Antonio Aliense, con il Martirio di santa Cattarina; e ciò per hauer leuata quella del Palma dal suo luogo, per situare il s. Francesco Sauerio del Caualier Liberi.

* Nell'Oratorio detto de Bottegari, che è nel piano dell'Oratorio de Nobili, vi è il soffitto dipinto d'Architettura con varij, e curiosi ornamenti, opera di Simon Guglielmi, e le figure in tre comparti di Federico Ceruelli che a fresco e valoroso. Vedesi in quello di mezo la B. V. ascender al Cielo corteggiata da molti Angeli; e nell'vno delli altri due si vede il Rè Dauide a cui l'Eterno Padre predice le sue gran sorti, e nell'altro lo stesso Profeta che se ne và al Cielo. E ne'quattro Angoli vi sono li quattro Euangelisti. Nella Sacrestia euui vn quadrino con la Natiuità della B. V. opera del Palma.

Nel secondo Inclaustro vi sono in alcune meze Lune tre quadri cioè nell'vna san

Fran-

Francesco Sauerio all'Hospitale de gli Incurabili, che sana quegli Infermi.

Nell'altra sant'Ignazio, riconosciuto in tempo di notte dal Senatore Marco Antonio Triuigiano sotto i portichi della Piazza di s. Marco, per ispirazione Diuina conducendolo alla sua Casa. questi due sono di Pietro Ricchi.

* Quiui sono accresciuti sette quadri l'vno dietro all'altro. Il primo è di mano di Girolamo Pelegrini, e li altri sei di Pietro Vecchia.

* Il primo adunque contiene il Beato Stanislao fugitiuo per entrar nella Compagnia di Giesù, sopragiunto dal Palatino suo fratello ne è conosciuto per miracolo.

* Nel secondo san Francesco Borgia di Gendia alla vista del Cadauero della Imperatrice Moglie di Carlo Quinto suo Zio rissolue di entrar nella Compagnia di Giesù.

* Nel terzo il santo Martire Paolo Michi Giapponese Crocefisso in Nangachi.

Nel quarto il santo Martire Diego Ghisi condotto ad esser Crocefisso per la Fede.

* Nel quinto il Santo Martire Gio:Gatò Giapponese doppo il taglio dell'orecchio Crocefisso.

* Nel sesto Padre Marco Gussoni Nobile Veneto fù celebre Predicatore, e morì Martire di Carità ministrando i Sacramenti a gli Apestati a quali spontaneamente si offerì di seruire nel Lazareto di Ferrara.

Nel settimo Padre Carlo Spinola doppo la prigionia di quattro anni in Giappone

morì per la Fede.

* Nel Oratorio de Sacerdoti la Tauola dell'Altare ch'è Maria in aria con molti Angeletti in torno, è opera Palmeſca.

* Nella Scola di Retorica vn quadro della Purificazione della B. V. opera di Pietro Vecchia.

* Nella ſtanza terrena intitolata l'Academia, & Oratorio de Gentilhuomini, euui vn quadro di Pietro Vecchia, che rappreſenta Venezia ſedente in maeſtoſo Trono, e da le parti la Geografia, e la Hiſtoria, che ſi ſpechiano in vn ſpecchio, che è tenuto da due Puttini a piedi della Prudenza.

Nella facciata del Refettorio, doue ſoleua eſſer il quadro delle Nozze di Canna Galilea del Tintoretto, che fù leuato nella partenza de Padri Crociferi, e poſto nella Sacreſtia della Salute, vi è vn quadro di Pietro Ricchi Luccheſe, che contiene il miracolo della moltiplicazione del Pane, e Peſce: opera belliſſima dell'Autore.

Dall'altra teſta, ſopra la Porta, vi è di Odoardo Fialetti l'hiſtoria, quando il Rè Aſſuero profana i Sacri vaſi al Conuito.

E più nel detto Refettorio vi ſono in particolare tre belliſſimi quadri, del Palma; nell'vno noſtro Signore condotto al Monte Caluario.

Nell'altro, Chriſto Crocefiſſo.

Nel terzo, Chriſto al Limbo, che libera li Santi Padri, oltre ad'alcuni Profeti, e Sibille di chiaro oſcuro, & altri pezzetti pure del Palma, che ſoleuano eſſer nel Choro, che era à mezo la Chieſa.

Di più vi è nell'ascesa della prima scala, sotto il soffitto, il Padre Eterno, del Palma; & in capo alla seconda, l'Inuenzione della Croce, con la Regina Santa Elena à fresco, pure del Palma.

E più in capo d'vna stanza, nel detto Conuento, vi è la Beata Vergine, con Angeli adoranti, pure del Palma.

* Voltandosi a mano sinistra nella facciata euui vn quadro in Tauola di Gio: Battista Cima da Conegliano, sopra il quale si vede nel mezo in graue Trono S. Lanfranco Vescouo, & alla destra S. Giouanni Battista, & alla sinistra vn Santo Crocifero con la sua solita rimarca in lontano che è il sito di Conegliano; opera certo singolare.

Scuola de Sartori, appresso à Padri Gesuiti.

NElla stanza terrena la Tauola dell'Altare contiene Maria, col Bambino, San Giouannino, S. Huomobon, Santa Barbera, con vn pouero: opera di Bonifacio.

Intorno, intorno la detta stanza vi è vn fregio, con la vita di S. Barbara della prima puerizia del Tintoretto.

Euui nel mezo del soffitto il Padre Eterno, con molti Angeli, con i quattro Dottori, e quattro Euangelisti, in otto compartì: della scuola di Tiziano.

Nel salotto di sopra auanti il Banco, vi è vn quadro di Giorgione, con Maria, il Bam-

Bambino, S. Barbera, S. Gioseffo, & vn Ritratto: opera esquisita, e da molti desiderata.

Scuola de Varottari, vicina alla medesima.

VI è vn quadro, doue Christo fà risorger Lazaro, con le astanti sorelle Marta, e Maddalena; & è di mano di Carletto, figlio del Gran Paolo Veronese.

Ve n'è vn'altro, doue Christo libera il Paralitico: & è di mano del Caualier Liberi.

Scuola de Bottari.

EVui vn Confalone di mano di Aluise dal Friso, adorno di Architettura in oro, nel mezo della quale stà sedente Maria, col Bambino in braccio; e dalle parti euui San Zaccaria, e Sant'Agostino Vescouo.

Di più vi è vn quadro di quelli, che furono leuati nel disfar il Choro, ch'era nella Chiesa de Padri Crociferi, & vi sono figurati gli Hebrei, con l'Agnel Pascale, e dalle parti due Profeti: opera del Palma.

Hospitaletto vicino à Padri Gesuiti.

LA Chiesa del detto Hospitale è tutta dipinta dal secondo Penello del Palma; alcune cose contengono l'istituzione del detto Hospitale altre la memoria della

Creazione del Doge Paſcal Cicogna.

Nella Tauola dell' Altare vi è figurata la viſita de'tre Magi.

Sopra la Porta, Chriſto flagellato alla Colonna.

Sopra l'altra porta, Chriſto morto.

Nel ſoffitto la Beata Vergine, che aſcende al Cielo, circondata da molti Angeli, in varij compartimenti.

Sopra il Campo de Padri Geſuiti.

VI ſi vede vn poco di veſtigie d'vn San Chriſtoforo del Tintoretto, a freſco, ſopra il muro de detti Padri; ſi come dall'altra parte ſi vede per reſta il Palazzo di Caſa Zena, doue ancora reſta qualche memoria d'vna Guerra à freſco, fatta dal Tintoretto.

Dall'altra parte della fondamenta ſopra lo ſteſſo Palazzo, vi ſono molte figure a freſco, dipinte dallo Schiauone, ma trà le altre, quattro Dei Maritimi di terribile maniera.

Segue poi ſopra il detto Palazzo, verſo Corte detta delle Candele vna armata, con alcune Galee Turcheſche, con altri ornamenti, pure dello ſteſſo Autore.

Chieſa di Santa Cattarina, Monache.

ENtrando in Chieſa dalla porta Maggiore, a mano ſiniſtra, vi è vn quadro di Pietro Vecchia, doue ſi vede figurata l'hiſtoria, quando il Padre di santa Cattarina

na voleua far fabricar gli Idoli, e le forme sempre rendeuano l'Imagine di Christo.

Segue l'Angelo, che appare à S. Catarina, di mano di Paolo Grassi, doue il detto Angelo le annoncia il Martirio.

Segue il quadro, doue la Madre vedoua consulta con suoi Consiglieri, affine di maritar la Santa: & è di mano del Palma.

Si troua poi l'Altar della B. V. sopra la cui Tauola vi è vn quadretto con vna Imagine di nostra Donna, di mano di Giouanni Bellino.

Segue S. Liberal Vescouo del Palma.

Continua poi la Tauola di S. Antonio di Padoa, doue fà vedere, che il core di quel morto Auaro non era nel suo petto, ma bene nel suo scrigno: & è opera del Palma.

Segue vn quadro, doue gli Angeli portano Santa Cattarina morta sopra il Monte Sinaì: doue al presente ancora si ritroua in vn bellissimo Tempio; & è opera del Palma.

Doppo l'Altar della Santa, si vede il S. Padre Heremita Ponzio, che batteza la Santa; & in altro partimento si vede nostro Signore in braccio à M. V. auanti à S. Cattarina, ma volta la faccia altroue, non la volendo guardare, per non esser battezata: & in lontano si vede il S. Heremita, che le fà vedere sopra vn quadretto l'Imagine di Maria: & è di mano del Palma.

Sopra la finestra delle Monache vi è la Nascita della V. B. & è di mano di Antonio Foller.

Vi è anco vn'Angelo sopra il Pulpito, del

del Palma.

Segue la Capella Maggiore, doue fà bisogno confessare, che penello humano non possi, ne habbi mai formata Pittura così pellegrina, nè in Dissegno, nè in Inuenzione, nè in colorito d'Idee, così diuinizate, che ben si possono chiamare veri Ritratti del Paradiso. Certo che la mente humana non può arriuare à cosa più perfetta: il contenuto della historia è in istampa, di Agostino Caraccio, è si vede dilatato per tutto il Mondo. Basta a dire: lo Sponsalizio di Santa Cattarina con Christo, fatto da Paolo Veronese.

Ne i lati della Capella vi sono sei quadri concernenti la vita della Santa. Nel primo quando il Padre vuole, che adori gli Idoli. Nel secondo, quando disputa trà Dottori. Nel terzo, quando la fà flagellare con catene. Nel quarto, è in prigione, e gli Angeli le vngono le piaghe. Nel quinto, quando è trà le Ruote, & in fine, quando il Manigoldo la decapita: e sono tutte del Tintoretto, fatti nella sua giouentù.

Sopra à questi, in due meze Lune, vi sono due quadri di Antonio Foller: nell'vno Christo all'Horto; e nell'altro Christo risorgente.

Segue poi la Tauola dell'Altar di Santo Girolamo, con la Beata Vergine, nostro Signor Bambino, e S. Agostino, di mano d Pietro Ricchi Lucchese.

Segue poi l'Altar dell'Angelo Rafaelle, con Tobia, di mano di Santo Zago, allieuo di Tiziano, così bello, che vien tenuto del

Mae-

Maestro.

Vi sono poi due quadri, che seguono, e contengono la Historia dell'Angelo, con Tobia; e sono di mano di Antonio Foller.

E poi vn'altro dietro, che è la santa, che dà la luce ad'vn Cieco; & è di Pietro Vecchia.

Questo è il giro della Chiesa, nel primo ordine delle due Naui, da'lati della Naue Maggiore.

Hora diremo dell'ordine di sopra delle due Naui; e prima nella Naue destra, nell'ordine pur di sopra, vi è vn fregio in due pezzi, doue si contiene il Trionfo della virginità, rappresentato con molte sante Vergini; bellissimo concerto di Pietro Vecchia.

Et in testa, sopra la ferrata, doue vi è la nominata già Natiuità, vi è vn quadro, che rappresenta l'Angelo Michiele, che scaccia li sette peccati Mortali: & è di mano di Tiberio Tinelli Caualiere.

Nell'ordine di sopra nella Naue a mano sinistra, vi sono molte sante Vergini, e santi, tutte opere di Pietro Vecchia.

Nella Naue di mezo vi sono tutte Historie del Testamento Vecchio, in varij compartimenti diuise, con ornamenti di colonnati, cartelami, e statue di chiari oscuri diuersi: tutte opere di Andrea Vicentino.

Chiesa de Santi Apostoli, Preti.

NElla prima Tauola entrando in Chiesa, à mano sinistra, vi è san Teodoro, e san Bernardino, e san Luigi, con Maria in aria, il Bambino, & varij Angeletti, della scuola di Tiziano.

Segue la Tauola di san Giouanni Battista, con san Francesco di Paola, san Stefano, san Pietro, & altri santi: del Palma.

Nella Capella destra dell'Altar Maggiore vi è la Tauola dell'Angelo Custode, di mano di Francesco Maffei.

La Tauola dell'Altar Maggiore è di mano di Cesare da Conegliano, doue vi sono li santi Apostoli.

Il quadro alla destra di detta Capella, doue pioue la Manna del Deserto, è di Paolo Veronese.

Et alla sinistra, la Cena di Christo, con gli Apostoli, è pure di Cesare da Conegliano.

Il quadro sopra la porta per andar alla Sacrestia, doue Maria sale i gradi, è di mano di Giouanni Battista Lorenzetti.

La Tauola della Beata Vergine, doue si vede la Nascita della stessa, è di mano di Giouanni Contarini.

Nella Capella di Casa Cornara, la Tauola con S. Lucia, e due altri Santi, è di mano di Benedetto Diana.

Segue vicino alla Porta, la Tauola con gli Apostoli, di mano di Pietro Mera.

Sopra

Sopra il Corniccione vi sono sette comparti di gran quadri, concernenti le vite, e miracoli de Santi Apostoli, di mano di Domenico Tintoretto.

Nel soffitto poi l'Architettura, ornamenti, & Angeli, sono di mano di Antonio Dolobella; e fù allieuo dell'Aliense.

Li due Ottagoni, oue è nell'vno lo Spirito Santo, che discende sopra gli Apostoli, e l'altro corrispondente, sono di mano di Monte Mezano.

Li quattro quadri nelle mezarie del soffitto vicini al Corniccione, sono di mano di Dario Varottari, Padre di Alessandro il Padoano: e contengono la vita, e miracoli de Santi Apostoli.

Il quadrone di mezo di smisurata grandezza, doue Christo ascende al Cielo, è di mano di Antonio Aliensi, hauendo per aiutante Antonio Dolobella suo allieuo sopra nominato.

Le Portelle dell'Organo nel di fuori, oue si vede il castigo de'Serpenti.

E nel di dentro da vna parte il Sacrificio di Abramo, e dall'altra l'homicidio di Caino, sono opere delle stupende di Antonio Aliense.

Nel poggio di esso alcuni chiari oscuri: dello stesso Aliense.

Nel soffitto del medesimo Organo, vi sono tre partimenti; nell'vno vi è il Padre Eterno, che trasforma la Verga di Moisè in Serpe.

Nel mezo v'è Giacob, che vede gli Angeli ad ascendere, & à discendere.

Nel

Nel terzo pure il Padre Eterno, che parla con Moisè: tutti tre dell'Aliense.

E sotto l'Organo nelle pareti sopra il Bãco del Santissimo, sonoui tre historie appartenenti allo stesso, di Baldissera d'Anna.

* La Tauola alla destra dell'Altar Maggiore di Francesco Maffei, che conteneua l'Angelo Custode, è stata leuata, per hauer riformato l'Altare, & è stata posta sopra la muraglia alla sinistra, entrando in Chiesa; ed in suo luogo sopra l'Altare ve ne è stata posta vn'altra d'altro Autore.

Sacrestia.

NElla Tauola dell'Altare vi è Christo morto, con Maria Madre, & altre Marie, e San Giouanni, di mano di Monte Mezano.

Sopra l'inginocchiatorio, Christo all'Horto, sostenuto dall'Angelo, di mano di Pietro Mera.

Per mezo la Chiesa di Santi Apostoli, vi è la facciata d'vna Casa, dipinta con molte figure, & in particolare Marte, che porge vno scudo à Pallade, per appenderlo à quella sommità: & è opera di Camillo Ballini.

Chiesa di Santa Soffia, Preti.

PRima, che si entri in Chiesa, vi è vn Capitello, nel quale vi è dipinto il Padre Eterno, e dalle parti due Angeli, di mano di Baldissera d'Anna.

Entrando poi nell'Andito, che conduce

in

in Chiesa, vi sono nel soffitto quattro comparti, entroui li quattro segni degli Euangelisti; come l'Angelo, per S.Matteo, il Leone per S. Marco, il Bue per San Luca, e l'Aquila per San Giouanni: opera di Leandro Bassano.

Si entra poi in Chiesa, & à mano sinistra vi sono le Portelle dell'Organo, dipinte dal Palma: nel di fuori la visita de'tre Magi; e nel di dentro, San Marco Euangelista, e San Giouanni Battista.

A basso vi è poi nel poggio Maria, che porge il Bambino à San Simeone, di Andrea Vicentino.

Et in vn'altro la Nascita di Christo, con li Pastori, che lo visitano, di Leandro Bassano.

Segue poi la tauola dell' Annonciata di Fiorenza, del Palma: e sopra l'Altare ne gli Angoli, vi sono due Angeli: del Caualier Tinelli.

Vi è poi la Tauola dell'Altar Maggiore, doue Christo predica à molta gente; laquale historia è intitolata Soffia, che nel Greco vuol dire Sapienza: & è di mano di Francesco Bassano, che veramente se gli può dire opera apunto di gran sapienza.

La Tauola alla sinistra dell'Altar Maggiore è di mano di Leonardo Corona; & euui dipinta Maria, che ascende al Cielo, con gli Apostoli nel piano.

Segue doppo questa, sopra la porta al dirimpetto della Sacrestia, la Nascita di S. Giouanni Battista: & è di Leandro Bassano.

Dop-

Doppo ſegue lo ſponſalizio di Maria, con S. Gioſeffo, di Domenico Tintoretto, e doppo queſto ſopra la porta, Maria, il Bambino, con alcuni ritratti; dello ſteſſo.

Sopra la Porta Maggiore vi è vna belliſſima Cena di Chriſto, con gli Apoſtoli, di mano del ſempre ſingolare Paolo Veroneſe.

Nell'ordine ſopra il Corniccione, e ſopra il detto quadro, vi è la Crocifiſſione di Chriſto, di mano di Baldiſſera d'Anna.

Segue, continuando à mano ſiniſtra, la Riſurezione di Chriſto, di mano pure dello ſteſſo, che pare del Corona ſuo Maeſtro.

Doppo queſto, vi è l'Aſcenſione di Chriſto, di mano di Aluiſe dal Friſo.

Girandoſi poi, e continuando l'ordine, vi ſono due quadri dello ſteſſo Aluiſe: nell'vno Chriſto nell'Horto, e nell'altro Chriſto, che và al Monte Caluario.

Sopra la facciata della Caſa del Pieuano, vi è dipinto il Padre, che crea Adamo, & Eua, di buon colorito: opera tratta da'diſegni di Raffaello; e ſopra vn Camino di eſſa facciata euui il Saluatore, che predica: di ſopra il Padre, & à baſſo San Sebaſtiano, e San Rocco, della ſcuola di Giouanni Bellino, fatto nel M. D. LVI.

Scuola de Pittori.

SV'l primo patto della ſcala nel ſoffitto v'è Maria, col Bambino, di Angelo Mancini.

Nel ſoffitto di ſopra, vi ſono diuerſi qua-

dri, tra quali ve ne è vno sopra la porta, con San Luca, & vn'altro Santo Vescouo, di mano di Giulio del Moro; & il suo ritratto: nel cantone appresso vn'huomo nudo.

Vn'altro, doue Christo dà la mano à S. Pietro sopra l'acqua, delle prime cose del Caualier Liberi.

Segue vno di chiaro oscuro del Prete Genouese, con Christo trà Moisè, & Elia.

Continua del Palma San Luca, che predica à molta gente.

E per fianco del detto quadro, vi è vna figura rappresentata per la Pittura, à guazzo sopra la carta, pure del Palma.

Euui anco, di mano d'Alessandro Vatottari il Samaritano.

Segue l'Annonciata di Angelo Mancini, con i fianchi: nell'vno vn miracolo di Christo, e nell'altro il Demonio, che semina zizania.

Chiesa di S. Felice, Preti.

Sopra la Tauola della Madonna, à mano sinistra, entrando in Chiesa nel mezo, euui san Rocco, san Paolo, san Nicolò, sant'Andrea, e san Bernardino, tutto del Tintoretto, à imitazione di Giouanni Bellino.

La Tauola dell'Altar Maggiore, dipinta sopra l'oro co'l Saluatore, s. Felice, e due ritratti, è di mano del Caualier Passignano.

La Portellina del Santissimo, con nostro Signore morto, sostenuto da vn'Angelo, è

di

di mano di Aluise dal Friso.

E sopra in meza Luna, euui il Padre Eterno, con lo Spirito Santo, di mano di Monte Mezano.

Nella facciata destra della Capella vi sono due quadri del Tintoretto, vn sopra l'altro.

Nel primo vi è la Cena di Christo, con gli Apostoli.

Et in quello di sopra, Christo all'Horto.

Vi è poi l'Altar di S. Demetrio, dalla parte sinistra dell'Altar Maggiore, con il Santo armato, & vn ritratto appresso, opera del Tintoretto leggiadrissima figura.

E sopra le finestre dell'Altar Maggiore vi è l'Annonciata, pure del Tintoretto.

Scuola de Centurati, vicina alla Chiesa di San Felice.

VNa tauola con la Beata Vergine, di mano di Giouanni Bellino.

Scuola Grande della Misericordia.

NElla stanza terrena, sopra l'Altare, vi è in meza Luna, il Padre, il Figliuolo, e lo Spirito Santo, con diuersi Angeli, di Matteo Ponzone.

Nel Salone di sopra la Tauola dell'Altare era di Paolo Veronese, & è intagliata da Agostino Caraccio, hora restaurata da Alessandro Varottari molto bene: & è Maria, che riceue sotto il Manto alcuni Confrati; e di più vi hà aggiunto il Varot-

tari à piedi vn'Angeletto, molto grazioso.

L'albergo della scuola è tutto dipinto da Domenico Tintoretto.

Nel primo quadro à mano sinistra, entrando dentro, vi è Maria, che ascende al Cielo.

Nell'altro, sopra il Banco, Maria, che accoglie sotto il suo Manto, sostenuto da gli Angeli, molti Confrati; & in lontano le opere della Misericordia; & in aria vi assiste Christo, con molti Angeli, la Fede, e la Giustizia.

L'altro quadro è il Paradiso, con tutti li santi; e nel mezo Maria coronata dal Padre, e dal Figlio, con lo Spirito santo: e sononi à basso molti Confrati: & in particolare l'Eccellentissimo signor Girolamo Tebaldi, fù Guardian Grande di questa Venerabile Scuola, e nel tempo del suo Guardianato fece questa memorabile opera, e si come nel dipinto Paradiso stà figurato, così puossi anco sperare, che l'originale sia nel vero Paradiso, per esser stato di ottimi, & virtuosi costumi.

Vi sono ancora sopra le sei finestre diuerse figure, come à dire vn'Angelo, che scaccia la Peste; il Beato Lorenzo Giustiniano; San Pietro, San Girolamo, San Sebastiano, s. Rocco, e ne'cantonali quantità d'Angeli, con simboli di Maria.

E sopra la porta l'Annonciata, con vn Profeta alla destra, & vna Sibilla alla sinistra.

Chie-

Chiesa del Priorato della Misericordia.

LA Tauola à mano sinistra, entrando in Chiesa, con San Giouanni Battista, e San Marco, è di mano di Bonifacio.

Il quadro sopra la porta, che và in Priorato, è di mano di Giouanni Battista da Conegliano, con l'Angelo Raffaele, San Giacomo Apostolo, e San Nicolò opera esquisita dell'Autore.

La Tauola à mano sinistra, vscendo di Chiesa, con San Pietro, San Paolo, e nel mezo Santa Christina, con due Puttini, che la coronano, è di mano di Damian Mazza.

Scuola, che fù della Misericordia, & hora possessa dall'Arte de'Tessitori da Seta.

LA Tauola nell'Altare, cō l'Annonciata, San Christoforo, e San Marco, è di mano di Giouanni Battista di Rossi.

Sopra la porta della Corte Vecchia alla Misericordia, vi è in vn Capitello vn quadro di mano del Caualier Ridolfi, con la B. V., nostro Signore Bambino, S. Carlo, & vn Santo Vescouo.

Chiesa della Madonna dell' Horto, Frati.

ENtrando dentro, à mano finistra, vi è vna Tauola d'Altare, di mano del Palma Vecchio, con San Lorenzo, San Domenico, San Gregorio Papa, il Beato Lorenzo Giustiniano, Santa Elena: cosa stupenda dell'Autore.

E sopra essa nel soffitto, diuersi Angeli, che suonano con varij istromenti.

E nel sommo il Padre Eterno, con altri Angeli, di mano del Tintoretto.

* Nel detto soffitto più non si vede il nominato Padre Eterno, con molti Angeli del Tintoretto, per esser caduto al basso; cagione il mal gouerno di chi ne doueua tenir cura.

* Nella detta Capella vi è stato appeso alla muraglia vn Penello, ò Confalone, con S. Michiele Arcangelo nel mezo, e ne quattro cantoni li quatro Euangelisti, & à basso alcuni Ritratti, & è dipinto da tutte due le parti, opera del Tintoretto: ma dal tempo mal condizionato.

Segue la Capella di Casa Vendramina, & euui la tauola con S. Francesco, di mano di Pietro Mera.

Segue vn quadro posticcio prima, che si entri nella Capella della Natiuità, nel quale vi è l'Annonciata di Fiorenza, di mano del Palma.

Nella detta Capella vi è la Tauola dell'Altare, con la Natiuità del Signore, di Do-

me-

menico Tintoretto.

Vi sono poi ne'lati molti ritratti de Santi, e Sante, di diuerse mani, come del Palma, del Ponzone, del Mera, e d'altri.

Segue vn quadro posticcio, doue è figurato il Beato Lorenzo Giustiniano, Fondator della detta Religione, con alcuni Chierici in ginocchi; & è opera di Gentil Bellino, fatta l'anno 1465.

Si arriua nella Capella di casa Contarina, con la Tauola famosa del Tintoretto, con entro Santa Agnese, che prega per il Figlio del Prefetto, con molti astanti, & in aria diuersi Angeli vestiti d'Azuro: opera veramente d'esquisito artifizio, e fù dissegnata da Pietro Cortona, con suo gran stupore.

Segue sotto il Choro vna tauola, con Christo flagellato alla Colonna: opera di Matteo Ponzone, veramente degna di lode.

Continua la Tauola Reniera, doue sono li Santi Francesco, Giouanni Battista, Sant'Agostino, & il Beato Lorenzo Giustiniano: opera, che basta à dire, che sia fatta dal Vice Tiziano, Antonio Regillo da Pordenone.

Nella Capella dell' Altar Maggiore vi sono i due Colossi, per non dire gran quadri del Tintoretto, grandi per la smisurata forma; ma molto più grandi per la incomparabile dottrina.

Nel primo, vi è raffigurata l'Adorazione del Vitello da gli Hebrei, concerto numerosissimo di figure, con il Dio Padre in

aria, che porge la Legge à Moisè, seguito da schiere d'Angeli; positure così leggiadre, che ogn'vna d'esse pare il ritratto dell'Agilità.

Nell'altro poi euui raffigurato il Giudicio vniuersale, con cosi giudicioso concerto, che compunge il core di chi lo mira; solo in considerare l'omnipotenza d'Iddio, trà mezo à quei Beati, à giudicare l'anime giuste, e peccatrici: posciache, rimirando gli prescitti, chi non è di sasso, si dispone al ben operare, per esser de'predestinati. Quì non si può dire cosa alcuna in proposito dell'Artificio Pittoresco, perche è tale, e tanto, che rapisce a se gl'animi de'mortali alla contemplatione Celeste, ne lascia campo di pensate alla Pittura.

Sonoui poi in quattro nicchie, quattro Virtù, cioè la Prudenza, la Fortezza, la Temperanza, e la Giustizia, pure del Tintoretto.

E di più nelle quattro Lunette del soffitto alcune statue di chiaro oscuro, con alcuni pergolati, e sono similmente dell'Autore, à fresco.

Discendendo dalla Capella maggiore, si vedono le portelle dell'Organo, dipinte tutte dal Tintoretto: nel di fuori la Purificazione della B. Vergine: nel di dentro alla destra il Pontefice San Pietro, che mira la Croce in aria, sostenuta da diuersi Angeli: nell'altra la Decollazione di S. Christoforo: opere tutte delle più preziose, che habbi fatte l'Autore.

Sotto all'Organo vi è vna tauola, con

Ma-

Maria, & il Bambino, di mano di Giouanni Bellino.

Sotto il detto euui sepolto il Cadauere di quel gran Tintoretto, il cui nome viuerà al pari dell'Eternità.

Segue la Tauola dell'Altare sotto il Choro, al dirimpetto di quella del Ponzone; & euui il martirio di S. Lorenzo: opera di Daniel Vandich.

Da i lati dell'Altar della Madonna, vi sono due Angeli, che incensano l'Altare, di mano di Domenico Tintoretto.

Segue la Tauola di S. Giouanni Battista, con li Santi Pietro, Marco, Girolamo, e Paolo: opera di Battista da Conegliano.

Vi sono tutti li soffitti, e pareti della Chiesa dipinti di prospettiua, chiari oscuri, Cartellami, fogliami, & ornamenti simili, tutti lumeggiati d'oro; e sono di mano di Christoforo, e Stefano Rosa Bresciani.

Vi è poi nel Monasterio di sopra, nell'anti sala del refettorio vn quadro, sopra la prima porta, con vna Croce, & vn Leone da vna parte; e dall'altra vn Basilisco, maniera dei Viuarini.

Dal lato dritto di essa stanza vi è vn quadro con la B V, nostro Signore Bambino, e Costantino Imperatore auanti ingenocchiato, con il Mondo in mano, e la Corona in testa dall'vna parte: e dall'altra Santa Elena, e S Giouannino: opera, che si fà credere del Palma Vecchio.

Il quadro in testa del refettorio rappresenta le Nozze in Canna Galilea; & è di

mano di Bernardino Prudenti : & euuí anco il ſuo ritratto , doppo la figura di Chriſto.

Scuola de Mercanti , appreſſo alla Madonna dell'Horto.

ENtrando nella ſtanza terrena , per la Porta verſo il Campo,

All'incontro di eſſa porta vi è vn'Altare, con la Tauola, di mano del Tintoretto, con Maria in aria, con Angeli, e Cherubini; & à baſſo San Chriſtoforo, con noſtro Signore Bambino in ſpalla, & vn ritratto : opera eſquiſita.

Vi ſono poi tre quadri dalla facciata, per mezo la porta del Rio, di mano di Antonio Alienſe , ne'quali ſi contengono alcuni martirij di San Chriſtoforo.

In tutto il reſto del giro, che ſono quadri numero dodeci , continua la vita del detto Santo, eccettuato il quadro ſopra la porta verſo il Campo, nel quale euui Chriſto morto, con Angeli, e due ritratti : tutti ſono di mano (come s'è detto) di Domenico Tintoretto.

Il ſoffittato parimente è tutto dipinto da Domenico, in quindeci compartimenti, che tutti contengono la Paſſione di Chriſto, eccettuati li quattro ne'cantonali, che ſono li quattro Euangeliſti.

Sopra il ramo della ſcala, alla deſtra, vedeſi di mano ancora dello ſteſſo Domenico, vn quadro in forma di Tauola d'Altare, con Maria, & il Bambino in braccio,

mol-

molti Angeli, con due ritratti, e li Santi Gioseffo, e Francesco.

Fatto l'altro ramo di scala, & arriuati alla Sala di sopra, si vede incominciando il giro dalla parte sinistra, vn quadro, con la visita de' tre Magi, di Domenico Tintoretto, che veramente è forse la più singolar opera dell'Autore: perche è così ben concertata, dissegnata, e dipinta, che poco meglio si può desiderarla.

Segue poi la Circoncisione del Signore, di mano di Antonio Aliense: quadro riguardeuole, con tre ritratti sopra, di mano di Domenico Tintoretto.

Continua sopra la porta dell'albergo, l'Apparizione dell'Angelo à Pastori, di Domenico Tintoretto: opera bella.

Continua nella stessa facciata la visita de' Pastori à Christo, di Antonio Aliense: bellissima opera, con due ritratti sopra, di mano del nominato Domenico.

Segue l'Angelo, che annoncia à San Gioseffo la grauidanza di Santa Maria Elisabetta, di Domenico Tintoretto.

Nella facciata, dalla parte del Campo, nel primo quadro tra il cantone, e la finestra, vi è la visita di Santa Maria Elisabetta; opera dell'Aliense.

Passato questo, doppo la finestra, si vede il Padre Eterno, che comette all'Angelo, che annoncij Maria, con quattro ritratti, cioè tre in Vesta Ducale, due di mano di Paolo de Freschi, & il terzo, dalla parte sinistra, di Domenico Tintoretto: e poi quello del Massaro della scuola, con le chiaui

in mano, è dello stesso Paolo de Freschi.

Segue, passata la seconda finestra, lo sponsalizio di Maria, con Giosesso di Antonio Aliensi, con tre ritratti, di Domenico Tintoretto.

Nell'vltimo sul cantonale, oue Maria sale i gradi, è dello stesso Domenico.

La Tauola dell'Altare è del Tintoretto Padre, oue vi è rappresentata la nascita di Maria.

Nella facciata, alla sinistra dell'Altare, nel primo quadro si vede Maria, che và in Egitto, & e di Domenico nominato.

Segue l'altro, oue Maria presenta il Bambino, & è di Antonio Aliense.

Il soffitto è tutto dipinto da Domenico Tintoretto in tre ordini.

Nell'ordine di mezo vi sono tre comparti.

Nel primo Moisè, che fà scaturire l'acqua dal sasso.

In quel di mezo, il castigo de'Serpenti.

Nel terzo, sopra l'Altare, la Manna nel Deserto.

L'ordine, verso il campo, hà pure tre comparti.

Nel primo vi è Adamo, & Eua, che mangiano il pomo.

Nel secondo Moisè, che conduce il popolo hebreo, con la scorta della Colonna di fuoco.

Il terzo ordine hà pure li tre comparti.

Nel primo, ch'è sopra la porta dell'Albergo, Adamo, & Eua scacciati dal Paradiso Terrestre.

Nel

Nel fecondo, l'adorazione del Vitello.

Nel terzo, & vltimo, Giona gettato à terra dalla Balena.

Nell'Albergo al dirimpetto della porta, fopra il Banco, euui Maria, che afcende al Cielo, accompagnata da molti Angeli; e nel piano vi fono gli Apoftoli; & è di Domenico Tintoretto.

Nella facciata dal lato deftro, Maria, che prefenta il Bambino à San Simeone; & è opera fingolare del Palma.

Dal lato finiftro, la Nafcita di Maria è di Benedetto, fratello di Paolo Veronefe: opera ftupenda, e copiofa di figure.

Sopra la porta al dirimpetto del Banco, euui Maria Annonciata dall'Angelo, con molte Architetture maeftofiffime, e da lati due ftatue di chiaro ofcuro: l'vna rapprefenta la Fede, e l'altra la Carità; & alcune altre cartelle, e Puttini: opera veramente che hà più del diuino, che dell'humano, e fi può dire, che fia il condimento di tutte le altre nominate; e bafta poi dire, che fia di Paolo Veronefe.

Nel foffitto vi fono noue compartimenti; nel mezo vi è la Santiffima Trinità, con Maria Coronata dal Padre, e dal Figlio: opera efquifita di Domenico Tintoretto.

Ne' quattro cantoni vi fono li quattro Dottori della Chiefa.

Et in altri quattro, gli Euangelifti; e tutti fono di mano di Antonio Alienfe.

Difcendendo dalla fcala finiftra, fi vede doppo il primo ramo, vna Tauola antica

in

in cinque partimenti: nel mezo San Christoforo: nelli due di sopra, alla destra San Sebastiano, alla sinistra San Luigi, e pure alla destra San Giouanni Battista, e San Girolamo, & alla sinistra, S. Nicolò, e San Giacomo, di mano del Conegliano.

Vi è il Confalone di detta scuola, che si espone nel Campo ne'giorni della festiuità, di mano di Maffeo Verona.

Chiesa di San Luigi, detta Santo Aluise, Monache.

A Mano sinistra entrando in Chiesa, sopra il Pulpito, vi è vn quadro grande della scuola di Paolo, che contiene san Luigi, che riceue la dignità Episcopale.

Segue l'Altar della Madonna de'sette dolori. La Tauola è di Antonio Foller, doue è la Coronazione di spine di nostro Signore.

Sopra esso Altare vi è vn gran quadro, doue Christo nato è visitato da'Pastori: opera di Stefano Paolucci.

La Tauola dell'Altar Maggiore rappresenta lo Spirito Santo, che descende sopra gli Apostoli; & è di Domenico Tintoretto.

Dalla parte sinistra dell'Altar Maggiore, vi è vn quadro corrispondente all'altro lato, con la visita de'tre Magi, di mano di Stefano Paolucci.

L'Organo è dipinto della scuola di Bonifacio. Sopra le portelle di fuori vi sono due santi Vescoui, vno s. Luigi, e l'altro s. Agostino; nel di dentro l'Annonciata.

Nel

Nel poggio la visita de'tre Magi, e dalle parti, i quattro Euangelisti.

Sopra l'Altar dalla sinistra del Maggiore, vi è vna Cassa dipinta in varij comparti, doue è Christo, che appare alla Maddalena; le Marie, che vanno al Sepolcro; e Christo in Emaus; e dalle parti, due Angeli, della scuola di Bonifacio.

Vi sono dalle parti dell'Altare di san Luigi molti quadri, che rappresentano la vita, e miracoli del santo, di mano di Paolo Vngaretto, detto Piazza.

Vi è poi vn'Appartamento, che si vede le Feste di Resurezione, doue formano il Sepolcro di Christo, fatto tutto di Punto, ò riccamo di seta, oro, e perle, & iui si vede tutta la Passione di Christo: opera veramente singolare, e rara Pittura, fatta con l'ago dalle Monache di quel Monasterio.

* Dalla parte sinistra dell'Altar Maggiore, nel cantonale vicino all'Organo, vi è vn quadro oue si vede figurato s. Guglielmo flagellato da Demoni, e ritornato in pristina salute da tre Verginelle, per miracolo della B. V. iui assistente sopra le nubi; opera di Antonio Zanchi di buon gusto.

Scuola di S. Aluise.

LA Tauola dell'Altare, con san Luigi in habito Episcopale, alcuni Angeletti in aria, & à basso vn ritratto, è opera di Domenico Tintoretto.

Sonoui poi otto quadri nel giro di essa scuola, concernenti la vita del Santo, con

varie

varie figure, ornamenti, & edificij d'Architettura: opera di Marco Veglia fatta a tempera l'anno 1508.

Nella parte di sopra della scuola, vi è la Tauola dell'Altare, con il santo Aluise, della scuola di Marco di Tiziano.

Partiti dalla scuola di Sant'Aluise à meza fondamenta, per andar alli Padri Riformati, di là dal Rio, si vede vna facciata dal capo del Giardino di Casa Michiela, che è dipinta da Andrea Schiauone, cō varij Puttini, figure, & ornamenti di fogliami, e dalla parte principale di quel Palazzo, che riferisce sopra il Rio della Ascensa, la facciata Maggiore è pure dipinta dallo stesso Autore, con quantità di Puttini, figure, fogliami, e cose simili, di maniera molto gagliarda, e ben colorita.

Chiesa di San Bonauentura, Padri Riformati di S. Francesco.

PRima vi sono attorno la Chiesa tredici Santi della Religione, e sono di mano di Odoardo Fialetti.

La prima Tauola, à mano sinistra, entrando in Chiesa, doue è Christo in Croce, con due Angeletti, & à piedi li santi Bernardino, Bonauentura, e Francesco, è opera del Pilotti.

E l'altra Tauola dell'Altare Maggiore è di Domenico Tintoretto, con la B. Vergine, & il Bambino in aria, con vn Choro di Angeletti, & a basso s. Bonauentura.

Vi sono ne' fianchi della detta Capella, quat-

quattro quadretti de santi della Religione, di mano di Matteo Ingoli Rauennato.

Ne gli Angoli dell'Arco Maggiore vi è anco l'Annonciata à fresco di Girolamo Pilotti.

Nella Capelletta, vicina al Choro, vi è vna Tauola d'Altare, con la Natiuità di Christo, adorato da Pastori, con san Francesco, e san Carlo: opera dello stesso Pilotti.

Dietro all'Altar Maggiore vi è vna Tauola, con Christo in Croce la Beata Vergine, e san Giouanni, e Marie, di Domenico Tintoretto.

Nell'vscir del Choro vi è vn quadro di Leandro Bassano, con la B. Vergine, e Bambino, con molti Angeli, & a basso s. Bonauentura.

Nella Capellina di mezo nell'Horto, vi è la Tauola dell'Altare con il Redentore nel mezo, e i santi Giouanni Euangelista, & Angelo Michiele: opera di Girolamo Pilotti.

E nell'altra, alla destra di questa, vi è la Tauola con li santi Antonio di Padoua, e Bernardino dello stesso Autore.

Segue la corrispondente alla sinistra, con li santi Girolamo, e Maddalena, che adorano vn Crocefisso, dello stesso Autore.

Sopra la porta della Sacrestia vi è vn quadretto, con Maria, nostro Signore, che dorme, santo Antonio Abbate, e san Giouanni, della scuola di Paolo.

E due teste dipinte sopra il rame, di Pietro Mera; cioè la Beata Vergine, e s. Francesco.

tesco.

* Nella Capella Grande alla destra euui vn quadro con nostro Signore all'Horto; opera di Angelo Garzoni Pittore studioso Veneziano.

Chiesa di San Girolamo, Monache.

ENtrando dentro dalla porta Maggiore, nella facciata dell'Altar grande, l'Altare alla destra di esso, tiene la Tauola di mano di Aluise dal Friso: nella quale vi sono dipinti s. Andrea, sant'Elena santa Catarina, s. Rocco, & vn'altra santa Monaca.

Dall'altra parte la Tauola dell'Altare, à mano sinistra del Maggiore, è dipinta dal Conegliano, & euui Maria, col Bambino, san Nicolò, e santa Orsola, con vn bellissimo paese: opera rara, rarissima in tutta perfezione.

Di sopra vi è il Ritratto del Saluatore, & à basso vn fregio, con dodeci santi, & in mezo Christo morto: tutto dello stesso Autore.

Nella Capella Maggiore vi è la Tauola di mano del Palma; e vi si vede in aria il Padre, il Figlio, lo Spirito Santo, e Maria.

A basso li santi Girolamo, Agostino, Carlo, e Teodoro.

Da'lati della Capella vi sono due quadri; nell'vno Christo, che và in Gerusalemme la Domenica delle Palme.

Nell'altro la Cena di Christo, con gli Apostoli, di mano di Marco Boschini.

Nel poggio dell'organo vi sono alcune histo-

historiette della Creazione del Mondo, con vn Profeta, & vna Sibilla, e nel soffittato di esso organo il Padre Eterno; e sotto nel parete, Christo morto sopra il Monumento: tutte queste Pitture nominate nell'organo sono di Antonio Aliense.

La Tauola nell'vscir di Chiesa, à mano sinistra, è di mano del Tintoretto, & euui rappresentata la Santissima Trinità, & à basso li santi Agostino, Francesco, & Adriano: opera veramente di tutta rarità.

Sopra la Porta Maggiore vi sono tre quadri di Pietro Ricchi Lucchese, historie del Vecchio Testamento.

Nell'vno vi è Dauid, che vagheggia Bersabea.

Nell'altro Dauid, che con il suono dell'Arpa, fa caminare l'Arca.

E nel terzo vna Guerra pure del Testamento Vecchio.

Nel Parlatorio grande, euui sopra vn Camino, San Girolamo sul muro, dipinto da Matteo Ingoli.

* Si sono accresciuti tre gran quadri. Nell'vno sopra la prima porta verso la fondamenta, Antonio Zanchi vi hà rappresentato il Diluuio vniuersale opera capricciosa, e morale.

* Ed il Caualier Liberi rappresenta la visita de'tre Magi, con molto nobile inuenzione, e ripiena di varij concetti; ed è sopra la seconda porta verso l'Altar Maggiore.

* Francesco Rosa poi dalla parte delle Monache all'incontro delle dette porte, dimo-

mostra Christo, che discaccia gli Mercanti dal Tempio, quadro, oltre la vaghezza delle figure, concertato di maestosa Architettura.

Scuola di S.Girolamo.

ENtrando dentro, à mano sinistra, si vede il Santo, che accarezza vn Leone, e diuersi Frati, che si mettono in fuga intimoriti, e sono trà bellissime Architetture d'vno Inclaustro, con vna Chiesa in lontano, & altre fabriche: opera rara di Luigi Viuarino da Murano.

Doppo si vede il Santo sedente fuori della porta del suo Conuento, che discorre con altri Padri, che parimente siedono: opera veramente singolare, e per l'Architetture, e per le figure: & è di Giouanni Bellino.

Continua il terzo quadro nello stesso parete; oue il Santo stà sedente nel suo studio: opera celebre, con molti belli ornamenti d'Architettura, pure di Giouanni Bellino.

La Tauola dell'Altare è in cinque Comparti: nel primo di sopra vi è figurato Christo morto, con San Nicodemo, e Maria Maddalena, che lo sostentano.

Più à basso nell'vno de gli altri due vi è l'Angelo, che Annoncia Maria, e nell'altro la Vergine.

Ne gli altri due Nicchi di sotto à banda dritta vi è S. Giouanni Battista, & à mano sinistra vi è S. Agostino Vescouo: & è di Luigi Viuarino.

Dal-

Dall'altra parte si vede il Santo, che riceue la Santissima Communione in punto di morte: & è di Vittore Carpaccio.

Continua l'altro, doue il Santo si vede in terra morto, pure dello stesso Autore.

Vi è poi vn fregio sopra, che circonda la scuola, fatto à fogliami di chiaro oscuro, con alcuni comparti, quelli dalla parte sinistra, entrando in scuola, sono di mano del Viuarino.

E gli altri, che continuano, sono d'altro Autore inferiore.

Nel soffitto poi vi è il Padre Eterno, pure di mano del nominato Viuarino.

Chiesa delle Madri Capuccine, vicina à S. Girolamo.

VI sono tre Altari, con tutte tre le Tauole del Palma.

Nella prima, entrando in Chiesa, à mano sinistra, vi è figurata la Trinità terrena, con il Padre Eterno in aria.

In quella dell'Altar Maggiore vi è la B. Vergine sopra le nubi, col Bambino & Angeli; à basso San Francesco, San Marco, Santa Cattarina, Santa Orsola.

Nella terza, che è à mano sinistra nell'vscir di Chiesa, vi è Christo in Croce, con due Angeletti, San Carlo, e Santa Giustina.

Partendosi dalla Chiesa, & arriuando al Ponte dall'Asedo, vi è la Casa dipinta con varie figure, di mano di Andrea Cambali, allieuo del Saluiati.

Chie-

Chiesa de Padri Seruiti.

ENtrando dentro per la porta Maggiore, & voltandosi a mano finistra sotto il Choro, vi è vna Tauola di Domenico Tintoretto, con l'Imagine della Madonna di Loretto, con Angeletti, e li Santi Rocco, Lorenzo, e Girolamo, con vn ritratto.

Segue poi la bella Tauola di Leonardo Corona, Sant'Onofrio, S. Giacomo, e s. Tiziano: la qual Tauola è dell'Arte de Tintori.

Segue, doppo questa, la Tauola di santa Cattarina da Siena, della scuola di Domenico Tintoretto.

Continua la Tauola di Casa Grimani, con la Nascita di Nostro Signore, visitato da Pastori, di Baldissera d'Anna.

Dalle parti dell'Altar della Imagine miracolosa di Maria, vi sono sei Santi, tre per parte: cioè li quattro Dottori della Chiesa, e due Beati della Religione de'Serui, di mano del Viuarini.

Più auanti vi è la Tauola doue il Fondatore della Religione riceue l'habito da Maria, tirata sopra vn Carro da vn'Agnello, e da vn Leone, con alcuni ritratti à basso de Padri: opera molto gentile di Santo Peranda.

Segue l'Altar delle Sante Reliquie, con le Portelle dipinte da Bonifacio; cioè Christo con gli Apostoli: opera molto stimata.

Continua l'Organo dipinto dal Tintoretto: però delle sue prime cose.

Nel

Nel di fuori, vn Santo Vescouo, & vn Profeta.

Nel di dentro, l'Annonciata.

E sotto l'organo a fresco l'homicidio di Cain, con l'vcciso Abelle, & il Padre Eterno, che parla col detto Cain, pure del Tintoretto.

Nella Capella alla destra dell'Altar Maggiore, vi è la Tauola dell'Altare, doue è figurata l'Annonciata di Fiorenza: opera di Filippo Bianchi.

Nella detta Capella, all'incontro della Porta della Sacrestia, vi è la Guerra di Constantino con Mesenzio, quando vi appare la Croce in aria, fatto da Gioseffo Calimpergh.

Nella Capella Maggiore vi è la Tauola dell' Assunta di Gioseffo Saluiati: opera stupendissima, e degna d'ogni lode.

La Tauola doppo l'Altar de'Barbieri; doue è Christo deposto di Croce, con le Marie, & vn Santo Seruita, con bellissimo paese, è Tauola molto grande, e maestosa è la più bella, che facesse Rocco Marconi.

Segue poi sotto il Choro, la bellissima Tauola di Alessandro Varottari, in luoco d'vna, che vi era di Paolo Veronese, che fù rubbata. Vi è nella presente Maria, col Bambino, S. Francesco, San Giouanni Battista, & il ritratto d'vn Padre Seruita di Casa Ferro della qual Casa è la Tauola.

Appresso vi è la Tauola, con Maria, il Bambino, san Giouanni Euangelista, santa Cattarina, & il ritratto d'vn Padre Seruita, con vn breue in mano; oue si vede scritto:

PEC-

PECCAVI, di mano di Polidoro.

Dalle parti di essa vi è la Fede, la Carità, & in aria due Angeli, di mano d'altro Autore, della scuola di Tiziano.

Euui ancora annessa alla detta Chiesa la Capella della Nazione de Lucchesi.

Dalle parti dell'Altare vi sono compartiti li quattro Dottori della Chiesa, e li quattro Euangelisti, di mano di Santo Croce.

Sopra à questi vi è l'Angelo, e Maria Annonciata, di mano del Tintoretto.

Sopra l'organo nel di fuori, vi è Adamo, & Eua; e nel di dentro il Rè Dauide, & il Rè Salomone: vna delle migliori opere di Tizianello.

* Nella Capella Maggiore vi sono aggiunti due quadri. Alla destra Christo nell'Horto, opera di Leonardo Simel Tedesco.

* Alla sinistra la Croci fissione di Christo: opera di Sebastiano Mazzoni.

* La Tauola dell'Altare, appresso quello della Maddalena, è stata dipinta dal Caualier Liberi, e contiene Nostro Signore Bambino sopra le nubi, con il corteggio di diuersi Angeletti, & a basso sul piano, S. Antonio di Padoua in ginocchio, con vn Angelo, che gli adita il Bambino Giesù opera degna di amirazione.

* Inscrizione da farsi doppo la dichiarazione, che il quadro di Refertorio de'Padri Seruiti è stato donato al Rè Christianissimo.

* Al presente Antonio Zanchi, d'ordine Publico, cimenta il suo penello nel rissar-

cire, per quello compora la ſua virtù, il vaſto ſito rimaſto priuo della ſopradetta preciosa gioia. Fortunato chi incontra comando tale: poiche viene in conſequenza caratterizato del titolo di virtuoſo tra Viuenti e certo che dal modello, poſto alla viſta del Prencipe, ſi vede molto ben concertata l'Hiſtoria, ch'è quando Chriſto fù conuitato alla menſa in Caſa di Marta, e Maddalena: onde l'opera degna di molta lode ragioneuolmente ſi aſpetta,

Sacreſtia della Chieſa.

LA Tauola dell'Altare, con Maria, & il Bambino, ſopra vn'eminente Piedeſtalo, con Sant'Agoſtino, e S. Anna, con vn'Angeletto à baſſo ſedente, con vn fiore nella mano, e di ſopra il Padre Eterno, con belliſſime architetture, è di mano di Benedetto Diana.

Al dirimpetto di eſſa Tauola, ſopra il Banco, vi è la Cena di Chriſto, con gli Apoſtoli di mano di Bonifacio.

Sopra la porta, per entrar nel ſecondo Inclauſtro del Monaſterio, vi era Maria, col Bambino, con vn ritratto d'vn Padre, opera à freſco delle prime del Tintoretto, ma hora vi ſi vede ſolo il ritratto.

In faccia d'vna ſcala del Monaſterio vi è pure a freſco, vn'altra Madonna, col Bambino del Tintoretto, con vn ritratto d'vn Padre, & anco quella delle prime dell'Autore.

Refettorio de Padri Seruiti.

CHi non vede questo sontuoso Cenacolo, non vede l'Epilogo di tutti gli stupori: poiche da questo l'Architettura impara le vere forme: l'Inuenzione toglie il vero componimento: la Grauità maestosamente si veste: la Vaghezaa s'adorna de' più viui colori: Resta attonita la Marauiglia: il Decoro diuenta vile: la Fantasia non è capace di tanta rarità: l'Humanità riceue le vere Idee: & il ritratto della Diuinità si vede espresso nel Saluatore, li di cui sacri piedi vengono vnti dalla diuota Penitente. O stupor de stupor! ò decoro de decori! poiche la Natura ratifica tutte queste esquisitezze per il tipo delle sue perfezioni.

Paolo tu sei l'Autore, tua la gloria; & è nulla il mio dire.

Ma s'accresca pur gloria à questa gloriosa merauiglia, col dire; che conoscendo la Prudenza Publica, d'incontrare il genio della Maestà Christianissima, ella gliene habbia fatto vn preziosissimo dono. Si potrà dunque dire, che questa sia la prima Pittura publica à cui sia stata permessa l'estrazione: in luoco della quale si vedrà vna copia.

Il soffitto del detto refettorio è dipinto con molti compartimenti; nel mezo v'è la Assonzione di Maria.

Dalle teste l'Annonciata, e la Natiuità di Christo.

Et

Et in altri otto comparti, diuersi Profeti, e poi varij fogliami, con grotefchi, Puttini, & Arpie: cofe veramente belle, e tutte quefte di mano d'vn'allieuo di Damiano.

Scuola dell'Annonciata, vicina alla detta Chiefa.

NElla detta fcuola, per l'antichità delle Pitture, benche non fiano di molta rarità, effendo ftate fatte dell'anno 1314, fono degne de ammirazione, e fono à tempera, non fi vede però il nome dell'Autore; contengono molti delli detti quadri, la vita di Chrifto, & altri la vita di Maria Vergine: e fono in tutti al numero di 14.

Nel foffitto poi, trà molti comparti dorati, vi fono belliffimi grottefchi, mafchere, e fogliami, di chiaro ofcuro, fatti con belliffima maniera; fe bene ve ne fono alcuni reftaurati, che digradano.

Scuola de' Tintori, vicina à i Serui.

IN detta fcuola dunque, fopra in Banco; vi è la Cena di Chrifto, con gli Apoftoli, del Palma.

E dall'altra parte, verfo il Rio, euui rapprefentata Maria, che prouedeua di pane à Santo Onofrio, mentre era Bambino; opera di Domenico Tintoretto.

Dall'altra parte si vede l'Angelo, che communica il Santo: & è di mano di Girolamo Pilotto.

Nel foffitto poi, vi fono cinque quadri.

Nel primo sopra l'Altare vi è Maria, che sale i gradi, & è di mano di Matteo Ingoli Rauennato, & è di forma ouata.

Nel secondo di forma quadra, vi è Maria Annonciata dall'Angelo di Tizianello.

Nell'ouato di mezo vi è la visita de'tre Magi, singolar Pittura di Maffeo Verona.

Nell'altro, che è quadro, vi è la Natiuità pure di Christo, visitato da Pastori, dello stesso Autore, & è bellissimo.

Segue il quinto sopra il Banco, con Maria, che và in Egitto, con il Bambino San Gioseffo, & alcuni Angeli, di mano d Carlo Saraceni Veneziano.

Vi è anco la scuola della Nazione de Lucchesi al Ponte di Rio terrà, e sopra la Porta del Cortile, nel di fuori, vi è dipinta l'Imagine del Volto Santo, adorata da gl Angeli, di mano del Tintoretto, e nel d dentro vi è pure sopra la porta Maria, co Bambino in braccio, pure del Tintoretto nella sua giouentù.

Nella scuola poi, vi sono due quadri d Pietro Ricchi Lucchese; nell'vno si vede che gli Angeli fabricano l'Imagine di Christo, detto il Volto Santo di Luca: e nell'altro vn Santo Vescouo, che, dormendo, l appare in visione vn'Angelo, che li dà parte di quell'Imagine continua il medesimo Autore à farne degli altri.

Ma torniamo à i Serui, e vederemo la casa Grimana tutta dipinta da Tiziano: ma maltrattata dal Tempo, pure vi si vede ancora vna Donna nuda d'esquisita bellezza, & altre cose.

Chie-

Chiesa di San Marcilliano, Preti.

APpresso il Ponte, sopra la Fondamenta, vi è vna Casa dipinta: ma poco godibile, per cagione del Tempo diuoratore: si vedono però ancora diuersi Puttini, & è di Andrea Schiauone.

Entrando in Chiesa per la porta maggiore, riuogliendosi à mano sinistra, si vede l'Angelo con Tobia, con vn cane; & in lontano vn Santo Eremita: opera famosissima di Tiziano.

Euui appresso l'Altare, sopra la cornice, vna Tauola, con Santa Agnese, di mano di Domenico Tintoretto, quadro mobile.

La Tauola, che circonda l'Imagine miracolosa di Maria, è di cinque comparti.

Nel primo di sopra vi è Christo morto; nelli due più à basso, nell'vno l'Angelo, e nell'altro Maria Annonciata.

Nelli due nicchi di sotto, San Giouanni Battista, e San Francesco, e sono tutti di mano del Basaiti.

Dalle parti vi sono due Angeli, che danno l'incenso à Maria di Giouanni Contarini.

La Tauola dell'Altar Maggiore, è di mano del Tintoretto, & euui San Marcelliano nel mezo, e dalle parti S. Pietro, e S. Paolo.

Dalla parte del lato destro della Capella vi è la Risurezione di Christo in gran quadro figurata, copiosa di soldati, & Angeli, che portano per aria i trofei della Passione:

opera di Antonio Aliense, così singolare, che il Cavalier Passignano, che al dirimpetto fece il quadro, che ora diremo: volse riportar seco un disegno di quel componimento.

Dunque nel lato sinistro si vede la Passione di Christo, cioè la Crocifissione, di mano del detto Cavalier Passignano Fiorentino, opera bellissima.

Le portelle dell'organo, di Domenico Tintoretto: nel di fuori San Marco, e Santa Giustina; nel di dentro l'Annonciata.

Chiesa di Santa Fosca, Preti.

NElla Capella, à mano destra dell'Altar Maggiore, la Tavola è di Vittore Carpaccio, con San Christoforo, San Pietro, San Paolo, San Sebastiano, e San Rocco.

Segue sopra il pilastro, prima che si arrivi all'Altar Maggiore, la Imagine di Loreto, di mano di Filippo Bianchi.

La Tavola dell'Altar Maggiore pure di Filippo Bianchi, hà nell'aria la Santissima Trinità, con Maria Vergine, e le Marie: & à basso San Carlo, S. Lorenzo Giustiniano, San Francesco, Santo Antonio di Padova, San Girolamo, & il Ritratto di Monsignor Melchiori, fù Paroco dignissimo.

Segue sopra il sinistro Pilastro Christo in habito da Sacerdote, che communica S. Fosca, di Filippo Bianchi.

Nella Capella alla sinistra dell' Altar Maggiore, vi è Christo nell'Horto, e Christo,

ſto, che và al Monte Caluario da i lati; e ſopra l'Altar in meza Luna molti Angeletti, che tengono li Miſterij della Paſſione di Chriſto: e queſte tutte di mano del Calegarino.

Vi ſono anco dalle parti dell'Altare; due quadretti, dalla deſtra, Santa Maura, con vn ritrato d'huomo, e dalla ſiniſtra Santa Foſca, con vn ritratto d'vn Prete Titolato di Chieſa: opera di Filippo Bianchi.

A mano ſiniſtra, per vſcir dalla Porta Maggiore, la Tauola della Natiuità di Chriſto, è di mano del Cordella.

Continua nella ſteſſa Contrada, la facciata di Caſa Lipamana, dipinta dal Tintoretto, con varie bizarie di figure, Puttini, & in particolare ſopra vn Camino, euui vn Vecchio di chiaro oſcuro, incatenato con la Morte.

Più auanti, verſo il Ponte, chiamato di Noale, vi è la Caſa Guſſona, che riſponde ſopra il Canal Grande, tutta dipinta dal Tintoretto, con varie figure; & in particolare ſi è valſo in due di quelle, del Crepuſcolo, e dell'Aurora di Michiel Angelo.

Nel Cortile dello ſteſſo Palazzo ſonoui dipinti alcuni Giganti di chiaro oſcuro a freſco, del Caualier Liberi.

Sopra il Ponte di Santa Foſca, che ſi inuia alla Maddalena, vi è vn Capitello, con Maria in aria, e'l Bambino, & à baſſo li Santi, Franceſco, Antonio di Padoua, e Domenico: opera delle meglio di Filippo Bianchi.

Chiesa della Maddalena, Preti.

LA Tauola del San Giouanni Battista è copia di Benedetto Calliari.

E nel quadrone sopra l'Altare vi è Christo, che conuerte la Maddalena, di mano del Tintoretto.

La Tauola della Capella Maggiore, con Maria Maddalena portata in Cielo da gli Angeli, è di Damiano.

Nella Capella Maggiore, dalla parte sinistr, vi è Santa Maria Maddalena penitente del Tintoretto, & euui aggiunto, di mano di Domenico il Figlio in aria l'anima della medesima Maddalena, che se ne ascende al Cielo.

Sopra la Porta della Sacrestia vi sono due quadri posticcij: Nell'vno il Manigoldo, che hà recisa la testa di San Giouanni Battista, & è vn pezzo di quadro, che altra volta era appresso l'Organo di mano di Odoardo Fialetti.

L'altro è San Giouanni, che batteza Christo, & è la Tauola Originale di Benedetto, che era all'Altar nominato di San Giouanni Battista poco giudicio di chi fece quel cambio.

Euui sopra l'Altar della Madonna vn quadro, con Maria, il Bambino, e due Angeli, della casa del Tintoretto.

Vi sono, subito passata la porta, che và verso il traghetto, due quadri di Bonifacio.

Nell'vno Christo, che appare alla Maddalena.

Nell'-

Nell'altro, quando Maria Maddalena và à Vascello, per trasferirsi à Marsilia.

Due altri quadri, pure dello stesso Autore, sono vno per parte dell'Organo.

Alla destra la Maddalena, che predica la Fede di Christo, riuocando quei popoli dall'Idolatria al vero culto d'Iddio.

E nell'altro, alla sinistra, Lazaro risorto.

Vi è poi l'Organo dipinto dal Tintoretto: nelle Portelle al di fuori euui Christo, che appare à Maria Maddalena, doppo la Risurezione.

Nel di dentro l'Annonciata.

Nel poggio medesimamente vi è la visita de'tre Magi, con vn ritratto d'vn Pieuano, che si rassomiglia ancora à Domenico Tintoretto, figlio dell'Autore.

Vi sono anco i quattro Euangelisti, due appresso essa visita, e due da i lati, ne'cantoni.

E le altre due historie pure sopra il poggio dell'Organo, che furno aggiunte da nuouo: cioè nell'vna la Nascita di Christo, e nell'altra la Circoncisione, con alcune figure sotto il soffitto, sono tutte di Filippo Bianchi.

Nella stessa Contrada della Maddalena, in Corte del Fornaro, euui vna Casa dipinta da Cesare Lombardo, con varie figure, Centauri, e Puttini.

Al Traghetto poi della Maddalena, sopra il Canal Grande, vi è vna Casa dipinta da Camillo Ballini, sopra la quale si vede

Cerere sopra il Carro, la Fama, il Tempo, & altre varie figure.

In Rioterrà euui in vn Capitello Maria addolorata, sedente à piedi della Croce, per il morto figlio, opera di Odoardo Fialetti.

Chiesa de Santi Ermacora, e Fortunato detto S. Marcuola, Preti.

L'Altar, doue San Giouanni Battista batteza Christo, è dipinto da Paolo Farinato.

La Tauola dell'Altar Maggiore, con Maria in Cielo, con Angeletti, & à basso li Santi Ermacora, e Fortunato, è opera delle singolari di Leonardo Corona.

Li quadri da i lati della Capella erano tutti due del Tintoretto: ma fù messa vna copia in luogo dell'originale alla destra, doue Christo laua i piedi a gli Apostoli; talche resta di originale la Cena con la Fede, e la Carità dal lato sinistro.

Segue, dalla parte verso il Canal Grande, la Tauola di s. Elena: opera del Tintoretto.

Doppo à questa euui l'Incoronazione di spine di Christo, di mano del Palma.

Et euui appresso nella facciata in testa, sotto la finestra del Pieuano, vna Tauola mobile, con dentro nel mezo nostro Signore Bambino in piedi, con il Mondo in mano; e dalle parti santo Andrea, e santa Cattarina, di mano di Tiziano: opera singolare, e mal tenuta.

Viè anco vicino all'Altare della scuola, vn

vn Penello, col Redentore, di Bortolo Scaligero.

Sopra il Corniccione, al lato destro dell'Altar Maggiore, vi è vna gran tela, con la Nascita di san Giouanni Battista di mano di Domenico Gimnasij.

Nella Sacrestia, sopra il Banco, vi è vn ritratto d'vn Prete, con san Bonauentura, che lo raccomanda al Cielo, di mano di Don Ermano Stroiffi.

Dall'altro lato corrispondente vi sono parimente due ritratti de Preti titolati di Chiesa, con li suoi Angeli Custodi, di Filippo Bianchi.

Nella stessa Chiesa si conserua vn Confalone, di mano del Santo Croce, adorno di Architetture messe in oro, tra quali vi sono li santi Ermacora, e Fortunato con varij Angeletti, & altri ornamenti.

Sonoui le Madri Eremite appresso alla Chiesa di s. Ermacora, osseruanti della Regola di sant'Agostino, di vita molto esemplare, & intercedenti appresso la Diuina Misericordia: e v'è nella loro Chiesetta la Tauola dell'Altare, con s. Girolamo, e s. Agostino di mano del Palma.

E poi nel lato sinistro dell'Altare vi sono cinque quadri di Matteo Ponzone: cioè la visita di Maria, con santa Elisabetta, la Nascita di Christo, con Pastori: lo Spirito Santo, che discende sopra gli Apostoli: l'Ascensione di Maria: e nel cantonale verso la finestra, san Pietro.

Vi sono poi sopra le banche, che circon-

dano la Chieſiola, varie Virtù, dipinte in alcuni comparti, come ſarebbe la Fede, la Speranza, la Carità, & altre, tutte di mano di Girolamo Pilotti.

Vi è poi in detta Contrata nell'Andito di Caſa Grimana, l'Arma di eſſa Caſa, ſopra varie porte dipinta, con alcuni huomini maritimi, che le tengono: coſe veramente rare di Giorgione.

E pure dello ſteſſo Giorgione, ſopra vna porta, ſi vede vna figura di Donna rappreſentante la Diligenza, e di ſopra l'altra corriſpondente, la Prudenza, coſe rare. Di più vi ſono dipinte alcune teſte di Leoni, ſopra la porta della riua, finte di pietra; coſi bene eſpreſſe, pigliando i lumi dal di ſotto in sù, che di quando in quando v'è alcuno, che le crede di pietra e: ſono dello ſteſſo Autore.

Chieſa dell'Anconetta.

SOpra la porta, verſo la Callicella, vi è vn miracolo di s. Antonio di Padoa: opera di Daniel Vandich.

Seguono dalle parti dell'Altar Maggiore due quadri: v'è nell'vno l'Angelo, e nell'altro Maria Annonciata: opera di Domenico Tintoretto.

La Tauola dell'Altar Maggiore, col Padre Eterno, e diuerſi Angeletti, è di Giacomo Petrelli.

Dalle parti S. Giouanni Euangeliſta, e S. Marco, di Filippo Bianchi.

Da'lati della Capella vi sono due quadri, e vi è nell'vno S. Stefano lapidato di Giacomo Petrelli, e nell'altro la strage de gli Innocenti di Giouanni Battista Rossi: & il soffitto di detta Capella, con diuersi Angeli, del Petrelli.

Nel soffitto poi della Chiesa sonoui nel mezo tre quadri di mano di Leonardo Corona: v'è nell'vna l'Annonciata: nell'altro la Nascita di Maria; e nel terzo la visita di S. Maria Elisabetta: li altri due poi dalle parti, che sono stati aggiunti da nuouo, sono di Giacomo Petrelli: nell'vno Maria, che ascende i gradi, e nell'altro, Maria, che ascende al Cielo.

In Sacrestia euui vn quadretto, con la Nascita di Maria, di mano di Angelo Leone, e quattro teste de'quattro Euangelisti, di mano di Leonardo Corona, che erano prima nel soffitto.

Nelle Callicelle, per andar al Ponte de gli Ormesini, vi è vna facciata dipinta a chiaro oscuro di mano di Benetto Calliari.

Chiesa di San Leonardo, Preti.

NElla Capella Maggiore, dalla parte sinistra, vi è la Resurezione di Christo: opera bellissima di Antonio Aliense.

E la Tauola dell'Altar del Christo, con San Carlo è di mano di Domenico Tintoretto.

Chiesa dell'Hòspitaletto di S. Giobbe.

LA Tauola dell'Altare, con la B. V. nostro Signore Bambino, altri Angeli, e S. Giobbe nel piano, è di mano di Girolamo Pilotti.

Nell'vscir di Chiesa, sopra la porta, vn quadretto posticcio, con la Beata Vergine, San Giosesso, San Giouanni Battista, molti Angeletti, & vn'Angelo, con alcune spiche di Formento, è opera di Giouanni Bellino.

Chiesa di S. Giobbe, Padri Zoccolanti.

ALla Capella della diuozione di S. Antonio di Padoua, vi è la Tauola, con la B. Vergine, il Bambino, S. Maria Maddalena, e S. Marco: opera di Battista Franco, detto Semolei, ristaurata da Pietro Vecchia.

Segue la Capella di S. Didaco, nella cui Tauola vi è il detto Santo, che fà orazione alla B. Vergine, con Nostro Signore morto in braccio, & alcuni Angeli dalle parti: opera bellissima di Carletto Caliari, figlio di Paolo: & è dipinta sopra vna gran piastra di rame, per difesa della Tramontana.

Vi sono poi all'Altar Maggiore due quadri di Sebastian Mazzoni Fiorentino: nell'vno vi è la Manna, che pioue nel Deserto; nell'altro il moltiplico del Pane, e Pesce.

Segue vn'Altare, prima che ſi vada in Sacreſtia, con la Tauola di s. Gioſeffo, la Beata Vergine, e noſtro Signor Bambino: opera della ſcuola di Paris Bordone.

E ſopra il Pilaſtro, vicino all'Altare, vn quadretto poſticcio, con Chriſto in Croce, la B. V. e diuerſi Santi, della ſcuola del Conegliano.

In Sacreſtia, la Tauola dell'Altare è dipinta dal Viuarini, con l'Annonciata, S. Antonio di Padoua, e l'Angelo Michiele.

Vi ſono poi due quadri poſticci: v'è nell'vno S. Franceſco, e nell'altro S. Antonio di Padoa, con il Bambino Gieſù; e ſono di mano di Pietro Damini, da Caſtel Franco.

Vi è poi nella ſteſſa Sacreſtia vn quadro, con noſtra Signora il Bambino, San Giouanni Battiſta, e Santa Cattarina di mano di Giouanni Bellino.

Vſcendo di Sacreſtia, à mano ſiniſtra, vi è la Tauola della Natiuità di Chriſto: opera rara di Girolamo Breſciano.

Continuando in Chieſa dalla parte ſiniſtra, vi è la Tauola di Paris Bordone, con s. Andrea, s. Pietro, s. Nicolò: opera veramente molto ſtimata.

E ſopra alle figure vi è vn'aggiunta con il Padre Eterno, e diuerſi Angeli d'Autore inferiore.

Segue la Tauola di Vittore Carpaccio, con la Beata Vergine, che preſenta il Bambino à san Simeone: Autore, che ben con ragione ſe li può dire il paralello di Giouanni Bellino.

Con-

Continua la famosa Tauola di Giouanni Bellino, con Maria, il Bambino, san Giobbe, san Sebastiano, san Domenico, san Francesco, s. Luigi, san Giouanni Battista, e tre Angeli, che suonano con soaue armonia.

Doppo à questa, euui la Tauola del Basaiti, con nostro Signore all'Horto, san Francesco, san Luigi, san Domenico, e s. Marco, fatta l'anno 1510.

Sotto l'Organo vi è la visita de'tre Magi, con alcuni Puttini dalle parti: opera di Aluise dal Friso.

Vi è poi nel primo Inclaustro, à mano sinistra, vna Capella, con la Tauola dell'Altare, doue è dipinta la Natiuità del Signore, con san Girolamo, e san Bernardino; opera di Giouanni Bellino.

Nella Capella in Conuento di sopra, appresso la Infermaria, vi è la Tauola dell'Altare, con la B. Vergine, e simboli della Cantica, con la medesima annonciata dall'Angelo, di mano di Pietro Mera.

E due quadri da'fianchi: vi è nell'vno la visita de'Magi, e nell'altro la Beata Vergine, che và in Egitto: tutti due di mano di Francesco Maffei, Pittore Vicentino.

Scuola della Madonna di Pietà, appresso San Giobbe.

NEl mezo del soffitto vi è Maria, che ascende al Cielo, accompagnata da molti Angelli, & Angeletti, che tengono pal-

Palme, e ghirlande nelle mani, con molti Cherubini: & è opera di Aluise ben fatto, detto dal Friso.

Il Palazzo del Sereniſſimo Valiero, che pure è appreſſo il Ponte di san Giobbe, è tutto dipinto di chiaro oſcuro, con varie figure, tratte da'diſegni di Raffaello; e ſopra la porta l'Arma, tenuta da due Puttini, della ſcuola del Saluiati.

Trouaſi a mezo Canareggio il Palazzo di Caſa Badoara, dipinto da Santo Zago, doue ſi vedono diuerſe figure; e trà le altre, alcuni Puttini di eſquiſito colorito.

Appreſſo euui vn'altra Caſa tutta dipinta di giallo in giallo, pure tratta da diſegni, di Raffaele.

Chieſa di San Geremia, Preti.

ENtrando in Chieſa dalla Porta Maggiore, e volgendoſi à mano ſiniſtra, paſſata la prima porta, che và ſotto il Portico, vi è la Tauola della Natiuità del Signore: & è opera rara di Lorenzo Lotto.

Nella Capella del Santiſſimo vi ſono nel giro delle pareti ſei quadri di Antonio Alienſe: nel primo vi è la Manna nel Deſerto; nell'altro all'incontro, il Caſtigo de' Serpenti, coſe ſingolari dell'Autore. E ſono li altri quattro varij Sacrificij del Vecchio Teſtamento, tutti corriſpondenti, e d'vguale maniera.

Nel ſoffitto ſei comparti à freſco di mano di Matteo Ingoli, concernenti la vita di

Chri-

Christo, & euui il Padre Eterno, con lo Spirito Santo.

Nella Capella Maggiore vi sono cinque quadri di Alessandro Varottari nelli tre sopra l'Altare vi sono diuersi Chori d. Angeli, che suonano, e cantano, con la Santissima Trinità nel mezo; & poi da'lati alla destra, la visita de'tre Magi, veramente Pittura di tutta esquisitezza, e di gran maniera; e dall'altro, la presentazione al Tempio, rarissima historia, e ne'Cantonali vi sono di chiaro oscuro trofei, con puttini molto rari; pure dello stesso Autore.

Vi sono poi nel soffitto cinque historie, compartite in forme onate di Matteo Ingoli, historie del Vecchio Testamento.

Nella Capella dalla parte del Canal grande, vi è la Tauola, con vn santo Vescouo, due ritratti d'Huomo, e di Donna, con altri Puttini, e statue di chiaro oscuro, della scuola del Saluiati.

Vi è poi l'Organo, nelle Portelle del quale sonoui dipinti nel di fuori, li santi Geremia, e Magno; e nel di dentro, l'Annonciata, della scuola di Polidoro.

Dalle portelle in giù, poi tutto il resto dell'organo è dipinto da Andrea Schiauone di chiaro oscuro; in particolare in alcuni nicchi li quattro Euangelisti, con alcuni grotteschi, e fogliami: opere veramente di gran stima.

Vi sono poi tre Tauole alli Altari appoggiati à gli Archi, nel mezo della Chiesa: nell'vna vi è la B. Vergine, col Bambino, e mol-

molti Angeletti in aria; & à basso san Magno, che corona Venezia, e vi assiste la Fede, con vn paggetto, & è del Palma.

All'incontro v'è la Tauola con san Giouanni Battista, san Geremia, e sant'Agostino, di mano di Bruno Bruni.

Di dietro vi è la Tauola della Purificazione di Maria: opera di Matteo Ingoli.

* Nella stanza terrena al presente Antonio Zanchi và dipingendo la Tauola dell'Altare, sopra la quale vi rappresenta in aria la B. V. col Bambino, ed Angeli, & vna Donzella vestita con l'habito della detta Confraternità, che vuota da vn vaso vn liquore sopra l'Anime del Purgatorio, e quelle si vedono solleuate da gl'Angeli.

* Nella stanza di sopra euui vn quadro grande, doue nel Paradiso si vede la B.V. col Bābino, il Padre, e lo Spirito Santo, con Angeli: & a basso vno, che è caduto in vna cisterna, e le Anime del Purgatorio lo toglio-no da quel pericolo; & da vna parte si vedono la Moglie, e le figliuole del detto à far orazione; opera di Gio: Battista de Rossi. Vn altro quadro pure, doue lo stesso Autore vi hà dimostrato il transito di s. Gioseffo, assistito da nostro Signore, e B. V. con Angeli in aria.

Vi è poi il Palazzo di Casa Morosina, che dalla parte del Canal grande è dipinta tutta dal Pordenone; ma abbagliata dal Tempo; pure vi si vede in aria Pallade, che ferisce con l'hasta alcuni vizij.

Chie-

Chiesa de' Padri Carmelitani Scalzi.

VI sono due Tauole : nell'vna euui figurata santa Teresa, ferita dall'Angelo, con l'assistenza della Santissima Trinità, di mano del Caualier Cairo ; & è entrando in Chiesa à mano sinistra . Euui anco appresso vn quadretto , doue Christo appare alla Madre , opere del Palma .

Dall'altra parte all'incontro vi è la Tauola di Michiel Sobleò, con nostra Signora, il Bambino in aria , con molti Angeletti, & à basso alcuni Santi della Religione , san Francesco, & altri astanti, con vna Donna, che tiene vn Bambino .

* Nel soffitto della Capella di Casa Mora alla sinistra dell'Altar maggiore;il Caualier Liberi vi hà dipinto à fresco in aria Iddio Padre , e dalle parti diuersi Angeli .

Chiesa di Santa Lucia, Monache.

LA prima Tauola à mano sinistra , entrando per la porta della fondamenta, è dipinta dal Palma ; doue si vede S.Tomaso d'Aquino cinto da gli Angeli , con alcuni altri in aria : & in lontano , l'Eremita S. Girolamo .

Vi è anco sopra lo stesso Altare vn quadretto posticcio , con il ritratto di S. Carlo , pure del Palma .

L'alrra Tauola appresso la Sacrestia è dipinta da Leandro Bassano , con li Santi

Ago-

Agoſtino, Nicolò, Santa Monaca,& altri.

E poi vn quadretto ſopra l'Altare, con il ritratto di S. Chiara di Monte Falco, di mano del Palma.

Sopra la porta della Sacreſtia vi è San Filippo Neri con la Pianeta, & vn giglio in mano: opera di Matteo Ingoli.

Nella Capelletta della Natiuità, appreſſo la Sacreſtia, vi ſono molti quadretti di diuerſe maniere, e la Tauola dell'Altare, con vn'Angelo, & Angeletti di mano di Bonifacio.

E ſopra due portelle la B. V. in piedi, e S. Veronica col Sudario di Chriſto, pure di Bonifacio.

Segue poi la Tauola della Madonna del Parto: opera del Palma.

Sopra la quale vi è l'organo dipinto, pure dal Palma: nel di fuori l'Annonciata, e nel di dentro Sant'Agoſtino, e Santa Lucia.

La Tauola della Capella alla deſtra del Santiſsimo, è del Palma, col Padre eterno in aria, & Angeletti, & à baſſo S. Anna, & S. Gioachino.

Euui ancora dalle parti della Capella del Santiſſimo Sacramento due Sante: cioè S. Lucia, e S. Maria Maddalena, del Palma. E di dentro S. Carlo, e S. Cecilia, di Maffeo Verona.

Nella Capella, doue giace il Corpo di S. Lucia, euui la Tauola dell'Altare, con S. Lucia in Gloria, da molti Angeli circondata,

ta,

ta, & altri Santi à basso; nelle figure de'-quali vi sono molti ritratti.

Dal lato destro della Capella vi è S. Agata che apparisce in visione à S. Lucia; e dall' altro lato, la translazione del Corpo di S. Lucia dalla Chiesa di San Giorgio Maggiore alla detta Chiesa; & è tutta questa Capella dipinta dal fecondo penello del Palma, decoro della Pittura Veneziana.

Sotto il Choro, sopra vn de'pilastri vi è San Pietro, e San Paolo in vn quadro: è più à basso San Giorgio, con la Regina liberata: opere tutte di Girolamo Pilotto.

Vi sono anco alcuni paramenti d'Altare della Natiuità, fatti di riccamo, molto esquesiti.

Et più vna Ombrella, per accompagnare il Santissimo, tutta fatta di punto, sopra il Raso bianco, con gran vaghezza de'fiori: ma in particolare nel mezo vi sono tre Puttini, che spremono la Manna nel Cielo; simbolo della Santissima Eucarestia, così ben dipinti con l'ago, che meglio non si possono far col Penello: il tutto fatto da quelle Virtuose Madri, con il disegno del Caualier Liberi.

Scuola di S. Lucia.

VI sono varij quadri concernenti la vista di S. Lucia, trà quali due ve ne sono di mano di Maffeo Verona, e sono li due alla destra dell'Altare.

Chie-

Chiesa del Corpus Domini, Monache.

GIrandosi à mano sinistra, nell'entrar in Chiesa, il quarto Altare tiene la Tauola di Francesco Saluiati, con nostro Signor morto, le Marie, & vn'Angelo in aria.

La Tauola dell'Altar Maggiore è di Matteo Ingoli, con il Padre Eterno, & alcuni Angeli, & Angeletti.

Li due quadri da i lati, oue nell'vno si vede il moltiplico del Pane, e Pesce, e nell'altro le Nozze in Canna Galilea, sono opere delle più belle di Bortolo Scaligero.

Vi sono dello stesso Autore due quadri corrispondenti, l'vno sopra la porta della Sacrestia, e l'altro sopra l'altra; cioè Christo al Pozzo, con la Samaritana, & altra historia, pure di Christo.

Vi è poi la Tauola, con San Pietro Martire, San Nicolò, e San Agostino, con vn'Angeletto sedente, che accorda vn liuto, in bellissima Architettura, e paese: opera delle esquisite del Conegliano.

Segue la Tauola de' tre Magi: opera delle rare del Palma.

Trouasi poi la Tauola di Santa Veneranda, con nostro Signore sedente in alto; e dalle parti, le Sante Mad-

da-

dalena , Cattarina , Agneſe , Lucia , & altre , con due Angeli , che ſuonano di liuto : opera di Lazaro Sebaſtiano.

* Entrando in Chieſa , à mano ſiniſtra , la Tauola del ſecondo Altare è ſcaturita dal pennello di Antonio Zanchi , nella quale ſi vede in aria la Beata Vergine ſopra le nubi , con diuerſi Angeli , ed in particolare alcuni , che porgono il Bambino Gieſù al Santo di Padoa , che iui ſtà inginocchiato ; & euui anco San Domenico di Suriano , vna delle ſingolari dell'Auttore.

Fine del Seſtier di Canareggio.

TA-

TAVOLA DEL SESTIER

DI CANAL REGIO.

D *Chiesa*

Chiesa

Scuola

scuola di s. Lucia. 70.
chiesa del corpus Domini Monache.
71.

IL FINE.

SESTIER DELLA CROCE.

CHIESA DELLA CROCE, Monache, militano ſotto San Franceſco.

VN quadro ſopra la porta picciola, à mano ſiniſtra; entrando in Chieſa, doue Chriſto laua i piedi à gli Apoſtoli, di mano di Pace Pace.

Vn quadro di Giouanni Contarini, oue è la Crociſſſione di Chriſto.

Vna Tauola d'Altare, doue ſi vede San Marco ſedente in alto, S.Carlo, e San Luigi in piedi, con vn'Angeletto, che tiene la beretta di S. Carlo, & vn'altro, che tiene la Corona di S. Luigi; opera del Palma.

Vn'altra Tauola con San Franceſco, che riceue le ſtimmate, del Palma.

La Capella alla deſtra dell'Altar Maggiore è tutta dipinta dal Palma. Nel ſoffitto il Padre Eterno, con due Profeti: nella

meza Luna, ſopra la Tauola dell'Altare, due Angeli: la Tauola dell'Annonciata, e dalle parti S. Lucia, & Sant'Agneſe.

Sopra il Battiſterio vi è vn quadretto, doue San Giouanni Battiſta batteza Chriſto, & in aria il Padre Eterno; di mano del Viuarini da Murano.

All'Altar Maggiore, la Tauola con vna Croce nel mezo, adorata da Santa Elena, e da altri Santi, & Angeli, e di ſopra il Padre Eterno, e opera di Paolo Piazza.

Da i lati l'Angelo, che annoncia la B. Vergine, di mano di Andrea Vicentino, con due cartelle ſotto di chiaro oſcuro.

Dalle parti dei fianchi della Capella, vi ſono due gran quadri: nell'vno vi ſi vede la Paſſione di Chriſto, con gran copia di figure, oltre la Beata Vergine, le Marie, e San Giouanni, di mano di Odoardo Fialetti.

Nell'altro vi è raffigurato il caſtigo de'Serpenti, di mano di Girolamo Pilotti.

Nella Capella alla parte ſiniſtra dell'Altar Maggiore, vi è la Tauola, con la naſcita del Signore: opera del Palma.

Seguono nella parete alcune hiſtorie della vita di S. Chiara.

Prima ſi vede quando la detta Santa riceue l'habito da S. Franceſco.

Quando il Pontefice comanda à S. Chiara, che benedica la Tauola, in virtù di Santa obbedienza, e benedicendola, ſubito compariſce vna Croce, ſopra tutto il pane, che era in Tauola.

Quando la Santa fù communicata in

pun-

punto di Morte dal Beato Lorenzo Giustiniano.

Nell'altro, la medesima moribonda, alla quale assiste Christo, e la B. Vergine l'Abbraccia, e S. Cattarina, e S. Orsola, con tutta la sua compagnia, che le assistono: tutti questi sono di mano di Odoardo Fialetti.

Vi è vna Tauola d'Altare, con la B. Vergine, nostro Signore, San Girolamo, & vn Senator Veneziano di Casa Suriana: opera di Leandro Bassano.

Vn'altra Tauola all'Altar di Santa Chiara, con Christo morto, vn'Angelo, che lo sostiene, Santa Cattarina, & il ritratto d'vn Pontefice, di mano del Tintoretto.

Vn quadro dell'Inuenzione della Croce, quando si fà la proua, co'l risorger d'vn morto, copia del Tintoretto di quella, che è in Santa Maria Mater Domini.

Sopra le portelle dell'Organo, nel di fuori, vi è la Regina Saba, che visita il Rè Salomone, e nel di dentro San Bonauentura, e S. Lodouico, di mano del Palma.

Nella scuola appresso la Croce, vi sono sei pezzi de quadri, che contengono l'Inuenzione della Croce da Santa Elena, e cose appartenenti ad essa Santa, fatte a Tempera, di maniera molto diligente, come se fossero fatte ad oglio: Non si sà l'Autore, ma per esser cose molto belle, se ne fa menzione.

Chieſa di Santa Chiara, Monache Franciſcane.

ENtrando in Chieſa nella prima Tauola à mano ſiniſtra, dal mezo in sù, vi ſono alcuni Santi buoni per la diuozione, ma dal mezo in giù vi ſono li Santi Franceſco, e Carlo, che per interceſſione liberano le anime del Purgatoeio, e ſono di Pietro Vecchia.

Nell'altra Tauola vi è il Padre Eterno, con molti Angeli, che aſſiſtono à S. Giouanni, che batteza Chriſto; opera di Matteo Ingoli.

La terza Tauola contiene il Padre Eterno, con Angeli in aria, & à baſſo li Santi Franceſco, e Carlo, di mano del Palma.

Sopra la Tauola dell'Altar Maggiore vi è l'Annonciata di Antonio Alienſe: opera ſingolare dell'Autore.

Vi ſono ſopra eſſa Tauola due Angeli, che incenſano la Gloria.

Nella Portella del Tabernacolo, Chriſto ſoſtenuto da vn'Angelo, dell'Alienſe.

Altri quattro quadri dello Scaligero ſono nell'ordine di ſopra l'Altar Maggiore.

Nell'vno v'è la naſcita della B. Vergine: nell'altro la Beata Vergine, che và al Tempio: nel terzo la viſita di S. Eliſabetta: e nell'vltimo il martirio di S. Steſano.

Vi ſono poi nel ſecondo ordine ſei quadri di Bernardino Prudenti.

Nel primo v'è l'Angelo, che fà prouar la

la Gloria del Paradiso, con l'arcata del Violino, à S. Francesco.

Nel secondo, il Santo medesimo, che si contentò di perder vn'occhio, per veder Maria Vergine.

Nel terzo, gli Apostoli portano à sepelire la B. Vergine.

Nel quarto, la B. Vergine dà la sua veste ad vn Santo Vescouo, per andar contro Camotesi, ò Normandi.

Nel quinto, il fatto medesimo de Camotesi, e Normandi.

Nell'vltimo, San Girolamo nel Deserto.

Vi è poi vna Tauola, sopra la porta, per fianco della Chiesa, doue vi è la Santissima Trinità, con la B. Vergine coronata, con molti Angeli nel Cielo; & à basso Santa Chiara, S. Francesco, S. Agostino, S. Bernardino, S. Agnese, S. Antonio di Padoua, & vn'altro Santo: opera di Pietro Malombra.

Vn'altra Tauola del Palma, con Sant'Agostino, San Lodouico, San Bonauentura.

Dalle parti l'Annonciata di Tizianello.

Sotto l'Organo nel mezo la Santissima Trinità, opera del Petrelli.

Dalle parti S. Cattarina, e S. Agata di Gio: Battista Lorenzetti.

Chieſa di Sant' Andrea Monache Agoſtiniane.

NElla Tauola dell'Altar di S. Agoſtino vedeſſi il Santo Veſcouo, con due Angeletti, l'vno tiene il Paſtorale, e l'altro la Mitra; & è vna delle ſingolari di Paris Bordone

All'Altar Maggiore vi ſono due quadri: nell'vno vi è la Paſſione del Signore, nell'altro la Cena con gli Apoſtoli, ambidue di Domenico Tintoretto.

E ſopra di eſſi vi ſono due meze Lune; nell'vna il Sacrificio di Abramo, e Giona, che eſce dalla Balena.

Nell'altra l'Angelo, che ſoccorre il Profeta Elia, & vn Sacerdote, che fà vn Sacrificio.

Vi è anco vna Tauola, con S. Girolamo nell'Eremo di Paolo Veroneſe, e và alla ſtampa.

Sopra il Choro delle Madri vi è vn quadro poſticcio, con Chriſto morto, San Carlo, e diuerſi Angeli, di Domenico Tintoretto.

Sopra lo ſteſſo vn'altro quadretto del Palma, con la Natiuità di noſtro Signore.

La ſcuola di s. Andrea hà vn Confalone: dall'vna delle parti vi è il Tiranno, che condanna sant'Andrea ad eſſer martirizato, e dall'altra il medeſimo, che viene ſpogliato, per eſſer poſto in Croce, & è di mano di Aluiſe dal Friſo.

La

La Chiesa delle Monache, dette al Giesù Maria.

LA Tauola della S. Cattarina è di Pietro Mera.

La Tauola dell'Altar Maggiore, con il nome di Gesù, e Maria, tenuto da gli Angeli, & à piedi in ginocchio Papa, Imperatore, Cardinale, e Doge, opera di Pietro Mera.

Vn quadro posticcio, con la Vergine, nostro Signore, s. Anna, s. Giouanni Battista, e s. Gioseffo, di Domenico Tintoretto.

Vn'altro quadro posticcio, con la B. V. in vn Paese, con nostro Signore, e S. Giouanni, di Pietro Mera.

Vn'altro ancora posticcio, con la Beata Vergine, con il Bambino, alcuni Angeletti, e S. Gioseffo, che và in Egitto, del Mera.

Chiesa di S. Simeon, e Tadeo, detto S. Simeon picciolo.

AL'Altar Maggiore due quadri di Aluise dal Friso: nell'vno vi è il miracolo, quando gli Apostoli fecero mordere Simon Mago da gli Serpenti, da lui stesso fatti comparire alla presenza d'vn Rè.

Nell'altro nostro Signore morto in braccio alla Madre, con molti Angeletti, che tengono gli misterij della Passione, con gli Apostoli, & Euangelisti.

Nella Capella del Santissimo vi è vn quadro, con la flagellazione di Christo,

opera di Antonio Foller.

Segue poi vn quadro, sopra la porta della Sacrestia, con nostro Signore deposto di Croce, con le Marie, & alcuni ritratti: opera di Andrea Vicentino.

Sopra la portella del Tabernacolo vi è Christo morto del Palma.

Vi è poi vn'altro quadro, con la Cena de gli Apostoli di Aluise dal Friso.

Scuola appresso la Chiesa, Officio dell'Arte de'Tessitori da panni di lana.

NElla stanza terrena vi sono otto quadri: sei concernenti la vita de gli Apostoli Simeone, e Tadeo.

E due l'vno per parte dell'Altare: nell'vno l'Annonciata, e nell'altro la Natiuità di Christo: e sono tutte opere di Aluise dal Friso, delle sue prime.

Vi è poi la Tauola dell'Altare di mano di Vittore Carpaccio: cioè Maria, col Bambino, e due Angeletti, che la coronano, e quattro ritratti, con suoi nomi scritti sopra à biglietti.

Nel solaro di sopra nel soffitto sopra il Banco, vi è di Giacomo Alberelli, il Dio Padre, con alcuni Angeli, e nelle pareti vn'altro quadro, con la Trinità in aria, Maria, e santi Simeon, e Tadeo, e molti altri Santi.

Sopra la fondamenta, vicina alla Chiesa nel Cortile di Casa Foscari, si vedono dipinte diuerse historie de Romani: cioè quādo rubbarono le Dōne à Sabini. segue doppo

po il combattimento trà di loro, e finalmente quando le Donne si frapongono à gli vni, & à gli altri, per pacificarli, con molte altre figure, Puttini, grottesche, & altro di Latanzio Gambara Bresciano, gran Maestro à fresco.

Chiesa di San Simeon Profeta, detto San Simeon Grande.

LA prima Tauola dalla parte sinistra entrando in Chiesa, contiene la visitá di santa Maria Elisabetta di Leonardo Corona: similmente vn quadro, che segue con l'istessa visita di Giacomo Petrelli.

Segue la Tauola di S. Valentino, con la B. Vergine in aria, con molti Angeletti: & à basso il santo, che và all'Altare, con molte persone, di Bernardin Prudenti.

Vi è poi nella Capella di S. Osualdo, sopra la Tauola dello stesso Santo vn quadretto posticcio, con la Satissima Trinità, del Catena.

Segue la Tauola dell'Altar Maggiore del Palma, con la B. Vergine, che presenta nostro Signore à s. Simeone, con due ritratti à basso, l'vno d'vn Senatore, e l'altro d'vna Gentildonna.

Nella Capella del Santissimo, la Tauola dell'Altare è il Redentore risorto di mano di Domenico.

Nel soffitto sopra l'Altar della Madonna, vi è vn'quato, dentro di cui vedesi la Madonna del Rosario, nostro Signore, con due Angeli, che la coronano, e molti altri:

& à basso nel piano, molti huomini, e Donne, che in ginocchi adorano la B. V. opera di Maffeo Verona.

Sopra il Banco della scuola del Santissimo vi è la Cena de gli Apostoli, del Tintoretto.

Pure in la detta Chiesa vi è il Confalone della scuola di S. Valentino, con vna Croce in mano, con quale segna, e sana diuersi infermi, di mano di Bartolomeo Scaligero.

Chiesa di San Giouanni Decollato.

LA Tauola di S. Filippo è di mano del Caualier Ridolfi.

La Tauola, che seruiua per l'Altar Maggiore, che pure è al presente al di dietro, & è in tre comparti, nel mezo San Giouanni, che batteza Christo, con il Padre di sopra, e lo Spirito Santo, e molti Angeli dalle parti; s. Pietro, e s. Paolo, santa Cattarina, e santa Giustina è di mano antica.

Vn'altra Tauola è la Decolazione di san Giouanni Battista del Caualier Ridolfi.

Chiesa di S. Giacomo detto dall'Orio.

ENtrando in Chiesa, à mano sinistra, vi è vna Tauola di Lorenzo Lotto, fatta l'anno M. D. XXXXVI. Con la Madre Santissima sedente, & il Bambino in braccio, e due Angeletti, che la coronano, e nel piano li Santi Cosmo, e Damiano, con li Santi Apostoli Giacomo, & Andrea.

Se-

Segue il Battisterio, con s. Giouanni, che batteza Christo, opera del Palma.

Segue la Capella di San Lorenzo, la Tauola del cui Altare è il santo in habito di Diacono, s. Girolamo in habito da Cardinale, e s. Nicolò in habito di Vescouo, cō vn Puttino in aria, opera di Paolo Veronese.

Sotto à questa vn quadretto per trauerso, & è pure il martirio di s. Lorenzo, copioso di figurine, & architetture, opera di Paolo, che se la Tauola è stupenda, questo è marauiglioso.

Dalli fianchi della detta Capella, due quadri della prima maniera del Palma, molto studiati; quali contengono la vita di S. Lorenzo: nell'vno vi si vede il Santo alla presenza del Tiranno, e nell'altro, il medesimo posto sopra la graticola.

La Sacrestia è tutta dipinta dal Palma.

Cioè vn quadro, con Elia, soccorso dall'Angelo.

Vn'altro, con la Manna nel Deserto.

Vn'altro, co'l Serpente di Bronzo.

Vn'altro per testa sopra il Banco, con la B. Vergine, e nostro Signore, s. Giacomo, e due altri, con vn Canonico inginocchiato auanti à Maria.

Vn'altro, con il Popolo, che fugge la persecuzione di Faraone.

Sopra la porta vi è Christo, riposto nel monumento.

Vn'altro, con l'Agnel Pascale.

Nel soffitto, la Sacrosanta Eucarestia, con li quattro Euangelisti.

Nella Capella alla destra dell'Altar Maggio-

giore, vi è la Tauola, con la B. Vergine, noftro Signore Bambino, & varij Angeletti in aria: à baffo S. Agoftino, S. Giouanni Battifta, & vn Chierichetto, che tiene vna Croce: opera preziofa di Francefco Baffano.

Dalla deftra di detta Capella v'è vn quadro, doue san Giouanni predica nel Deferto, copiofo di figure, dello fteffo Francefco Baffano.

Dal lato finiftro v'è l'Annonciata con il Padre, e la Gloria del Paradifo, di mano di Marchiò Colonna, allieuo del Tintoretto.

Nella Capella del Santiffimo la meza Luna prima contiene Pilato, che moftra Chrifto, di mano di Giulio dal Moro.

E fotto Chrifto, che và al Monte Caluario, di Giacomo Palma.

Dentro la nicchia il Padre, col Figlio, e lo Spirito Santo, con Angeli, di Bartolomeo Scaligero.

Nell'altro lato, l'altra meza Luna contiene Chrifto flagellato di Tizianello.

E fotto, Chrifto pofto nel monumento, con le Marie, opera del Palma.

Nelli quattro Angoli della Capella vi fono li quattro Euangelifti in quattro tondi, con alcuni leggiadri Puttini di chiaro ofcuro di Aleffandro Varottari.

La portellina del Santiffimo, con noftro Signore morto, & vn'Angelo, che lo foftenta, di Maffeo Verona.

Sopra la porta, che và verfo il Campo, Chrifto all'Horto in agonia, foftenuto da

vn'-

vn'Angelo: opera del Palma.

La Tauola di S. Sebastiano, con san Lorenzo, e san Rocco, è di mano di Giouanni Buonconsigli, detto Mariscalço.

Sopra il Banco del Santissimo, nel soffitto in vn'ouato, euui la Fede, la Speranza, la Carità, e molti Angeli; vi assiste lo Spirito Santo: & in quattro tondi vi sono li quattro Dottori: e tutte queste sono del sempre singolare Paolo.

Vi è vn quadro di Santo Croce, con Maria, il Signore, & Angeletti.

Vn quadro appresso il soffitto, con Christo all'Horto, di Tizianello.

Sopra il Banco nella parete vi è il moltiplico del Pane, opera del Palma.

Chiesa di Sant'Eustachio, detto S. Stae.

IL primo Altare, à banda sinistra, entrando in Chiesa, con la Beata Vergine, nostro Signore in braccio, sedente in alto, e dalle parti in piedi san Marco, san Girolamo, sant'Andrea, e san Lodouico, è di mano di Benedetto Diana.

Nella Capella di santa Cattarina, dal lato sinistro, vi è il martirio della santa, con vn ritratto d'vn Prete: opera di Maffeo Verona.

Sopra la Tauola dell'Altar Maggiore, l'Ascensione di nostra Donna, è di mano di Domenico Tintoretto.

Nell'altra Capella, che segue appresso l'Altar Maggiore, la Tauola, con Christo in Croce, & à basso le Marie, e san Giouan-

uanni, è di Maffio Verona.

Nella Sacrestia il soffitto è in varij compartimenti: nel mezo vi è il Padre Eterno, con Christo, e lo Spirito Santo, con santo Eustachio, & altri santi, con diuerse historie, tutte di Maffeo Verona.

Dalle parti dell'Altar del Santissimo, li quattro Euangelisti sono di mano di Battista del Moro.

Nel soffitto, sopra l'Altare, vi sono due quadri di Leonardo Corona; nell'vno la Manna, e nell'altro vn'altra historia del Vecchio Testamento.

Sopra il Banco del Santissimo, nel soffitto l'acqua nel Deserto, del Palma.

Nel Rio pure di san Stae euui vna Casa dipinta da santo Zago, con molti Puttini, che paiono di carne, & altri ornamenti curiosi.

Chiesa di San Cassiano, detto San Cassan.

LA Tauola di Christo in Croce, con diuersi Angeli, s. Lorenzo, san Francesco, s. Domenico, e s. Bernardo, è di Matteo Ponzone.

In Sacrestia, la Tauola sopra il Banco: cioè il Christo all'Horto, è di Leandro Bassano.

Nel soffitto il quadro di san Cassiano, con l'Angelo, è di Maffeo Verona.

San Francesco nel mezo è dell'Aliense.

La santa Cecilia, san Valerio, & vn'Angelo nel mezo è di Maffeo Verona.

Vi sono altri quattro comparti, con li quat-

quattro Dottori, mano incerta.

Nella Capella di Casa Morosina, alla destra dell'Altar Maggiore, la Tauola di santa Cecilia, con diuersi comparti, con molti santi, è di maniera del Diana.

Nella portella del Santuario vi è dipinta s. Cecilia da Maffeo Verona, e nel parapetto dell'Altare vi è la Santissima Trinità, con la B. Vergine da vn lato, e dall'altro santa Cecilia, di mano di Maffeo Verona.

La Capella Maggiore è tutta del Tintoretto, cioè nella Tauola il Redentore risorto, con san Cassiano, e santa Cecilia, & Angeli. Dalle parti della Tauola s. Cassiano, che predica à molta gente.

Da'fianchi, alla destra, nostro Signore Crocefisso.

Alla sinistra, Christo, che libera li santi Padri dal Limbo: veramente opere di tutto caratto dell'Autore.

Nella Capella sinistra vi è di Leandro Bassano la Tauola, con la visita di santa Maria Elisabetta, due quadretti dalle parti, doue si vede in ogn'vno la Beata Vergine, & alcuni ritratti, di mano di Bernardino Prudenti.

Da'fianchi della Capella, à banda dritta nella meza Luna v'è Christo in Croce, con vn'Angelo, che raccoglie il sangue del costato, & à basso due ritratti.

Dall'altro lato vna historia del Vecchio Testamento, con Ritratti, pure dello stesso Leandro Bassano.

Euui poi la Tauola, con s. Francesco, &

An-

Angeli, di mano del Ruſchi in luogo d'vna del Caualier Diamãtino, ch'è ſopra la porta.

La Tauola di s. Giouanni Battiſta, con li santi Girolamo, Marco, Pietro, e Paolo, e opera rara del Palma Vecchio.

Sopra il poggio dell'organo, tre hiſtorie della vita di s. Caſſiano del Tintoretto.

* Sopra la porta della Sacreſtia vi è figurato Gieſù Chriſto riſſorgente con li Soldati nel piano; e nell'aria molti Angeli, che lo correggiano; opera di Ferigo Cernelli Milaneſe.

* In queſto punto viene commeſſo al Virtuoſo Antonio Zanchi che debba eſprimere ſopra vn quadro, che và nella detta Chieſa; qual e circõda il pulpito, e deue rappreſentarui da vna parte s. Agoſtino, che deſcriue la Santiſſima Trinità qual ſi vede in aria, e dall'altra parte San Giouanni Euangeliſta in aria ſoſtenuto da gl'Angeli.

Nella Calle de'Bottari vi è vna Caſa dipinta, con varie figure, veſtite, e nude: opera di Santo Zago, e ſimilmente appreſſo il Ponte delle Beccarie, altra Caſa dipinta, con alcuni Puttini dello ſteſſo Autore.

Chieſa di Santa Maria Mater Domini.

LA Tauola prima à mano ſiniſtra, entrando in Chieſa, Chriſto traſfigurato ſopra il Monte Tabor, con gli Apoſtoli, Pietro, Giacomo, e Giouanni dipinta da Franceſco Biſſuola.

Il Cenacolo de gli Apoſtoli, paſſato l'Al-

tar

tar della Madonna, è dal Palma Vecchio.

La Tauola di s. Antonio al suo Altare, con nostro Signor Bambino nelle braccia, & vn'Angeletto prostrato à terra, che bacia vn piede al detto santo, è opera di Dario Varottari, figlio di Alessandro.

Il quadro famoso dell'Inuenzione della Croce, sopra la porta, è del Tintoretto.

La Tauola dell'Altar di santa Cristina è di mano di Vicenzo Catena del 1520.

Sotto l'organo, da vna parte s. Antonio di Padoua, con nostro Signore, & vn Ritratto, è di mano di Nicolò Renieri.

Dall'altra parte san Giouanni, che batteza Christo, è di Daniel Vandich, Genero del Renieri.

D'intorno all'Altar Maggiore, l'Annonciazione, la Natiuità, la Circoncisione, e l'Adorazione de'Magi, sono tutti del Caleghérino.

Tutte le Isole Circonuicine à Venezia.

Isola di San Christoforo di Murano.

A Mano sinistra, la visita di s. Maria Elisabetta, opera del figlio di Andrea Vicentino.

Sopra la porta, che và in Sacrestia euui vn quadro col Saluatore, nel mezo la B. Vergine, san Marco, san Girolamo, & vn Doge Priuli: opera della Casa del Tintoretto.

Nella Capella alla destra dell'Altar Maggiore, vna Tauola in tre comparti: nel me-

20 s.Christoforo, col Bambino, e Maria in aria: opera di Giacomo Bassano, e và in stampa di Egidio Sadeler: e dalle parti s. Stefano, e san Francesco, s.Girolamo, e s. Nicolò.

Alla sinistra della Capella Maggiore in meza Luna, Maria, il Bambino s. Veronica, & vn'altra santa.

A basso in tre compartimenti, nel mezo san Giouanni Battista, alla destra san Geremia Profeta, alla sinistra s.Francesco; tutta opera del Conegliano.

* Vi è dietro alla sudetta, per andar verso la porta à mano sinistra la Tauola dell'Altare con la B. V. M. & il Bambino in braccio sedente sopra maestoso Trono, dalle parti, s. Gio:Battista, s. Giorgio, due santi Vescoui, con alcuni Angeletti; opera de Viuarini da Murano. Segue vn'altra Tauola d'Altare con s.Girolamo, s.Pietro, e s. Paolo: opera pure de Viuarini da Murano.

* Segue l'altra Tauola d'Altare con la B.V.M. e Bambino in maestoso Trono, con li santi Girolamo Gio:Battista, Sebastiano, & vn Vescouo, opera de Viuarini sudetti.

A mano sinistra nell'vscir di Chiesa, l'Altar di s. Girolamo, con li santi Pietro, e Paolo, è opera rara di Giouanni Bellino del 1505.

Isa-

Isola di S. Michiel di Murano, Monaci bianchi.

A Mano ſiniſtra, entrando in Chieſa, ſotto al Choro, v'è la Natiuità di noſtro Signore, con vn bel concerto d'Angeli di mano di Andrea da Siena.

Sopra l'Organo, attorno il giro del poggio, vi ſono tre comparti, con due Profeti per comparto, e nel mezo vn vano, con l'Angelo Michiele, veſtito di bianco, e due Angeli dalle parti.

Nelle Portelle da vna parte, cioè dalla deſtra, s. Romualdo, con alcuni Monaci inginocchiati auanti.

E dalla ſiniſtra s. Romualdo veſtito di bianco, con Piuiale, & in ginocchio il Doge Pietro Orſeolo.

Nel di dentro alla deſtra, Maria, che aſcende al Cielo; & alla ſiniſtra, l'Angelo, che ſcaccia li Demoni. tutto il detto organo è dipinto da Domenico Campagnola.

Nella Capella della Croce priuilegiata, vi è la Tauola in tre partimenti; nel mezo, ſopra eminente Trono, Maria, con il Bambino; alla deſtra s. Pietro, e s. Romualdo, & alla ſiniſtra s. Marco, & vn altro Monaco bianco, con vn Ritratto in ginocchio: opera di Giouanni Bellino.

Sotto à quello di mezo, vna Croce, con san Coſtantino, e s. Elena, con due Angeli: opera di Giouanni Bellino.

Nella Sacreſtia la Tauola, con Maria ſedente, e noſtro Signore, san Pietro, san

Ro-

Romualdo, s. Paolo, & vn'altro santo Monaco: opera del Conegliano.

Sopra l'Altar Maggiore, vi è vn quadro di Bernardin Prudenti, con Maria nelle nubi, diuersi Angeli, & à basso s. Lorenzo Giustiniano, con altri Angeli, che tengono vn modello della Piazza di s. Marco.

Nella Capella alla sinistra dell' Altar Maggiore, la Resurezione di Christo è di Gio: Battista da Conegliano.

A mano sinistra nell'vscir di Chiesa, sotto il Choro, vi è l'Altare di Casa Prioli: E nella Tauola euui la copia della s. Margherita di Raffaelo: l'Originale fù portato in Inghilterra: opera vnica, e preziosa.

Nel claustro, la Capella di s. Andrea, con la Tauola dell'Altare, pure dello stesso santo, è di mano di Pietro Mera.

Nel refettorio il quadro è di Antonio Foller, doue si vede Christo alla mensa del Fariseo, con la Maddalena à piedi: opera maestosa, e bene concertata, con varie architetture.

Euui anco il ritratto dell'Autore, vicino al s. Giouanni, nel mezo de quali vi è vno, che getta vino entro vn bicchiero.

Murano Isola,

Chiesa di San Pietro Martire, Padri Dominicani.

ENtrando in Chiesa, à mano sinistra, si vede vn quadro di mezana forma-

ma

ma di ſmiſurata Virtù, per eſſer fatto dal gran Paolo Veroneſe; & è appreſſo la Tauola del Roſario, doue è rappreſentata la vittoria Nauale contro il Turco, con la B. Vergine in aria, s. Pietro, s. Giacomo, s. Marco, e s. Giuſtina, che raccomandano la Vergine d'Adria alla Vergine del Cielo.

Segue la Tauola del Roſario, con Maria, s. Domenico, s. Cattarina di Siena, molti Angeletti, che ſpargono roſe: & à baſſo Pontefice, Imperatore, Rè, Cardinali, Doge, Veſcoui, & altri di mano di Angelo Leone: & in due cantoni s. Giouanni Battiſta, e s. Matteo Euangeliſta di Bartolameo Viuarini da Murano.

Segue vn'altro quadro, pure di Paolo Veroneſe, con la Vergine Santiſſima, Papa, Imperatore, Rè, Cardinali, Doge, & altri; huomini, e Donne, con s. Domenico, che diſpenſa roſe: rara Pittura ancora queſta.

Segue la Tauola con la Vergine, e noſtro Signore Bambino, con alcuni Angeletti: e ſotto s. Tomaſo d'Aquino ſedente, con Libro auanti; e dalle parti in piedi s. Marco Euangeliſta, e santo Aluiſe, con vn ritratto d'vn giouine in ginocchi.

Segue doppo l'Altar del Chriſto, il miracolo di s. Domenico, con molte figure, di mano di Gaſparo Ren.

Segue Chriſto, che diſputa frà Dottori dello ſteſſo Autore.

Nella Capella del Sig. Andrea Triuigiano, dedicata à s. Domenico, vi è vn mira-

colo del santo, & il ritratto del detto Signore, di mano di Gio: Battista Lorenzetti.

La Tauola dell'Altar Maggiore, con la depositione di Christo dalla Croce, è opera, che merita esser esaltata fino alle Stelle, la più bella, che facesse Gioseffo Saluiati, nota à tutto il Mondo: e sono ne'bassamenti della Tauola alcune figure di chiaro oscuro dello stesso Autore.

La Tauola, à mano sinistra della Capella Maggiore, con la Vergine in ginocchio, col Bmbino, Angeli, che suonano, & altri, che stanno in orazione, con li santi Pietro Martire, e Domenico, & il Padre in aria, è della scuola del Viuarini.

Nella Capella dietro alla medesima, che riferisce verso il rio, v'è vn quadro inserito nella Tauola dell'Altare, con nostra Signora, c'l Bambino, s. Gioseffo, e s. Girolamo, e due Cherubini di mano di Andrea Milanese, fatta l'anno 1495.

V'è vna Tauola con diuersi comparti, nel di sopra, in meza Luna, vedesi Maria, che tiene sotto il manto molti diuoti, con altri santi dalle parti; & à basso nel mezo s. Antonio, e s. Rocco; dalle parti san Sebastiano, e san Pietro Martire: opera di Andrea da Murano. Altra Tauola, col Padre Eterno, lo Spirito Santo, e Cherubini nell'aria; à basso Christo, che toglie di capo la Corona di spine à santa Catarina di Siena, per mutargliela in vna d'oro, con l'Angelo Rafaelle, Maria Maddalena, san Pietro, s. Paolo, e s. Simeone, di mano di

Fran-

Francesco B'ffalo.

Altri quattro quadri si vedono trà li detti Altari; nelli due primi vi sono miracoli di s. Domenico; nel terzo il Pontefice, con molti Prencipi, & altre genti, che adorano Christo, & il Padre Eterno; nell'vltimo la Presentazione al Tempio, di varie maniere.

Chiesa degli Angeli, Monache.

* VI si vede vn quadro posticcio, soleua esser nella Chiesuola pure del Cortile delle Madri; vi è raffigurato s. Girolamo nell'Eremo: opera di Paolo Veronese, così rara, che rimanendo le persone rapite da quella Virtù, tentauano di rapirlo; e perciò fù posto nella Chiesa.

La prima Tauola à mano sinistra, doue è Maria in aria, & à basso otto Santi adoranti, trà quali vi sono s. Giouanni Battista, s. Luigi, s. Antonio Abbate, san Francesco, vn Santo Vescouo, & altri Apostoli, con bellissimo Paese, & è di mano di Marco Basaiti.

Sotto l'Organo vi è vn'ouato, con quattro Angeli, che in concerto pittoresco, formano vna soauissima armonia di Musica, opera di Paolo singolare.

Seguita la Tauola alla destra dell'Altar Maggiore, con Christo deposto di Croce, la Madre Santissima, & altre Marie, san Giouanni, s. Nicodemo, e tre Puttini in aria, della scuola del Saluiati.

La Tauola dell'Altar Maggiore è la famosa Annonciata del Pordenone, copiosa di molti Angeli, in compagnia del Padre, e dello Spirito Santo; trà quali vi è l'Arcangelo Michiele.

Alla finistra dell'Altare vi è vn'altra Tauola, doue si vede Christo, che appare alla Maddalena doppo la sua resurezione: & è pure della scuola del Saluiati.

Vi è poi nella Capella di Casa Pasqualiga la Tauola dell'Altare, doue si vede Maria, col Bambino in braccio, e due Angeletti, che le tiene vn panno, & à basso vno, che suona di violino, con s.Lorenzo, s.Orsola, & vn ritratto d'vn Senatore: & è opera della scuola di Paris Bordone.

Si vede ancora nella Tauola dell'Altare, passata questa Capella, Maria, col Bambino, s.Geremia, s. Girolamo, & vn'Angeletto, che suona di violino: opera di Francesco Santa Croce.

Sopra le finestre sotto il Choro, doue si parla con le Monache, vi è vn quadro de'più belli, che facesse Giouanni Bellino: v'entra Maria, col Bambino, vn'Angelo, sant'Agostino, san Marco, che presentano à Maria il Doge Barbarigo.

Dalle parti vi sono poi due altri quadretti: alla destra Christo, che và al Monte Caluario, di mano di Pietro Malombra, & alla sinistra Christo, che viene posto nella sepoltura, della scuola di Gio: Bellino.

Nel soffitto sotto il Choro, Maria, col Bambino, e dalle parti in quattro partimen-

ti,

ti, quattro Angeli di mano del Viuarini da Murano.

Il soffitto poi della Chiesa è dipinto in varij compartimenti: nel mezo Maria, che vien coronata da Christo, con lo Spirito Santo, e molti Angeli; e nelli altri partimenti vi sono molti Profeti: & è dipinto da Pietro Maria Penacchi.

Nella Chiesetta antedetta di s. Girolalamo, vi è la Tauola dell'Altare, con vna Copia del san Girolamo, nominato in Chiesa; e sotto di essa vi sono tre comparti: in quello di mezo vi è Maria, col Figlio morto nelle braccia: nel secondo san Giouanni Battista, e nel terzo san Nicolò: e sono tre gioie di Carletto, figlio di Paolo.

Sopra la porta, nell'vscir di detta Chiesetta, vi è vn quadro, con santa Agata prigione, e san Pietro, con vn'Angelo, che tiene vna torcia accesa, di mano di Benedetto, fratello di Paolo; così bello, come se fosse dello stesso Paolo.

S Bernardo Monache.

IL quadro sopra la finestra, doue si vede nostro Signor morto, contiene San Bernardo, che riceue l'habito, & è opera di Enrico Falange.

Segue la B. V. in aria, con nostro Signore, & Angeli, & à basso s. Bernardo: opera dello stesso Falange.

Vn'altro ve ne è dello stesso Autore, oue

Christo si spicca dalla Croce, e và nelle braccia di san Bernardo.

Si vede poi la Tauola di santa Agnese: opera delle belle di Pietro Ricchi Lucchese.

Seguono due miracoli, di mano del Petrelli.

Vi sono poi da'lati della Capella due quadri di Pietro Damini, da Castel Franco; alla destra v'e san Bernardo, che conuerte Guglielmo, con tutti i suoi soldati, in virtù del Santissimo Sacramento.

Nel lato sinistro, s. Bernardo, che sana gli infermi, e libera vna Indemoniata: opere tutte due di gratiosa maniera.

* La Tauola dell'Altare contiene s. Bernardo, s. Agostino, e s. Girolamo; opera rara di Antonio Aliense, e sopra la detta in meza luna euui vn Choro d'Angeli, che suonando diuersi Instromenti rendono vna soaue armonia pittoresca; opera del pennello del Caualier Tinelli.

Ne gli angoli del Volto della detta Capella, vi è vn'Angelo, e Cherubini, del Caualier Tinelli.

Sopra li Pulpiti da'lati della Capella sopra nominata nella Parete, alla sinistra dell'Altar maggiore, vi sono due quadri, concernenti la vita di s. Bernardo di mano di Pietro Vecchia.

Segue doppo l'Altare di nostro Signore in Croce, vn Miracolo di s. Bernardo, oue vi sono diuersi inginocchiati auanti: opera di Bortolo Scaligero.

Continua vn'altro, doue s. Bernardo risusci-

ſuſcita vn figliuolo : opera di Franceſco Ruſchi.

Segue poi la Tauola de'dieci milla Martiri : opera molto degna di Pietro Malombra.

Segue Santa Maria Eliſabetta, che viſita Maria Vergine, di Giacomo Petreli.

San Marco, e Sant' Andrea, Monache.

ENtrando in Chieſa, ſi vede à mano ſiniſtra vn quadro, con Maria, il Bambino, con Angeletti, e s. Scolaſtica, & à baſſo li Santi Antonio Abbate, e Franceſco : opera delle belle di Mateo Ingoli.

Continua la Tauola col martirio di s. Andrea opera di Odoardo Fialetti.

Sopra l'Altar in due angoli ſonoui due Angeli, di Domenico Tintoretto.

Segue l' Aſſonta pure dello ſteſſo Autore.

All'Altar della diuozione di Loreto, vi ſono molti Angeli di Bernardin Prudenti.

Segue vn miracolo di s. Marco, oue vn'eſſercito abbandona l'aſſedio d'vna Città : opera di Odoardo Fialetti.

Continua (& è dal lato deſtro della Capella Maggiore) il Paradiſo, con l'Angelo Michiele, che abbate li ſette peccati mortali; pure opera, e queſta, e quella delle belle del ſopranominato Autore.

Nella parte, alla deſtra nella Capella maggiore, pioue la Manna nel Deſerto.

Alla ſiniſtra, Dauide trionfante, con

la testa del Gigante Golia, entra nella Città. questi due sono di Domenico Tintoretto.

Nella Tauola dell'Altare euui Maria Annonciata dall'Angelo: opera di Santo Peranda.

Fuori della Capella, a mano sinistra, euui s. Marco, che assiste al soccorso d'vn diuoto martire per la Fede di Chisto: e nel quadro iui vicino pure si vede s. Marco, che aiuta vn Saracino dal naufragio di mare, per esser cõuertito alla fede di Christo: tutti due opere di Domenico Tintoretto.

La Tauola poi con Christo, & Angeli in aria, & à basso s Marco, s.Pietro, e s.Paolo, è opera pure dello stesso Tintoretto.

Sopra la porta per fianco s. Agostino, con molti Santi della sua Religione, è opera di Pietro Malombra.

La Tauola con la natiuità di Christo è delle belle di Matteo Ponzone, e sopra nelli due angoli, li due Angeli sono di Filippo Zanimberti.

Nel quadro, che segue, euui Maria, col Bambino, sant'Anna, s. Domenico, santa Chiara, s. Margherita; opera singolare di Matteo Ingoli.

Sotto il Choro il moltiplico del pane, e pesce di Antonio Aliense.

Chiesa delle Desmesse.

LA Tauola dell'Altare è di Lodouico Pozzo da Treuiso, con la Beata Vergine sopra la Luna, il Padre Eterno, e simboli di Maria.

Dal lato destro li tre Magi del Tintoretto, quadro posticcio, sopra il quale vi è la Presentazione al Tempio dello stesso Tintoretto.

Dalla parte sinistra, sonoui due quadri: in quel di sopra v'è l'Adultera, pure del Tintoretto, & in quello à basso Christo sedente in Casa del Fariseo: opera di Carletto, figlio di Paolo.

Il Domo, chiamato S. Donà, Preti.

IL quadro appresso la Capella del Santissimo, doue san Rocco nell'Hospitale segna gl'Infermi, è opera di Leonardo Corona da Murano.

La Tauola della Beata Vergine del Carmine è di Bortolo Scaligero.

Sopra il pilastro, appresso l'Altare euui vna Imagine del Saluatore, che porta la Croce: opera di Giouanni Bellino.

Sopra la porta, verso il Palazzo del Podestà, euui in meza Luna, Maria, col Bambino, s. Giouanni, s. Agostino, vn Canonico, e diuersi Angeletti; opera del Viuarini da Murano.

Oratorio di San Filippo, appresso al Domo.

NElla stanza terrena, la Tauola dell'Altare, con san Filippo, è di Pietro Ricchi Lucchese.

Nella stanza di sopra, Maria con gli Apostoli, oue lo Spirito Santo appare sopra di essi in forma di lingue di fuoco; è di Marco di Tiziano.

San Saluatore, Preti.

NEll'vscir di detta Chiesa,à mano sinistra, la Cena di Christo,con gli Apostoli: è opera di Odoardo Fialetti.

E doppo à questa nel cantonale nostro Signore all'Horto, con Pietro, Giacomo,e Giouanni; pure dello stesso Autore.

* Il Soffitto è stato dipinto con molti ornamenti d'Architettura cartelle, fogliami, chiari oscuri, & altro; e nel mezo euui vn quadro, che rappresenta la gloria del Paradiso, con S. Francesco nel piano adorante, il tutto à fresco; opera di Simon Guglielmi.

Isola di Santo Mattia di Murano, Monaci Bianchi.

LA Tauola dell' Altar Maggiore è di Antonio Foller, con santo Mattia, & altri Apostoli, & in aria lo Spirito Santo, con molti Angeli, che v'assistono: opera

bel-

bella dlel'Autore.

Nel refettorio vn quadro, doue Christo vien tentato dal Demonio, perche conuerta le pietre in pane, con s. Giouanni Battista, & alcuni Beati della Religione: con due Cantonali di chiaro oscuro; tutto di Gio: Battista Lorenzetti.

Chiesa di San Maffeo, Monache.

A Mano dritta, entrando in Chiesa, la Tauola con Maria, che và in Egitto, & in aria Christo morto, e opera del Caualier Ridolfi.

L'altra Tauola, col martirio di Santa Cattarina, è opera singolare del Varottari Padoano.

Il volto poi dell'Altar maggiore, dipinto à fresco, con prospettiua di architettura, e figure, è opera di Domenico Bruni Bresciano.

San Martin, Monache.

LA Tauola dell'Altar Maggiore, oue è quel bellissimo Tabernacolo di cristallo di Montagna, era del Tintoretto, ma fù restaurata dal Palma; oue vn santo Vescouo è del Tintoretto, & anco il Pouero, che riceue il mantello tiene dell'Autore, e quasi tutto il resto è del Palma.

Sonoui da'lati, si alla destra, come alla sinistra dell'Altar maggiore, le quì descritte historie, cioè alla destra la Manna cadente nel Deserto, e doppo à questa il Padre

Eterno, con Moisè: alla sinistra Christo, e Maria, e questi sono di mano di Marchiò Colonna, allieuo del Tintoretto.

Continua la Regina Ester, auanti al Rè Assuero, & più auanti, che è nell'vscir della Chiesa, vn quadro con lo Spirito Santo, & il Padre, & il Figlio, che corona la Beata Vergine, con molti Angeli, & è di mano di Cesare dalle Ninfe, allieuo del Tintoretto.

L'organo poi è tutto dipinto dal Palma: sopra le portelle nel di fuori vi sono li santi Pietro, e Paolo: nel di dentro l'Annonciata: nel poggio altre historie: nel soffitto dello stesso la natiuità di Maria, e due chiari oscuri nelle teste del poggio. e tutto come s'è detto del Palma; & à basso sopra le due porte il Rè Dauide, & il Rè Salomone.

* Segue il Palagio di Casa Triuigiana dipinta la facciata tutta di chiaro oscuro, con Historie, e due gran figure, l'vna rappresenta Hercole, e l'altra Milone; opera di Prospero Bresciano valoroso Pittore à fresco. E chi dentro arriua à detto Palagio, vede à fresco de'stupori di Paolo Veronese, e di Giouanni Battista Zilotti pur Veronese.

S. Giacomo, Monache di Sant'-Agostino.

* A Mano sinistra entrando in Chiesa si vede vn Paralitico portato alla sepoltura di s. Gugliemo, che per miracolo si ren-

ſi rende ſano.

* Segue vn altro miracolo del detto santo, & è che vn Giouine legato da ceppi, e catene, per ſoccorſo alla ſua innocenza, miracoloſamente reſta ſciolto; s'apre la prigione, e ſe ne và libero.

* Queſti due quadri ſono con vigoroſa maniera rappreſentati da Pietro Negri.

* La Tauola d'Altare col martirio di S. Cattarina è opera delle rare del Palma.

* Sopra alla detta Tauola, e da lati euui vn quadro, che repprefenta quando s. Guglielmo viene conuertito alla fede di Chriſto da s. Bernardo, che prima era contro la Chieſa; e ſi vede s. Bernardo con l'Oſtia conſecrata in mano, & il detto s. Guglielmo in terra tramortito, & iui molti Aſtanti; opera di buon guſto di Antonio Zanchi.

* Doppo queſto, ſi vede s. Agoſtino con la Santiſſima Trinità, opera del valoroſo Caualier Pietro Liberi.

Segue la Tauola, oue ſi vede la viſita di s. Maria Eliſabetta, coſa rara di Paolo.

All'Altar maggiore nella Tauola euui il Padre Eterno, cō due Angeli, che tengono il calice, con l'Hoſtia & altri Angeli, à baſſo Chriſto con gli Apoſtoli, & vna santa: opera di Benedetto fratello di Paolo belliſſima. Dalle parti del detto Altare l'Annonciata, & altri partimenti, con Maria, san Giacomo, & altri, con due quadri anco da fianchi, ſono tutte opere bene eſpreſſe da Pietro Vecchia.

L'altra Tauola, oue ſi vede Chriſto riſorgente, è opera ſingolare di Paolo.

* Doppo questa segue vn quadro con S. Giacomo,& è opera del Caualier Pietro Liberi.

L'altra Tauola che segue, con s. Agostino in aria, & à basso diuersi Martiri, è opera delle esquisite del Palma.

* Sopra detta Tauola,e da lati vi è vn quadro, che rappresenta quando s.Guglielmo prende l'habito di s. Bernardo, e fabricò vna Chiesa, oue si vede molto concorso di popolo, & è opera degna di lode di Antonio Zanchi.

* Sopra vn'altro quadro si vede pure vn miracolo di s. Guglielmo,cioè vn'Huomo, che cade in vn torrente d'acqua, ed inuocando quel sánto, si libera da quel pericolo.

* Segue vn altro miracolo pure dello stesso santo,doue si vede vn gran fuoco acceso in vn Bosco vicino al Conuento de Padri di s. Guglielmo, li quali compariscono con vna reliquia dello stesso santo, e si smorza il fuoco. Tutti questi due quadri sono con belle espressioni rappresentati da Pietro Negri.

Le portelle dell'Organo hanno nel di fuori lo sponsalizio di santa Cattarina, con Christo; e di dentro S. Giacomo, con S. Agostino, opere di Paolo, che rendono ammirazione.

* Tutte le meze lune che circondano la Chiesa con Angeletti, e li quattro Euangelisti sono del virtuoso Caualier Pietro Liberi.

Sacrestia.

VI è vn quadro sopra l'inginocchiatorio con Maria il Bambino, Angeletti: & à basso S. Giacomo in ginocchi; opera del Palma.

Scuola di S. Giouanni.

LA Tauola dell'Altar maggiore è vna delle marauigliose opere del Tintoretto, per l'inuenzione, per il Coloritto, e per il disegno, così vaga, che pare esser fatta à giorni presenti: il contenuto di questa è s. Giouanni, che batteza Christo, con l'assistenza del Dio Padre, e dello Spirito Santo, accompagnato da schiere d'Angeli, che rendono vn'armonico concerto.

Sopra la porta maggiore poi, euui la Tauola vecchia in noue comparti; nel mezo vi è san Giouanni, che batteza Christo; dalle parti san Marco, san Girolamo, & altri santi ne gli altri comparti: opera del Viuarini da Murano.

Sonoui poi diuersi altri quadri; oue li Confrati dimandano l'Indulgenze al Pontefice: opera di Pietro Malombra.

Vn'altro pure dello stesso Autore, oue s. Giouanni predica nel Deserto.

Altri del Palma, vno di Matteo Ponzone, oue s. Giouanni è in prigione, con due Angeli in aria, che tengono vn breue.

Nella Sacrestia, S. Giouanni, che batteza Christo di Stefano Pauluzzi.

Euui

Euui pur nell'Albergo di sopra il soffitto di prospettiua esquisitamente fatto da Faustino Moretti, della Terra di Brena, posta nella Valcamonica, Territorio Bresciano, con s. Giouanni nel mezo, & è fatto sotto il comando del Signor Andrea Triuigiano, Guardian Grande.

* Nell'Albergo di sopra vi è vn quadro, doue Filippo Abiati Milanese vi hà rappresentato S. Giouanni che si accomiata dal Padre per andar nel deserto, e S. Zaccaria lo benedice, con molti Astanti; & euui ancora il ritratto del Signor Andrea Triuigiano Guardian Grande di detta Scuola, con vn suo Nipote appresso.

Chiesa di San Stefano, Preti.

LA Historia della Manna nel Deserto è di Bernardin Prudenti.

Nella Capella del Santissimo, da i lati dell'Altare, due quadri, con diuersi Angeletti, che tengono i misterij della Passione di Christo, è opera del Campagnuola.

E da'fianchi di detta Capella vi sono in due forme rotonde la nascita di Christo, e la Circoncisione, opera della scuola di Tiziano.

La Tauola dell'Altar Maggiore, oue si vede il martirio di San Stefano, è opera di Leandro Bassano.

La Tauola con san Sebastiano saettato, è di mano di Marco Angelo Veronese.

Sotto il portico, per entrar in Chiesa, vi sono diuerse cose à fresco, e trà le altre la

stra-

ſtrage de gli Innocenti, della ſcuola del Campagnuola.

Chieſa di Santa Chiara, Monache di San Franceſco.

LA prima Tauola, à mano ſiniſtra, entrando in Chieſa, contiene San Franceſco, che riceue le Stimmate, & è opera del Palma.

Alla deſtra dell'Altar maggiore, Christo, che riſorge con i ſoldati confuſi, è opera di Polidoro.

Sopra l'Altar maggiore nella meza Luna euui Maria, con gli Apoſtoli, e lo Spirito Santo, che vi diſcende ſopra in forma di lingue di fuoco: opera della ſcuola di Tiziano.

Alla ſiniſtra dell'Altar maggiore, la Tauola contiene Maria, col Bambino, San Girolamo, e san Bonauentura in belliſſimo Paeſe: opera delle rare di Battiſta Cima da Conegliano.

Nell'vſcir di Chieſa, continua la Tauola dell'Annonciata, con San Giouanni Battiſta, e san Girolamo: opera della ſcuola dello ſteſſo Conegliano.

Euui poi l'Organo tutto dipinto dal Peranda, con Miracolo di Santa Chiara, & altro.

Mazorbo Iſola.

NElla Chieſa di san Pietro, vna Tauola d'Altare, con la Madonna in piedi,

ta, & il Bambino in braccio; San Nicolò, San Bartolomeo, Santa Margherita, e due ritratti; opera di Francesco Ruschi.

Chiesa di S. Maffeo, Monache di San Benedetto.

A Mano sinistra, entrando dalla Porta maggiore, la Tauola del primo Altare, con Santa Elena inginocchio, che tiene la Croce, con alcuni Puttini in aria, & in distanza due cimentano quale sia la Croce di Giesù, è opera di Matteo Ingoli.

Segue la seconda, con la visita di Maria, e santa Elisabetta, dello stesso Autore.

La Tauola dell'Altar maggiore, con san Maffeo, san Pietro, san Bernardo, san Benedetto, san Giouanni Euangelista, con tre Angeletti, che suonano, & vna santa Monaca, è della scuola del Viuarini da Murano.

Nella parete à mano sinistra, la Tauola di S. Margherita, con la sua decollazione in lontano, è di Màteo Ingoli.

L'altra, che segue doppo l'Organo, con s. Girolamo sedente sopra vn piedestallo, s. Carlo alla destra, & alla sinistra vna s. Abbadessa è pure di Matteo Ingoli.

Et in fondo della detta Tauola, vi è vn'Angeletto, che tiene vn breue, pure dello stesso Autore.

Nel-

Nella Chiesa di Santa Maria di Grazia.

A Mano destra, entrando in Chiesa, la Tauola dell'Altare è di Pietro Vecchia, con Maria, s. Agostino, santa Monaca, san Rocco, san sebastiano, s. Marco, e s. Onofrio.

Chiesa di San Michiel.

SOpra la Tauola dell'Altar maggiore in varij comparti, v'è il Padre Eterno, Christo morto, e diuersi altri Santi del Viuarini.

Chiesa di S. Pietro.

*LA Tauola dell'Altar maggiore cōtiene s. Pietro, s. Paolo, & vn Angelo in aria; opera di Pietro Ricchi Lucchese.

Chiesa di Casa Contarina.

LA Tauola dell'Altare contiene Maria, coronata dal Padre, e dal Figlio, con vn'Angelo, con rose, e Rosarij nelle mani: & à basso in ginocchi san Bartolomeo di mano di Matteo Ponzone.

Chiesa di S. Cattarina, Monache di S. Benedetto.

LA Tauola alla destra dell'Altar Maggiore, con s. Benedetto, e due altri Santi Vescoui, con quattro Monache, & in aria Maria sedente sopra le nuuole, col Bambino, che sposa Santa Cattarina, e due Puttini, è di mano di Paolo Veronese, che fà marauigliare.

La Tauola dell'Altar maggiore, con S. Giouanni, che batteza Christo, con Maria, s. Cattarina, due Angeli, & in aria il Padre Eterno, con lo Spirito Santo, & altri Angeli, è di Gioseffo Saluiati.

Nell'vscita di Chiesa, à mano manca, la Tauola dell'Altare, con nostro Signore Bambino in braccio alla Madre, che sposa Santa Caitarina, con Angeli diuersi al piano, & Angeletti in Cielo, è opera rara di Matteo Ponzone.

Chiesa nuoua di Casa Mainenti.

* LA Tauola dell'Altare contiene San Bernardo; opera di Antonio Zanchi.

Isola di Burano.

Chiesa di San Mauro, detto S. Moro, Monache.

LA Tauola dell'Altar maggiore, con il martirio del Santo copiosa di figure, è sti-

è stimatissima di Paolo. Dalle parti s. Pietro, e s. Paolo, d'altra maniera.

L'Altar della Madonna, con le sante Cattarina, e Lucia, con diuersi Angeli in aria, è di assai gentil maniera.

L'altra alla destra del maggiore, contiene in molti compartimenti il Padre Eterno, con l'Annonciata, & altri Santi, della scuola di Giouanni Bellino.

L'Organo è della scuola di Titiano: di dentro v'è l'Annonciata e di fuori: San Marco, & vn Santo Vescouo.

* Nella Forestaria delle dette Madri vi è vn quadro, che contiene s. Cattarina con tre Angeletti in aria, due tengono la ruota, & vno la palma del martirio; opera di Pietro Mera.

Chiesa delle Capuccine, pure di Burano.

A Mano sinistra, sopra l'Altare di s. Antonio di Padoua, v'è vn quadro posticcio, di Don Ermano Stroifi.

La Tauola dell'Altare, alla destra del maggiore, è mano di Alessandro Varottari Padouano: vi sono li Santi Liberal Vescouo, e Valentino, con molti Angeli.

Alla sinistra pure del Varottari l'Annonciata.

L'altro Altare, che segue alla sinistra della Chiesa, con s. Giouanni Battista, Sant'Antonio di Padoua, s. Francesco, e s. Giosesso, con molti Angeletti in aria, che tengono vna Imagine di Maria, è opera di Nicolò Renieri.

Chiesa di S. Martino.

LA Tauola dell' Altar alla destra del maggiore, contiene Sant'Albano, con due Snti Diaconi, cioè s. Domenico Diacono, e s. Orsolo Sudiacono: in aria il Padre Eterno, con Angeli, di mano di Bernardino Prudenti.

Alla sinistra, la visita di Sant'Anna, e s. Gioachino, con il Padre Eterno, e molti Angeli, di mano di Gio: Battista Lorenzetti.

Vi sono anco tre quadretti posticci, della scuola di Giouanni Bellino: nell'vno vi è lo sponsalizio di Maria: nell'altro la Natiuità di Christo: e nel terzo Maria, che fugge in Egitto.

Segue la Tauola dell'Altare di Sãto Andrea, doue Christo chiama gli Apostoli al Mare di Galilea, con due Angeli, che sostengono vna Croce in aria: opera di Santo Peranda.

Vi è poi l'Altar di S. Rocco, s. Sebastiano, e s. Antonio Abbate di Bernardino Prudenti.

La Tauola del l'Altar del Rosario è dipinta da santo Peranda: & euui Iddio Padre, con diuersi Angeletti, che tengono sopra vn lino tutti li quindeci Misterij, & à basso s. Domenico, e s. Catterina di Siena, con altri Angeletti.

Vi è il Confalone della scuola di s. Andrea, opera di Domenico Tintoretto.

Chie-

Isola di Torcello.

Chiesa di S. Giouanni, Monache.

A Mano sinistra la prima Tauola è vn Santo Vescouo, & è di mano di Domenico Tintoretto.

Seguono poi tre altre Historie, concernenti la vita d'vn Santo Martire, di mano di Bartolameo Scaligero.

Chiesa di S. Antonio, Monache di S. Benedetto.

LA prima Tauola à mano sinistra appresso il Choro, è della scuola di Bonifacio; sopra la quale vi è nostra Signora, col Bambino in braccio; Santa Cattarina, San Gioseffo, e s. Anna, molti Angeletti in aria.

Seguono tre quadri concernenti il martirio di S. Christina, e sono di mano di santo Peranda.

Sopra la porta vi sono due figure di chiaro oscuro; vna rappresenta la Fede, e l'altra la Speranza, pure del Peranda.

Dalle parti della porta vi sono due quadri di Matteo Ponzone: nell'vno la vita di s. Christina, e nell'altro pure cose attinenti alla detta vita.

Sopta alla Tauola, vicina alla Sacrestia, vi è s.Benedetto, s.Placido, & vn'altro santo, con molte Monache inginocchiate à piedi; & è della scuola di Bonifacio.

So-

Sopra la Tauola vi sono due chiari oscuri dell'istessa mano.

Parimente sotto detto Altare vi è il Sudario, di mano del Peranda.

Vi è poi vn quadro posticcio doppo la detta Tauola, con Christo morto, sostenuto da vn'Angelo, di Antonio Aliense.

La Tauola dell'Altar maggiore è di Paolo Veronese: nel mezo stà sedente s. Antonio Abbate, e dalle parti, s. Cornelio Papa, e s. Cipriano Abbate, con due bellissimi Paggetti, ma in particolare quello, che tiene il Libro.

Ne gli Angoli dell'Altar maggiore vi sono due Profeti di Paolo.

Nella facciata sinistra della Chiesa, dalla parte dell'Organo, vi sono dieci quadri di Paolo Veronese, tutti concernenti la vita di santa Christina: e sopra l'Altare del Christo, pure due figure di chiaro oscuro, di Paolo.

L'organo poi è tutto dipinto da Paolo: nel mezo di fuori, sopra le portelle, vi sono i tre Magi: nel di dentro vi è l'Annonciata: sotto il soffitto vi sono due Angeli, che suonano, l'vno con vn Basso, e l'altro con vn Violino: ci sono poi per ornamento gran quantità di chiari oscuri, verdi, gialli, rossi, azuri, con historie esquisite, che ben porta la spesa di partirsi da Venezia per andar à vederle.

Segue la Tauola del Martirio di santa Christina di mano di santo Peranda; opera bellissima dell'Autore.

Nella Sacrestia vi è vna Tauola, con Ma-

Maria, che coglie vna rosa, & il Bambino, di Andrea Schiauone.

Vi è poi vn parapetto d'Altare, che se ne vagliano, quando forniscono il sepolcro nella settimana Santa, doue è l'Angelo, che disse alle Marie, che Christo è risorto: opera fatta con l'ago da quelle virtuose Madri.

Isola di San Francesco del Deserto, Padri Franciscani Riformati.

NE gli Angoli del volto dell'Altar Maggiore, euui Maria Annonciata dall'Angelo: opera à fresco di Orazio da Castel Franco.

La Tauola pure dell'Altar Maggiore è dipinta da Andrea Vicentino, e contiene S. Francesco, che riceue le Stimmate, con vn'Angelo, che lo sostenta, & altri Angeletti in aria.

Santo Erasmo, Isola.

ALla destra della Capella Maggiore euui Christo in Croce, con le Marie, S. Domenico, & altri Santi; opera delle buone di Antonio Aliense.

All'Altar Maggiore dalle parti della Tauola, S. Domenico, e Santa Cattarina da Siena, pure dello stesso Autore.

Nell'vscir di Chiesa à mano sinistra, euui vn quadro grande, con il martirio di Sant'Erasmo Vescouo: opera copiosa di figure, e molto bene rappresentata da Domenico Tintoretto.

Isola di S. Andrea della Certosa, Padri certosini.

ENtrando in Chiesa, nel primo partimento, vi sono due Tauole d'Altare del Palma: nell'vna v'è in aria Maria col Saluatore morto in braccio, & à basso San Girolamo, San Luigi, San Francesco, Sant'-Antonio Abbate, e San Bernardo, opera del Palma.

Nell'altra Christo, che dà le chiaui à San Pietro; & è pure del Palma.

Quella all'Altar Maggiore, doue si vede Christo, che chiama Pietro, & Andrea Apostoli, è di mano di Marcò Basaiti, cosa ammirabile.

Nella Capella alla destra dell'Altar Maggiore, la Tauola con la Beata Vergine in aria, e San Bruno nel piano, è di mano del Renieri.

Nella Capella di Casa Giustiniana, la Tauola del Maganza contiene S. Anselmo, e S. Vgo.

Nella facciata del Refettorio vi è la Cena con gli Apostoli, e dalle parti due quadri: nell'vno vi è San Bruno, e Santa Catterina: nell'altro S. Girolamo, e la Beata Beatrice; opere tutte di Bonifacio.

* Sopra la Tauola dell'Altar Maggiore vi si vede la B. V. col Bambino; e dalle parti due Santi della Religione, alla destra S. Bruno, & alla sinistra S. Ladislao Arciuescouo d'Asti: opera di Andrea Celesti Venetiano.

* Sopra la prima porta, alla destra, che và nell'Inclaustro, vi è vn quadro con S. Giosafat, e due Angeletti in aria; opera del Tintoretto.

* Nella Capella Morosini, detta il Capitolo, v'è la Tauola dell'Altare in cinque partimenti, nel cui mezo stà Maria, con il Bambino. Dalle parti S. Giouanni Battista, S. Pietro S. Andrea, S. Domenico, & è opera à tempera fatta l'anno 1464. da Bartolomeo Viuarini.

* La Santa alla destra della Cena è Santa Margarita di Leone di Francia, Monaca dell'ordine Cartusiano, che tiene vn libro in mano, e rappresenta quello, che miracolosamente le diede il Signor Iddio.

Isola di Santa Elena.

A Mano dritta euui sopra l'Altare la visita de' Pastori al Redentore, con li Santi Giorgio, Giacomo, Nicolò, e Marco: opera di maniera antica.

La Tauola dell' Altar maggiore è poi quella famosa, maestosa, e riguardeuole visita, che fanno le tre teste Coronate al Saluatore del Mondo, & appresso euui Sant'Elena. questa veramente è vna delle preziose opere del Palma Vecchio.

Chiesa di S. Nicolò del Lido, Monaci di S. Benedetto.

A Mano sinistra nell'entrar in Chiesa, si vede Christo, che ascende al Cielo, &

sonoui gli Apostoli nel piano; opera di Pietro Vecchia.

Segue la Tauola con la Conuersione di San Paolo; opera di Luigi Scalamuzza.

Dalla parte sinistra nell'vscire, la prima Tauola fù principiata da Pietro Damini, e finita da Tizianello.

Seguita pure à mano sinistra l'vltima Tauola, con Maria, il Bambino, S. Lucia, S. Cattarina, S. Agata, e S. Apollonia in aria: à basso s. Benedetto, s. Marco, s. Nicolò, & vn'altro Santo; opera rara di Carletto, Caliari.

* Nell'vscir di Chiesa sopra la porta, in vn semicircolo Girolamo Pellegrini con il suo frescheggiante pennello hà rappresentata Venezia in atto riuerente auanti à San Nicolò con l'assistenza di molti Angeli, simbolo della visita annuale, che fà il Serenissimo Prencipe à detta Chiesa il giorno dell'Ascensione del Signore; mentre se ne và nel Bucentoro à sposare il Mare Adriatico con l'anello di S. Marco in segno del dominio di esso.

* Di più il valoroso Pittore Francesco Paglia Bresciano và rappresentando sopra sedici tele diuersi Santi della Religione di San Benedetto, e sono Pontefici, Imperatori, Dogi di Venezia, Cardinali, e diuersi altri Prencipi, che, per seruire à Dio, deposero volontarij le Mitre, gli Scettri, e le Corone. E queste Pitture seruiranno per adornare la detta Chiesa.

Nella Sacrestia sonoui due Tauole di Pie-

Pietro Mera: nell'vna la nascita di Christo, nell'altra s. Marco, s. Bernardo, e s. Carlo.

Vi è anco nel Monasterio, sopra d'vna scala dipinta à fresco la B. Vergine, che và in Egitto: & è di mano di Pietro Damini, da Castel Franco.

* Nel Refettorio poi euui vn quadro, sopra del quale Pietro Mera hà rappresentato Christo, che moltiplica il pane, ed il pesce, con moltitudine di figure.

Chiesa di Santa Maria Elisabetta, del Lito.

A Mano sinistra nell'entrar in Chiesa, vi è vna Tauola con Santa Cattarina, S. Lucia, e S. Apollonia, di mano d'vn allieuo del Saluiati, e di sopra nel frontespiccio, il Padre Eterno.

E l'altra al dirimpetto, à mano sinistra nell'vscire, con s. Nicolò, s. Benedetto, e s. Isidoro, è di Girolamo Pilotti.

Isola di San Clemente, hora intitolata la Madonna di Loretto, Padri di Rua.

VN quadro alla destra della Santissima Casa, oue si vede s. Romualdo, auanti del quale stauui il Doge Orseolo, & vn Senatore, che prendono l'habito alla presenza di molti, è d'Alessandro Varottari.

Attaccato alla Santa Casa vi è il Trasato, che fù fatto dalla Carità alla Chiesa

di S. Clemente; & è opera curiosa di Gioseffo Enzo.

Sopra le porte, da'lati della Santa Casa vi sono due quadri; nell'vno v'è Christo minacciante, con saette nelle mani, e Maria con li Santi Dominico, e Francesco, che intercedono.

Nell'altro lo sponsalizio di Maria con S. Gioseffo; e sono della scuola del Malombra.

La Tauola dell'Altare alla sinistra, appresso la Santa Casa, è di mano di Francesco Ruschi, Entroui Maria, col Bambino, e diuersi Angeli; à basso li Santi Agostino, Benedetto, Giouanni Euangelista, e Rocco.

Nella Sacrestia vn quadro con Maria, nostro Signore, s. Giouanni, s. Gioseffo, e s. Antonio di Padoua, è opera del Licino.

Nel Capitello, la Tauola con la Natiuità di Christo, e Pastori, che l'adorano, è copia del Bassano, degna di lode.

Sopra la porta il Sacrificio d'Abramo è di Domenico Tintoretto.

Et alla destra San Giouanni Battista è di Maffeo Verona.

Isola di San Seruolo, oue habitano le Monache Greche, venute di Candia.

A Mano sinistra, la Tauola del Rosario è di Giacomo Petrelli.

Alla parte destra dell'Altar Maggiore, l'altra doue è Maria, col Bambino, e mol-

An-

Angeli,& à basso s.Francesco;s.Girolamo, s.Chiara, & vn santo con vn giglio in mano, è opera di Antonio Cecchini.

Nella Capella maggiore, dalla parte, alla sinistra, vi è vna Tauola mobile, con il Padre sopra le nubi, il Figlio in Croce, e sopra lo Spirito Santo con s. Marco, e s.Maria Maddalena appresso, e molti Angeli; & è opera dell'Aliense.

Isola di S. Maria di Grazia, Padri Seruiti.

LA Tauola dell'Altar Maggiore, con Maria, s.Girolamo,& vn Ritratto d'vn Vescouo, è opera del Palma.

Le portelle dell'Organo del Tintoretto: han nel di fuori l'Annonciata, e nel di dentro, li SS. Agostino, e Girolamo.

Nella Capella alla sinistra, Maria, col Bambino, S.Agostino, e S. Giouanni Battista, è opera dello Scaligero.

Nell'altra Capella, che segue di Casa Valiera, la Tauola con Maria, il Bambino, e varij Angeletti, con S.Carlo s.Girolamo, e s. Francesco, sono opere del Palma.

Nel refettorio vn quadro, con Maria, il Bambino, Sant'Agostino, che raccomanda vn Diuoto, e S.Cattarina, è opera delle prime del Tintoretto.

Isola di S. Giorgio Maggiore, Monaci di S. Benedetto.

LA prima Tauola entrando in Chiesa à mano sinistra, contiene il miracolo quando Iddio non permise, che S. Lucia fosse mossa, non ostante, che fosse tirata da quantità de Boui; opera di Leandro Bassano, molto stimata.

Segue la Tauola di s. Giorgio, vccisor del Serpente, per liberare la Regina: opera di Matteo Ponzone.

Nel braccio dritto della Crociera euui la Santissima Trinità in aria, che assiste al martirio di S. Stefano: opera singolare del Tintoretto.

La Tauola alla destra dell'Altar Maggiore, oue si vede Christo risorgente, con molti Angeli, & alcuni ritratti de Senatori, è opera del Tintoretto.

Nelli due quadri dell'Altar Maggiore si vedono due historie, cioè alla destra la Manna cadente nel Deserto, & alla sinistra la Cena di Christo, con gli Apostoli, del Tintoretto.

A mano sinistra si vede l'Arbore della Religione di san Benedetto, di mano di Pietro Malombra.

La Tauola nel braccio sinistro della Crociera contiene il Padre, & il Figlio, che coronano la Beata Vergine, & à basso san Gregorio Papa, san Benedetto, & altri Beati della Religione: & è opera del Tintoretto.

Segue

Segue la Tauola delli Martiri, pure del Tintoretto,

Si vede poi la Natiuità di Christo; vna delle più artificiose opere di Giacomo Bassano, che meglio non si può vedere.

Sopra la porta in forma circolare, si vede l'Imagine della Madonna di Reggio: opera delle buone di Tizianello.

Sacrestia di S. Giorgio Maggiore.

LA Tauola dell'Altare contiene Maria, che presenta il Bambino Giesù al Sacerdote Simeone: opera bellissima, della maniera del Saluiati.

Euui vn'altra Tauola d'Altare, appesa al muro, di Domenico Tintoretto, doue si vede san Giorgio à cauallo, che vccide il Serpente, per liberar la Regina; la qual Tauola fù leuata di Chiesa, per ponerui la nominata di Matteo Ponzone.

Et iui vicino nell'vscir di Sacrestia, euui vn'Altare, & hà vna Tauola con Giesù Christo sopra le nubi, & Angeli, e nel piano li santi Cosmo, e Damiano: opera di Matteo Ponzone.

Entrando nella prima porta del monasterio nel soffitto, euui di mano di Tizianello l'Angelo, che soccorre di pane, e d'acqua il....

E nella Chiesuolina iui appresso, vedesi sopra la Tauola dell'Altare Maria, che và in Egitto: pure dello stesso Autore.

Nel Capitello l'Adultera auanti à Christo, è opera di Rocco Marconi.

C 4 Nella

Nella Capella di s. Paolo Martire, oue è l'Indulgenza per li defonti; la Tauola dell'Altare è del Tintoretto, delle sue singolari, e contiene nostro Signore deposto di Croce, e portato alla sepoltura, con le Marie iui vicine.

Dal lato dritto vi è nostro Signore sedente ignudo, con vna disciplina in mano in atto diuoto, & iui sonoui li santi, che adorano, Francesco, Giorgio, Paolo martire, e Benedetto: opera delle esquisite del Varottari.

E dal lato sinistro, la Beata Vergine, col Bambino, s. Stefano, e s. Matteo, che raccomanda vn Prelato: opera veramente rara di Matteo Ponzone.

Nell'vscir di detta Capella, à mano sinistra, vi è sopra vn'Altare Santa Scolastica, opera di Domenico Tintoretto.

Nel Choro della notte vi è la Tauola dell'Altare, con Maria, il Bambino, molti Angeli, & Angeletti, e più San Stefano, e S. Benedetto: opera di Matteo Ponzone.

Sopra la porta, nella Crociera del Dormitorio, euui vn quadro di Maffeo Verona, doue l'Angelo Michele, con altri Angeli scacciano le anime de prescitti nell'Inferno. e questo è vno dei Cartoni, adoperato nel Mosaico di s. Marco.

Nella stanza del Reliquiario pure di s. Giorgio Maggiore, euui il ritratto del Redentore, di mano di Giouanni Bellino, così bello, che certò di più non si può vedere.

E più vn'altro quadretto, con s. Girolamo

mo nell'Eremo belliſſimo, di mano del Lamberti.

Vn'altro Capitello, con il Redentore nel mezo, & altri Sãti dalle parti, è di Giouanni Bellino.

Vna Palina, con noſtro Signore morto in braccio della madre, è di Paolo Veroneſe.

Nella Libraria il Ieſte è di mano di Santo Peranda.

Vn modello di chiaro oſcuro della Pala, che ſi vede in Chieſa de Teatini à mano ſiniſtra nell'vſcir di Chieſa, è dello ſteſſo Autore.

Vn'altro modello dello ſteſſo Autore, & è del quadro, che ſi vede nella Sala nuoua de conuiti nel Palazzo Ducale, quãdo il Sereniſſimo và ſolennemente in Chieſa di s. Marco, il giorno della ſolennità di eſſo.

Vn Ritratto d'vno Aſtrologo ſedente, con beretta in teſta, e ſopra vn tauolino vna sfera, opera del valoroſo Tintoretto.

Vn quadretto con Maria, & altri santi, della ſcuola del santa Croce.

La teſta reciſa di s. Giouanni Battiſta ſopra vn bacile: opera bella di santo Peranda.

Vn quadro di Franceſco Baſſano, quando l'Angelo annoncia à Paſtori la naſcita di Chriſto.

San Giouanni Euangeliſta, del Peranda.

Vn'altro quadrino, con Maria, il Bambino Gieſù, e s. Gioſeffo, maniera foraſtiera, in vero coſa rara.

San Sebaſtiano, che dalle Donne gli ven-

gono cauate le frezze, pure del Peranda.

Nel fondo nella scala, che conduce al Refettorio, vi è à fresco san Placido, che vien cauato dall'acqua da san Mauro, per comando di s. Benedetto; opera di Matteo Ingoli.

Nel Refettorio della ricreazione vi è vn quadro, con s. Giorgio, che libera la Regina, con molti Angeletti in aria: opera di Domenico Tintoretto.

Libraria di S. Giorgio Maggiore.

* NEl soffitto vi sono cinque gran quadri, di buona maniera, e brauamente dipinti da due Giouani valorosi Gio: Coli, e Filippo Gherardi Lucchesi, della scuola del Cortona.

* Contiene il primo (cominciando dalla parte di mezo giorno) Pallade, e Gioue, che distinguono il Caos, e vedonsi nell'alto riceuer i Cieli le loro forme.

* Figura il secondo la distinzione dell'Vniuerso, con le Virtù cardinali, che sostengono vn globo terrestre, sopra del quale si vede Minerua, che distribuisce le stelle, con scettro, e triangolo nelle mani.

* Fà vedere il terzo vn Palagio nel conuesso della Sfera stellata, con prospetto bellissimo, ma di angusta porta, assicurata con grossi ferri, custodita da Pallade con chiaue alle mani, dal di cui scudo escono splendori, come di sole, dentro del quale pare vi si affissino gli occhi di molti, che discendono da luogo alpestre, rimanendo

altri

altri illesi, & altri precipitati.

* Rappresenta il quarto il simulacro di Minerua sopra vn'Altare, con Puttini alla destra, altri che ascendono sopra arbori di palme, altri, che ascesi si cibano de loro frutti, & altri, che li gettano sopra l'Altare, & alla sinistra alcune piante fiorite; oltre il Pegaso, che percuotendo il sasso con l'vna dell'vngie, fà scaturirne tre distinti riuoli di latte, d'oglio, e di miele: onde, con vasi, tre sacerdotesse ne traggono quei liquori, per farne à quel Nume il sacrificio.

* Mostra finalmente il quinto (che sarebbe il primo dalla parte di tramontana) Pallade trionfante sopra d'vn Carro tirato dal Tempo, dal Digiuno, e da due Deità Apollo, & Alcide; giacendo l'Ignoranza sotto le ruote, e spiegando l'ali in aria la Fama dando fiato alla tromba, con alcuni Numi, che festeggiano, spargendo diademi.

* Vi sono poi due meze lune in opposizione l'vna dell'altra.

* Nella prima verso il mezo giorno si vedono dipinti Venere, e Marte sopra i loro carri; quella in atto di voler scendere, e questo d'esser già sceso, e di tornarsene à dietro.

* Nell'altra verso tramontana si vede Mercurio, accompagnato col Genio.

* Vi sono in fine cinque finestre, con cinque quadri sotto, come d'imprese.

* Sotto la prima verso l'Ostro vedesi il Sole nel mezo del Cielo, tutto luminoso,

con varij circoli, e Pianeti nei Cieli, e Giardini di ſotto; leggendouiſi: *Cuncta componens*.

* Sotto la ſeconda ſpunta il Sole dall'Orizonte, con oſcure nubi di ſopra. e vi ſi legge: *Dominabitur Aſtris*.

* Sotto la terza (che ſarebbe la prima a tramontana) ſi vede il Sole ſopra il Zodiaco; hauendo la Luna al dirimpetto, e di ſotto l'Acqua, e la Terra, leggendouiſi: *Omnia ſimul*.

* Sotto la quarta ſi mira vn globo geografico illuminato dal Sole, e leggeſi: *Inde lucet*.

* E finalmẽte ſotto la quinta ſtà figurato frà due Monti il medeſimo Sole; vedendoſi la parte oppoſta ottenebrata del tutto. e vi ſi legge: *Illuminabit*.

* Ma chi di queſti Quadri bramaſſe d'hauerne più diſtinto ragguaglio, legga i PENSIERI MORALI eſpreſſi in eſſi quadri, e felicemente ſpiegati dalla penna erudita del P. D. Marco Veneto Decano Caſineſe, e non haurà che d'auuantaggio deſiderarſi.

* Ma diſcendiamo dalla nuoua, e maeſtoſa ſcala in cinque rami, che nel ſoffitto della detta vederemo vn quadro ad oglio, nel quale euui rappreſentato Giacobbe che vede gli Angeli ad aſcendere, e diſcendere dal Cielo: opera del virtuoſo pennello di Monsù la Feure, oculato oſſeruatore, & imitatore del gran Paolo Veroneſe.

Refettorio di S. Giorgio Maggiore.

NEl Refettorio poi vi è quel così sostanzioso Conuito, che in luogo di satollare il gusto di chi si troua presente, sempre più gli accresce l'appetito: cosa così rara, che ancò chi la sente à nominare, si rende così voglioso di goderla, che non stimando il partisi da paesi più lontani corre ad ossequiarla: talche di continuo vi si vedono Prencipi, e gran Intendenti à pronunciar marauiglie, non fà dunque di bisogno, ne è lecito, che vna Luciola, per così dire, voglia arrogarsi di lumeggiare quel risplendente Apollo, che abbaglia con suoi splendori ogni altra lucidissima stella.

Vadi à vederlo chi vuol rimaner confuso ne' stupori, e tanto basti.

Di più si vede, che lo stesso Paolo hà voluto rimarcare quella perfezione con il suo ritratto, il qual'è quel vestito di bianco, che suona la lira, e si vede anco in istampa da vn valoroso Vanni.

Isola di S. Giorgio in Alga, Padri.

NElla Capella alla destra dell' Altar Maggiore vi è Christo adorato da Pastori, con il B. Lorenzo Giustiniano, & Angeli, con vn bellissimo paese, di Giouanni Battista da Conegliano.

La Tauola dell'Altar Maggiore, con S. Giorgio auanti à Diocleziano, che disputa per la Fede di Christo, con gran

numero d'astanti, è opera bellissima è singolare: basta à dire che sia della scuola di Paolo.

Sonoui anco sotto tre Ouati per trauerso, ne'quali si vedono molte cose appartenenti alla vita del Santo, & il suo martirio, pure della stessa mano.

La Tauola alla sinistra dell'Altar Maggiore contiene il Beato Lorenzo Giustiniano, li Santi Stefano, e Lorenzo; opera di Girolamo Santa Croce, fatta, come si vede, l'Anno M. D. XXV.

Sopra questa Tauola euui vn quadretto, con Maria, che tiene il Bambino, pure dello stesso Autore.

Sacrestia.

LA Tauola dell' Altare hà nel mezo Christo alla Colona, meza figura, è tenuta da molti per Antonello da Messina; tuttauolta vi si vede scritto sotto; *Ioannes Bellinus*; ma si giudica, che non l'habbia scritto l'Autore.

Nella stessa Tauola vi sono altri compartimenti, cioè di sopra il Padre Eterno, più à basso Maria, e S. Giouanni, & alcuni Angeletti, con misterij della Passione; opera del Viuarini.

Refettorio.

LA Passione di Christo, con le Marie, soldatesche, e molto numero di astanti,

ti, quadro Grande, è opera cō tutta diligenza fatta da Donato Veneziano.

Isola di San Secondo, Padri di San Dominico.

LA Tauola dell'Altar Maggiore, nel di cui mezo si vede il Redentore, e dalle parti S. Girolamo, S. Domenico, e. S. Giorgio: è opera del Viuarini.

Doue si è detto Giacomo Grassi Bolognese si doueua dire Giacomo Grossi Bolognese.

IL FINE.

TAVOLA
DEL SESTIER
DELLA CROCE.

Isola

Mazorbo Isola.

Isola di Burano.

Chie-

Isola di Torcello.

Isola di S. Francesco del Deserto.

Isola di S. Erasmo.

Isola di S. Andrea della Certosa.

Isola di S. Elena.

Sa